SPECIALE: LA NAZIONALE DELLA GIALAPPA'S BAND
GUERIN SPORTIVO
12
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO N
ANNO LXXXI - N. 12 (938) 24/30 MARZO 1993 - SPEDIZIONE IN ABB. POS
L. 3.500
VA ALL'INTER IL DERBY D'ITALIA
DOPO 58 GIORNATE L'IMBATTIBILITA' DEL MILAN CROLLA PER MERITO DELLA SQUADRA DI SCALA, EROINA IN COPPA E IN CAMPIONATO
Lo straordinario gol di Asprilla a S.Siro (Foto Borsari)
PARMA LETALE

Chi è Lion vince per forza.

3 incarti, tanta velocità e il regalo è tuo.

Quando hai bisogno di tutta la tua grinta, prenditi un Lion. Anzi, tre. Così oltre a gustare uno snack croccante, morbido, leggero, potrai vincere il favoloso giubbotto del Lion Hockey Club. Per riceverlo, ritaglia dal fronte di 3 incarti la scritta Lion con l'immagine del leone e spedisci il tutto in busta chiusa con i tuoi dati anagrafici a: Concorso Lion, c/o Promotions Italia, C.P. 635 - 20185 Milano. Ogni mese, da dicembre '92 a maggio '93, i mittenti delle prime 1000 cartoline riceveranno direttamente a casa le grintose Lion Jacket. E non è finita qui. In palio ci sono anche 50 abbonamenti per 6 mesi a TELEPIU'

Così potrai seguire i tuoi spettacoli e sport preferiti. E adesso, dacci dentro: chi è Lion vince per forza.

Lion Jacket IN REGALO AI PRIMI 1000 DI OGNI MESE E, AD ESTRAZIONE, 50 ABBONAMENTI A TELEPIÙ.

L'estrazione verrà effettuata il 30.7.93 tra tutte le buste pervenute entro il 15.7.93 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

AUT. MIN. N. 4/9185 SCADE IL 15.7.93

Nestlé

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

PRIMAVERA DI BRUTTEZZA

GUERINO - Alla Juventus non hanno dubbi: il vero mascalzone è Bruno Pizzul. Ciò che nel corso degli anni non avevano potuto Biscardi, Sivori e Mosca è riuscito al (presunto) gigante buono di Cormons, indicato da Boniperti, dopo la telecronaca della partita col Benfica, come il nemico numero uno di questa Juve scesa — e ora sappiamo perché — ai minimi storici del dopoguerra.

DIRETTORE - Sì tu scherzi: ma a parte il fatto che i temi (calcistici e giudiziari) della domenica sono ben altri, io sulla Juventus resto della mia idea. E cioè che questa straordinaria società costituisce un «patrimonio» pubblico il cui degrado dovrebbe preoccupare tanto i suoi amici quanto i suoi stessi nemici: e che il suo declino è l'anticamera del declino di tutto il calcio italiano.

GUERINO - Persino Franco Zeffirelli, provato e sconvolto da questa eclissi di Juve, ha dato segni di palese squilibrio, abbandonandosi la settimana scorsa a dichiarazioni farneticanti: seppur in campo extrasportivo.

DIRETTORE - Zeffirelli a parte, se c'è un uomo che nel decennio scorso ha cercato di opporsi — e con ben altri argomenti — all'egemonia della Juve, questo è stato l'indimenticabile Dino Viola: ebbene credo che anche lui (grande per i propri meriti e per quelli dell'avversario che batté) ora sarebbe dispiaciuto dell'agghiacciante nono posto, a cinque punti dalla retrocessione, della squadra di Trapattoni.

GUERINO - In tutta sincerità credo che Dino Viola, oggi come oggi, avrebbe motivi molto più «domestici» per rigirarsi nella tomba. Quello che sta accadendo alla sua povera società non se lo sarebbe potuto augurare neppure... Boniperti. E anche la Roma costituisce indubbiamente un patrimonio a cui il calcio italiano deve guardare con attenzione, affetto e ora — purtroppo — preoccupazione: al di là di ogni rivalità e di ogni campanilismo. Ma se la Capitale è Sodoma, non si capisce come una delle sue più importanti espressioni sportive potesse rimanere incontaminata (considerando soprattutto le mani in cui era finita).

DIRETTORE - Questo è vero in parte, visto che Milano, per esempio, ha proprio nello sport alcune delle sue avanguardie più efficienti e «pulite»...

GUERINO - Giusto. Peccato che la constatazione coincida proprio con la prima sconfitta del Milan in campionato. Un accidente statistico, per carità: non certo tecnico né morale. Probabilmente addirittura «atteso», come testimoniano le quote semipopolari del Totocalcio (appena 31 milioni ai «tredici»: in altri tempi l'accoppiata esterna in Juventus-Inter e in Milan-Parma avrebbe garantito da sola centinaia di milioni agli audaci che l'avessero ipotizzata). Di certo il Milan, fra infortuni e — dunque — calo di rendimento, si sta proponendo in una veste più umana. Ma il suo presidente, se non ricordo male, non aveva forse annunciato che, in occasione della prima sconfitta, la squadra avrebbe «festeggiato» l'avvenimento con un giro di campo?

DIRETTORE - Evidentemente il buongusto è prevalso sul desiderio di stupire: il Milan non ha bisogno di queste «bausciate». Molto più giusto che il giro di campo — come sua abitudine — lo abbia fatto il Parma, ovvero la squadra italiana, al di là dell'exploit di San Siro, probabilmente più in forma del momento.

GUERINO - Col Parma era cominciata: col Parma è finita. Nello «stop» al Milan a qualcuno è piaciuto immaginare la vendetta postuma di Sacchi, padre putativo della squadra al fiordilatte.

DIRETTORE - A me — in questa primavera di bruttezze — piace invece immaginare solo i meriti di una squadra, di una società e soprattutto di un allenatore che hanno sempre creduto nella programmazione, nel coraggio e nella coerenza. Ebbene provate ad applicare queste doti ad alcuni club — uno in particolare — di cui si è parlato in quest'articolo e vedrete che i «miracoli», ogni tanto, bisognerebbe anche incoraggiarli per ottenerli. Ma tant'è. Ormai l'Italia (calcistica) è diventata un Paese dove è già un merito non avere il presidente in galera. □

LA POSTA del Direttore

E SE FOSSE UNA TATTICA SLEALE?

Egregio direttore, innanzitutto bentornato. Vorrei il suo aiuto per capire fra questi — che io ritengo gli unici due modi di interpretare il primo gol della Lazio contro il Milan, dell'altra domenica — quale sia quello giusto: 1) chi giudica «passivo» il fuorigioco dei tre giocatori laziali al centro area è in malafede; 2) la regola è lacunosa in quanto l'azione che si stava iniziando vicino alla linea del fallo laterale aveva un unico sbocco: il centro dell'area dove appunto si trovavano i tre laziali che non potevano quindi essere considerati solo in fuorigioco «passivo». Ringraziando le porgo un cordiale saluto.

ADRIANO FILAGNI - CALDERARA (BO)

Quando Fuser lancia Bacci il fuorigioco di Gascoigne è ininfluente; regolare la posizione dell'inglese sul servizio del compagno

Su quell'azione si sono aperti dibattiti galattici. È stato abbastanza buffo constatare come il torto o la ragione dell'arbitro Boggi siano curiosamente coincisi con l'ispirazione geografica o ideologica dei quotidiani che ne hanno dissertato. Ma tant'è. Secondo me hanno fatto bene quei colleghi che si sono rivolti direttamente a Casarin che, per quanto parte in causa (ma più di una volta è stato assai critico nei confronti dei suoi sottoposti), fa inevitabilmente «giurisprudenza» in materia, dall'alto del suo ruolo di livello — diciamo così — costituzionale. *«Nessuno, neanche il portiere Rossi* — sostiene Casarin — *si è accorto di Gascoigne in area al momento del passaggio di Fuser a Bacci. E nessuno se ne è accorto proprio perché tutti guardavano la parte "attiva" dell'azione che si svolgeva sulla fascia. Dunque Gascoigne non "partecipava" al gioco in quel momento. Quando poi Bacci, quasi dalla linea di fondo ha crossato al centro, Gascoigne era in situazione ormai regolare perché "la posizione del giocatore è sanata se egli viene superato dalla linea del pallone che il compagno sta giocando"».* Fin qui l'«interpretazione». Poi, se permette, qualche riflessione: 1) Berlusconi sostiene che *«tutti i fuori gioco andrebbero puniti per non investire gli arbitri di una responsabilità assai rischiosa».* Il presidente milanista, anche se parla — come sempre — pro domo sua, concettualmente non ha torto: la regola dovrebbe essere più chiara e meno soggetta ad applicazioni fatalmente difformi (persino nell'ambito dello stesso campionato). Dimentica però che la cosiddetta «tattica del fuorigioco» nasce da un atteggiamento difensivo malizioso e quindi lontano dallo spirito «storico» del gioco del calcio: e dunque, almeno a mio parere, non del tutto leale. Per questo, quanti vi si affidano debbono porre in conto anche un certo tipo di rischi «pratici», figli della precarietà interpretativa che il loro stesso atteggiamento finisce col favorire; 2) piuttosto mi sembra che la difesa del Milan, negli ultimi tempi, non sia più così perfetta, così «automatica» nell'applicazione di questa tattica: da qui i molti casi che l'hanno vista coinvolta. Da tifoso della Nazionale e del campione in questione, mi auguro che la circostanza non sia il segnale d'allarme dei primi segni del possibile declino di quell'insostituibile fuoriclasse che è Franco Baresi; 3) scusate la franchezza, ma sono tristemente convinto che, al di là di ogni bella parola, i tifosi laziali e i loro colleghi antimilanisti resteranno per sempre convinti della regolarità di quel gol e quelli milanisti giureranno per tutta la vita sulla loro madre che il punto non andava convalidato. Ma questa è un'altra — malinconicissima — storia.

CHI HA COPIATO I «DIALOGHI»?

Caro direttore, bentornato eccetera eccetera (e anche sinceri complimenti per la nuova grinta che sta cercando di dare al giornale). Un solo appunto: perché ha «copiato» i Dialoghi che il direttore di «Oggi», Paolo Occhipinti, tiene settimanalmente con Indro Montanelli? Anche se il contenuto della sua chiacchierata col vecchio Guerino mi è sembrato fino ad ora molto efficace, non le sembra che l'idea sia quantomeno presa in prestito? Cari saluti.

GUALTIERO LENZI - PADOVA

Mi ero dimenticato, tornando al Guerino, che in questa rubrica può capitarmi di dover leggere di tutto: proprio di tutto. Ma non c'è problema: siamo qua per questo. Ora, io posso anche ammettere che l'idea dei Dialoghi sia difficilmente brevettabile all'alba del 1993 (vi hanno già fatto ricorso qualche anno fa colleghi minori come Platone, Cicerone e Leopardi), ma l'idea che io li abbia «copiati» dal mio vecchio amico Paolo Occhipinti davvero mi fa sorridere. Tantopiù che (ripeto, fatto salvo il Mito della Caverna e i suoi trascurabili dintorni) i Dialoghi fra me e il Guerino costituirono la prima novità della mia precedente direzione. Ho pensato fosse giusto e anche divertente riproporli almeno in questa prima fase. E aspetto di nuovo con ansia la domanda di quel lettore che, nel novembre dell'87, mi intimò con tono inquisitorio di rivelargli... l'identità dell'interlocutore che si nascondeva sotto la subdola definizione di «Guerino». Per un po' me lo

chiesi anch'io: poi lo specchio del bagno di casa, purtroppo, dissolse ogni incanto.

I «FINI» DEL DIRETTORE

Bartoletti, hai fatto esonerare quel galantuomo di Filippo Grassia. Credi di essere chissà chi e invece sei il solito raccomandato. Il Guerino non aveva certo bisogno di te per migliorarsi, tu invece sfrutterai il Guerino per i tuoi fini personali.

ANTONIO DE GIORGI - LECCE

Visto che questa è l'unica lettera (almeno per ora) in cui non mi si dà il bentornato, la pubblico volentieri. Anche le minoranze — soprattutto le minoranze — su questo giornale hanno il diritto di opinione e di pubblicazione. Oddìo, se questo fantomatico «signor De Giorgi di Lecce» avesse anche allegato il suo recapito completo ed autentico il dibattito sarebbe stato più civile e a me sarebbe venuto qualche sospetto in meno, ma non importa: ci sono anche forme di codardia a metà di cui va preso atto con serena rassegnazione. Dunque: 1) che Filippo Grassia sia un «galantuomo» (e anche un eccellente collega) non ci piove: ovviamente non l'ho fatto «esonerare» io, anzi fui fra coloro che ritennero una mossa molto azzeccata quella di affidargli la direzione di questo giornale nell'estate del 1991. Evidentemente il suo feeling con l'Editore a un certo punto si è consumato per motivi che non conosco e che non mi riguardano. Quando sono stato chiamato, Grassia (a cui auguro la fortuna professionale che merita) si era già dimesso da una settimana. 2) Non credo davvero di essere «chissà chi»: al massimo credo di essere un professionista che ha sempre fatto il proprio lavoro con molto amore, con molto spirito di sacrificio con molta passione e con qualche risultato documentato. La parola «raccomandato» la risbatto sul muso al mittente con discreto disprezzo, visto che quel poco che ho conquistato nella mia carriera l'ho ottenuto solo grazie alle mie forze, alla mia grinta e alla mia volontà (e alla faccia della mia poca predisposizione alle pubbliche relazioni). 3) Non so se il Guerino avesse o meno «bisogno di me per migliorarsi». Di certo aveva bisogno di migliorarsi e io, con grande umiltà sto cercando di farlo. In quanto ai miei «fini personali» basterebbe che tu, semianonimo lettore, mi conoscessi appena un po' per sapere che — come sempre nella mia vita — essi coincidono perfettamente con quelli della squadra di cui sono capitano. Se il Guerino vincerà, io vincerò con lui: se non ce la farà, sarò il primo — e l'unico — ad assumermene le responsabilità. Di una cosa sono certo: fra sei mesi, o un anno, io potrò guardare in faccia chiunque. Tu, De Giorgi, avrai o avresti il coraggio di farlo con me?

QUEI GIORNI ALL'HINDU CLUB

Caro direttore vorrei portare questa mia testimonianza sulle cause del problema del silenzio stampa dei giocatori di calcio di cui si è discusso in un recente Processo del Lunedì. Coprii i Mondiali del 1978 in Argentina come fotografo. La delegazione azzurra era alloggiata nel magnifico Club di San Isidro nel sobborgo di Don Torcuato di Buenos Aires. Gigi Peronace aveva organizzato le cose in maniera che i fotografi potessero entrare nel Club la mattina mezz'ora prima dei giornalisti. Un giorno, finita la nostra mezz'ora, mentre i primi giornalisti cominciavano ad entrare, io e due miei colleghi notammo Gaetano Scirea ed Antonio Cabrini allontanarsi alla chetichella portando con loro delle mazze da mini-golf e li seguimmo. I due azzurri arrivarono ad un campo di mini-golf del Club e si divertirono a colpire le palle-bocce. Li fotografammo «in azione» e poi chiedemmo come mai non fossero rimasti per le interviste. Rispose Scirea: «Per carità, il contatto coi giornalisti è la cosa più complicata della giornata. Se lo si può evitare, tanto meglio. Ci sono dei giornalisti ai quali se rispondi "bianco" il giorno dopo sui giornali trovi "nero". In ogni modo non costituiscono un grosso problema: li abbiamo identificati, ce li siamo indicati e quando ci intervistano rispondiamo con poco più di monosillabi. Quelli che sono imbarazzanti sono quelli del gruppo delle domande da altro mondo. Per esempio, ti chiedono "Tu preferisci giocare avendo davanti Rossi o Graziani?". Come si può rispondere a certe domande? Innanzi tutto io gioco con chi il mister mette in formazione avanti a me e la storia finisce qui. E poi come potrei sbilanciarmi? S'immagini (Scirea era abituato a dare del lei) che io risponda "Preferisco con Rossi". Il giorno dopo avrei automaticamente dei problemi con Graziani che a buon diritto mi verrebbe a chiedere perché voglia fargli perdere il posto in squadra. Addio alla tranquillità nel gruppo. Mi creda: è meglio il mini-golf. Meno problemi». Tutto questo mi è tornato in mente quando, dopo la partita Genoa-Lazio, un cronista Rai (almeno, a me è sembrato della Rai) ha chiesto a Riedle che aveva segnato due gol: «Scusi lei preferisce giocare avendo a fianco Gascoigne o Doll?». Evidentemente la madre di certi cronisti è sempre incinta. Grazie dell'ospitalità. Bentornato al GS. Cordialità

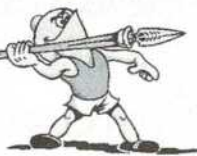
FRANCO MATTIOLI - ROMA

La sua frase finale non mi sembra particolarmente elegante (che cosa penserebbe lei se un cronista affermasse che anche la madre di certi fotografi è sempre in dolce attesa?). Premesso questo, è chiaro che la moda dei silenzi-stampa nasce «anche» da vicende come quelle di cui lei è stato testimone. Nasce da domande banali e da risposte ovvie, nasce da vere e proprie provocazioni e da desiderio quieto vivere. Sul silenzio stampa si potrebbero scrivere interi trattati e, probabilmente, torneremo anche sull'argomento. Per il momento mi lasci solo fare alcune considerazioni che la sua lettera, in particolare, mi ha suggerito: 1) La definizione silenzio-stampa si è sviluppata attorno a vicende ben più dolorose che non su squallide diatribe fra giornalisti poco scrupolosi e giocatori isterici. Dunque, nel rispetto di gente che è stata rapita e di famiglie che hanno veramente sofferto, meno la si usa e meglio è. 2) Non ha idea di quanti e quali sentimenti lei ha smosso rammentandomi l'Hindu Club e Gaetano Scirea. Fu in quei quaranta giorni, in quel luogo che facemmo amicizia. Ripensandoci mi sembra di parlare di un uomo e anche di un calcio persino fuori dal tempo. Ma forse sto solo invecchiando.

ORGOGLIO GRANATA

Caro Marino sono costretto a scriverti perché sono rimasto deluso dal tuo nuovo Guerino. Premetto che lo compero da dieci anni e che sono un tifoso del Toro. Dopo una gestione con copertine solo su Juve e Milan (non sono bastati né il terzo posto in campionato, né la finale Uefa per meritare la

segue

LA POSTA del Direttore

prima pagina, se non «grazie» a Bruno nel derby) ecco il tuo esordio da «Forza Milan»: Lentini davanti e «Nike» Maldini dietro. E poi il seguito da «Hurrà Juventus» con Baggio, Möller e Ravanelli. E per noi del Toro, miglior squadra del girone di ritorno, autori dell'impresa di quella domenica, terzi in campionato e con in squadra un giovane alla ribalta come Poggi, neanche una riga né fuori, né dentro. Per favore, non prostituitevi anche voi all'audience come fanno al «Processo del Lunedì». Comunque in bocca al lupo per il giornale che rimane insostituibile e vorrei aggiungere un grazie a Goveani, Moggi, Mondonico e ai ragazzi che stanno facendo miracoli alla faccia dei pronostici.

PAOLO MARINO - DALMAZZO (CN)

Caro Paolo io mi sforzo di capire la tua passione (che è sana e che è bella), ma ci sono alcuni passaggi della tua lettera che mi mandano in bestia (sì, come ai bei tempi, allorché fra me e i miei lettori c'era un totale rapporto di franchezza e di spontaneità). Io sono tornato a questo giornale da tre settimane, chiedo pazienza e buon senso, mi rimbocco le maniche per cercare di mi-gliorarlo numero dopo numero (con margini fatalmente limitati visto che tutto è gia impostato e non può essere rivoluzionato a tre mesi dalla fine della stagione calcistica) e già mi devo scontrare con chi si lamenta perché la «sua» squadra sarebbe stata maltrattata? E proprio da parte di un tifoso del Toro, per giunta, cioè della società nei confronti della quale credo di aver compiuto alcuni dei «meno commerciali» gesti d'amore della mia precedente gestione (ricordi il poster-story gratuito sul Grande Torino in occasione del quarantesimo anniversario di Superga)? Perché non mi ringraziasti allora o in tante altre occasioni invece di «rimproverarmi» adesso? Capisci che già mi cascano le braccia: tanto più quando sono costretto a leggere contestazioni assurde come quella della foto di Maldini in controcopertina per pubblicizzare le scarpe Nike. Vuol dire che la prossima volta cercherò di mettere in fondo al giornale la pubblicità di un preservativo o di un cibo per cani, così non offenderò la suscettibilità di nessuno. Quanto alla «faccia» dei pronostici (pronostici di chi?) chiedi a Borsano — il presidente che proprio voi tifosi avete massacrato malgrado abbia allestito una squadra da primissime posizioni — che cosa gli avevo detto all'inizio della stagione quando tutti lo insultavano e lo deridevano. Comunque caro Paolo, qua la mano e senza rancore come sempre. Aspetto il pezzo che mi hai promesso per la nuova «Palestra» dei lettori.

GLI ESTERI SFRATTATI

Caro Bartoletti, le scrivo per una prima critica al suo e nostro Guerino, che infatti dopo il suo arrivo ha visto «tagliate» le foto della serie B all'interno del «Film dei Campionati» che io come altri rilegherò al termine della stagione. Era proprio necessario. Non solo: ha tolto anche le pagine del calcio internazionale. In questo modo avremo tre quarti del «Film dei Campionati» che conterrà la serie A, la B e il calcio internazionale, mentre una parte dove troveremo solo la serie A e i risultati della B. Sarebbe stato bello alla fine della stagione avere sotto mano due volumi contenenti tutti i risultati e le foto di un anno di calcio in Italia e in Europa. Non è stata una bella idea. Cordiali saluti.

ALESSANDRO BUSSEI - REGGIO EMILIA

Caro Alessandro, sai che le critiche (sincere) per me sono importanti quanto e più degli elogi (che per fortuna non sono mancati al nuovo corso del giornale). A volte restaurare un palazzo è più difficile che costruirne uno nuovo: qualcosa si può far bene, qualcosa si può far male. L'importante è trovare i compromessi più giusti nel momento in cui si opera e, soprattutto, gettare basi più solide per il futuro. Il «Film» con all'interno i campionati esteri avrebbe avuto senso se avesse abbracciato tutti i tornei stranieri dal loro inizio alla loro fine. E invece, così com'è partito «zoppo» (con molti campionati già giunti alla quarta, alla sesta, alla decima giornata e dei cui turni precedenti non v'è traccia su quelle pagine) avrebbe poi corso il rischio di chiudersi fatalmente incompleto: quando terminerà il nostro campionato, e cioè il 6 giugno, non solo non sarà ancora finita la Serie B, ma saranno ancora per strada tornei importanti come quello spagnolo, quasi tutti quelli dell'Est e tutti quelli del Nord Europa, per non dire del campionato argentino e di quello brasiliano. La tua opinione resta, oltreché educata, importante e accettabile: ma io ho creduto di far bene optando per questa soluzione e ridando — vedrai — numero per numero, molto più spazio allo stesso calcio internazionale (fino a recuperare, appena i tempi lo consentiranno, il fascicolo di «Calciomondo»).

LA «DIFESA» DI BOLCHI

Caro direttore, anche la mia voce si unisce a quella dei tantissimi lettori entusiasti del suo ritorno al «mitico» Guerino. Non avrà certo bisogno dei miei auguri per la sua (mi auguro lunghissima) nuova avventura, né di altri complimenti per la sua bravura. Tuttavia, e perdoni la durezza della mia critica, vorrei esprimerle anche l'immenso rammarico quando, nel numero 10, mi sono imbattuta nell'articolo dedicato alla Serie B. Il signor Matteo Dalla Vite, professionista peraltro sempre apprezzato nei suoi precedenti articoli, si scaglia quasi con crudeltà contro Bruno Bolchi, uno dei più seri e competenti allenatori che il campionato cadetti possa vantare sulle panchine bollenti di quest'anno. Che il grande «maciste» abbia commesso un imperdonabile errore nei minuti finali del disgraziato finale di partita contro il Padova è senz'altro un dato di fatto, ma che da una mossa sbagliata (aggravata da una grossa sfortuna) si prenda spunto per una totale distruzione di un ottimo tecnico mi pare sinceramente vergognoso. Il Lecce è una buona squadra, anche e soprattutto grazie al lavoro svolto quest'anno da Bolchi in una piazza ancora traumatizzata dall'esperienza del campionato scorso e con una compagine giovane. Insomma, caro direttore, mi pare ingiusto condannare Bolchi in questo modo solo per un errore e inoltre vorrei domandare il perché l'articolo di Dalla Vite stigmatizzi tanto l'attacco che Bolchi ha sferrato all'arbitro Mughetti.

ELISABETTA PETRINI - MILANO

Risponde Matteo Dalla Vite. Cara Elisabetta, mi permetta di partire dalla fine della sua lettera nella quale punta il dito accusatore sulla pagella del direttore di gara. Mughetti, in quel frangente, si meritò un bel cinque per aver gestito in maniera superficiale una gara che in alcuni frangenti sarebbe anche potuta sfociare in rissa. Animi accesi, il tambureggiamento del Padova e l'impotenza dei leccesi costretti (loro malgrado!) a subire, hanno acceso una partita che ha registrato la bellezza di sei ammonizioni e una espulsione. Va bene estrarre cartellini, ma se fatto nei momenti giusti forse sarebbe meglio... Ero convinto — e lo sono tutt'ora — che Bruno Bolchi (per carità, uomo estremamente gentile e ben lontano da quell'etichetta da burbero che spesso gli viene affibbiata) sia banalmente scivolato su una bucia di banana nel volersi attaccare all'operato dell'arbitro. Perché? Semplicemente per i motivi espressi nel fatidico numero 10, nel quale asserii che quella partita, cominciata benissimo grazie allo sfruttamento sistematico e intelligente del contropiede, fu lui a perderla nel momento in cui rinunciò all'unica punta, indietreggiò il tornante alla linea dei terzini, mise un altro difensore e dettò il suo miglior comandamento: quello di difendersi in undici e che Dio ce

la mandi buona. Perchá nel calcio d'oggi (e davanti a una squadra mai doma come il Padova, che lui dovrebbe conoscere!), una volta su venti riesci a salvare la pelle mettendoti in undici davanti alla tua porta. Con le guizzanti iniziative di Rizzolo e Orlandini, Bolchi era riuscito a imprigionare la forza esplosiva del Padova; con il loro «imbavagliamento», ha pressochá dato il via al proprio suicidio. Che Bolchi conosca la B non lo scopriamo certo noi; come non scopriamo che le sue squadre hanno quasi sempre fatto del difensivismo l'arma principale. Non distruggiamo il tecnico, lo abbiamo solo criticato per quella mossa davvero illogica. Lei mi chiede perchá il Lecce non è da terzo posto: non lo è se messo in campo secondo le tesi sopracitate. Già che la difesa mi sembra un po' ballerina se attaccata costantemente da punte dinamiche; se poi vai anche a imprigionare l'imprevedibilità di Rizzolo, la fantasia di Notaristefano e le volate di Orlandini, cosa rimane? Bolchi ha sbagliato quella partita, non il campionato. E se raggiungerà la promozione stia certa che gran parte del merito andrà a lui. A patto che si dimostri disposto ad accettare una sconfitta e qualche sana critica sul suo operato.

LACRIME E CIVILTÀ

Carissimo Direttore, innanzitutto vorrei esprimere la mia gioia per vederla di nuovo alla scrivania del nostro Guerino: durante la sua assenza il giornale ha perso senz'altro qualcosa e ultimamente non mi piaceva per niente. Sembrava un giornale per gli addetti ai lavori, per «intellettuali» e non come l'aveva reso (e lo renderà di nuovo) lei per noi lettori, credibile e sdrammatizzante insieme. Complimenti per l'ingaggio della Gialappa's e per come sta trasformando il giornale: in bocca al lupo. Non voglio dilungarmi più di tanto, volevo solo farle una domanda. Nella mia vita, oltre alla mia ragazza e alla famiglia, c'è solo un'altra cosa che mi dà la forza di vivere: l'amore per la Samp. Cosa pensa di un ragazzo che per un gol di Mancio, per una vittoria (e così per le sconfitte) riesce a piangere? Lei mi dirà che sono matto, ma non posso farci niente. Quando vedo quei colori mi vengono i brividi. E poi la Samp mi ha fatto conoscere la mia dolcissima ragazza. Mi ha fatto soprattutto capire che basta avere cuore ed entusiasmo per poter vincere e, quel che più importa, che non sempre i miliardi (e la serietà fasulla) portano al trionfo. Mi sto dilungando un po' troppo, ma per finire vorrei porle un'altra domanda: perchá per la «vendita» (che termine infame) di Baggio e Lentini, Firenze e Torino sono state «distrutte» dai tifosi che hanno preso d'assalto le città, mentre a Genova Vialli lo si è festeggiato e non abbiamo fatto altro che accettare con serenità la decisione di Mantovani? Quando poi è tornato a Genova da ex, solo applausi e cori per lui. A Torino e Firenze... lasciamo perdere. Chi le ha scritto è un ragazzo di 20 anni. La saluto distintamente e ancora auguroni per la sua nuova avventura.

COSIMO-VARESE

Caro Cosimo, grazie dei complimenti esagerati e, per il momento, assolutamente immeritati. Che cosa penso di un ragazzo che piange per un gol di Mancini? Che mi ricorda un ragazzo come te — si chiamava Marino, aveva meno di vent'anni — che un giorno si commosse per un gol di testa di Gigi Riva contro la Germania Est e che qualche anno prima era andato a letto disperato ed egualmente in lacrime per l'eliminazione da una Coppa europea della sua squadra del cuore. Sui tifosi del Torino e della Fiorentina, non vorrei ná generalizzare, ná cadere nel banale. La rabbia, a volte, è una forma d'amore: anche se il buon senso e la civiltà (come hanno dimostrato «anche» in questa occasione i tifosi doriani) sono sempre vincenti. Tu, dunque, continua ad amare il calcio come hai fatto finora e non avrai delusioni.

SOMMARIO 12

Anno LXXXI n. ***12*** (938) L. ***3.500***
24-30 marzo 1993

I consigli di Rambaudi
(pag. 36)

L'ascesa prodigiosa di Tentoni
(pag. 40)

Il trionfo di Fondriest
(pag. 124)

PRESIDENTE
VITTORIO PARRINI

AMMINISTRATORE DELEGATO
FABIO MASSIMO PANZIRONI

CONSIGLIERE UBALDO POGGI

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: Paolo Facchinetti
Progettazione grafica: Paolo Ronca
Ufficio pubblicità: Loredana Malaguti
Ufficio concorsi: Serena Santoni
Ufficio diffusione: Ulderico Comparone
Ufficio abbonamenti: Roberto Golfieri

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

A fianco, Asprilla terrorizza il Milan; poi (in basso) esulta dopo lo storico gol

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

IL DOTTOR FAUSTO

Asprilla interrompe la magia del Diavolo ripetendo in campionato le prodezze di Coppa. Dopo 58 giornate termina così un'imbattibilità iniziata proprio contro il Parma

di Adalberto Bortolotti

Il calcio non è solo un arido cocktail di tecnica e agonismo, il calcio è un fenomeno più complesso, che vive di sottili sensazioni. Questa caduta del Milan, dall'alto di un record straordinario e forse insuperabile, era nell'aria del primo giorno di primavera. L'anticipava, in un certo qual modo, Fabio Capello, alla vigilia: *«La fantastica serie è cominciata a San Siro col Parma e potrebbe finire a San Siro col Parma...»*. Scaramanzia, ma anche la consapevolezza che il magnifico motore cominciava a perdere colpi. La sconfitta di Roma in Coppitalia, la faticaccia col Porto, se vogliamo anche la rimonta concessa alla Lazio: quando mai un Milan al top si sarebbe fatto mangiare due gol di vantaggio? L'emergenza appariva ormai prossima alla fine, con gli olandesi in ricupero: ma intanto questo Parma era un così brutto cliente, il Parma euforico per la prima semifinale europea della sua storia, in impetuoso crescendo di condizioni con la sua superba organizzazione di gioco. E con quel ... Dottor Faustino Asprilla che già a fine agosto aveva fatto impazzire il diavolo, a domicilio, nella sfida per la Supercoppa italiana. Faustino Asprilla che è stato a lungo un corpo estraneo, negli schemi rigorosi di Nevio Scala, ma che si è progressivamente ambientato, ha piegato il suo splendido anarchismo alla ragion di squadra, pur conservando il gusto, la vocazione, a qualche giocata sopra le righe, dettatagli dal suo istinto di fuoriclasse.

Il Milan era ricco di campioni, ma Capello aveva raschiato il fondo del barile. Si è rivisto in campo dall'inizio Nando De Napoli, il nostro caro e vecchio Rambo ormai dimenticato; negli ultimi minuti è ricomparso persino Aldo Serena, da tempo inserito nella lista dei desaparecidos. Savicevic ha invano mulinato il suo geniaccio, Papin si è scontrato con quel muro umano che si chiama Apolloni, rimediando lividi e arrabbiature. Considerato che i quattro centrocampisti centrali in predicato per due posti sono, nell'ordine, Rijkaard, Albertini, Boban e Donadoni, e che in campo nel ruolo sono stati schierati Evani e De Napoli, si può avere un'idea dell'emergenza. Per questo Scala era così furente, per un primo tempo che il Parma aveva condotto al risparmio, badando a non prenderle. Il Parma doveva giocare per vincere, quando mai gli si sarebbe ripresentata un'occasione del genere? Nella ripresa il Parma

QUESTI I 16 ANTIMALTA

Ecco i 16 uomini scelti da Sacchi per la partita di Palermo contro Malta.

Portieri: Pagliuca (Sampdoria) e Marchegiani (Torino). **Difensori:** Baresi (Milan); Costacurta (Milan); Maldini (Milan); Porrini (Atalanta) e Vierchowod (Sampdoria). **Centrocampisti:** Albertini (Milan); Dino Baggio (Juventus); Di Mauro (Fiorentina); Evani (Milan); Fuser (Lazio); Signori (Lazio).
Attaccanti: Ganz (Atalanta); Mancini (Sampdoria) e Melli (Parma).

Sotto, Shalimov trafigge Peruzzi in disperata uscita: è il raddoppio interista. La Juve è distrutta e Vialli (in basso) ne è il simbolo

MONTEZEMOLO: SE AGNELLI AVESSE AVUTO PAZIENZA...

Marzo 1991: ventiquattresima giornata di campionato. Inter-Juventus 0-2 (anche se a San Siro, non al Delle Alpi). «Come passa il tempo» direbbe Maurizio Vandelli. E persino «quanta nostalgia», azzarderebbe qualcun altro, per quella Juve allenata da Gigi Maifredi, vilipesa e insultata eppure quarta in classifica con tre punti in più di quella attuale. Ci è venuta voglia di parlarne con Luca Montezemolo, bàlia di una squadra e soprattutto di una società che le circostanze non fecero diventare più solide. *«Ho letto che l'Avvocato Agnelli è tornato allo stadio e che ha dichiarato che* "Ci vorranno tre anni per risolvere i problemi della Juve attuale". *Io sono ormai al di fuori del mondo del calcio, ho ben altri pensieri e soprattutto non mi sento in grado di esprimere opinioni standomene comodamente in tribuna, ma mi vien da dire: ah, se Agnelli avesse avuto un po' più di pazienza. Penso a Corini, penso a Orlando, penso a Hässler, penso ad un certo tipo di programmazione. Ma, ripeto, non sono affari miei: Boniperti è un dirigente in gamba, saprà benissimo in che direzione muoversi. A me, da juventino e da amico sincero dell'Avvocato dispiace soprattutto per lui: so che quando va allo stadio ci va per cercare distrazione o soddisfazione. E che da un po' di tempo, purtroppo, il calcio non riesce più a dargli né gioia né divertimento».*

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

58 i risultati utili consecutivi del Milan in gare di campionato, con 39 vittorie e 19 pareggi. L'ultima sconfitta dei rossoneri risaliva al 19 maggio 1991: Bari-Milan 2-1. La settimana successiva (26 maggio 1991) era iniziata la serie positiva, curiosamente proprio contro la squadra che l'ha interrotta: Milan-Parma 0-0.

33 le partite interne del Milan senza sconfitte, con 19 vittorie e 4 pareggi. I rossoneri non perdevano in casa dal 17 marzo 1991 (Milan-Atalanta 0-1): come dire due anni e quattro giorni.

599 i gol segnati dopo 24 giornate, ben 115 in più del precedente record relativo agli ultimi cinque campionati, ossia da quando la Serie A è tornata a 18 squadre, risalente al 1990-91.

96 i gol segnati di testa. Il record (104) è stato stabilito nel torneo 1989-90. Capocannonieri nel gol aereo sono Battistini (Inter), Fonseca (Napoli) e Papin (Milan) con 5 centri.

ha affondato, Asprilla ha colpito su mirabile calcio piazzato, ma ha anche costruito un paio di limpide occasioni di raddoppio sprecate da Melli. Il Parma ha vinto bene, qualche zelante arrampicatore (sugli specchi) ha invano cercato rigori nelle pieghe di una moviola addomesticata.

Non è lì il problema. Il Milan si è arreso alla stanchezza e alle imprescindibili defezioni. Ritroverà i suoi titolari, ritroverà il suo gioco e i suoi stimoli nelle due Coppe che ancora insegue. Nessun problema. Ma state attenti al Parma. Nelle ultime tre trasferte ha raccolto cinque punti, dopo aver cominciato la stagione con un rendimento fallimentare in campo esterno. Il Parma ha una priorità assoluta, vincere la Coppa delle Coppe, e può farcela; ha un secondo obiettivo, piazzarsi in zona Uefa e può centrare anche quello. Se Asprilla continuerà così. Il colombiano ha sofferto l'ambientamento tattico e climatico. Ai primi tepori è rifiorito. Ha ventitrè anni e mezzo, margini di miglioramento enormi. A Scala l'ha raccomandato Bozzao, terzino della Spal anni Cinquanta, che l'ha seguito in America e

segue

ha fornito referenze così entusiastiche da indurre lo sfaff parmigiano, solitamente prudente e misurato, a imbarcarsi in una vittoriosa asta con la Fiorentina. Ne valeva la pena.

LA NONA DEL TRAP

Giornata di tabù infranti. L'Inter non vinceva a Torino, contro la Juve, dal campionato 1964-65. Per dire quanto tempo è passato, un gol lo segnò Luisito Suarez, quel rugoso signore che vedete commentare in tivvù. La Juventus veniva dalla ruggente notte col Benfica. Vi aveva speso tutte le sue risorse mentali, evidentemente. Già priva di Möller, Baggio e Casiraghi, all'infortunio di Ravanelli si è trovata priva di attaccanti. Il Trap ha dovuto schierare, come coppia di punta, Vialli e Platt, cioè i due giocatori che (prima l'uno poi l'altro) aveva — invano — cercato di impostare quali registi. Per dire della confusione che regna in casa bianconera, dove invece Boniperti se la prende con Pizzul, reo di insospettabili simpatie lusitane. Fossero lì i problemi. La Juventus è stata scavalcata da Sampdoria, Cagliari e Parma. Ora si trova al nono posto della classifica, temporaneamente fuori dall'Europa e neppure Maifredi era arrivato a tanto. Madama ha finito la partita col terzino (ex dilettanti) Torricelli tornante di destra, la mezzala Marocchi terzino sinistro, i due cursori Conti e Galìa centrocampisti centrali, lo stopper Kohler avanzato alla ricerca del gol. Da perderci la testa. Sicuramente la partita, che infatti lo scaltro Bagnoli ha raccolto su un vassoio d'argento. L'Inter non perde da undici domeniche, ha trovato un valido assetto di gioco, pratica un calcio semplice, nel rispetto dei ruoli. Sembra facile...

LA PROSSIMA SCHEDINA
TRIPLA A GENOVA

CONCORSO N. 32 DEL 28 MARZO 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Ancona-Juventus	2	2	2
Brescia-Roma	2	2	2
Fiorentina-Cagliari	X 2	X 2	X 2
Genoa-Sampdoria	1 X 2	1 X 2	X
Inter-Pescara	1	1	1
Lazio-Udinese	1	1	1
Napoli-Atalanta	1 X	1 X 2	1 X
Parma-Foggia	1	1	1
Torino-Milan	1 X 2	1 X 2	X 2
Siena-Carrarese	1 X	1 X	1 X
Siracusa-Palermo	2	2	X 2
Giorgione-Lecco	X 2	X 2	X 2
Montevarchi-Pistoiese	2	2	X 2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 31 di domenica scorsa: X11222X111XXX. Il montepremi è stato di lire 29.457.929.342. Ai 471 vincitori con 13 punti sono andate lire 31.271.000; ai 15.507 vincitori con 12 punti sono andate lire 947.000.

IL MUCCHIO SELVAGGIO

Alle spalle delle due milanesi, ora divise da nove punti, è in atto un'ammucchiata selvaggia. Quattro squadre sul terzo gradino, e sono Torino, Atalanta, Lazio e Sampdoria con 27 punti; due una lunghezza sotto, Cagliari e Parma; poi la Juve a 25 e la Roma a 24. Otto squadre in tre punti dopo ventiquattro turni di campionato indicano un equilibrio livellato in basso. Infatti, il Milan ha gli stessi punti dello scorso anno, sono le altre ad aver vistosamente rallentato. Segnalo la Sampdoria: aveva una difesa-gruviera, da quando Eriksson si è convertito al battitore libero non ha più preso gol. Contro la Fiorentina, peraltro, è stata fortunatissima. Atalanta e Lazio hanno impattato con furore. Becera contestazione a Signori, che ha l'unico torto, lui bergamasco, di essere stato costretto a cercar fortuna a Foggia, perché snobbato dalla società cittadina. Sta crescendo Gascoigne, quando avrà i novanta minuti nelle gambe sarà il faro di una Lazio che io vedo in proiezione futura, in pole position nella caccia alle milanesi. Il Torino ha pagato pedaggio a Udine, dove il fattore campo non tollera deroghe. Pare che i granata abbiano risentito moralmente del distacco da Moggi. Se non è vera è ben trovata. Avrà pianto anche Mondonico?

I VELENI NELLA CODA

Punti d'oro per Napoli (sul campo della frastornata Roma), Udinese e Foggia: quest'ultimo marcia a ritmo superiore allo scorso anno. Incredibile, dopo la rivoluzione. Ma c'è da dire che se il Foggia di Baiano, Signori, Rambaudo, Shalimov e compagnia era incomparabilmente più forte in attacco, questo è più attrezzato in difesa. Pescara e Ancona non contano più, il Brescia è messo molto male, il Genoa ha preso un bel brodo. Tutti ironizzano su Maselli, che ha fatto quattro punti in tre partite, subendo solo a Pescara il primo gol che però non ha salvato la panchina di Galeone. Si fossero comportati così i suoi illustri predecessori... La Fiorentina si è cacciata ancor più nei guai nel giorno in cui ha ritrovato gioco e iniziativa. Brutto segno, quando si perde giocando bene; perché non si ha neppure la speranza di migliorare. Se il campionato finisse ora, i viola dovrebbero contendersi l'ultimo posto utile per la salvezza col Genoa (pari punti e parità nel doppio scontro diretto). No, non è stato un grande affare cacciare Radice. Io ci provo, a vederla dalla parte dei Cecchi Gori, ma proprio non ci riesco.

Adalberto Bortolotti

LA CLASSIFICA DA GENNAIO

In una teorica classifica... solare, ovvero relativa alle undici giornate disputate nel 1993, Milan e Inter occuperebbero ancora i primi due posti, sia pure con un solo punto di distacco anziché i nove della graduatoria reale. Da segnalare la scalata del Napoli che il detto «Anno nuovo, vita nuova» l'ha preso veramente sul serio.

Squadra	Punti	Squadra	Punti
MILAN	17	TORINO	12
INTER	16	JUVENTUS	11
NAPOLI	14	FOGGIA	10
ATALANTA	13	UDINESE	10
LAZIO	13	ANCONA	7
PARMA	13	BRESCIA	7
SAMPDORIA	13	GENOA	7
CAGLIARI	12	PESCARA	6
ROMA	12	FIORENTINA	5

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di Adalberto Bortolotti

1 **Fabio CAPELLO**
Milan

Nel giorno della caduta, onore all'artefice di un ciclo formidabile, di un record destinato a restare a lungo nella storia del calcio. Cinquantasette dei 58 risultati utili gli appartengono in prima persona. Bentornato fra gli umani.

2 **Faustino ASPRILLA**
Parma

Il mercoledì trascina il Parma nelle semifinali d'Europa, la domenica espugna con un pezzo di esemplare bravura l'inviolabile San Siro rossonero. La primavera gli ha restituito i suoi magici estri, i felini guizzi da pantera.

3 **Ruben SOSA**
Inter

Doveva essere lo straniero di scorta. Ha sbolognato Sammer e archiviato Pancev, ha segnato dieci gol, orchestra e conclude il contropiede interista con l'autorità del fuoriclasse. Fossi Bergkamp, non starei tranquillo.

4 **Gianluca PAGLIUCA**
Sampdoria

Decide di tranquillizzare Sacchi, in tribuna, sulle sue condizioni di forma. Porta Effenberg sull'orlo di una crisi di nervi, negandogli sistematicamente il gol. È lui, non la Sampdoria, a battere la Fiorentina.

5 **Paul GASCOIGNE**
Lazio

Non solo il gol. Sin quando lo sorregge il fiato è il riferimento e il terminale del gioco della Lazio, un campione senza punti deboli. Poi entra in riserva e la squadra ne risente. In ogni caso, sta infrangendo i pregiudizi.

6 **Maurizio GANZ**
Atalanta

Onora la convocazione in azzurro con l'undicesimo bersaglio stagionale, dopo aver propiziato anche il primo gol grazie a un palo schioccante. Nel contropiede manovrato non ha rivali: rapidità, buona tecnica, tiro micidiale.

7 **John VAN'T SCHIP**
Genoa

Certo non si attendeva un trattamento così: tanta panchina e un ruolo di terzino. Giusto per non far dimenticare il passato, cava fuori la prodezza di Pescara. Un capolavoro di balistica nella nebbia. Merita di più.

8 **Roberto Nestor SENSINI**
Udinese

Per un argentino (Balbo) che resta sorprendentemente a secco, un argentino che firma il gol di due punti pesantissimi. Questo Sensini, che Bigon ha riciclato da centrocampista difensivo, ha tecnica e grinta. E vede il gioco.

9 **Andrea SENO**
Foggia

Come trovare la Serie A a ventisette anni e vivere felici. Una lunga peregrinazione fra Veneto e Lombardia, fra Interregionale, C2 e C1, la chiamata di Zeman, i gradi di capitano. E ora il gol per una salvezza più vicina.

10 **Carlo MAZZONE**
Cagliari

Lucescu e le sue trappole non hanno minimamente impensierito l'impavido Carletto, ripartito in caccia dell'Uefa dopo lo stop con la Sampdoria. Ha un punto più della Juventus e a leggere la formazione non ci si crede.

DIETRO LA LAVAGNA

Silva JULIO CESAR
Juventus

Il suo rientro doveva miracolare una difesa colabrodo. Alla faccia! Lo statuario brasiliano collabora attivamente al disastro, offrendo a Sosa un assist impeccabile. Povera Signora.

Edoardo BORTOLOTTI
Brescia

Forse Trentalange è un po' severo, ma certo il ragazzo bresciano ne combina di tutti i colori. Scivola, trattiene l'avversario, lascia i compagni in dieci. Non lo salva l'omonimia...

Ruggiero RIZZITELLI
Roma

Momentaccio per Rizzi-gol (ma quando?). In Coppa non ne becca una e i tedeschi lo disintegrano, contro il Napoli Boskov lo sostituisce per disperazione. Urge una pausa di riflessione.

*Contro*CRONACA

di Guerino

LUNEDÌ 15

VITTORIA MORALES

Rese note le motivazioni della squalifica del campo della Fiorentina da parte della Commissione disciplinare, a seguito degli incidenti nell'incontro di dicembre con la Juve, che culminarono nel lancio di un ordigno verso il settore occupato dai tifosi bianconeri. Si apprende così che non è servita l'azione svolta dal club gigliato a supporto delle indagini per l'individuazione dei colpevoli. «*La società viola*» scrivono i giudici «*deve rispondere non solo della insufficiente vigilanza che ha consentito l'introduzione degli ordigni nello stadio e il loro lancio, ma anche del "fatto in sé" posto in essere dai suoi sostenitori. Questa Commissione ritiene che l'esimente invocata possa trovare applicazione solo nel caso in cui la società incolpata fornisca la rigorosa prova di aver prestato alle autorità inquirenti non una semplice collaborazione per la ricerca dei responsabili, bensì di aver fornito elementi diretti e immediati per la loro inequivoca identificazione. Come si evince dalle dichiarazioni testimoniali rese all'Ufficio indagini dal dirigente della Questura di Firenze, il contributo fornito dalla società Fiorentina si è estrinsecato nella indicazione che "era opportuno orientare le indagini verso la tifoseria viola di Sesto Fiorentino"*». La società viola è stata così condannata a giocare la partita col Cagliari non solo in campo neutro, ma a porte chiuse. La drammatica prospettiva ha trovato però pronte le istituzioni. Il sindaco del capoluogo toscano, Giorgio Morales, ha prontamente inviato una struggente lettera al presidente federale Matarrese: «*Ti prego rappresentare agli organi competenti l'opportunità di alleviare la presente sanzione a carico della Fiorentina, trattandosi di un episodio dovuto a persone già identificate — onche grazie alla collaborazione della società — e non alla tifoseria. L'esasperazione degli animi potrebbe porre problemi che mi inducono come sindaco a intervenire, pur nel massimo rispetto dell'autonomia decisionale*». Quell'autorevole contributo conferma che, pur in un momento così sinistrato per la sua immagine, la classe politica del Bel Paese non intende abdicare al proprio ruolo di vigilanza e intervento nell'interesse della collettività. Come si dice in questi casi, si tratta di iniziative che riconciliano col calcio. Quello nel fondo schiena che tanti cittadini di buona volontà vorrebbero di questi tempi sferrare con gioiosa lena ai propri rappresentanti.

MARTEDÌ 16

CICCIO BULLO

Importanti anticipazioni, sulla «Gazzetta dello Sport», in merito al varietà «Vai forte papà», in onda stasera su Canale 5, in onore della Festa del papà, con intervento di parecchi padri famosi: «*C'è un signore in frac, cilindro e mantello che improvvisa una favola. Racconta di una scampagnata in famiglia e da una scatola magica fa sbucare teneri oggetti: i suoi guanti bianchi si confondono allegramente con un biberon, ciucciotto, omogeneizzati. Non è proprio un mago vero, è Francesco Graziani*». La precisazione appare superflua. Come ben sanno Fiorentina, Reggina e Avellino, come «mago» il popolare Ciccio non può essere che finto.

MERCOLEDÌ 17

GIUDICE DI GALA

Le cronache giudiziarie sono diventate le più fedeli compagne di viaggio nel transito degli abitanti del Bel Paese in questa valle di lacrime e avvisi di garanzia. Sulle gazzette di oggi, grande risalto viene riservato alla scoperta di una fiorente «Anonima usurai» in servizio nella capitale; un'azienda di grande successo commerciale, almeno a giudicare dal valore — oltre cento miliardi — dei «beni sociali» sequestrati dagli inquirenti. Tra i componenti della «holding dello strozzinaggio», che non risulta iscritta alla Confindustria ma vanta un fatturato da soggetto leader nel settore, ci sono Vero e Piero Cuccarini, rispettivamente padre e zio della celebre soubrette Lorella, e un ex arbitro di Serie A, Luigi Altobelli. All'ex direttore di gara pare fosse affidato il delicato incarico dell'esattore. «*Ad Altobelli*» spiegano le cronache «*si contesta pure un tentativo di estorsione: avrebbe minacciato chi non poteva pagare di inviargli individui "molto convincenti". Questo per indurre i ritardatari a versare immediatamente le rate delle somme avute in prestito e per le quali sarebbe stato chiesto un interesse medio del 10 per cento mensile anticipato (talvolta si arrivava al 15)*». Luigi Altobelli, 51 anni, si distinse come fischietto nella massima serie dall'80 all'84, dirigendo in tutto non più di diciotto partite. La sua vicenda professionale e umana spiega con eloquenza perché mai un personaggio di così spiccate attitudini manageriali abbia lasciato, dopo l'attività agonistica, il mondo del calcio. Sapeva che, rimanendo, vi avrebbe trovato una eccessiva concorrenza.

GIOVEDÌ 18

MANETTE PULITE

Grande entusiasmo, tra gli sportivi, per il campionato di Tangentopoli, che continua a suscitare interesse nonostante le singolari analogie con quello del pallone. Ormai irraggiungibile il senatore Citaristi, autentico rullo compressore come il Milan con i suoi diciannove avvisi di garanzia, divampa la lotta per i posti Uefa. Mentre salgono le quotazioni di un grosso calibro come il panzer Craxi (salito a dieci), si fa strada un nuovo frequentatore delle aule giudiziarie, il presidente della Roma Giuseppe Ciarrapico. L'ex monarca della gassata, dopo i recenti exploit (due condanne in primo grado, per il vecchio Banco Ambrosiano e la Casina Valadier), taglia oggi il prestigioso traguardo del mandato di arresto, assieme a Mauro Leone, vicepresidente del club giallorosso. Mentre il figlio dell'ex presidente della Repubblica, dopo un tentativo di dribbling presso una clinica della Capitale, trova ospitalità presso le carceri di Regina Coeli, per ora non c'è traccia del presidentissimo giallorosso, diventato celebre per avere «liberato l'Italia» con lo storico successo sul Milan in Coppa Italia («*Così ce l'hanno in saccoccia quelli che mi vogliono male*» commentò suggestivamente nell'occasione). Secondo alcune voci, si

Sotto, da sinistra, Luigi Altobelli ieri (fotoGS) e oggi (foto Il Messaggero). Ovvero, dalla giacchetta nera alla casacca. A strisce

troverebbe *«in una clinica di un Paese straniero, forse la Svizzera, per accertamenti sanitari»*. Anche in occasione dell'ultima recentissima condanna, Ciarrapico si trovava degente in una casa di cura. Se dovesse perdurare l'allarmante concomitanza tra disavventure giudiziarie e sanitarie, il presidente giallorosso avrebbe davvero di che preoccuparsi. Il suo male infatti rischia di diventare incurabile.

VENERDÌ 19

L'ORBO BRUNO

Drammatico «j'accuse» del presidente (onorario) della Juventus, Giampiero Boniperti. Con una durissima requisitoria sulle gazzette di oggi, il massimo dirigente bianconero punta decisamente al bersaglio grosso: Bruno Pizzul. *«Stamattina ho ricevuto la telefonate di almeno sette-otto responsabili dei club organizzati che si lagnavano per la trasmissione di mercoledì sera. Mi hanno detto che il telecronista sembrava un portoghese»*. Per nulla scosso dal pesante appellativo, il gigantesto anchor man risponde per le rime: *«Francamente casco dalle nuvole. Non credo proprio di aver danneggiato la Juve in alcun modo, con il mio commento. Mi sono solo permesso di sottolineare che il Benfica non meritava di perdere con un risultato così rotondo. Fra il primo e il secondo tempo ho ricevuto una chiamata dai miei dirigenti a Roma. Mi hanno detto: qui stanno arrivando decine di telefonate che ti accusano di essere troppo filojuventino. Nel dettaglio mi imputavano di non aver rivelato con sufficiente forza il fallo di Dino Baggio sul portiere Silvino nell'occasione del pirmo gol bianconero»*. L'intricato episodio, che conferma l'impressionante incremento di stakanovisti della cornetta nel nostro Paese, è destinato ad aprire un ampio dibattito tra gli sportivi e gli utenti del tubo catodico di regime. Ma rischia anche di provocare un increscioso incidente diplomatico. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, gli alti papaveri della Rai avrebbero deciso di punire drasticamente Boniperti per la sua cruda reprimenda. Per la prossima telecronaca bianconera hanno minacciato di allertare «Mister Settori primaverili». Al secolo, Ezio Luzzi.

SABATO 20

COTTA UEFA

Ferma presa di posizione della Lega di A e B in merito al progetto approntato dall'Uefa per rivoluzionare le Coppe europee. Che prevede, a partire dal '94-95, l'unificazione tra Coppa dei Campioni e Coppa Uefa in una Champions League aperta a 128 squadre, articolata sull'eliminazione diretta fino al terzo turno e poi su gironi all'italiana. *«Sinceramente»* ha spiegato il presidente Nizzola *«sono molto preoccupato. L'Uefa progetta una sorta di supercampionato con le migliori squadre italiane (almeno cinque) e degli altri paesi. Di fronte a tale concorrenza il nostro campionato perderebbe di interesse, le nostre squadre sarebbero distratte dalla competizione internazionale e gli sportivi bombardati praticamente a metà di ogni settimana da una diretta televisiva di alto livello. Ciò avrebbe effetti disastrosi: allontanerebbe il pubblico dagli stadi; taglierebbe le gambe alla Coppa Italia; provocherebbe un calo delle giocate al Totocalcio; porterebbe vantaggi economici soltanto alle cinque italiane della Champions League e alla squadra che gioca in Coppa delle Coppe. Matarrese è presidente federale e vicepresidente vicario dell'Uefa, farà in modo di evitare il disastro. Mi ha già detto di condividere le preoccupazioni della Lega e di essere contrario alla proposta dell'Uefa. Spero si dichiari in tal senso anche nelle sedi opportune»*. Il battagliero Nizzola minaccia azioni anche dure: *«Se il progetto dovesse davvero passare, l'assemblea di Lega potrebbe decidere clamorosamente di non far partecipare nessuna squadra alle compezioni europee»*. Quella levata di scudi sconvolge il mondo del calcio. Chiediamo un parere sull'agghiacciante progetto-Uefa a un autorevole esperto di competizioni internazionali. *«Non condivido»* esclama a sorpresa *«le posizioni contrarie a quel piano, che nel suo genere non esito a etichettare esemplare e di eccezionale valore. A mio avviso si tratta di un esilarante romanzo di fantascienza che merita di occupare un posto preminente tra i capolavori della letteratura umoristica mondiale di tutti i tempi»*.

Sotto (fotoCassella), da sinistra, Giuseppe Ciarrapico e Mauro Leone quando presentarono la Roma. Una squadra Regina. Coeli

DOMENICA 21

L'ALDO D'ORO

Clamorosa novità da Tangentopoli, con l'ingresso in scena di un altro dei grandi del pallone, Aldo Spinelli (famoso per il motto: il Genoa non deve essere secondo a nessuno). Ingelosito probabilmente dai ripetuti exploit del collega Ciarrapico, che proprio oggi si è finalmente costituito, il patron rossoblù si è recato ieri in visita al Palazzo di giusizia di Milano: *«Mi sono presentato al giudice»* ha spiegato ai cronisti *«in merito alla società di cui sono azionista, la Tecnosviluppo. Quello che so l'ho detto al giudice e non aggiungo altro»*. Secondo i più informati gazzettieri, la sua posizione sarebbe delicata: *«Da indiscrezioni, si è saputo che al magistrato Spinelli avrebbe riferito di avere versato 480 milioni in varie riprese alla Dc, nella persona di Severino Citaristi* (che verrà probabilmente presto sottoposto all'antidoping, n.d.r.), *come contributo al partito del suo amico personale Gianni Prandini, il cui nome ricorre sempre più spesso nel filone Anas dello scandalo tangenti. Entrato spontaneamente, Spinelli è uscito come indagato per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. La procura indagherà adesso per appurare se le cifre versate da Spinelli siano state effettivamente un contributo personale o siano servite per ottenere appalti nell'ambito delle Colombiadi»*. Il fatto che quel valent'uomo d'impresa e di sport abbia così vistosamente rinnegato la tradizionale parsimonia della sua gente e non l'abbia fatto in nome del pallone pare abbia provocato vibrate proteste tra i tifosi genoani, in ambasce per la difficile situazione di classifica della loro squadra del cuore. In realtà, quelle contestazioni appaiono decisamente fuori luogo. Se anche Spinelli avesse infatti deciso di spendere quei 480 milioni per il Genoa, con l'aria che tira al mercato avrebbe al più potuto ingaggiare un difensore dall'Interregionale. In compenso adesso gliene occorreranno molti di più per accaparrarsi un difensore da Coppa dei Campioni. Per l'aula di tribunale. □

CONTROCAMPIONATO/JUVENTUS IN CROCE

PIANTO TRIENNALE

Il tonfo casalingo con l'Inter fa scivolare ancor più la squadra bianconera. E intanto Gianni Agnelli prevede la resurrezione solo per il 1996...

di Elio Domeniconi

In Juventus-Inter non c'è stata uniformità di giudizi nemmeno su **Gianluca Vialli**, che in assenza di Codino **Baggio** è considerato il leader bianconero. Lodovico Maradei («Gazzetta dello Sport») gli ha dato 6, Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno») 5,5, Roberto Beccantini («La Stampa») 5 e Giancarlo Padovan («Corriere della Sera») 4,5. La nostra (personale) impressione è che nel giudicare **Vialli** i cronisti vadano a simpatie (e ad antipatie).

Julio Cesar non ha giocato bene. E ha ricevuto 5,5 da Gianni Marchesini («Il Messaggero») 5 da Franco Ordine («Il Giornale»), Walter Guagneli («L'Unità») e Franco Colombo («Tuttosport»), e 4,5 da Giancarlo Padovan («Corriere della Sera»). Ma su «La Stampa» Beccantini l'ha bocciato con 4. Come sempre i voti più brutti i giocatori della Juventus li ricevono dai giornalisti di Agnelli.

Il direttore di «Tuttosport» Piero Dardanello ha spiegato: *«La delusione e il dispetto di Agnelli sono comprensibili e coincidono con le frustrazioni di tutti i tifosi, ma non ci sembra giusto che egli, sconsolato, rinvii di altri tre anni la possibilità di avere una squadra competitiva ai massimi livelli»*. Sarebbero tre anni difficili anche per «Tuttosport» che conta soprattutto sugli juventini.

Dal punto dell'ex allenatore Cina Bonizzoni su «Avvenire»: *«Giovanni Trapattoni è l'allenatore che ha vinto più di tutti. Se i trionfi sono suoi, non può essere diventato all'improvviso un imbecille»*. Che lo siano diventati i giocatori?

Il settimanale Gioia ha pubblicato una foto di **Gianluca Vialli** con una ragazza discinta. E ha spiegato che è stata scattata nella discoteca milanese «Madame Claude» dove si è svolta «una serata in costume ispirata alla famosa maitresse e alle sue ragazze squillo». Che anche la Vecchia Signora si ispiri a Madame Claude?

CADUTA DI STILE

Visto da Milano («Gazzetta dello sport»), con preoccupazione: *«Il Milan atterra»*. Come a dire: decollerà ancora? Visto da Roma («Corriere dello sport-Stadio») con gioia: *«Ecco a voi i vincibili»*. Cioè: i rossoneri non sono più gli invincibili. E visto da Torino («Tuttosport»), per consolarsi dell'ennesimo kappao della Juventus: *«Milan: gambe all'aria!»*. E sottinteso: mal comune mezzo gaudio.

Sulla caduta del Milan, interessante l'osservazione di Gianfranco Teotino, capo dei servizi sportivi del «Corriere della Sera»: *«Il giro d'onore promesso da Berlusconi non c'è stato, a conferma che il suo Milan è più capace di vincere che di perdere»*. D'accordo: ma si può fare il giro d'onore dopo una sconfitta?

Berlusconi e **Capello** hanno contestato la designazione di **Cesari** perché è considerato genovese, ma è nato a Parma. Però Cesari ha avuto 7 da Giorgio Raineri su «Il Giorno», 6,5 da Mario Gherarducci sul «Corriere della Sera» e da Vladimiro Caminiti su «Tuttosport», 6 da Alberto

IN UN'INTERVISTA SU UNA RIVISTA SPECIALIZZATA

TRAPATTONI CONFESSA: «VORREI ALLENARE A ROMA»

Non sono bastate settimane d'assedio (le ultime) per estorcere a **Trapattoni** informazioni di prima mano sul suo (misteriosissimo) futuro professionale. Né sembra accelerare le cose l'«anatema» di **Gianni Agnelli** dopo Juve-Inter (*«Ci vorranno almeno tre anni per far rinascere questa squadra»*). Ma basta andare a spulciare là dove non ti aspetti, la rivista di settore «Satellite Eurosat», per scoprire dichiarazioni autentiche del Trap a dir poco clamorose. *«Qualche indiscrezione»* domanda l'intervistatore Jacopo Castelfranchi, che poi è un amico di vecchia data dell'attuale tecnico juventino *«parla di un suo prossimo trasferimento. Quale sarà la città che lo vedrà protagonista?»*. *«Mi sento ancora giovane, quindi la panchina mi attira sempre»* risponde il Trap. *«Non le nascondo che sono affascinato da Roma...»* *«Con questo vuol dire che a Torino non lavorerebbe più?»* *«... Il mio contratto scade l'anno prossimo. Io vivo in una società ideale nella quale, col passare del tempo non mi sarebbe impossibile assumere incarichi di dirigenza...»*.

In altre parole o allenatore a Roma o presidente alla Juve: in ordine alfabetico **Boniperti, Boskov** e **Zoff** sono avvertiti!

Giovanni Trapattoni: segno zodiacale, calcio

Cerruti sulla «Gazzetta dello Sport», da Xavier Jacobelli sul «Corriere dello sport-Stadio» e da Marco Ansaldo su «La Stampa». L'ha bocciato, Riccardo Signori (su «Il Giornale»). Ma «Il Giornale» è di **Berlusconi**. Quindi possiamo dire che il voto l'ha dato Sua Emittenza.

Caminiti non ha dato il voto a **Gambaro** perché, a suo avviso, ha giocato troppo poco per poter essere giudicato. Signori invece gli ha dato 5,5, Cerruti è sceso al 5 e Caioli l'ha bocciato con 4,5. Ma allora Gambaro non deve essere giudicato o merita invece di essere fucilato?

Enrico Maida, vicedirettore del «Corriere dello sport-Stadio»: *«Chissà: può darsi che Berlusconi si sia invaghito di Nevio Scala, questo tecnico così genuino che si nasconde solo quando va a caccia di pernici con l'amico Pedraneschi»*. Ma, sullo stesso giornale, nelle pagelle ha dato 8 sia a **Scala** che a **Capello**. Perché secondo Jacobelli l'allenatore che ha perso non ha nulla da invidiare all'allenatore che ha vinto.

GALEONE, LA SUA CROCE

Paolo Condò sulla «Gazzetta dello Sport»: *«Galeone affonda sul Genoa»*; Luigi Iannetti sul «Resto del Carlino»: *«Questa volta il Galeone va a picco sul serio»*. E ora che non c'è più **Galeone**, finalmente i giornali non potranno più fare i titoli marinari sul Pescara.

A fianco, un esuberante tifoso del Cagliari, si adegua a certe mode «intellettuali» del momento e manifesta la sua gioia a luci rosse e blu. In alto, Sosa raccoglie le felicitazioni dei compagni dopo il gol alla Juventus. A destra, Hässler dopo la sua prodezza contro il Napoli

IN ZONA LAZIO

Angelo Montonati di «Famiglia Cristiana» ha intervistato l'ex amministratore della DC **Severino Citaristi** che ha il record degli avvisi di garanzia. Uno stralcio: *«Il calcio è una sua antica passione, per sei anni ha giocato in porta: "Prima divisione"* commenta *"nella squadra del mio paese, Vallongo, e poi nel Sarnico. Da ragazzo tifavo Juve, ma l'Atalanta per noi bergamaschi è sempre al primo posto"»*. Ma per fortuna non si è messo a raccogliere tangenti anche per l'Atalanta.

DALL'ALDO IN BASSO

Giampiero Masieri («La Nazione») da Genova dopo la sconfitta contro la Sampdoria: *«Viola belli ma poveri»*. Si vede che **Cecchi Gori** vuole fare una nuova edizione di «Poveri ma belli». **Aldo Agroppi** avrà la parte dell'indimenticabile Maurizio Arena.

LEONE IN GABBIA

Gianfranco Turano su «Il Mondo» aveva rivelato che **Giuseppe Ciarrapico** stava per cedere la Roma a **Pasquale Casillo** e che **Mauro Leone** *«nei piani di Casillo, dovrebbe diventare il nuovo presidente della Roma calcio»*. Ma ora deve uscire di scena anche Leone junior.

VOTO INCROCIATO

A fare la schedina per i lettori di «Noi» il settimanale di Berlusconi, era stato **Paolo Maldini**. Per Atalanta-Lazio aveva indicato 1 ed è venuta la X, su Milan-Parma non aveva avuto dubbi: 1 fisso e ha vinto il Parma. In Udinese-Torino aveva messo X fisso e ha vinto l'Udinese. Per Pescara-Genoa si era riservata la doppia 1 e X, ed è venuto 2. Chi segue i consigli degli esperti di «Noi» non farà mai 13 al Totocalcio.

Dal diario di Vladimiro Caminiti su «Hurrà Juventus»: *«Vero è, Francesco* (un lettore di Gela n.d.r.) *che io appartengo a una generazione*

di giornalisti irripetibile». Per fortuna, commenterà qualcuno.

DI BUONA LEGA

Beppe Maseri «Il Giorno» ha annunciato da Cagliari: *«Cola a picco la barca dei Lumbard»*. E Chissà che **Bossi** non cacci il Brescia dalla Lega.

TORO ALLA FUNE

Angelo Caroli «La Stampa»: *«Il Toro del Notaio si ferma a Udine»*. Si dovrà rimpiangere il Toro dell'onorevole? □

MAI DIRE POSTA della Gialappa's Band

LA NAZIONALE «IDEALE»

Mi fate la Nazionale ideale con le vittime delle interviste impossibili? Qualche suggerimento: Schillaci centravanti, Trapattoni citì, Lugaresi o Bellomo come presidente. E poi?

MARIO PAGANI - PISA

Eccoti come per magilla la Nazionale del campionato fra le vittime delle interviste impossibili. Spero sia di tuo gradimento.
Portiere: Zenga (Inter) - *rimbocchiamoci le mani;*
terzino destro: Garzya (Roma) - *sono pienamente d'accordo a metà col mister;*
terzino sinisto: Nobile (Pescara) - *è un campo caostico;*
mediano: Albertini (Milan) - *era l'arma più migliore di loro;* stopper: Bruno (Torino) - *appelli, controappelli, cappelli e cappellate;*
libero: Matrecano (Parma) - *non vuole essere un discorso spavaldico o una diceria;*
ala destra: Gullit (Milan) - *se mia nonna aveva il pisello era mio nonno;*
interno: Pulga (Parma) - *dobbiamo cambiare registro perché il calcio è rotondo;*
centravanti: Schillaci (Inter) - *sono contento di avere un carattere molto eccezionale;*
interno: Eranio (Milan) - *spero di rimanerci il più tanto possibile;*
ala sinistra: Rizzitelli (Roma) - *forse se quel palo sarebbe andato in gol credo che qualcosa avrebbe cambiato;*
allenatore: Trapattoni (Juventus) - *non dire gatto se non l'hai nel sacco;*
presidente: Bellomo (Monopoli) - *pregherei le forze dell'ordine di non sparare i lacrimogeni abbasso d'uomo: capisco loro ma loro devono capire lo stato d'animo che siamo noi.*

IL PROCESSO È COMICO

Cari amici della Gialappa's, innanzitutto complimenti per la vostra rubrica (anche se non l'ho ancora letta). Vorrei farvi due domande: 1) se non fosse stato calciatore che lavoro avrebbe fatto Zarate? 2) questa domanda è seria: perché Mai dire Gol è tornato alle 22,30? Ringrazio anticipatamente perché se non pubblicate la mia lettera vi faccio sparare. Sbarabaus.

DAVIDE MERATI - MUGGIÒ (MI)

Ti risulta che Zarate faccia il calciatore? Sei l'unico in Italia a crederlo, non ci crede più nemmeno lui. Mai dire Gol è tornato alle 22,30 per tre motivi fondamentali. Il primo è che per le caratteristiche del programma è più adatto alla seconda serata, il secondo è che volevamo evitare di essere messi in concorrenza con Il Processo del Lunedì (il paragone infatti secondo noi è inattuabile perché il loro è un programma comico mentre il nostro è un programma serio). Il terzo è che andando in onda alle 22,30 possiamo inserire una specie di Blob del Processo in ogni nostra puntata. Non ti sembrano motivi abbastanza validi?

RUBAGOTTI A NOVANTESIMO!

Sbarabaus sacripanti! Vi decidete a rifare Mai dire TV o vi devo scatenare contro il mago Gabriel? È vero che il mitico Ermes Rubagotti sostituirà presto Gianni Vasino in A Tutta B e che Caccamo e la De Cesari prenderanno il posto di Biazzo (un uomo una rima) e della Scarnati a 90° Minuto? Sempre su 90° Minuto non c'è la possibilità di rivedere Tonino Carino, Necco, Bubba e Gard? Perché non li assumete voi?

LELE - PAVIA

Caro Lele, non c'è bisogno che ci scateni contro il mago Gabriel, infatti purtroppo per te Mai dire TV riprenderà il 25 marzo alle 22,30: speriamo che questa nuova serie ti piaccia. Da parte nostra ti possiamo tranquillizzare assicurandoti che il motto della trasmissione sarà sempre lo stesso: di imbecilli è pieno il mondo. Per quanto riguarda l'inserimento di Rubagotti e Caccamo a 90° Minuto speriamo anche noi si avveri al più presto, anche se lo riteniamo difficile. Della dolorosissima epurazione di Gard, Necco, Carino e Bubba abbiamo già parlato ampiamente anche nello scorso numero del Guerino, purtroppo, come si dice, sono sempre i migliori che se ne vanno.

CHI È PIÙ DEFICIENTE?

Cari Gialappa, dopo aver per anni preso in giro il Guerin Sportivo (giustamente) per gli squallidi titoli-calambour dati ai vari servizi eccovi qui: ma cosa è successo all'omino coi baffi? Sicuramente vi ha ingaggiato dopo una lobotomia o in stato di ebbrezza, non si spiega altrimenti. Dopo questi apprezzamenti che spero abbiate preso con ironia volevo dirvi che siete semplicemente grandi... Registro sia in radio che alla tivù ogni vostro programma e ce li ho tutti: e voi sicuramente state pensando «non ce ne può fregar di meno». Ma passiamo alle domande: chi è il più deficiente di voi tre? Quando esce l'LP di Caccamo? C'è anche su CD? Penso che venderebbe di più di quei deficienti dei Guns'.

MIMMO - VARESE

Stabilire chi sia il più deficiente di noi tre credo che sia quasi impossibile, sono anni e anni e anni che cerchiamo di capirlo ma ogni volta esce un nome diverso, una volta Carlo, l'altra Marco, quella dopo Giorgio. Insomma ci abbiamo rinunciato e fieri delle nostre adenoidi abbiamo stabilito una situazione di perfetta parità. Nel caso riuscissi a capirlo tu faccelo sapere, te ne saremmo eternamente grati. Per la domanda sull'LP di Caccamo, per ora siamo a conoscenza solo del singolo, «Gira la palla», che speriamo venga pubblicato al più presto. Ti promettiamo che tenteremo in tempi brevi di scoprire se oltre al singolo Caccamo ha composto altre gemme: te lo faremo sapere sicuramente.

IL RITMO DELLA VITA...

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

I PLAY-OFF LASCIAMOLI AL BASKET

Il soffocante dominio del Milan ha restituito attualità all'ipotesi di assegnare lo scudetto tramite i play-off. Progetto respinto dalla Federcalcio ma caldeggiato da diverse parti. Anni fa mi battei — insieme al povero Baretti, direttore generale della Lega — per introdurre questa innovazione, ma non avemmo fortuna. Ci sembrava ingiusto che dopo poche giornate la lotta per il titolo si restringesse a due, massimo tre squadre, escludendo subito grandi club e milioni di tifosi dalla vicenda. Non era uno spreco di entusiasmi, emozioni, clientela, introiti? Non era insensato investire cifre enormi e poi trovarsi tagliati fuori dalla corsa per una brutta partenza? Sul piano diffusionale e commerciale, quale convenienza aveva il calcio a disilludere in pochi mesi tanti fan, anziché coltivarne e sfruttarne la passione fino al termine dell'anno?

Chiudere la stagione mettendo di fronte le otto migliori (costrette a giocarsi il titolo a eliminazione diretta) non avrebbe ottenuto un formidabile successo, coinvolto l'intero Paese, procurato enormi incassi, consentito alla Lega di vendere a cifre altissime i diritti televisivi di questo scintillante finale? Assegnare lo scudetto con una sfida al meglio delle cinque partite non avrebbe incatenato davanti al video un numero enorme d'italiani, mettendo in pericolo anche i primati d'ascolto ottenuti dal festival di Sanremo?

Ho scritto diversi articoli in questo senso e sono stato un fervente propugnatore di una simile riforma. Da qualche anno l'entusiasmo è scemato fino a portarmi fra gli oppositori dei play-off. Certo il campionato attuale (e se vogliamo anche il precedente) sembra fatto apposta per dar ragione agli innovatori. Almeno dieci-undici club si batterebbero per i sette posti ancora disponibili (quello del Milan è intangibile) nei play-off; persino il Napoli coltiverebbe ancora la speranza di entrarvi. I tecnici e i giocatori sarebbero fortemente motivati; le squadre lavorerebbero per correggere i difetti, migliorare gioco e intesa, presentarsi alla fase finale più competitivi di come partirono. Tutti sarebbero concentrati sui traguardi ancora da raggiungere, anziché sulla campagna acquisti-cessioni; non ci sarebbe quell'atmosfera di smobilitazione che di questi tempi grava sul torneo. Quasi tutte le tifoserie più importanti sognerebbero di vincere il titolo o di andarvi vicino. Obiettivamente alcune squadre avrebbero maggiori possibilità di farsi onore, essendo riuscite a risolvere durante la stagione regolare i loro problemi: basti pensare ai progressi fatti dalle romane e dall'Inter. Tutto dovrebbe ancora succedere; invece oggi quasi tutto è già successo. Eppure, nonostante tutto, sono abbastanza scettico sulla convenienza e la possibilità di adottare i play-off. Le obiezioni sono di diverso tipo.

SCUDETTO O LOTTERIA?

La prima è di natura tecnica. La conquista dello scudetto diventerebbe una sorta di lotteria; non premierebbe il più forte nell'intera stagione, quello che ha avuto il rendimento più costante, ma chi si trovasse nella forma migliore durante i play-off. Gli infortuni e le squalifiche avrebbero più importanza: se ti mancano alcuni uomini-cardine nella fase conclusiva sei out. Gli errori arbitrali inciderebbero in modo irrimediabile; facile immaginare quali polemiche ne seguirebbero. Oggi il campionato è come il Giro d'Italia: troppo lungo, selettivo, aspro per non premiare il corridore più completo e resistente. Lo scudetto è sempre andato alla squadra migliore o a una delle due migliori; qualche volta certi duelli equilibratissimi sono stati risolti dalla fortuna o dagli arbitraggi. Ma i valori erano quasi eguali. Il campionato non può essere vinto da un outsider; le coppe (e quindi i play-off) sì. Perché il meccanismo dell'eliminazione diretta rende importantissimo un singolo episodio: basta un palo, un'autorete, una papera, una giornata felice o infelice a far sì che David batta Golia. Il Parma, per esempio, vinse l'anno scorso la Coppa Italia eppure non valeva più di Milan, Juve, Torino, Sampdoria (che eliminò in modo abbastanza fortunoso). Adottare i play-off significherebbe trasformare il campionato in una coppa, togliendogli quella verità tecnica che ne rappresenta il capitale maggiore.

COPPE A RISCHIO

La seconda obiezione è di natura logistica. Una simile innovazione sarebbe inconciliabile con le coppe europee, le cui finali si svolgono a maggio. Già oggi lottare per lo scudetto e per un traguardo continentale rappresenta un peso tremendo; non a caso pochissime squadre sono riuscite (nella nostra storia calcistica) a conquistare l'uno e l'altro. Ma battersi contemporaneamente sui due fronti, se ci fossero i play-off, sarebbe impossibile e comunque rappresenterebbe per chi si trovasse in questa situazione un handicap enorme. Non vedo quale spazio resterebbe per la Coppa Italia, già compromessa in modo vergognoso dal calendario attuale. Naturalmente i play-off imporrebbero un sollecito ritorno alle 16 squadre in Serie A, per guadagnare quel mese in cui farli svolgere. Ma manderebbero, comunque, in tilt il calendario (compreso quello della Nazionale).

Sopra, Jean-Pierre Papin, bomber del Milan già praticamente campione. Pagina accanto, Gianfranco Zola del Napoli: con i play-off anche i partenopei avrebbero una chance

DANNO ECONOMICO

La quinta obiezione è economica. Siamo sicuri che quanto si guadagnerebbe con la fase finale non verrebbe perso nei mesi precedenti? Se tutto viene rinviato all'ultimo mese, perché pagare un sacco di soldi (abbonamenti compresi) per incontri che non decidono quasi nulla? Quando si parla dei play-off ci si lascia abbagliare da un calcolo che sembra evidentissimo: il campionato va abbastanza bene, per farlo crescere basta aggiungervi una coda di grande spettacolarità. Invece i play-off non sono assommabili tout court alla regular season: in buona parte la svuotano, l'immiseriscono. Se lo scudetto viene assegnato con i play-off, il campionato normale è soltanto il prologo di un festival da cui arriveranno tutte le risposte.

La sesta obiezione è di natura culturale. Il campionato è una compagnia irrinunciabile, un'abitudine scandita secondo canoni intoccabili. È un rito lungo nove mesi, consumato giorno per giorno, con tutto il suo armamentario di entusiasmi e polemiche, di attese e piccoli drammi, di eroi e capri espiatorii, trionfi e disfatte. Ha radici profonde nel costume, è inestricabilmente intrecciato alla vita quotidiana; si può dire alla gente: non dategli troppa importanza, tanto il vero campionato ci sarà a fine primavera, quando ve ne andate al mare, in gita e il calcio vive già dei futuri acquisti?

STAGIONI SENZA VALORE

La terza obiezione è di natura agonistica. Non c'è dubbio che i play-off ci regalerebbero un formidabile finale di campionato. Ma in cambio di un mese appassionante non si rischia di togliere interesse agli otto-nove precedenti? Perché la stagione regolare (come accade nel basket) perderebbe buona parte del suo significato.

Conterebbe soltanto assicurarsi un posto fra le prime otto; problema abbastanza semplice per i club forti: ci sarebbe un po' di competizione fra quelli di mezza classifica. Non più di quanto accada oggi per entrare nella zona Uefa. Anche la lotta salvezza sarebbe stemperata dai play-out.

Gli squadroni avrebbero minime motivazioni in attesa del gran finale, tanto più che i vantaggi assicurati dalla miglior classifica sono relativi. Perché stancarsi, lottare alla morte domenica dopo domenica se poi si decide tutto nella lotteria conclusiva? Anzi sarebbe fondamentale arrivarvi al massimo della forma, risparmiando energie ed orientando in tal senso la preparazione.

La quarta obiezione riguarda il danno che ne deriverebbe ai piccoli club. Oggi qualunque partita può incidere sulla storia del campionato. Il Milan perde un titolo quasi vinto a Verona (due volte); il Lecce retrocesso batte la Roma all'Olimpico e dà lo scudetto alla Juve, ecc., ecc. Ogni incontro può nascondere un agguato: il calcio vive di questa incertezza e drammaticità. Lo squadrone arriva in provincia e la speranza di batterlo esalta i giocatori locali e i loro fan. C'è gloria per tutti. I play-off ridurebbero medie e piccole società a un ruolo insignificante; oggi non possono lottare per i primi posti ma contribuiscono ad assegnarli; hanno una parte di contorno ma attiva, importante e ogni tanto assumono le vesti del protagonista. Con i play-off le imprese di Verona e Lecce non conterebbero nulla. Perché i presidenti (e i tifosi) dovrebbero finanziare club destinati a fare da sparring-partner degli squadroni in attesa del vero campionato, cioè i play-off?

DEDICATO A MANENTE

Qualche giorno fa è morto Sergio Manente, terzino della Juve negli anni Cinquanta, amico e compagno di camera abituale di Boniperti nelle trasferte. Era nato a Udine nel '24 e vi aveva cominciato la carriera in Serie B. Poi l'aveva preso l'Atalanta nel '46, subito dopo la guerra. Anche allora la società bergamasca era fornitrice della Juve, cui approdò nel '48. Vi restò a lungo: 231 partite di campionato (con 15 gol); due scudetti (nel '50 e nel '52); una sola partita in Nazionale, ma di pregio. Bloccò Finney il 18 maggio del '52 a Firenze in un'Italia-Inghilterra finita 1-1. Dopo era andato a Vicenza, dove la sua carriera ebbe una strana evoluzione.

Partito come terzino fluidificante (un Facchetti, un Cabrini ante-litteram) diventò poi mezz'ala e regista nella fase conclusiva della sua attività. Giocava talmente bene, con doti tecniche così notevoli da compiere il percorso contrario a quello abituale; in genere con gli anni si va indietro, i bomber diventano centrocampisti, le ali si trasformano (vedi Di Chiara) in terzini. Ma quelli erano tempi di grandi campioni... □

BIDONE SENZA FRONTIERE

Votate, votate, votate! Ma attenzione: il numero è cambiato. D'ora in poi, per segnalare colui che a vostro insindacabile giudizio è il giocatore più «pippa» del mondo, dovete comporre lo **051/62.55.511.** Potete chiamare dal lunedì al venerdì fra le 9 e le 19.

☐ **Perché Caniggia spera che il calcio americano diventi grande?**
Perché, dopo aver acquistato una casa a Miami, sogna di trasferirsi in Florida definitivamente. La prospettiva di chiudere la carriera in una squadra americana lo esalta. Si tratterebbe di un efficace investimento di immagine.

☐ **Perché la Juventus ha «scaricato» Massimo Orlando?**
Perché Trapattoni è stufo marcio di fantasisti. Rimpiange Furino e persino Bonini. Per questo ha chiesto a Boniperti di puntare tutto su Di Mauro, maratoneta al fosforo.

☐ **Perché il Parma si riprenderà Agostini?**
Prima di tutto perché Scala ha la necessità di rimpiazzare Melli, in lista di partenza. In secondo luogo perché il «Condor», per il quale Bigon stravede, potrebbe servire come contropartita nell'affare Balbo.

☐ **Perché il presidente Paolo Mantovani ha risposto con un «no comment» a chi gli chiedeva se era vero quanto scritto da Tuttosport, e cioè che la Erg aveva rinnovato il contratto di sponsorizzazione con la Sampdoria?**
Perché in realtà tutto è prematuro. La Erg aveva sponsorizzato la Sampdoria per avere una vetrina internazionale. Siccome quest'anno la Sampdoria non ha partecipato alle Coppe, l'industria petrolifera non ha avuto il ritorno che sperava. Il presidente Riccardo Garrone, pur essendo amico di Mantovani, ha deciso di rinnovare il contratto solo se la Sampdoria conquisterà la zona Uefa. E per non perdere lo sponsor, il presidente ha suggerito all'allenatore Sven Goran Eriksson di rinunciare alla zona colabrodo e di tornare alle marcature a uomo.

☐ **Perché i dirigenti del Cagliari hanno fatto capire a Gianluca Gaudenzi che potrà restare solo se cambierà procuratore?**
Perché tutti a Cagliari, a cominciare dall'allenatore Carletto Mazzone, sono convinti che Gaudenzi, bravo ragazzo, sia stato sobillato dal suo procuratore Paolo Conti, il quale l'ha costretto a ricorrere al

LA QUESTIONE ARBITRARIA

Esiste in Italia una questione arbitrale. Deriva dall'improba riforma lanciata nel settore da Casarin, e trova uno dei suoi punti più controversi nella presenza, tra i ranghi, di un signore che si chiama Brignoccoli.
Da qui, una cascata di problemi, tra cui l'interpretazione di molte regole, il fuorigioco attivo e passivo, le varie casistiche, le valutazioni e, nei casi estremi, perfino gli estimi catastali. Il fuorigioco, soprattutto, è al centro di polemiche infinite. La distinzione tra attivo e passivo non è chiara, tutti danno una propria versione e c'è perfino qualche arbitro che punisce il fuorigioco riflessivo, che è quando un attaccante si mette a pensare troppo davanti allo specchio della porta. L'unica certezza è che in entrambi i casi — attivo e passivo — è meglio usare, di questi tempi, tutte le precauzioni possibili.
Alla fine, si prevede che qualcuno (per esempio quello scavezzacollo di Blatter) imporrà un'interpretazione rigidissima, valida in tutto il pianeta, dai grandi stadi delle capitali europee ai campetti capovolti a testa in giù della Nuova Zelanda. Per esempio, ipotizziamo, il fuorigioco passivo sarà sempre punito, oppure sarà punito solo la prima domenica del mese, o ancora, per essere considerato in fuorigioco passivo punibile, un attaccante dovrà essere lontano dall'azione o comunque non potrà intervenirvi: saranno quindi esclusi gli attaccanti con una gamba ingessata, impegnati nel Ramadan, agnostici o trattenuti momentaneamente in carcere per concussione. Tutti gli altri saranno invece punibili, con sanzioni che potranno andare dal semplice fischio del fuorigioco all'impiccagione immediata nei casi più gravi (una proposta, quest'ultima, che ha riscontrato l'entusiastica adesione del senatore Miglio, anche se lui si riconosce solo nella Bundesliga).
Una volta risolta la questione, bisognerà però dedicarsi alla norma relativa al fallo sull'attaccante lanciato verso la porta. Abbiamo visto che alcuni arbitri estraggono senza esitazione il cartellino rosso, altri solo quello giallo e altri ancora abbandonano in fretta lo stadio fingendo di avere un appuntamento con il commercialista.
Eppure sarebbe semplice, il solito Blatter potrebbe dire una parola definitiva: per esempio, che va espulso il difensore che commette fallo sull'attaccante, a patto che quest'ultimo sia davvero solo, senza deroghe, non deve nemmeno aver avuto una fidanzata occasionale negli ultimi dieci anni. Oppure che va espulso solo il difensore che commette fallo sull'attaccante, a patto che quest'ultimo sia ragionevolmente in condizione di fare gol: come a dire che chi difende su Pancev ha la certezza di arrivare al 90esimo. Il caso limite è quello che prevede un attaccante lanciato da solo verso la porta e al tempo stesso in sospetta posizione di fuorigioco passivo: un caso rarissimo (si ricorda un solo precedente in Bulgaria nel '47) nel quale agli arbitri verrà per forza di cose lasciata la più ampia libertà, fino al massimo della pena, ossia l'espulsione del difensore, l'annullamento del gol, l'ammonizione di entrambi gli allenatori e l'interdizione dai pubblici uffici per i pompieri in servizio allo stadio.

Antonio Dipollina

Collegio arbitrale dopo avergli assicurato che i giudici gli avrebbero dato ragione e si sarebbe arrivati alla rescissione del contratto. Invece il Collegio arbitrale ha dato torto a Gaudenzi. E ormai a Cagliari il centrocampista è stato messo all'indice. Le cose nei suoi confronti potranno cambiare solo se cambierà procuratore.

□ **Perché l'ex attrice Rita Rusic, moglie felice del vicepresidente Vittorio Cecchi Gori, che era considerata la First Lady della Fiorentina, non si vede più allo stadio?**

Perché l'affascinante signora contesta le decisioni della famiglia Cecchi Gori. Aveva tentato fino all'ultimo di salvare Gigi Radice spiegando che mandando in panchina l'opinionista televisivo Aldo Agroppi le cose sarebbero andate peggio. I fatti le stanno dando ragione, ma Lady Rita tornerà allo stadio solo se le concederanno i pieni poteri anche nel calcio. Visto che ha dimostrato di meritarseli.

□ **Perché Piacentini fa (sempre) sorridere Mascetti?**

Perché è anche grazie alla sua valorizzazione che Ciccio ha ottenuto il rinnovo del suo (lauto) contratto con la Roma. Piacentini gli ha fatto vincere una scommessa personale, formulata il giorno in cui è riuscito, per pochi spiccioli, ad acquistarlo dal Padova. Nonostante le perplessità di Radice.

□ **Perché Lovati ha litigato con Cragnotti?**

Perché ha seguito personalmente, in quattro trasferte, il mediano del Brescia De Paola. Secondo Cragnotti, che continua a mettere il becco in tutte le spese, si tratta di soldi buttati dalla finestra. Non ha senso, a suo giudizio, correre dietro per mezza Italia a un giocatore di 31 anni del quale si dovrebbe sapere tutto. O quasi.

□ **Perché Daniele Moretti, regista del Piacenza, realizzerà il suo sogno soltanto a metà?**

Perché è vero che tornerà a Roma a fine campionato. Con la maglia della Lazio, però. Per un romanista come lui, più che di un sogno, si tratta di una beffa.

□ **Perché Allodi se l'è presa con Boniperti?**

Perché Giampiero, a suo giudizio, è ancora schiavo del «mito Platini», al punto da aver ingaggiato Vialli per farlo giocare trequartista. Una vera e propria follia, secondo Italo, che ai microfoni di «Controradio» ha detto la sua senza peli sulla lingua. Come sempre.

□ **Perché Goveani ha voluto espressamente l'ingaggio di Randazzo?**

Perché è l'unico, con esperienza e la limpidezza che si ritrova, capace di far passare ai raggi x i bilanci del Torino. E di entrare in rotta di collisione con Moggi.

CHI SE NE FREGA

Davide Fontolan (attaccante dell'Inter): *«Potrei andare via».*
Arrigo Sacchi (C.t. della Nazionale): *«Vent'anni fa facevo il venditore di scarpe: tra il '73 e il '74 ne ho vendute 800.000 paia».*
Jean-Pierre Papin (attaccante del Milan): *«Da ragazzino bigiavo spesso per andare a giocare a pallone».*
Fabio Cudicini (ex portiere del Milan): *«Sono contento di mio figlio Carlo perché va bene a scuola».*
Bruno Longhi (telecronista di Italia 1): *«Rientra in questo momento in tribuna Arrigo Sacchi, che è andato a salutare Ettore Rognoni, il nostro produttore capo».*
Paolo Poggi (attaccante del Torino): *«Dedico il gol che ho fatto nel derby alla mia fidanzata».*
Alessandro Altobelli (ex calciatore): *«Ho la vocazione del d.s.».*
Alessandro Altobelli, bis: *«Sono diventato consigliere comunale per la DC perché me lo hanno chiesto due amici».*
Attilio Lombardo (attaccante della Sampdoria): *«Dopo il colpo preso in testa, non sono più riuscito a essere me stesso».*
Roberto Goveani (presidente del Torino): *«Non pensavo di poter soffrire così tanto per una partita di calcio».*
Gianluigi Lentini (centrocampista del Milan): *«In camera da letto ho una foto di Kelly Le Brock».*
Moreno Torricelli (difensore della Juventus): *«Certe volte non ho il coraggio di guardare in faccia Trapattoni».*

AUGURI

Mercoledì 24
Luca Pellegrini (calcio, 1963)

Giovedì 25
Stefka Kostadinova (atletica, 1965)
Marco Landucci (calcio, 1965)

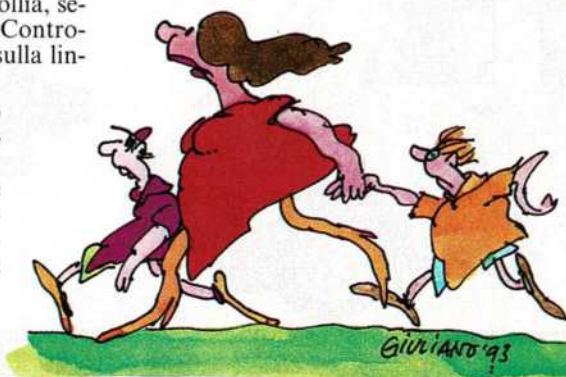
Venerdì 26
Fabio De Crignis (sci, 1970)

Sabato 27
Christian Sarron (moto, 1955)

Domenica 28
Joe Binion (basket, 1961)

Lunedì 29
Alberto Di Chiara (calcio, 1964)
Jennifer Capriati (tennis, 1976)
Michela Monari (volley, 1973)

Martedì 30
Loris Stecca (boxe, 1960)

ZOFF È TALMENTE SERIO CHE LE RARE VOLTE CHE SORRIDE LA MOGLIE, TERRORIZZATA, PRENDE I BAMBINI E SCAPPA DA SUA MADRE

I NUMERI

900.000 le persone in lista d'attesa per assistere alle gare della prima giornata del campionato professionistico giapponese

3 miliardi l'ingaggio di Ramon Diaz (ex Napoli, Avellino, Inter e Fiorentina) in Giappone

11 del mattino l'orario in cui è stato giocato, per motivi di sicurezza, il derby tra Manchester City e Manchester Utd.

1 anno la squalifica comminata all'allenatore della squadra portoghese Tirsense, Rodolfo Reis, colpevole di aver aggredito l'arbitro al termine di un incontro con il Boavista

20 le televisioni straniere che hanno seguito in diretta Lazio-Inter, incontro della sesta giornata di ritorno

10 milioni la multa inflitta all'allenatore dell'Inter Osvaldo Bagnoli per le dichiarazioni, ritenute lesive, ai danni di Silvio Berlusconi

0 gli spettatori che assisteranno all'incontro Fiorentina-Cagliari del 28 marzo. A seguito della squalifica del campo, i viola giocheranno a porte chiuse e in altra sede

68 gli anni trascorsi dall'ultima partita giocata in campo neutro e a porte chiuse (seconda finale scudetto, Genoa-Bologna anno 1925)

5 le città rimaste in lizza per organizzare le Olimpiadi del 2000: Berlino, Manchester, Montecarlo, Pechino e Sydney

FAI GRANDE LA TUA SQU

VOTA LA TUA SQUADRA DILETTANTI E VINCI!

Da Gennaio a Maggio vota la tua squadra preferita di calcio dilettanti. Cerca la cartolina con il regolamento del concorso nei punti vendita, nelle confezioni di Mini Baiocchi "9 porzioni" e presso le sedi della Lega Nazionale Dilettanti.

ADRA CON

IN COLLABORAZIONE CON

SQUADRA	E PER TE
scarpe da calcio, da ginnastica e borse Umbro.	50 videocamere Sony Handycam CCD - F455E

ARMANDO TESTA SPA

A sinistra, Savicevic in azione con la maglia del Milan. Prima di giocare in rossonero ha militato nel Buducnost e nella Stella Rossa. A destra, un primo piano del fuoriclasse montenegrino. Più a destra, Dejan con il figlio Vladimir, cha parla già bene l'italiano

COLPI DI GENIO

CINQUANTA DOMANDE A SAVICEVIC

L'ambientamento in Italia, la crisi politica nella ex Jugoslavia, le differenze fra la stampa italiana e quella del suo Paese, la religione, gli obiettivi del Milan, il rapporto con Berlusconi e i compagni. Dejan si sottopone al fuoco di fila delle domande e risponde da par suo: da grande campione

di Carlo Repetto - foto Buzzi/Forza Milan

1 **Qualcuno ti definisce Genio, qualcun altro Anarchico: quale dei due appellativi preferisci?**

Per me è indifferente: meglio siano gli altri a darmi soprannomi e a giudicarmi quando gioco. Certo, più mi danno un voto alto e più sono contento!

2 **Dove può arrivare questo Milan?**

Il campionato ormai è quasi vinto, così come siamo a un passo dalla finale di Coppa dei Campioni. Riuscire a centrare i due obiettivi sarebbe fantastico, ma non sarà facile: siamo i

segue

Sopra, Savicevic a San Siro. A destra, con la moglie Velentina e il figlio Vladimir. Nella pagina accanto, con la Jugoslavia

favoriti, e questo potrebbe essere un problema.

3 Come avete accolto la prima sconfitta ufficiale della stagione, contro la Roma in Coppa Italia?

È la dimostrazione di come il calcio sia fatto di episodi. Se pochi istanti prima del gol di Caniggia (quello del definitivo 2-0, ndr) Lentini avesse segnato, la nostra serie positiva sarebbe continuata. Al di là di questo, prima o poi doveva succedere, era solo questione di tempo. Dunque, nessun dramma.

4 È più forte questo Milan o la tua Stella Rossa?

Difficile rispondere. Oggi direi il Milan, ma la differenza la fanno gli stranieri. La Stella Rossa al completo, con Stojkovic, Jugovic, Mihajlovic, Pancev e... Savicevic, non era inferiore ai rossoneri senza i tre olandesi.

5 Com'è il rapporto con i compagni?

Buono. L'amico con cui parlo più spesso è Boban per ovvie questioni di lingua, ma vado d'accordo con tutti.

6 Non ti capita mai di discutere con lui di politica?

Sì, anche se non approfondiamo mai l'argomento. Ognuno rispetta le idee dell'altro, nonostante le opinioni siano differenti. In fondo, pure Milosevic e Tudjman non hanno mai smesso di parlarsi...

7 Esponenti di una Jugoslavia che non c'è più. Di chi è la colpa di questo sfaldamento?

Di tutti quei politici che hanno badato esclusivamente al proprio tornaconto personale tralasciando gli interessi della Nazione. In occidente si critica solo Milosevic, che certamente ha le sue colpe. Ma non è l'unico responsabile.

8 È giusto che l'embargo contro Belgrado abbia dei risvolti anche in campo sportivo?

No. Tutti sanno che la gente come noi non ha niente a che vedere con la politica, dunque perché deve pagare per colpe non sue? E comunque l'embargo dovrebbe riguardare tutte le parti in lotta: le atrocità non vengono commesse solo dai serbi, anche se pochi sembrano rendersene conto...

9 Sei ottimista o pessimista sul futuro del tuo Paese?

Pessimista, perché credo che per almeno venti-trent'anni le varie etnie non potranno più convivere pacificamente. Troppo sarà il rancore accumulato durante questo conflitto, a sua volta figlio di odi risalenti alla seconda guerra mondiale quando, allora come oggi, cetnici serbi e ustascia croati si combattevano tra di loro.

10 Sei religioso?

Sono ortodosso, ma non vado mai in chiesa. Nè mi è mai capitato di rivolgermi a Dio prima di un incontro: credo abbia altre cose più importanti a cui pensare...

11 Chiudi gli occhi ed esprimi tre desideri.

Vorrei che finisse la guerra in Jugoslavia, che mio figlio Vladimir crescesse sano e felice e che il Milan vincesse tutto in Europa e nel mondo.

12 C'è un complimento che ti inorgoglisce?

Mi piace quando dicono che sono generoso e disponibile: se posso, aiuto volentieri il prossimo.

13 Dunque, sei altruista. Capello però non sembra pensarla allo stesso modo, a giudicare dagli urli che ogni tanto ti lancia...

Sì, forse mi concedo qualche dribbling di troppo, ma non sono egoista. A volte cerco il numero a effetto per deliziare i tifosi, che oltre alle vittorie chiedono spettacolo.

14 In altre parole, è un atto di generosità nei loro confronti...

Se lo meritano. I tifosi milanisti sono splendidi: numerosi e appassionati, ti sostengono ininterrottamente per tutti i

novanta minuti. I loro cori sono la miglior carica per noi giocatori.

15 Essere un idolo ha anche i suoi svantaggi: non c'è il rischio che troppo amore da parte del pubblico finisca per soffocare?
Non credo. Qui da voi la gente è molto calda ma anche a Belgrado non scherzavano. Ricordo quando con la Stella Rossa abbiamo vinto la Coppa Intercontinentale: all'aeroporto ci attese una folla in delirio e la strada che conduceva allo stadio era stata fatta sgomberare apposta per noi, in modo da permetterci di raccogliere in... esclusiva tutti gli applausi dei tifosi. Neanche ai capi di Stato in visita ufficiale era stata riservata una simile accoglienza!

16 C'è una critica che ti indispettisce?
In generale, quando si dicono falsità sul mio conto. Faccio un esempio: se uno scrive «domenica Savicevic ha giocato male» non ho niente da dire, rispetto il giudizio e stop; mi arrabbio invece se leggo «domenica Savicevic ha giocato male perché fa la bella vita», cosa che non è assolutamente vera.

17 Chi ti è stato più vicino nei momenti difficili, quando sembrava che nel Milan per te non ci fosse spazio?
La mia famiglia e il presidente, che mi ha sempre incoraggiato dicendomi di tener duro, perché sarebbe arrivato anche il mio momento.

18 Le sue previsioni erano azzeccate. E ora va in giro a dire che tu da solo vali il prezzo del biglietto...
Lo ringrazio. E spero che anche i tifosi la pensino come lui. Da parte mia, prometto di mettercela tutta pur di non fargli cambiare idea!

19 Ormai sei lanciatissimo...
No, il successo non mi ha fatto perdere il contatto con la realtà. Anzi, confesso di essere un po' preoccupato: adesso sono al centro dell'attenzione, ma quando tornerà Van Basten rischio di accomodarmi nuovamente in tribuna. Vedremo come andrà a finire, a giugno trarrò le conclusioni.

20 È una minaccia?
Niente affatto! Ho il contratto per altri tre anni e a Milano sto da re. Mi rendo conto che, con tutti i fuoriclasse che si trovano qui, pretendere di giocare sempre è un'utopia. Però vorrei almeno avere la garanzia di disputare il cinquanta per cento delle partite del Milan nell'arco di una stagione: chiedo troppo?

21 Quando hai capito che la tua esperienza italiana era a una svolta?
A San Siro contro il Genoa: era da molto che non giocavo, e la paura di sbagliare mi attanagliava. Ma al primo dribbling riuscito capii che quella poteva essere la mia giornata e così fu: vittoria di misura con un mio gol su rigore.

22 Chi è il tuo migliore amico, fuori dal Milan?
Mi sento almeno una volta alla settimana con tutti gli jugoslavi che giocano in Italia anche se, per ragioni di vicinanza, i due che vedo più spesso sono Darko Pancev e Sasha Djordjevic, playmaker della Philips Milano.

23 A proposito di Pancev: come mai all'Inter ha fallito?
Non è colpa sua: Darko è un grande giocatore, ma l'Inter non è certo la formazione che esalta le sue caratteristiche. Lui è abituato a giocare in squadre che attaccano sempre, mentre i nerazzurri adottano prevalentemente il contropiede. Possibile che nessuno degli osservatori se ne sia mai accorto?

24 C'è uno jugoslavo di cui consiglieresti l'acquisto?

Due nomi su tutti: Predrag Mijatovic (premiato come miglior giocatore del campionato jugoslavo) e Slavisa Jokanovic, entrambi del Partizan Belgrado. Occhio anche a Vladan Lukic, mio vecchio compagno nella Stella Rossa, passato all'Atletico Madrid.

25 Se non avessi scelto l'Italia, dove ti sarebbe piaciuto andare a giocare?
Avevo delle richieste anche dalla Francia e dalla Spagna: dunque, sarei comunque emigrato a ovest...

26 E nel nostro Paese, oltre al Milan, chi ti aveva... corteggiato?
Ero stato contattato da emissari di Roma, Napoli e Juventus.

27 Cosa ti piacerebbe fare una volta smesso di indossare maglietta e pantaloncini?
Ci devo ancora pensare. Non l'allenatore, non credo di essere molto portato. Magari torno in Jugoslavia a fare il direttore sportivo, sempre che trovi una squadra disposta a ingaggiarmi.

28 Quanto incidono i meriti e quanto la fortuna nella nascita di un fuoriclasse?
Il talento è indispensabile e quello te lo dà madre natura. Uno poi deve riuscire a «coltivarlo» nel modo migliore: più che dalla fortuna, tutto dipende dalla volontà e dallo spirito di sacrificio di ciascuno.

29 Hai dei rimpianti?
Il più grande risale al mio ultimo anno belgradese, quando con la Stella Rossa persi la Supercoppa contro il Manchester United. Durante quell'incontro mi infortunai e rischiai di perdere l'altro grande appuntamento della stagione, la finale di Coppa Intercontinentale col Colo Colo.

30 Invece giocasti, ma per meno di un tempo: l'arbitro ti mandò fuori per un fallo di reazione e qualcuno ti appiccicò l'etichetta di giocatore coi nervi a fior di pelle...
Voglio chiarire quell'episodio una volta per tutte. Ero giunto a Tokyo (la sede della finale, ndr) in condizioni fisiche non ottimali per lo stiramento rimediato a Manchester. Ero teso perché da oltre due settimane non mi allenavo, in più c'era il mio marcatore che continuava a strattonarmi per la maglia. A un certo punto

segue

lui mette la sua faccia contro la mia, io cerco di allontanarlo con una mano e appena lo tocco si getta per terra come se lo avessi colpito con un bastone. L'arbitro vede solo l'ultima scena e mi espelle: per fortuna i miei compagni sono riusciti a vincere ugualmente!

31 C'è un gol che non scorderai mai?
Sì, quello segnato a Monaco di Baviera contro il Bayern nelle semifinali di Coppa dei Campioni '90-91, che regalò alla mia vecchia squadra la vittoria e ipotecò la finale, poi vinta a Bari contro l'Olympique Marsiglia.

32 Cosa ti manca per sentirti un calciatore appagato?
Voglio bissare col Milan tutte le coppe vinte con la Stella Rossa, in modo che la mia bacheca dei trofei sia così piena da costringermi a traslocare.

33 Oggi vivi a Castellanza, un paese dove la tranquillità non manca. Uno come te, abituato al caos di Belgrado, non sente nostalgia della metropoli?
Un po': presto infatti mi trasferirò a Milano, perché voglio conoscere più da vicino la vita di questa grande città, dove spero di fermarmi a lungo.

34 Di derby ormai te ne intendi: meglio Milan-Inter o Stella Rossa-Partizan?
La rivalità è la stessa, così come il fascino che questa sfida esercita sui tifosi: quando si gioca la stracittadina, anche il «mio» Maracanà di Belgrado è sempre strapieno. Un fatto ormai rarissimo, di questi tempi.

35 Colpa della grave crisi economica?
Sì, purtroppo. Basti pensare che, prima della guerra, la media di spettatori che seguiva gli incontri della mia ex squadra era di sessantamila a partita. Oggi è scesa a cinquemila.

36 Immaginati campione di un altro sport: in quale disciplina avresti potuto eccellere?
Sono un pilota precoce: a tredici anni già guidavo l'automobile... Scherzi a parte, non mi sarei visto al volante di una Formula 1, anche perché non avevo occhi che per il pallone.

37 Come sarebbe il calcio senza Savicevic?
Non credo che le cose sarebbero cambiate di molto: al mio posto i tifosi avrebbero applaudito un'altra persona, magari più brava di me a dribblare...

38 Sei superstizioso?
Sì, credo molto nella scaramanzia, anche se non ho nessun amuleto portafortuna. Quando gioco bene la domenica, nei giorni successivi cerco di ripetere gli stessi gesti compiuti la settimana precedente, a casa come in allenamento.

In alto, con il Milan... in testa. Sotto, con il comico Gene Gnocchi in un servizio di «Noi»

39 Leader si nasce o si diventa?
Si nasce. Penso che la dote del comando sia insita nella natura di un uomo. E io col pallone tra i piedi ho sempre voluto... dire la mia.

40 A proposito di gente abituata a comandare: com'è il tuo Milan visto dall'interno?
È proprio come scrivete voi: una società molto bene organizzata, con un gruppo di giocatori eccellenti eppure straordinariamente umili.

41 Che differenze hai trovato tra la stampa italiana e quella del tuo Paese?
Qui c'è più tensione, è come se si giocasse tutti i giorni. Anche in Jugoslavia si parla molto di calcio, ma solo in occasione dei grandi avvenimenti. In Italia, invece, si cerca la notizia a tutti i costi.

42 Quali sono i valori in cui credi maggiormente?
La bontà, innanzitutto. E il rispetto per il prossimo. C'è un vostro proverbio che sintetizza bene il mio modo di intendere la vita: non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te.

43 Ti è mai capitato di dire bugie?
Sono un tipo sincero: se qualche volta non ho detto la verità, l'ho fatto a fin di bene. Come quando ho nascosto ai miei genitori l'entità di un mio infortunio per non allarmarli.

44 C'è una cosa a cui tieni in modo particolare?
Sì, la salute. Forse è l'unico bene che non si può acquistare...

45 Che importanza riveste il denaro nelle tue scelte?
Non sono venuto in Italia solo per denaro, anche se qui guadagno molto più che a Belgrado. I soldi sono importanti per l'avvenire: la carriera del calciatore non è poi tanto lunga, dunque bisogna sfruttare bene questi anni per costruirsi un futuro tranquillo.

46 Cosa non è ancora stato scritto su di te?
Non sono state dette molte cose sulla mia vita extracalcistica e a me va bene così: sono molto geloso della mia privacy.

47 Fai un'eccezione e parlaci del tuo rapporto con Valentina...
Mia moglie è una donna molto comunicativa. Riesce sempre a trasmettermi quella serenità indispensabile per poter rendere al meglio in campo. Quando uno ha una vita movimentata come la mia, è molto importante trovare negli affetti domestici un'oasi di tranquillità: sotto questo aspetto, lei e Vladimir sono le persone ideali.

48 Come si trova tuo figlio in Italia?
Molto bene. Ha tre anni, va all'asilo e si è già fatto un sacco di amici. E, cosa più importante, sta imparando a parlare in italiano correttamente, a differenza del padre...

49 Non vi capita mai di sentire nostalgia del vostro Paese?
A volte può succedere, comunque mia moglie e io abbiamo trovato un rimedio: ogni tanto andiamo a far visita a un nostro amico di Lugano che ha l'antenna parabolica, e ci registra i programmi della tivù di Belgrado...

50 Vuoi rilasciare un'ultima dichiarazione?
Sì. La scorsa settimana ho comprato per la prima volta il Guerin Sportivo e l'ho trovato un giornale straordinario. Mi potresti procurare tutti gli arretrati delle partite in cui ho giocato? Poi mi dirai quanto ti devo...

Carlo Repetto

CE L'HO CON *Lentini*

di Maurizio Mosca

Dopo la partita della Nazionale a Oporto, in febbraio, persino il presidente Matarrese aprì la questione-Lentini, mettendo l'accento sul rendimento del fantasista ex-granata in azzurro. Lentini replicò di non essersi mai tirato indietro di fronte agli impegni e alle proprie responsabilità, che la sua società — il Milan — non lo aveva mai rimproverato per scarso rendimento o cose simili. Tempo venti giorni, Fabio Capello avrebbe a sua volta aperto il fascicolo Lentini dopo il 2-2 dell'Olimpico con la Lazio, alla vigilia della partita della Champions League con il Porto. «*Il ragazzo ha qualche problema, cerchiamo di scoprirlo, non è più lui*». Non provo grande pietà né comprensione per Gigi. Sono troppo legato a campioni con i capelli a spazzola come Rivera (ce li ha così ancora oggi) con lo stesso look da cinquant'anni come Liedholm, Mazzola. Dico a Lentini che, tanto per parlare di gente del suo ruolo, né Causio, né Bruno Conti, né Donadoni, né Claudio Sala hanno mai portato l'orecchino: che non serve per smettere di fumare, visto che Lentini fuma regolarmente.

Parrucchiere. Sarò fissato, ma sono fermamente convinto che le prime doti richieste ad un campione siano la personalità, la maturità, la consapevolezza di disporre di un carattere proprio. Lentini è un'anima persa: anche la Gialappa's, con un abilissimo gioco televisivo, ne ha colto i venti diversi tagli di capelli negli ultimi due-tre anni. Corti, lunghi, a caschetto, ondulati, lisci, mossi, in piedi, schiacciati, col pizzetto, senza pizzetto: i boccoli per dignità devono averglieli impediti. La anime perse sono vuote, hanno reazioni lontane da quelle degli uomini veri che hanno invece tempra di combattenti, superano i momenti di difficoltà, affrontano le avversità. Lentini le vive con un'indifferenza e un'aria spaurita, in campo e fuori, che pare uno di quei bambini succubi ai quali i prepotenti possono fare di tutto.

Turn-over. Quando, nel mercoledì internazionale del 17 marzo, ho sentito San Siro beccarlo così spesso e con accanimento, ho provato a ricordare quale è stato l'ultimo giocatore del Milan che i tifosi rossoneri hanno fischiato. Non ricordo. Forse Luther Blissett, un broccaccio che Farina comprò da Elton John, una decina di anni fa. Capello sbagliò a sostituire Lentini contro il Porto, così come ha sbagliato a insistere su di lui ininterrottamente da agosto a marzo, senza mai dargli tregua, sacrificando Donadoni. Perché lo ha fatto? Semplice: dopo le polemiche dell'estate scorsa, aveva paura di sbugiardare l'operato della società tenendo Lentini in panchina o in tribuna. Eppure è proprio questa la destinazione più naturale di quello che sembra il più clamoroso bluff dell'anno.

Miliardi. Sì, i giocatori sono uomini con debolezze e caratteristiche come tutti. Ma hanno privilegi e vantaggi che agli uomini normali non sono concessi. Il signor Lentini quando si alza la mattina deve ringraziare Dio e baciare per terra. Il signor Lentini deve ricordarsi che il conto in banca di cui dispone comporta seri doveri e grosse responsabilità, come la sincerità per esempio. Il Signor Lentini deve alzare quella testa che tiene abbassata, quando ha la palla al piede, come i caproni alla carica: guardi i filmati, le foto dei fuoriclasse. Scoprirà, alzando la testa magari anche nella vita, che tenere il busto eretto non è solo un sintomo di sanità e fierezza, ma anche di intelligenza, di sicurezza, di imponenza. Invece Lentini negli ultimi mesi ha usato la lingua solo per dire una assurdità: «*Con i soldi che girano nel calcio, i giocatori dovrebbero guadagnare di più*».

La verità. Ecco qual è il problema. Lentini, con questa dichiarazione, ha rivelato di aver versato in banca forse anche il senno. La gente fa bene a fischiarlo, avrebbe licenza anche di tirargli dei pomodori. Pensi, signor Lentini, che a 50 dei 70 mila tifosi del Milan a San Siro pesano anche le 20.000 lire del terzo anello. Spenderle per applaudire Gullit, Baresi, Maldini e i giocatori veri li consola, li eccita. Spenderle per venire a fischiare lei non vale la pena. Si faccia un esame di coscienza, pensi una volta tanto da persona matura al fatto di non avere il diritto di avere dei problemi, perché non ne ha. Non è giusto infatti usare come alibi del suo sconcertante appannamento una normalissima storia d'amore come la vivono tutti i ragazzi del mondo. Lei, caro Lentini, non riesce a fare un passaggio preciso, perde tutti i palloni, si sta ingrossando, segno di menefreghismo professionale. Il fenomeno miliardario della scorsa estate è diventato un oggetto misterioso. Se ritiene di non poter sprigionare la sua fantasia per colpa degli schemi e della filosofia del Milan abbia il coraggio di dirlo e di chiedere di cambiare aria. Sarebbe dignitoso invece di continuare a bluffare, togliendo spazio a chi meriterebbe di prendere il suo posto. □

Negli ultimi mesi ha usato la lingua solo per dire assurdità. Se ritiene di non poter sprigionare la sua fantasia per colpa degli schemi del Milan abbia il coraggio di cambiare aria

MARIO IELPO SI CONFESSA

MANONE PUL

Dottore in legge e futuro avvocato, è diventato l'uomo del giorno quando si è scoperto che il miglior portiere del torneo è svincolato e dunque sul mercato per un piatto di lenticchie. Ma non è un «traditore» della causa rossoblù e la tormentata storia del suo contratto lo conferma

dal nostro inviato Carlo F. Chiesa - foto di Maurizio Borsari

CAGLIARI. Ha un'aspirazione precisa, che però non chiama in causa né una vittoria in Coppa dei Campioni né la ancora più canonica magli azzurra. Quel che Mario Ielpo, portiere «boom» del campionato, desidera è un calcio meno drammatizzato, più ricco di allegria che di contestazioni, pressioni spinte, incidenti sulle gradinate. *«M'è capitato di recente di leggere le dichiarazioni di un mio collega»* spiega *«che diceva pressappoco così: hanno fatto bene i tifosi a sputarci addosso, a tirarci oggetti vari, perché in effetti non abbiamo giocato bene, ce lo siamo meritati. Io invece contesto, anche se quell'episodio non riguardava il Cagliari, e affermo che non è giusto, non è vero. In Italia viviamo un rapporto troppo serio, troppo esasperato tra la gente e il pallone; i tifosi, cui va tutto il mio rispetto, hanno due sacrosanti diritti da esercitare, quando le cose vanno male: fischiare e rifiutarsi di venire allo stadio. Le contestazioni violente invece sono assurde, fuori luogo. Perché vincere deve essere "obbligatorio"? Perché il Cagliari deve per forza centrare la zona Uefa o la Roma lottare per lo scudetto? Secondo una logica civile, eccessi del genere non dovrebbero neppure*

ITE

Nella foto grande, Mario Ielpo con la toga, portiere e avvocato. A fianco, gruppo di famiglia per l'estremo difensore del Cagliari, con la moglie Maddalena e i figli Nicola di quattro anni e Lisa di uno. Nato a Roma l'8 giugno 1963, Ielpo ha giocato nella Lazio, nel Siena e nel Cagliari, raggiungendo in queste ultime stagioni la consacrazione come portiere tra i migliori del nostro calcio

esistere, e invece...».

Risulta subito evidente che siamo alle prese con un personaggio del tutto atipico per il mondo del calcio, disincantato al punto giusto per rifuggire i luoghi comuni e coltivare in serenità il libero pensiero. Sorge tuttavia un sospetto e cioè che un pizzico di amarezza per certe levate di scudi contro di lui da parte della gente del Sant'Elia, in queste ultime domeniche, lo abbiano ferito. Da idolo della folla, punto fermo quasi storico del Cagliari emergente di questi anni (detiene il primato di presenze tra tutti i portieri che hanno vestito la maglia rossoblù), si è trasformato per qualcuno nel «traditore» pronto a cambiare bandiera al primo fruscio di vento su qualche dollaro in più. E allora, avvocato Ielpo, tralasciamo la filosofia e affrontiamo senz'altro i fatti, quelli d'altronde per cui un antiprotagonista come lui, da anni tra i più continui numeri uno del nostro calcio, è assurto a improvvisa e seducente notorietà negli scorsi mesi. Quando si è scoperto che il miglior portiere del campionato, oltre a essere ancora ragionevolmente giovane, è sul mercato per un piatto di lenticchie o poco più. Ha infatti il contratto in scadenza il prossimo giugno e chi lo vuole non ha che da scucire poco meno di un miliardo di parametro per portarsi a casa un campione. E allora ecco le contestazioni popolari, anche se lui non lo ammette: dagli a Ielpo che non firma il rinnovo per il Cagliari e si propone al miglior offerente. «*In realtà*» sorride tranquillo «*si è trattato di una vicenda stranissima, in cui il mio destino, come già in passato, è stato legato a doppio filo a storie di presidenti. Partiamo dall'anno scorso, quando ancora gli Orrù sono alla guida della società. Vinciamo a Cremona, in maggio, assicurandoci in pratica la salvezza, io vado dal presidente e gli spiego che a Cagliari continuo a stare benissimo, dunque gradirei un anticipato rinnovo del contratto, con un ritocco dell'ingaggio. Mi risponde che non ci sono problemi, ne ha già parlato con il general manager Longo e senz'altro andremo a concludere. Poi passano le settimane, evidentemente ci sono problemi più urgenti, arriva l'estate e ricevo nuove rassicurazioni. Quando si verifica il cambio della guardia al vertice, ripropongo la questione al nuovo presidente, ma questa volta la risposta è diametralmente opposta: i contratti si rispettano, fino alla scadenza non se ne parla. Gli spiego la situazione: sono qui da sei anni, sono innamorato della città e della squadra, ma sono anche il portiere secondo nel Top 11, quello con più presenze nella storia del club e ho ventinove anni, non mi va nemmeno di giocare gratis. Preciso che non ho certo chiesto l'ingaggio di un "super" come Zenga. Guadagno 270 milioni l'anno, ne ho chiesti 450, quando in squadra c'è chi prende un miliardo; insomma, sono stato ragionevole e ho aggiunto che se non mi avessero rinnovato subito il contratto, io avrei dovuto poi prendere in considerazione eventuali offerte anche di squadre di pari livello, perché col parametro basso chiunque avrebbe potuto offrirmi l'ingaggio richiesto e anche qualcosa di più. Niente da fare. Dopodiché capita il mio personale "boom", un periodo di rendimento strepitoso, in un momento tra l'altro di crisi generale del ruolo e naturalmente cambia tutto. Sento quel che si dice in giro, leggo i giornali e capisco che forse mi si può presentare una grande occasione, alla mia età probabilmente anche l'ultima. Ecco, dopo che tutti hanno scritto di Ielpo nel mirino di alcuni grossi club, la società bussa alla mia porta e adesso si dice pronta a fare ciò che mi negava categoricamente qualche mese prima. A questo punto sono io che preferisco aspettare*».

Spiega e si spiega con pacatezza, ma evitando di sorvolare gli argomenti. È d'altronde la sua caratteristica di amabilissimo conversatore, all'apparenza distaccato, in realtà puntiglioso difensore delle proprie posizioni su qualunque argomento. E ci si accorge che sotto la scorza della naturale simpatia e della evidente predisposizione ai rapporti umani intreccia i suoi fili di ferro un carattere forte, oltre che una solida cultura. Non si attraversa d'altronde una carriera come la sua, irta di scogli dopo un agevole avvio, se non si possiedono doti umane e

segue

professionali di prim'ordine. Il tutto condito da un corso di studi di stupefacente regolarità, considerato il contemporaneo impegno sui campi da gioco, che lo ha portato a laurearsi in giurisprudenza praticamente nei tempi ordinari e ora a sostenere l'esame di procuratore legale, anticamera dell'esercizio dell'avvocatura. Torniamo allora alle origini, per scoprire come mai la grande promessa della Lazio si sia perduta per strada fino a trovare la consacrazione agli alti livelli così tardi. È una storia che chiama in causa la miopia di tanti operatori e pure un pizzico di sfortuna. *«Sono entrato nella Lazio da bambino»* racconta *«e lì ho attraversato per gradi l'intero panorama delle giovanili. A diciannove anni ero considerato un giovane di sicuro avvenire, facevo il "terzo" della prima squadra, sia il presidente Chinaglia che il direttore sportivo Governato manifestavano grande fiducia nei miei mezzi. Fui mandato a Siena, in C2, per una stagione quasi trionfale, in cui giocai tutte le partite e sotto la guida di quel grande allenatore che è Ferruccio Mazzola vincemmo il campionato. Tornai alla base, la Lazio era in B e dovevo fare il secondo a Malgioglio. Un'ottima prospettiva, per me che avevo appena ventidue anni, ero a casa mia e comunque ancora dovevo capire a quali livelli avrei potuto arrivare. Astutillo ebbe poi dei problemi, finì che giocai più io di lui e lo feci piuttosto bene, se è vero che tutti erano contenti di me, a partire dall'allenatore Simoni, e il posto da titolare per la stagione successiva era pressoché scontato. Ma ecco che entrano in ballo i presidenti e arriva una bella doccia gelata. Chinaglia se ne andò, subentrò Calleri e il nuovo tecnico, Fascetti, mi tolse subito ogni speranza. Mi spiegò che mi considerava troppo giovane e privo di esperienza, che lui l'anno prima aveva perso un campionato per colpa di un portiere giovane (a Lecce, n.d.r.) e si era divertito pochissimo. Aveva perciò fatto ingaggiare l'esperto Terraneo e io dovevo ritirarmi in buon ordine in panchina. Intendiamoci: un discorso del genere dal suo punto di vista era pure giustificato, non poteva certo conoscermi bene come il suo predecessore Simoni che mi aveva visto all'opera. Sta di fatto però che io ero pronto e invece mi toccava fermarmi. Giocai solo una volta, col titolare malato, e persi l'intera stagione. Alla fine litigai col presidente; volevo andarmene in una squadra che mi facesse giocare e Calleri mi voleva cedere all'Ascoli, in A, senza alcuna garanzia; gli spiegai che se dovevo proprio scaldare una panchina preferivo rimanermene a Roma. Il presidente si arrabbiò, disse che mi aveva già ceduto per 500 milioni e io mandavo a monte l'affare, che ero un piantagrane e infine mi rimandò a casa, senza contratto. Avevo ventitré anni, l'anno prima ero considerato un fenomeno, un solo campionato in panchina ed ero già finito, non mi voleva nessuno. Passavano i giorni, finché, alla vigilia del campionato, mi arrivò una telefonata dal Genoa, Serie B. Un altro bell'esempio di bravura nella conduzione di una società. Dunque, era domenica, mi trovavo a Monza per assistere al Gran Premio e ricevetti la chiamata fatidica: l'allenatore Simoni ti vuole, mi assicurano, il tuo procuratore è già d'accordo, viene domani e firmiamo senz'altro il contratto. Il giorno dopo, infatti,... ingaggiarono Gregori; ovvero, quando si dice la correttezza. Ne passarono altri tre, di giorni, e mi telefonarono da Cagliari. Accettai e mi ritrovai in C1».*

Nel frattempo, se ne erano andate un bel po' di illusioni... *«Lo dico con tutta sincerità: non ero deluso della retrocessione, ero solo contento, contentissimo; un portiere giovane deve giocare e basta, la categoria non importa, in quanto solo giocando può accumulare esperienza e capire le proprie reali possibilità. Poi magari, quando di anni ne hai ventotto-ventinove, ti può andar bene anche una panchina in A, perché sai quali carte ti puoi giocare. Quando ero alla Lazio, dopo averne passate tante nelle giovanili — e se non ci fosse stato mio padre a sostenermi, chissà quante volte avrei piantato tutto — pensavo che avrei avuto una carriera facile, avevo giocato a ventidue anni in B nella squadra sulla carta più forte della categoria, ero partito benissimo. Ora ero rimasto a piedi, ripartivo da zero e avevo voglia di cimentarmi, anche se non ero più convinto di poter arrivare ai massimi livelli. Decisi che avrei provato per due o tre anni, fino alla laurea, poi avrei tirato qualche somma».*

Calcio e diritto, due passioni che si tramandano di padre in figlio. *«Proprio così. Mio padre, Nicola, ha giocato a calcio, come portiere, prima nelle giovanili della Lazio, poi nelle squadre amatoriali di Roma, in tornei anche importanti; poi ha sempre giocato nella Nazionale degli avvocati, persino in incontri internazionali. Io da piccolo giocavo a calcio e a tennis, l'altra mia grande passione, poi ho deciso per il calcio; siccome però non potevo sapere cosa avrei fatto da grande, continuai gli studi. Avevo la fortuna di essere un anno avanti a scuola e di poter quindi cominciare in anticipo l'Università; i primi tre anni li feci in scioltezza, a casa e a Siena, senza alcun problema: se a Mazzola chiedevo tre giorni per andare a Roma a sostenere un esame, mi*

A fianco (fotoCannas), un'espressione di Mario Ielpo in campo. Il portiere del Cagliari sta vivendo una stagione eccezionale

rispondeva di prendermene cinque. Dopo due anni avevo dieci esami già fatti, ero in pari e a metà dell'opera, arrivarono i primi impegni seri nella Lazio e decisi di pormi senz'altro l'obiettivo della laurea, giocando e studiando contemporaneamente. Mi sono laureato a poco più di venticinque anni, con il sevizio militare già esaurito, quindi con un ritardo lievissimo. Non mi è pesato, ho studiato sempre volentieri». Intanto, a Cagliari... *«Il primo anno stentammo parecchio, nessuno di noi aveva fatto il ritiro e la preparazione, io arrivai in città tre giorni prima dell'inizio del campionato. Robotti fu sostituito da Tiddia dopo un avvio disastroso, ci riprendemmo e raggiungemmo la salvezza. L'anno dopo cominciammo la scalata».* Come nacque quell'exploit? *«La squadra della C1 era fortissima per la categoria: c'eravamo io, Festa, Cappioli, Pulga e Valentini che abbiamo poi raggiunto la A, Bernardini che ci è andato vicino e Ranieri, un allenatore con ottime idee. Vincemmo campionato e Coppa Italia, poi sullo slancio arrivammo subito anche in A. Mentre la C1 è durissima, arrivare in B partendo dal basso può essere un vantaggio, perché c'è pochissima differenza tra le due categorie e si può continuare a primeggiare. Ci piazzammo terzi dopo Torino e Pisa, che erano di un altro pianeta. Poi, ecco la massima serie e... il dramma. Nessuno di noi ci aveva mai giocato, rotolammo nelle prime giornate come una frana. Scoprimmo a nostre spese l'abisso tecnico che separa la B dalla A, il prezzo che si deve pagare all'ingenuità. Faccio un solo esempio, che mi riguarda da vicino. Una volta mi capitò di buttare la palla in fallo laterale e calciai piano: il pallone superò la linea e restò lì, l'avversario fu velocissimo a battere la rimessa e ci fecero gol prima che riuscissi a tornare in porta. Oggi so che un errore del genere in A non si può commettere, perché ci sono in giro attaccanti rapidissimi e astuti, come Aguilera o Sosa, che ti castigano subito».* Eppure quel Cagliari derelitto si salvò. *«L'ambiente era tranquillo, nessuno ci mise alla gogna, riuscimmo a rimontare due gol alla Juve a Torino e pian piano tornammo a galla. Queste squadre che pagano lo scotto del noviziato prima o poi si risollevano sempre, dopo essere finite in crisi: tutto sta nella possibilità che a quel punto hanno ancora di salvarsi. La classifica non ci condannava ancora, Fonseca esplose, tutti giocavamo piuttosto bene, anche Francescoli, che a lungo era andato in campo senza saperlo con una frattura al perone che ne limitava il rendimento, si riprese».* E Ielpo? *«Io avevo fatto due campionati eccezionali, quelli delle due promozioni, giudicato il miglior portiere della categoria in entrambi i casi. Arrivato in A, avvertii anch'io il salto di categoria: prendemmo tanti gol, nessuno di noi difensori superò indenne da errori quel periodo iniziale. Passata la buriana, mi trovai a mio agio anche nella nuova categoria e oggi posso dire che la A me l'hanno fatta soffrire, facendomi salire gradino per gradino, ma alla fine ci posso stare e anche benone. Ho avuto un periodo strepitoso, qualche mese fa, poi sono tornato alla normalità, secondo i cicli naturali del calcio. Ma sono contento, perché in fin dei conti le mie piccole soddisfazioni in carriera me le sono sempre tolte. In ogni squadra ho sempre raggiunto l'obiettivo d'inizio stagione: la salvezza o la promozione».*

— Avere duecentocinquanta partite alle spalle cosa significa?

«Significa adottare certi accorgimenti, come dicevo prima, e assorbire molto meglio sul piano mentale le situazioni negative. Io ne ho passate di tutti i colori, con la squadra ultima sia in C1 che in B che in A, sono corazzato e so per esempio che se una domenica non gioco molto bene, devo impegnarmi di più in allenamento. Non è una banale frase fatta, è chiaro che in allenamento ci si impegna sempre al massimo, però ho imparato che se riesco a risultare impeccabile durante la settimana, prima o poi giocherò altrettanto bene in partita. È la legge dei grandi numeri: se quella paratissima mi riesce una, due, dieci volte in allenamento, prima o poi capita che la realizzo pure la domenica».

— In cosa è atipico il ruolo del portiere?

«In tutto, tanto che non lo capisce nessuno. A partire, senza offesa, da molti giornalisti. E non lo dico perché io contesti la pagella negativa determinata da un unico errore; so bene che la differenza tra il campione e il giocatore normale la fa la giocata decisiva e se il portiere gioca bene ma poi commette un errore, deve essere giudicato su quello. Però il giudizio non dovrebbe essere a posteriori, cioè in base alla semplice conseguenza del gol subito, ma a priori: nella situazione specifica, in relazione alla posizione della palla e di compagni e avversari, il portiere si è piazzato e poi tuffato bene, anche se ha subito il gol andrebbe assolto. E poi a noi portieri non viene mai concessa l'attenuante, come quando il pallone fa un rimbalzo falso: invece di prendersela col... giardiniere, tutti a crocifiggere il povero portiere, che non avrebbe potuto rimediare in alcun modo. Altro esempio. A me è capitato

segue

A fianco, Ielpo, un avvocato (con pallone) al Sant'Elia

quest'anno di venire "distrutto" per un gol su punizione, di Batistuta, perché il pallone, così scrissero, era entrato sul "mio" palo. Ma se la palla viene toccata e dunque il tiro è scoccato da una posizione diversa rispetto al punto di battuta, la barriera non c'è più e viene a cadere la distinzione tra il "mio" palo e l'altro. Io sono comunque scoperto, giudicate se mi sono tuffato bene, ma non decidete a priori che siccome il pallone ha preso quel palo ed è entrato io sono colpevole».

— Si ricade nella famosa «solitudine» del portiere. A te questa situazione di isolamento cosa comporta?

«Che non ho mai rimproverato un campagno per un errore decisivo, perché conosco bene gli stati d'animo di quando si sbaglia e il pallone finisce in rete. Magari posso prendermela con un compagno se non succede niente, ma se si prende il gol, mai».

— Capitolo nuove regole: il portiere è diventato una sorta di ostacolo al bel gioco e ai gol, secondo quella filosofia.

«Mah, io sono diventato famoso proprio grazie alle nuove regole, perché io e Mazzone le abbiamo studiate bene. Non le contesto, tanto si sa che fatta la legge, trovato l'inganno. Cioè basta adeguarsi, sfruttarle nel mondo più intelligente possibile. Io so che non posso commettere fallo fuori dall'area e ci sto attento, se qualche collega se ne va in giro e poi subisce l'espulsione direi che se l'è andata a cercare. È chiaro, qualche rischio in più c'è, specie quando si è a cavallo della linea bianca, però se uno conosce i propri limiti non ci sono problemi. Io so di non avere piedi eccezionali, per cui adotto le mie contromisure».

— Tu invece del calcio cosa cambieresti?

«L'ho già detto: vorrei un calcio meno esasperato. Se uno si legge il contratto-tipo di un calciatore professionista, inorridisce. Dopo gli schiavi ci siamo noi: non possiamo andare in motocicletta, dobbiamo chiedere alla società il permesso per fare qualunque cosa. Intellettualmente è inaccettabile, poi ovviamente si accetta perché non si può fare la guerra da soli, però ciò non toglie che si tratta di un'assurdità. E non mi venite a dire che i calciatori sono tutti miliardari, perché a fronte di qualcuno che in effetti guadagna grandi cifre, ce ne sono tantissimi, la maggioranza, che a fine carriera non hanno di sicuro messo insieme una fortuna. Io penso che se riuscissimo a smorzare un poco i toni, da parte di tutte le componenti del calcio, potremmo vivere tutti meglio e divertirci di più».

Carlo F. Chiesa

QUANDO SI DIVENTA FENOMENI IN ETÀ AVANZATA

LA MATURITÀ A TRENT'ANNI

Solo verso i trent'anni un portiere dà il meglio di sè: una teoria che era diventata quasi un dogma, fino a non molto tempo fa. Sono tanti, dall'immediato dopoguerra ai primi anni Ottanta, i casi che lo confermano. Clamoroso quello di Lorenzo Buffon, classe 1929, formidabile portiere del Milan fin dai tempi del Gre-No-Li e, in fine carriera, dell'Inter del primo scudetto di Helenio Herrera, che in Nazionale ha esordito solamente nel 1958. Prima di conquistare l'incondizionata fiducia dei tecnici azzurri (a 29 anni), il bravo Buffon era stato chiamato a difendere nientemeno che la rete del Resto d'Europa, che il 13 agosto 1955 aveva affrontato a Belfast la selezione della Gran Bretagna battendola 4-1. Sulla trentina e oltre hanno esordito in Nazionale A, sempre negli anni Cinquanta, il lungo portiere della Lazio Roberto Lovati, classe 1927, debuttante nel 1957, e il classico numero uno della Fiorentina Leonardo Costagliola, classe 1921, per la prima volta azzurro nel 1953, a 32 anni. In quel periodo un portiere di trent'anni era valido anche per la Nazionale B: Luciano Panetti, classe 1929, numero uno della Roma, difendeva nel 1959 la rete della seconda rappresentativa azzurra, serbatoio della selezione maggiore.

Nereo Rocco, uno dei più grandi tecnici della storia del calcio italiano, si sentiva tranquillo solo se a difendere la rete della propria squadra c'era un portiere sui trent'anni, o anche oltre. Nel Padova che nel 1958 conquistava il terzo posto assoluto dietro Juventus e Fiorentina, il numero uno era Antonio Pin, classe 1928. Nel Milan campione d'Italia nel 1962 e d'Europa un anno più tardi, l'estremo difensore era Giorgio Ghezzi, classe 1930. Ma il capolavoro del «Parón» fu il recupero ad alto livello di Fabio Cudicini, classe 1935, approdato al Milan nell'estate del 1967, quando ormai nessuno sembrava disposto a concedergli fiducia. A 32 anni, Cudicini soffiava la maglia da titolare al giovane e promettente Pierangelo Belli e dava avvio alla parte più gloriosa della sua carriera, fino a quel punto povera di soddisfazioni. Nelle cinque stagioni trascorse in rosso-nero, il lungo Fabio (1,91) vinse in rapida successione scudetto, Coppa delle Coppe, Coppa dei Campioni, Coppa Intercontinentale e Coppa Italia: praticamente tutto. Ritiratosi Cudicini, Rocco chiamò un altro veterano, Pierluigi Pizzaballa, classe 1939, approdato al Milan nel 1973, a 34 anni. Altri portieri che hanno conosciuto i momenti più splendenti delle loro carriere intorno ai trent'anni sono stati Lido Vieri, classe 1939, campione d'Italia con l'Inter nel 1971 a 32 anni; Felice Pulici, classe 1945, vincitore dello scudetto con la Lazio nel 1974 e Nazionale B un anno più tardi; Luciano Castellini, classe 1945, tricolore con il Torino nel 1976 ed esordiente in Nazionale A l'anno seguente. L'ultimo estremo difensore che ha fragorosamente sfondato sulla trentina è stato Claudio Garella, classe 1955, che nel 1985 ha vinto lo scudetto con il Verona e due stagioni più tardi si è ripetuto con il Napoli. Tutto questo in un periodo dove, come oggi, la piena affermazione dei portieri avveniva solamente in età inferiore.

Rossano Donnini

A fianco, Garella, che vinse lo scudetto a trent'anni nel Verona. A sinistra, Fabio Cudicini: diede il meglio dopo i trenta

Sperimentalmente
dalla prossima settimana e
stabilmente in tutti i numeri successivi
comincerà la collaborazione
di voi **lettori** al GUERIN SPORTIVO
la vostra «produzione» verrà incanalata all'inizio in

SEI RUBRICHE PRINCIPALI

(ma strada facendo, se l'esperimento riuscirà, gli spazi verranno ulteriormente ampliati fino a consentirvi interventi a caldo persino la **domenica sera** subito dopo le partite a cui avete assistito)

per quanti vogliono cimentarsi in articoli, interviste, inchieste, «gialappate» e composizioni varie anche umoristiche

per chi pensa che sullo sport si possano comporre poesie, canzoni, rime, liriche e sonetti

per i pittori, i vignettisti, i moviolisti, i caricaturisti, gli stilisti: insomma per tutti gli aspiranti artisti

riservato ai maghi del teleobiettivo, del grandangolo, della Nikon e della Polaroid: a quelli che si sentono fotografi «da Guerino»

per gli arrabbiati e i delusi, per chi ha pagato un biglietto allo stadio e non ha trovato il posto, per tifosi maltrattati dalla polizia e per i poliziotti insultati dai tifosi, per chi è stato sei ore sulle gradinate senza mangiare un panino e per chi credeva di fare una trasferta in pullman de luxe ed è finito su una diligenza a cavalli. Insomma, per chi vuol fare sapere al mondo che l'hanno fatto inc... di brutto

per chi vuole ritrovare un amico, per chi vuol fare pace con un avversario, per chi è fiero del suo club, per chi scambierebbe volentieri la propria sciarpa, per chi vorrebbe tendere una mano, per chi vorrebbe sapere perché ha preso un pugno, per chi desidera organizzare trasferte, per chi ama il calcio e lo vuole urlare sul suo giornale preferito

PROTAGONISTI

I PROGETTI DI RAMBAUDI

Dagli anni bui della Serie C ai successi di Foggia e, adesso, di Bergamo. L'amicizia con Baiano e Signori, gli effetti rigeneranti della «cura» Zeman, la fede, la famiglia, gli ideali: così il giocatore dell'Atalanta racconta la sua storia di calciatore e di uomo. Con qualche consiglio prezioso dedicato ai ragazzi che hanno intenzione di seguire le sue orme

dal nostro inviato Lucia Voltan
foto di Gianni Santandrea

BERGAMO. La forza dei nervi distesi, la tranquillità di chi sa di non dovere niente a nessuno, la volontà di chi crede nei propri mezzi: si disegna così la figura di Roberto Rambaudi. Antipersonaggio per eccellenza, schivo, riservato, geloso della propria privacy, Rambaudi si racconta con parsimonia, ma anche con sincerità. Parla volentieri degli esordi nelle giovanili del Torino, senza nascondere la delusione provata per essere stato ceduto all'Omegna, società di C2, perché i dirigenti granata non credevano in lui. Ripercorre la trafila che lo ha visto risalire dalla Serie C (dopo Omegna, Pavia e Perugia, in C1) fino all'approdo nel Foggia. È proprio nella società pugliese che avviene l'incontro decisivo per la carriera del giovane Rambaudi, allora ventitreenne: quello con Zdenek Zeman. La «cura» con la quale il tecnico dell'est ha forgiato tanti talenti, con Roberto funziona egregiamente. Ala tornante con la vocazione del gol, con Giuseppe Signori e Ciccio Baiano dà vita a un attacco forte e determinante, che permette al Foggia di risalire dalla Serie cadetta alla A. Eppure, stranamente, la grande

Rambaudi in famiglia. Roberto e la moglie Laura, sua coetanea, si sono conosciuti a Pavia e sposati nel 1988. Il loro bambino, Simone, ha due anni e mezzo. Pagina accanto, con la maglia dell'Atalanta, squadra nella quale milita da quest'anno

L'IDENTIKIT

Nome: Roberto
Cognome: Rambaudi
Data di nascita: 12 gennaio 1966
Luogo di nascita: Moncalieri (TO)
Altezza: 1.79 m
Peso: 69 kg
Esordio in Serie A: 1-9-1991
Le squadre: Torino, Omegna, Pavia, Perugia, Foggia, Atalanta
Auto: Mercedes 200
Hobby: giocare con mio figlio Simone
Il pregio: la generosità
Il difetto: l'impulsività
Il sogno: la Nazionale
L'idolo: Johan Cruijff
Gli allenatori ideali: Zeman e Lippi
Persona decisiva per la carriera: mia moglie
Piatto preferito: tutti i primi
Città ideale: Bergamo
Momento più esaltante: la nascita di Simone
Delusione più grande: la mancata qualificazione in zona Uefa dello scorso anno
Partita migliore: Foggia-Triestina del 19-5-91, decisiva per la Serie A
Attore preferito: Robert De Niro
Attrice preferita: Julia Roberts
Cantante: Pooh

L'ALA
NTUSIASMO

stampa lo ignora, riservando gli elogi agli altri due. Nell'Atalanta, squadra che esprime un gioco forse non brillante ma produttivo, Rambaudi ha trovato l'ambiente ideale. L'intesa con Lippi è buona, la zona Uefa un traguardo a portata di... piede. Diverse società si sono già fatte avanti e, se il club bergamasco deciderà di privarsene, Roberto sarà tra i protagonisti del prossimo calciomercato. Di lui, sua moglie Laura dice che ha una sola debolezza: la cioccolata, della quale è tanto goloso *«da non poterne fare a meno neppure per un giorno»*. Oltre alla famiglia, il lavoro è l'unica sua passione. E «lavoro» per Rambaudi è un concetto che non si ferma alla sola partita della domenica. Legge tutti i giornali sportivi che ci sono in circolazione e si tiene costantemente informato. Di recente è rimasto colpito dalla triste vicenda dei ragazzini «importati» dal meridione e finiti in squallide baracche alla periferia di Bologna, inseguendo il mito del calcio miliardario.

Avevi mai sentito parlare di storie del genere?

No, non ne ho mai saputo nulla. La storia che ho letto sui giornali, però, mi ha profondamente colpito. È frutto di una maniera sbagliata di vedere il calcio. Chi pensa solo ai possibili guadagni, difficilmente farà strada.

Tu che cosa pensavi, invece, quando a dodici anni decidesti che il calcio sa-

segue

rebbe stato determinante nella tua vita?
Non pensavo a niente di particolare: assecondavo una passione e basta. Però ho continuato a studiare, mi sono diplomato alla scuola alberghiera. Se non avessi fatto il calciatore professionista, avrei intrapreso senza tragedie un'altra carriera. Per esempio mi sarebbe piaciuto fare il direttore d'albergo.
Quando il Torino ti ha ceduto all'Omegna, hai avuto dei dubbi sulle tue effettive capacità?
Ero molto deluso. Quasi nessuno nella società granata credeva in me: un atteggiamento certo non molto gratificante. D'altronde il mio non è l'unico caso di giocatore sottovalutato dal vivaio e apprezzato in altri club.
Nutri dei risentimenti nei confronti del Torino, che ti ha scaricato?
Risentimenti forse no, ma un po' di freddezza con certi dirigenti mi pare inevitabile.
Se ti richiamassero, torneresti a vestire la maglia granata?
Questo proprio no.
I tre anni che hai trascorso a Foggia sono stati determinanti?
Sì. Ho segnato trentadue reti, ho vissuto la gioia inebriante della promozione, ma soprattutto ho acquisito la giusta mentalità per ottenere il meglio da me stesso.
Merito della «cura» Zeman?
Senza ombra di dubbio. Zeman è un grande allenatore e soprattutto un eccellente preparatore atletico. Ci ha insegnato che la partita non si esaurisce nei novanta minuti, ma si costruisce in una settimana di lavoro costante.
L'attacco del Foggia «delle meraviglie» era costituito da te, Baiano e Signori. Eppure la stampa si occupava più degli altri due. Hai sofferto per questa «ingiustizia»?
A Ciccio e Beppe fornivo assist fondamentali, ma nel calcio, si sa, i riflettori sono per chi segna. Eppure nell'ambiente tutti dicevano che gli altri due erano sostituibili, io no.
Vero o falso che la prima cosa che fanno i giocatori al lunedì mattina è leggere le pagelle?
Verissimo. La seconda è arrabbiarsi.
Un quattro in pagella è dunque una tragedia?
Non è questo che voglio dire, anche perché io di voti negativi ne ho ricevuti ben pochi. Non mi piace l'atteggiamento che ultimamente tiene la stampa sportiva. Un conto è criticare, un altro è insultare. La Juve sta giocando male, è vero. Ma da qui a dire e scrivere che i giocatori sono una massa di cialtroni, che rubano lo stipendio e che insultano la maglia mi pare davvero eccessivo. E poi c'è la triste vicenda capitata a un uomo corretto come Osvaldo Bagnoli: ha detto una battuta su Silvio Berlusconi e gli hanno rifilato dieci milioni di multa perché un giornale l'aveva riportata come un'affermazione seria e convinta. Questo giornalismo urlato non mi piace.
Quindi giustifichi il silenzio stampa?
Certo. In alcuni casi, l'unico modo per difendersi è tacere.
Una delle tue prime apparizioni a Bergamo non è stata tra le più felici: la partita di Coppa Italia contro il Venezia, persa a tavolino perché hai giocato pur essendo stato squalificato...
Ancora questa storia? È vero, io ho avuto la mia parte di responsabilità, ma controllare che nella lista consegnata all'arbitro non ci fossero giocatori squalificati spettava alla società. Non parlo volentieri di quella vicenda: per diverse settimane mi fu difficile affrontare i tifosi inferociti.
È stato quello il momento più difficile della tua carriera?
No, è stato il primo anno a Foggia. Alla fine del girone d'andata eravamo ultimi in classifica. Al sud più che al nord, il calcio riveste un ruolo fondamentale nella vita della gente. I tifosi ci insultavano per strada e allo stadio. Io e la mia famiglia uscivamo di casa il meno possibile. Quando andavo a ritirare lo stipendio mi vergognavo: sapevo di non essermelo meritato.
Quando, invece, ti sei sentito orgoglioso di te stesso?
Quando sono approdato in Serie A grazie alle mie capacità; nessuno credeva in me, ho dovuto dimostrare agli altri che si sbagliavano.
Qual è stato il momento più imbarazzante vissuto fino a oggi?
La prima volta che ho incontrato Beppe Signori con una

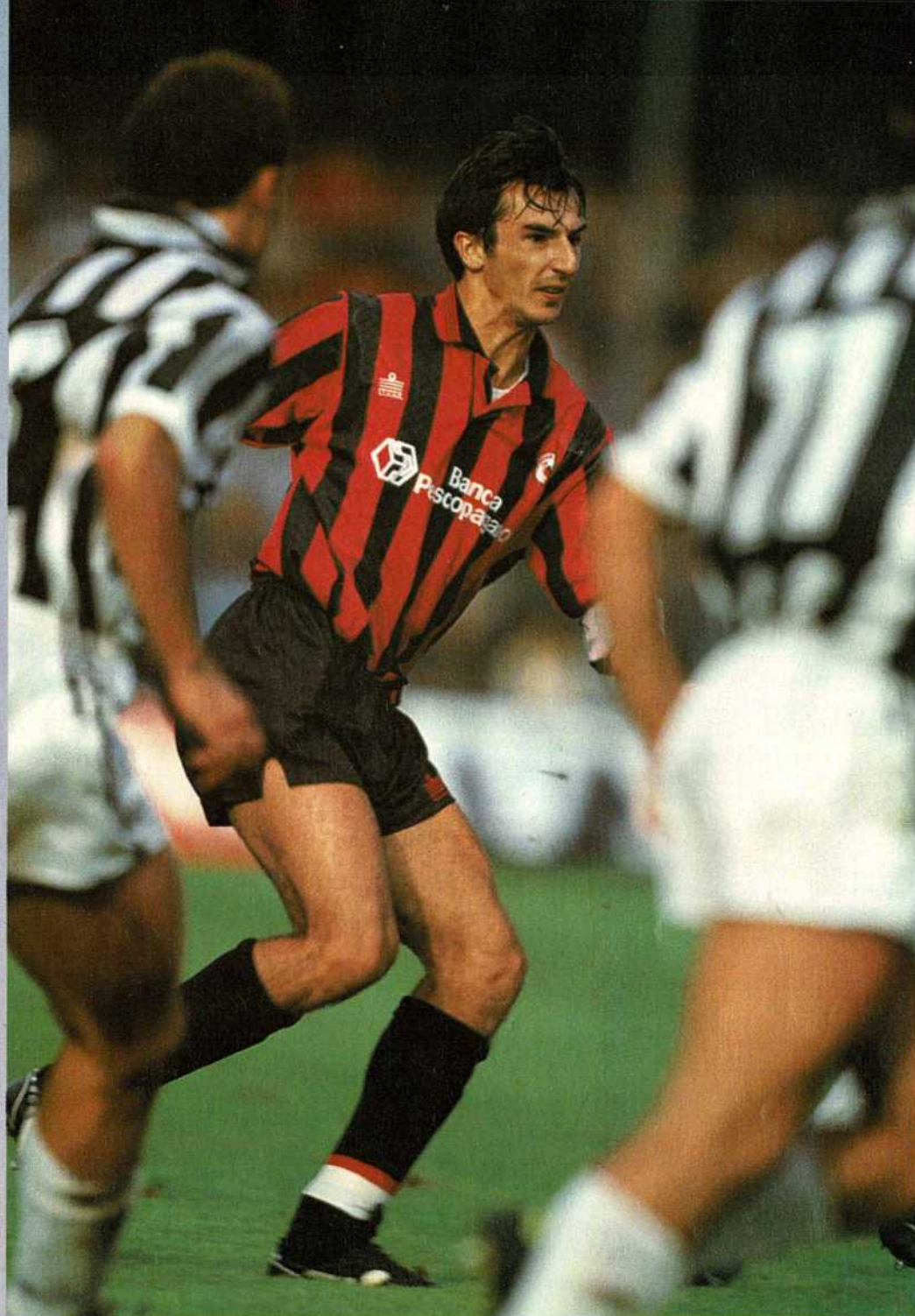
A sinistra, il Perugia 1988-89. In piedi da sinistra: Manfrin, Gregori, Bettinelli, Benedetti, Ravanelli, Vinti; accosciati: Rambaudi, Perugini, Di Livio, Valentini, Torroni. In precedenza Rambaudi aveva militato nelle giovanili del Torino, nell'Omegna e nel Pavia. A destra, Roberto con Laura e Simone. Pagina accanto, con la maglia del Foggia, vestita dall'89 al '92

maglia diversa dalla mia. Lo ammetto, per i primi cinque minuti non riuscivo a credere che avrei dovuto contrastarlo. Poi, però, è passato tutto. Adesso, in campo, è uno come gli altri, anche se fuori è uno dei miei migliori amici.

Che cosa ti piace di te stesso?

La serietà con la quale affronto ogni situazione, la forza di volontà, l'impegno al limite della resistenza: doti che ho affinato grazie anche all'aiuto di Zeman.

In cosa, invece, vorresti essere diverso?

Sono troppo impulsivo: dovrei ponderare di più le mie decisioni. In un solo caso non mi sono pentito di una decisione presa d'istinto, senza riflettere: quando ho sposato mia moglie Laura dopo pochi mesi di conoscenza.

È vero che i calciatori vivono in un mondo a parte?

Nel mio caso no. Seguo la crisi della politica come chiunque altro, sono al corrente della disastrosa situazione economica del Paese.

In politica ti definiresti un conservatore o un progressista?

Direi un conservatore... moderato. Però al prossimo referendum voterò per cambiare il sistema elettorale.

Il tuo contratto con l'Atalanta durerà ancora per due stagioni. Intanto ti hanno già richiesto Inter e Parma: dove ti piacerebbe andare?

Il Parma è una squadra di tutto rispetto, ma se la mia società decidesse di cedermi vorrei che fosse per un grande club, di quelli che lottano per lo scudetto.

È vero che porti sempre con te un portafortuna?

È qualcosa di più di un semplice talismano: è la medaglietta del Battesimo di mio figlio Simone, benedetta dal Papa. Non lo considero un amuleto, ma un simbolo: io e la mia famiglia siamo cattolici praticanti.

Che consiglio darebbe Roberto Rambaudi a un ragazzo che volesse seguire le sue orme?

Gli direi che il calcio non è solo guadagni e tifosi che urlano il tuo nome. È soprattutto lavoro duro, rinunce, sacrifici: il tutto senza avere la minima sicurezza di arrivare. Ma un consiglio preferisco darlo ai genitori: attenti a non alimentare illusioni nei vostri figli, perché non ci sono soldi che possano ripagare la delusione di un bambino.

Lucia Voltan

LA GRANDE ASCESA DEL PRODIGIOSO RIMINESE

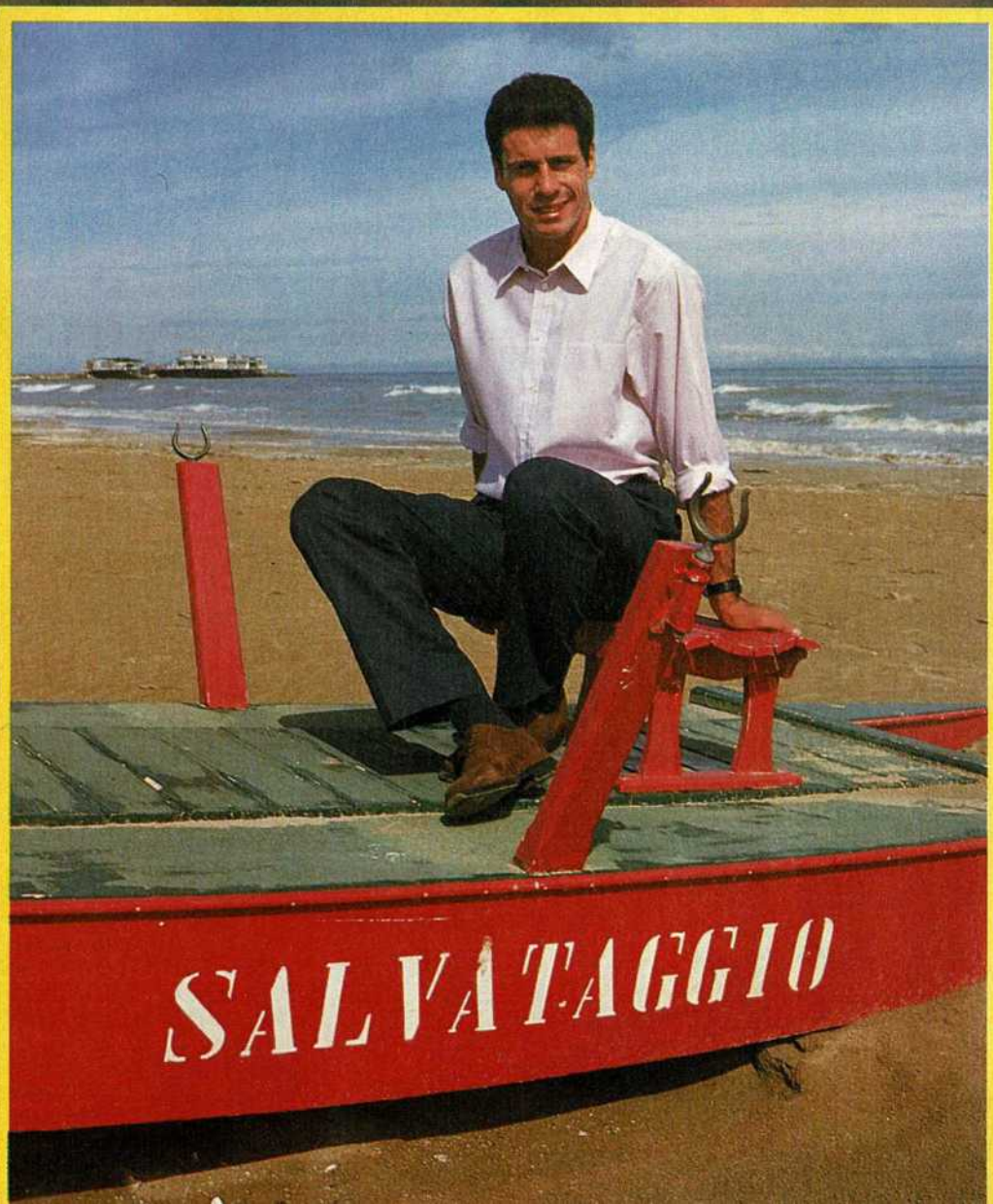
PORTENTONI

Classe e potenza, umiltà e simpatia, gol a grappoli e tanto movimento: dalla C2 alla Serie B non ha sbagliato un colpo e adesso sogna uno squadrone e un cenno da Sacchi. Fra soprannomi, equivoci gustosi e scambi di... persona, ecco chi è il bomber che fa sognare Cremona

dal nostro inviato Matteo Dalla Vite - foto Omega

CREMONA. Una simpatia contagiosa, equivoci stravaganti e un soprannome da cartone animato. Pensavate di conoscere tutto di portento-Tentoni? Sbagliato. Perché il ragazzo col fisico da cestista e il gol facile nasconde episodi curiosi e accostamenti gustosi. Un metro e novanta di scatti felini e semplicità allo stato puro. Ha il sinistro che spara missili, qualche capello bianco e la faccia da padre di famiglia. Sembra il babbo di Nicolini, quando fa gli allunghi in allenamento al suo fianco; lo scambiano sistematicamente per il portiere, quando durante i ritiri lo avvicinano per un autografo. E poi? Già, e poi lo chiamano «Zazà», o «papà Zenigata». Lo spunto? Nasce dai cartoni animati di Lupin Terzo: Zenigata è il commissario un po' bambinone che tenta di acchiappare il ladro gentiluomo. Guardare per credere. Andrea Tentoni ha ventitré anni ma l'età gliela gonfiano sempre: *«Forse perché ho la faccia seria, o perché ho qualche capello incanutito; sta di fatto che se nello spogliatoio Cristiani mi prende in giro dicendo che sembro più vecchio di lui che ha trent'anni, Simoni durante l'allenamento apostrofa il sottoscritto e Nicolini in maniera simpatica. Lui bassotto, io lungagnone: se non fossimo conosciuti, da lontano ci prenderebbero per padre e figlio...».*

Andrea comincia a giocare

segue

A destra (fotoDePascale), Tentoni svetta di testa in una partita contro il Venezia. Sopra, tanto per non perdere l'abitudine, si cimenta in un palleggio sulla spiaggia di Rimini e, a sinistra, posa per noi sulla... scialuppa di salvataggio in riva all'Adriatico

L'IDENTIKIT

Nome: Andrea
Cognome: Tentoni
Data di nascita: 18-5-1969
Luogo di nascita: Rimini
Esordio in Serie B: 6 settembre 1992
Squadre: Rimini, Ancona, Latina, Vis Pesaro, Cremonese
Auto: Opel Calibra 2.0
Hobby: tennis, basket, volley
Difetto: incostante
Pregio: lo lascio dire agli altri
Sogni: la Juventus e la Nazionale
Piatto preferito: la pasta in genere
Città ideale: Rimini
Momento più esaltante: quando l'anno scorso ho raggiunto la promozione con la Vis
Delusione più grande: nessuna in particolare
Persone decisive per la carriera: tutti gli allenatori che ho avuto
L'idolo: Van Basten
Musica preferita: discoteca e Baglioni
Attrice preferita: Kim Basinger
Attore preferito: Eddie Murphy

con il Rimini sbagliando ruolo. Mani grandi, stazza da numero uno e il desiderio di buttarsi sul pallone sin da piccolino gli fanno provare la carta da portiere. Risultato, una sciagura. *«Arrivai nel Rimini ai tempi delle elementari, il mio sogno era giocare in porta. Ci scappa l'amichevole e cosa combino? Ne becco quattro, di cui uno sotto le gambe. Che vergogna! A un certo punto vado dal mister e gli chiedo se è possibile provare da attaccante. Gli effetti sono devastanti, perché nella partita successiva ne segno tre e decido di cambiare. Ecco come sono nato attaccante»*. Tutte le giovanili fino alla prima squadra. La prima stagione al Rimini, una presenza zero gol. La seconda e la terza scivolano via senza lasciare traccia. Nell'ottobre dell'89 il riccionese Italo Castellani, diesse dell'Ancona, decide di puntare su questo ragazzone robusto dall'agilità impressionante. Qui gioca nella Primavera ed entra nell'anticamera della prima squadra. È l'anno del servizio militare, e la cosa gli pesa. *«Non mi allenavo mai con la squadra, mangiavo da cani e alla fine mi ritrovavo sempre in panchina. Eravamo in Serie B, ma mai che abbia toccato il campo...»*. Per disputare qualche partita, Tentoni deve cambiare latitudine e vita. Viene girato al Latina e le consuetudini vanno a farsi benedire. *«Un passo importantissimo per la mia carriera. Soprattutto perché ho imparato a vivere da solo. Per la prima volta mi allontanavo da Rimini, per la prima volta non potevo tornare a casa e trovare la... pappa pronta della mamma, il letto rifatto e l'affetto dei miei»*. La stagione è positiva:

A sinistra: sopra, Andrea è con papà Romano, mamma Rosanna e il fratello Gianluca; sotto, a Cremona. In basso, in azione con la Cremonese e, nella pagina accanto, con la fidanzata Daniela

34 presenze e nove gol. Il ragazzo comincia a farsi rispettare, ed è nella stagione successiva che esplode in tutta la sua potenza. Va in prestito alla Vis Pesaro e con 11 gol contribuisce alla promozione in C1. Un trionfo. Il resto è noto: la Cremonese cerca una terza punta da affiancare a Dezotti e Florjancic: scelta azzeccata. Fra l'altro Florjancic ci mette di mezzo la lingua (contestando le scelte di Simoni) e per lui scatta l'operazione successo. Il regalino a Matjaz l'ha già fatto? *«No, per carità: non chiedetemi che cosa sarei se "Flo" non fosse sbottato. Lui è un ottimo ragazzo, oltre che un buon giocatore. Certo, sono stato fortunato, però c'è da dire che ho saputo giocarmi la chance. Chiaro che se fossi entrato e avessi spadellato sarei stato richiamato in panchina. Comunque, adesso che ci penso, un regalo glielo farò. Non perché il suo sfogo mi abbia aperto le porte della gloria, ma perché un giocatore come lui merita tanta fiducia».*

Educato, intelligente, mai banale. E con quattro tifosi d'eccezione: *«Mia madre Rosanna e mio padre Romano vengono sempre a vedermi quando gioco in trasferta. Se sono obiettivi? Poco, perché alla fine anche se gioco male dicono che sono andato bene e che ho avuto sfortuna. L'altro è mio fratello Gianluca, 28 anni, impiegato in un pastificio. Ah, dimenticavo: mia madre è l'addetta alle registrazioni. Di che tipo? Non si perde un gol, mi ha costruito un collage di reti da far invidia».* Chiude il poker Daniela, la sua ragazza. *«Ci siamo conosciuti da piccoli, ci siamo messi insieme qualche anno dopo. In che senso? Nel senso che la conobbi da ragazzino, poi la persi di vista, quindi la ritrovai in una squadra di pallavolo come compagna di una mia cugina. E allora, sa com'è: una frequentazione tira l'altra e... Lei frequenta Ingegneria all'Università di Bologna e appena possibile ci vediamo. Mai abbastanza, però...».*

Veloce di gambe, Andrea è un mancino che ha la grande dote di saper usare con giudizio anche il piede destro. Forte fisicamente, veloce, potente, copre bene la palla e in zona-gol è concreto come un bomber dal fiuto innato. Unico neo, la... testa. Non è pazzo, che discorsi, è solo cresciuto con la mentalità del brevilineo. *«C'è stato un periodo della mia vita nel quale sono cresciuto a dismisura senza rendermene conto. Nel giro di un paio d'anni aumentavo ma continuavo ad affinare le caratteristiche della punta di movimento. È stato un vantaggio, certo: perché da un lato ho un'altezza intimidatoria e dall'altra ho l'agilità di uno alto dieci centimentri meno di me».*

— Già, ma la testa non... funziona ancora.

«Proprio così. Il mio grande difetto è non saper sfruttare il metro e novanta di cui sono in possesso. Ho un discreto stacco aereo, ma non la giusta convinzione».

— E nemmeno la cattiveria...

«Non allargo le braccia? È vero, il fatto è che proprio non sento l'azione e il momento giusto. Ma i miei estimatori stiano certi: svolgo allenamenti mirati e presto inzuccherò nel migliore dei modi».

— Tentoni che sembra quasi completo. È vero o è una bugia?

«La bugia sta nel fatto che in realtà sono discontinuo».

— Quando ti sei reso conto di valere qualcosa?

«A dire il vero non me ne rendo conto nemmeno adesso. Non credo neppure di essere tra i primi marcatori della Serie B, come non credevo di essere portato a giocare in questa difficilissima categoria».

— Poca considerazione di te?

«No, semmai è la voglia di mettermi sempre sotto esame, il desiderio di migliorarmi che mi lascia un po' di insicurezza. Conscio dei miei mezzi lo sono sempre stato, ma ho continuamente bisogno di confrontarmi per avere i parametri giusti del mio valore».

— In pochi mesi hai conosciuto la notorietà e i giornalisti. Che voto ci dai?

«Un bel sette e mezzo a tutti fuorché a quella persona che scrisse che volevo fare pugilato. Un bonaccione come me volete che si metta a tirare cazzotti? È vero che nello stadio di Rimini c'era una palestra molto nota, ma mai che mi sia venuto in mente di infilarmi i guantoni. Mai...».

— Col basket come andiamo?

«Piuttosto bene: d'estate faccio i play-ground e me la cavo discretamente. In che ruolo mi cimento? Da pivot, naturalmente, perché tutti i miei compagni sono più piccoli».

— Qualcuno ti ha mai detto di darti alla pallacanestro?

«Sì, ma non direttamente. Lo fece coi dirigenti, con i giornali, ma forse non ebbe il coraggio di venire da me. Chi è? Mascalaito, e non dico altro. Spero solo di avergli fatto ingoiare il rospo».

— Tentoni: vendicativo o comprensivo?

«Solitamente cerco di capire, ma se il torto è stato grande divento una belva».

— Cosa ti fa imbestialire, in campo e nella vita di tutti i giorni?

«Fuori, mi chiedo ancora come si possa morire di fame. Nel mio ambiente mi stupisco quando vedo un ragazzo della mia età che si monta la testa per niente. Calma, ragazzi, calma».

— Sei più riflessivo o istintivo?

«Istintivo: anche in campo, quando devo fare un dribbling non ci penso due volte. Se dovessi mettermi a progettare, la palla sarebbe già agli avversari».

— Il sogno si chiama Juve; la meta, forse, Inter. Ne parliamo?

«Parliamone pure, ma diciamo che sono metà dell'Ancona e metà della Cremonese. Una cosa è certa: nel caso dovessi scegliere il posto da titolare qui

e la panchina in un grande club, sicuramente mi giocherei la carta-squadrone. Non si sa mai...».

— L'idolo è Van Basten, il sinistro è quello di Riva, l'obiettivo si chiama Sacchi. Giusto?

«Di Van Basten, alla televisione, studio secondo per secondo ogni movimento, perché un altro come lui non esiste; quanto a Riva, beh, mi hanno paragonato a lui e la cosa mi manda al settimo cielo. Sacchi? Speriamo si accorga di quel certo Tentoni che dalla C2 alla Serie B non ha ancora sbagliato un colpo. In caso contrario, vorrà dire che andrò da Ettore Messina. Per un posto sul parquet...».

Matteo Dalla Vite

Campionato tedesco
Bundesliga

Campionato inglese
Premier League

Campionato spagnolo
Liga

Campionato scozzese

Campionato olandese

Campionato portoghese

Le sfide della Germania campione del mondo

Qualificazioni mondiali
Scozia - Svizzera

Qualificazioni mondiali
Svizzera - Portogallo

Qualificazioni mondiali
Olanda - Inghilterra

Qualificazioni mondiali
Danimarca - Spagna

Qualificazioni mondiali
Francia - Svezia

Qualificazioni mondiali
Uruguay - Brasile

Qualificazioni mondiali
Argentina-Colombia

Tutta la
Copa America

US CUP '93
Germania-Brasile

US CUP '93
Inghilterra-Germania

Calcetto
dei Campioni

1.200 lire al giorno per non perdere un gol

Un anno di calcio su Tele+2 è fatto di centinaia di grandi incontri. Tele+2 porta in Italia il meglio del calcio internazionale. Da tutta Europa e dal Sudamerica i migliori campionati del mondo e gli incontri più entusiasmanti, validi per le qualificazioni ai mondiali del '94. Su Tele+2 il calcio è mondiale tutti gli anni.

Per arrivare ben allenati ai mondiali del '94 e per non perdere i migliori gol del mondo, abbonatevi a Telepiù. Costa solo 1.200 lire al giorno, e ricevete a casa il grande sport di Tele+2 e il grande cinema di Tele+1. Abbonatevi nei migliori negozi di tv e hi-fi che espongono il nostro marchio o telefonate allo 02/7013.

AMARCORD

FIORENTINA-CAGLIARI: STORIE INCROCIATE

STAFFETTA TRICOLORE

Viola e rossoblù, nel segno di Chiarugi e Riva, si passarono tra il 1969 e il 1970 lo scudetto, interrompendo le tradizionali egemonie dell'epoca e dopo clamorose operazioni di mercato tra i due club

di Adalberto Bortolotti

Le sfide fra Fiorentina e Cagliari, sulle quali puntiamo il nostro settimanale Amarcord, conobbero il loro momento più intenso sul finire degli anni Sessanta, quando prima i viola, e poi i rossoblù isolani, conquistarono lo scudetto, in una singolare staffetta che tagliò momentaneamente fuori i valori tradizionali del nostro calcio. Era l'epoca di Riva «rombo di tuono» da una parte, di «cavallo pazzo» Chiarugi dall'altra, due numeri undici così diversi e così ugualmente cari all'immaginario popolare.

Fiorentina e Cagliati stavano parallelamente costruendo la loro grandezza con criteri di sano artigianato. Il Cagliari, presidente Rocca ma dirigente di punta Andrea Arrica, un mostro di simpatia, di abilità, di efficienza, aveva raccolto con modesta spesa un patrimonio di autentici talenti, affidandone la gestione a un tecnico impagabile, Manlio Scopigno, maestro di tattica e di vita, chiamato il filosofo per alcuni studi di gioventù e per una visione del mondo aliena da ogni drammatizzazione. Allenava con le redini lunghe, concendendo un'apparente, assoluta, libertà. Non alzava mai la voce, ma sapeva fulminarti con una battuta corrosiva. La Fiorentina stava prendendo corpo nelle mani di un affettuoso e dispotico padre padrone, Nello Baglini, strenuo fautore della linea verde e dei bilanci in pareggio. Dopo aver avuto un eccellente lavoro d'impostazione da Beppe Chiappella, la Fiorentina raccolse i frutti con Bruno Pesaola, il furbissimo "petisso".

Approdato tardi alla Serie A, il Cagliari nelle sue prime visite fiorentine pagò un puntuale pedaggio: sconfitto due volte per 2-0, due volte per 1-0. Ironia della sorte, conquistò il primo punto sotto Fiesole nella stagione 1968-69, quando la Fiorentina si laureò campione d'Italia. Fu tutto un controsenso, perché in estate le due società avevano combinato una clamorosa operazione che sembrava in netto favore del Cagliari: il portiere azzurro Ricky Albertosi e la grande promessa Brugnera, chiamato «il piccolo Di Stefano» per la sua universalità, da Firenze a Cagliari, in cambio del trequartista Rizzo. Firenze era insorta, ritenendo inaccettabile un simile indebolimento dei ranghi: ma Baglini e Pesaola avevano zittito tutti, vincendo addirittura lo scudetto e proprio dopo strenua lotta con il Cagliari, penalizzato dalla fiera rivalità fra le primedonne del suo attacco, Riva e Boninsegna. Nell'esta-

te del '69 il Cagliari cedette così Boninsegna all'Inter, ottenendone in cambio l'attaccante Bobo Gori e il tornante Domenghini, che si rivelarono i partner perfetti per il dilagante Gigi-gol.

E la sfida ripartì, fra molti veleni, nella stagione 1969-70. Lo scontro diretto era programmato a Firenze alla quinta giornata. La Fiorentina vi arrivò a punteggio pieno, dopo quattro vittorie consecutive; il Cagliari solo un punto sotto, tre successi e lo 0-0 di Genova contro la Samp. C'era una tensione palpabile, quel giorno, al Comunale di Firenze e l'arbitro era Concetto Lo Bello, principe del fischietto ma un'inguaribile vocazione da mattatore e già qualche burrascoso precedente con la tifoseria viola.

Gigi Riva era in condizioni precarie, reduce da uno strappo muscolare che avrebbe avuto bisogno di ulteriore riposo: ma Scopigno preferì mandarlo in campo anche menomato. Artisti della difesa, Pesaola e Scopigno avevano allestito sbarramenti quasi invulnerabili. Ma a spezzare l'equilibrio ci pensò Lo Bello, concedendo al Cagliari un rigore molto discusso, che Riva puntualmente trasformò. Lo stadio era una bolgia, ma il gol del pareggio segnato da Chiarugi parve per un attimo placarlo. Illusione: Lo Bello annullò il punto per un fuorigioco di posizione, che quasi nessuno aveva visto.

Divenne un pomeriggio di follia. In campo saltarono i nervi, ma fuori successe di peggio. Il Cagliari fu assalito al momento di lasciare lo stadio, Lo Bello subì un lungo assedio. Si era appena all'inizio del campionato, ma l'esito di quella partita si rivelò decisivo. La domenica seguente la Fiorentina, frastornata, si fece travolgere dalla Lazio, mentre il Cagliari si scatenò, alla settima giornata espugnò anche il campo di Napoli con due gol di Riva e prese un vantaggio mai più ricuperato.

Quell'anno segnò anche un'inversione di tendenza nelle sfide fra Fiorentina e Cagliari: gli isolani, sempre con Riva protagonista, vinsero a Firenze anche nelle due successive stagioni.

Quando il Cagliari imbocca il suo viale del tramonto, la Fiorentina torna a primeggiare: 3-0 nel '72-73 (fra i marcatori, con Saltutti e Antognoni, c'è Nevio Scala, l'attuale tecnico del Parma; sulle rispettive panchine Liedholm e Mondino Fabbri); 4-1 nel '73-74, quando gli allenatori sono Radice per i viola e Chiappella per i rossoblù e i gol portano la firma di Saltutti, Caso, Speggiorin, Merlo e di un ormai stanco Gigi Riva per il Cagliari. Sin quando si arriva all'anno nero dell'isola, il campionato '75-76, concluso dalla retrocessione dei rossoblù cagliaritani.

Anche la Fiorentina contribuisce all'affondamento, rifilando un altro rotondo 3-0 all'avversario ormai in disarmo. Per il gioco degli intrecci, segnaliamo sulla panchina viola Carletto Mazzone, attualmente pilota del Cagliari, mentre nella disperata operazione salvataggio è impegnato Tiddia. I gol della condanna sono firmati da Bresciani, Antognoni e Desolati. Il Cagliari, che allinea ancora Riva e Nené, soli superstiti della squadra scudetto, resiste un'ora esatta, poi crolla.

Un 3-1 a Firenze accompagna anche la seconda retrocessione del Cagliari, nel campionato 1982-83. De Sisti guida i viola, subito a bersaglio con il libero-goleador Passarella. Massaro raddoppia al 17', nella ripresa prova a riaprire i giochi il peruviano Uribe, ma un rigore di Antognoni archivia la pratica. Sulla panchina del Cagliari è il sardo Gustavo Giagnoni.

Nei tempi recenti, segnaliamo la movimentatissima partita che si gioca a Firenze il 24 marzo 1991, ventiseiesima giornata. Il Cagliari di Claudio Ranieri è lanciato verso una salvezza all'epoca impossibile, la Fiorentina di Sebastião Lazaroni veleggia senza gloria nella seconda metà della classifica.

Il Cagliari mette in campo più sostanziose motivazioni e al 12' passa in vantaggio col suo bomber Fonseca. Prima dell'intervallo, un'autorete di Festa ristabilisce la parità. Una prodezza di Massimo Orlando al 50' porta avanti la Fiorentina e su un Cagliari proteso alla rimonta si scatena il funambolico Nappi che centra negli ultimi cinque minuti una doppietta personale. 4-1 per la Fiorentina, punteggio discretamente bugiardo, Cagliari ripiombato al terz'ultimo posto. Ma scatterà poi l'impresa della decisiva rimonta nei confronti di Pisa e Lecce. Ed è già pronta un'altra storia, questa volta a ruoli curiosamente invertiti... □

A fianco, uno dei due gol di Nappi nella partita del 24-3-91 vinta per 4-1 dai viola. Sopra, una punizione di Riva contro la Fiorentina nel torneo 1975-76. In alto, Chiarugi con lo scudetto

In basso (fotoNucci), Fiore del Cosenza

PRIMAVERA/CINQUE IN LOTTA PER DUE POSTI

IL GIRONE INFERNALE

Nell'ultimo gruppo regna l'equilibrio: Bari, Reggina, Napoli, Cosenza e Lecce si disputano le poltrone che valgono i play-off

A tre giornate dal termine della prima fase, rimane apertissima la lotta per la conquista dei due posti (per ciascun girone) che garantiranno l'accesso ai play-off. La disputa di numerosi recuperi ha infatti dato un volto attendibile alle classifiche, ma ha reso le stesse ancora più incerte. Nel Girone A si è concluso a reti bianche il derby della Mole, un risultato che accontenta più i granata dei bianconeri. Agevole il successo della capolista Reggiana sul Como (Pietranera, Tassi e Vivani per la squadra di Vitale), rotonde affermazioni per Alessandria (Zagnelo, Fotia e Susino) e Cagliari, più sofferte quelle di Modena (Morresi e Tarantino) e Monza (Belviso). Nel Girone B, ferma l'Inter, l'Atalanta è passata con disinvoltura a Mantova (reti di Rovaris e Salvi) aumentando il vantaggio sul Milan, costretto al pari interno dalla Cremonese (Billio per i rossoneri, Redaelli per i grigiorossi). Continua il buon momento del Padova, che con Barban e Del Piero espugna Brescia, si scuote il Palazzolo contro la Triestina (Marchetti e Califfi), mentre il gran caldo la fa da padrone a Udine, dove un'autorete di Pivotto ha condannato il Verona. Un gol per parte tra Venezia e Vicenza.

Nel Girone C, il Genoa perde l'imbattibilità a Firenze (doppietta di Eddy Baggio) e vede avvicinarsi pericolosamente l'Empoli, uscito indenne da Pistoia, (doppietta di Tarabusi per i locali, Montella e Ficini per i biancazzurri). Sorprende la sconfitta interna della Sampdoria ad opera della Lucchese; la Spal, con Bresciani, vince di misura a Massa, così come fatica il Pisa contro il Bologna di Fogli (vantaggio rossoblù con Pitossi e reazione pisana che si concretizza con le reti di Baldoni su rigore e di Russo).

Nel Girone D crolla il Perugia ad Ascoli (Cacciatori, Curzi e Pierantozzi per i marchigiani, Zaffarani per i biancorossi), ma alle sue spalle, a parte il Siena che con una doppietta di Biliotti regola il Cerveteri le altre frenano. Pareggio tra Lazio e Pescara; sconfitta la Roma a Castel di Sangro. Vittorie esterne per Ancona (sulla Lodigiani) e Avezzano (sulla Ternana).

Nel Girone E. Il Bari è stato bloccato in casa dal Taranto e la Reggina è uscita battuta nel derby con il Cosenza (gol di Fiore, una doppietta, e di Nocera): a guadagnarne, al tirar delle somme, è stato il Napoli, fermo per il turno di riposo. Poche emozioni in Casertana-Foggia, D'Amblè regala al Lecce i due punti sull'Andria, Savoia e Palermo si dividono a suon di gol la posta in palio (doppietta di Esposito per i campani, Giaconia e Ferrara per i rosanero). Mercoledì 24 marzo si disputerà la gara d'andata della finale di Coppa Italia tra Atalanta e Udinese.

Gianluca Grassi

GIRONE A

23. GIORNATA: Alessandria-Varese 3-0; Cagliari-Pavia 3-1; Juventus-Torino 0-0; Modena-Pro Sesto 2-1; Monza-Piacenza 1-0; Reggiana-Como 3-1. Recuperi: Parma-Modena 1-1; Reggiana-Juventus 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiana	**32**	21	14	4	3	36	18
Torino	**28**	20	11	6	3	31	11
Parma	**28**	21	9	10	2	43	23
Juventus	**27**	21	10	7	4	40	23
Como	**22**	22	8	6	8	24	19
Modena	**22**	22	6	10	6	25	27
Monza	**21**	22	8	5	9	28	27
Pro Sesto	**18**	21	6	6	9	28	27
Varese	**17**	21	5	7	9	19	32
Alesandria	**16**	20	5	6	9	25	38
Pavia	**16**	21	6	4	11	17	29
Cagliari	**16**	21	4	8	9	16	29
Piacenza	**11**	21	3	5	13	21	39

GIRONE B

23. GIORNATA: Brescia-Padova 0-2; Mantova-Atalanta 0-2; Milan-Cremonese 1-1; Palazzolo-Triestina 2-0; Udinese-Verona 1-0; Venezia-Vicenza 1-1. Recuperi: Atalanta-Vicenza 2-0; Padova-Milan 1-1; Udinese-Palazzolo 0-0; Inter-Brescia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**35**	21	17	1	3	40	14
Atalanta	**34**	20	16	2	2	38	4
Milan	**31**	21	12	7	2	34	11
Brescia	**22**	21	8	6	7	29	24
Udinese	**21**	21	8	5	8	16	19
Verona	**21**	22	6	9	7	23	23
Padova	**19**	21	8	5	8	28	20
Cremonese	**19**	21	7	5	9	27	23
Venezia	**18**	20	7	4	9	22	30
Vicenza	**14**	22	5	4	13	19	32
Mantova	**13**	20	4	5	11	12	28
Palazzolo	**12**	20	4	4	12	15	43
Triestina	**9**	20	0	9	11	10	42

N.B.: Padova penalizzato di due punti.

GIRONE C

23. GIORNATA: Cesena-Spezia 3-0; Fiorentina-Genoa 2-0; Massese-Spal 0-1; Pisa-Bologna 2-1; Pistoiese-Empoli 2-2; Sampdoria-Lucchese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**34**	21	15	4	2	47	13
Genoa	**30**	20	11	8	1	23	7
Empoli	**28**	21	10	8	3	38	19
Sampdoria	**23**	20	8	7	5	28	19
Cesena	**22**	21	8	6	7	26	25
Lucchese	**22**	21	9	4	8	31	31
Spal	**22**	21	7	8	6	18	19
Prato	**20**	21	6	8	7	15	16
Spezia	**19**	22	7	5	10	23	33
Pistoiese	**18**	21	4	10	7	18	32
Pisa	**15**	22	5	5	12	20	32
Bologna	**14**	22	4	6	12	21	30
Massese	**7**	21	2	3	16	12	44

GIRONE D

21. GIORNATA: Ascoli-Perugia 3-1; Castel di Sangro-Roma 2-0; Lazio-Pescara 1-1; Lodigiani-Ancona 0-1; Siena-Cerveteri 2-0; Ternana-Avezzano 0-1. Recupero: Pescara-Siena 3-1. Il giudice sportivo ha assegnato partita vinta al Perugia sul campo del Castel di Sangro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**28**	21	9	10	2	28	16
Siena	**26**	21	10	6	5	27	17
Pescara	**26**	21	10	6	5	32	14
Ascoli	**26**	21	9	8	4	22	15
Lazio	**25**	21	8	9	4	24	14
Roma	**25**	21	8	9	4	24	16
Lodigiani	**23**	21	6	11	4	24	14
Cerveteri	**18**	21	4	10	7	12	20
Castel di S.	**15**	21	4	7	10	16	28
Avezzano	**15**	21	4	7	10	11	27
Ancona	**13**	21	5	3	13	23	46
Ternana	**12**	21	2	8	11	11	27

GIRONE E

23. GIORNATA: Bari-Taranto 0-0; Casertana-Foggia 0-0; Cosenza-Reggina 3-1; Lecce-F. Andria 1-0; Messina-Avellino 0-0; Savoia-Palermo 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**29**	22	13	3	6	34	16
Reggina	**27**	21	11	5	5	35	22
Napoli	**26**	19	10	6	3	34	13
Cosenza	**26**	21	10	6	5	24	17
Lecce	**25**	20	10	5	5	28	18
Foggia	**24**	21	7	10	4	43	32
Savoia	**21**	21	7	7	7	16	21
Palermo	**20**	21	8	4	9	27	31
Avellino	**18**	21	4	10	7	20	29
Taranto	**17**	21	4	9	8	12	20
Casertana	**16**	20	5	6	9	17	32
Messina	**12**	20	3	6	11	13	33
F. Andria	**9**	22	2	5	15	16	35

IL PUNTO/IL TEDESCO LANCIA L'ASCOLI

A TUTTA BIERHOFF

Mentre il Bari fa la giusta fine degli incauti e Vicini conquista il quinto punto in tre partite, i bianconeri di Rozzi ringraziano ancora una volta il bomber teutonico. Il Bologna? C'è e rantola...

di Matteo Dalla Vite

A sinistra (fotoSG): in alto, il gol di Dall'Igna e, sotto, il pareggio su rigore di Incocciati. Spal-Bologna è finita 1-1, e Cerantola fa un'altra capatina dietro la lavagna

Tutto quello che avreste voluto sapere sulla noia e non avete mai osato chiedere. Dunque: i bomber schiacciano pisolini irritanti, la classifica è un blocco di granito, lo spettacolo è utopia, le idee sono merce rarissima. E allora per fortuna che qualche «colpo» ti fa tirare un sospiro di sollievo, che gol pesanti sul finire della gara spargono pillole di ecstasy su di una giornata che diffonde vapori soporiferi in quantità. Prendete la **Ternana**: Serie C già in tasca, gli stipendi di un operaio cassintegrato ed ecco che ti piazza l'acuto che fa strabuzzare gli occhi. Dice: ma chi glielo fa fare? Il mercato, siori e siori: perché chi si fa vedere adesso con orgoglio in corpo e volontà da vendere strapperà qualcosa di buono un domani. Oppure zoomate su **Vicini**: cinque punti in tre partite, lo stellone sempre a fianco (non si dica di no, per carità...) e un'iniezione di carattere hanno riciclato l'ex C.t. azzurro in uomo vincente. Il suo **Cesena** è ancora un embrione di squadra. Problemi? Nessuno: il gioco non c'è e si vede ma i punti fanno zittire anche chi ha avuto il coraggio di fischiare. Ci si salva così, mica con la poesia del Bologna... Per finire, fate un primo piano sull'**Ascoli**: è lì, al quarto posto, subisce per tutta la partita (come spesso accade) poi scatta in contropiede e uccide col «giraffone» teutonico. E adesso **Rozzi** cosa farà? Parlerà di A e ritirerà tutti gli strali fino al prossimo k.o. Perché l'imprevedibilità dei bianconeri è veramente unica. Come «uniche» (e rare) sono state le prime due rappresentazioni del **Bologna** di **Cerantola**. Che inizia per C e che chissà come finirà...

CAVOLI A... BARI

Piacenza e **Padova** si guardano e si fanno i complimenti, il **Verona** continua a vivere nel suo torpore di squadra da metà classifica, e il **Venezia** saluta la compagnia delle aspiranti alla Serie A. La squadra di **Maroso** (Maroso?) si sveglia dopo lo svantaggio e paga assai care le polveri bagnate di Bonaldi e Campilongo. Se non vanno loro, è tutta aria fritta. Come del resto a **Bari**, dove **Matarrese** (colpevolissimo) sta cominciando a tirare le somme. La squadra per l'ennesima volta non ha mostrato carattere nel mantenere il risultato. Successe con la Ternana, è stato ribadito col Lecce. Formazione concepita male e guidata peggio, sia con **Lazaroni** che con **Materazzi**, ha evidenziato limiti caratteriali enormi e smagliature macroscopiche in tutti i reparti. **Tovalieri** non segna? È la fine, perché **Protti** è l'ombra di se stesso. La difesa non gira? Cambiamo, giocando sulla fragile psicologia dei protagonisti prima definiti brocchi, poi richiamati e insomma trattati come poveri (si fa per dire...) mentecatti. Poi il tor-

A fianco, Bierhoff: lancia l'Ascoli e affianca Tentoni. Sotto (fotoTrambaiolo), un contrasto Galderisi-Chiti in Padova-Piacenza

mentone **Alessio**, la voglia e le presunte dinamicità cerebrali di **Barone** e **Cucchi**, le carte giovanili giocate tanto per fare. Questo Bari, vera accozzaglia di gente allo sbando, vero figlio di un mercato sbagliato, ha un solo diritto e tanti doveri: il primo è quello di farsi dare del «senzapalle» senza fiatare; i secondi sono quelli di finire con dignità un campionato che ha messo in luce l'incompetenza della dirigenza e di pianificare l'ascesa per l'anno prossimo comprando gente affamata. Di gloria, naturalmente; non di soldi...

PUNTE D'IRONOIA

I bomber fanno i vacanzieri e i gol arrivano dai «peones» delle retrovie. Se va bene. Occupiamoci del **Cosenza:** Marulla non c'era ma sta di fatto che non segna dalla tredicesima giornata. Il gioco di Silipo si basa sul collettivo, sull'aggiramento totale dell'avversario, e il buon Gigi per dire gol deve riguardarsi in videocassetta... Oppure **Campilongo**, anch'egli a secco dalla tredicesima, oppure **Pacione** che non la insacca più da otto giornate. Bomber che latitano paurosamente. Vai poi a vedere il **Taranto** e scopri che l'ultimo gol su azione manovrata è datato diciassettesima giornata. Vogliamo parlare di **Scarafoni**? Una pena. Oppure di **Soda** e **Nappi** che non «bollano» rispettivamente dall'undicesima e dalla ventesima? Nel bel mezzo, s'incastra portento-**Tentoni**. Il ragazzone non spara più da sei giornate, ma come gioco non c'è da fargli un appunto. Insomma, alla fin fine scopri che il nuovo talento è **Bierhoff**, che Dezotti ha ripreso il feeling con la porta e che alla fine, a far gol, sono Jozic, Bia, Jarni, Ceramicola e Dall'Igna. Pensiamo un attimo dove sarebbero il Piacenza, il Cosenza e il Bari se **De Vitis** fosse puntuale come l'anno scorso, se **Marulla** non dovesse inventarsi trequartista e se **Tovalieri** non peccasse di incostanza. Sarebbero a sognare ben altri sogni. La verità è che oggi come oggi i bomber fanno scappar da ridere. Punte d'ironia? Sì, e d'ironoia...

ALDO SGRADIMENTO

La **Lucchese** riprende a deludere, l'**Andria** va a piccoli passi verso una salvezza che meriterebbe più di tutte le altre e il **Bologna** strappa un punto col gol dell'ex silurato Incocciati. **Rischiar Meno** (sempre **Rino Marchesi**, per chi avesse perso le puntate precedenti) ci mette del suo perché invece che richiamare Mummia-Madonna in panchina per far posto ad un centrocampista, toglie Soda e si fa fischiare sonoramente. Il buon Soda, finalmente da sei e mezzo (complimenti, era ora!) meritava di stare in campo perché capace di creare apprensioni. E invece il buon Rino, degno seguace del «fatto il gol ci ritiriamo», ha in parte favorito il pareggio del Bologna. Il Bologna? Qui ci vorrebbe un libro per raccontare le ultime «marachelle»: **Incocciati** (giusto così) può rientrare, **Pazzagli** e gli altri no. Ma si è mai visto? E si è mai visto che un allenatore metta **Anaclerio** (uno che crea) a destra per tenere Porro al centro e che ribadisca il concetto nel primo cambio della partita? Assurdo. E la famosa carica? Nossignori: **Bologna** con la lingua a penzoloni, con la tremarella alle gambe, esaurito e impacciato sia a difendersi, che a impostare. **Cerantola?** Sembrava un mago e invece fa più danni di **Bersellini.** Il **Bologna**? **C'è e rantola.** Per chi vuol capire... □

IL TOP 11

1	**Lorieri**	(Ascoli)
2	**Dall'Igna**	(Spal)
3	**Chamot**	(Pisa)
4	**Suppa**	(Piacenza)
5	**Lancini**	(Spal)
6	**Bia**	(Cosenza)
7	**Cristallini**	(Pisa)
8	**Coppola**	(F. Andria)
9	**Dezotti**	(Cremonese)
10	**Moretti**	(Piacenza)
11	**Incocciati**	(Bologna)

IL FLOP 11

1	**Quirani**	(Lucchese)
2	**Pascucci**	(Ascoli)
3	**Pepi**	(Cesena)
4	**Zapparani**	(Taranto)
5	**Fogli**	(Venezia)
6	**Soldà**	(Monza)
7	**Gautieri**	(Cesena)
8	**Papais**	(Piacenza)
9	**Nitti**	(Taranto)
10	**Lantignotti**	(Cesena)
11	**De Vitis**	(Piacenza)

FERRETTO ATTACCA LAMBERTO
PIOVA SUL BAGNATO

Nel Verona tira aria di burrasca. Bruno Ferretto, l'azionista di maggioranza, sta cercando in tutti i modi di prendere le distanze da una società che è diventata una macchina succhiasoldi. Fallite le trattative per cedere il Verona al bergamasco Ruggeri (il mediatore era Nardino Previdi) Ferretto si è sfogato prendendo di mira Lamberto Piovanelli, colpevole di... essere infortunato. Una levata di scudi che ha preso tutti in contropiede, anche Reja, e che ha costretto personaggi irreprensibili come Fanna, Rossi e Icardi a scendere in difesa del centravanti. *«È ora che Ferretto la smetta»*, ha detto Rossi, *«di attaccare la squadra ogni volta che la classifica si raddrizza. Le polemiche ci stanno distruggendo»*. C'è un solo sistema, per Ferretto, per fare il bene del Verona: quello di chiudere il becco. A doppia mandata. □

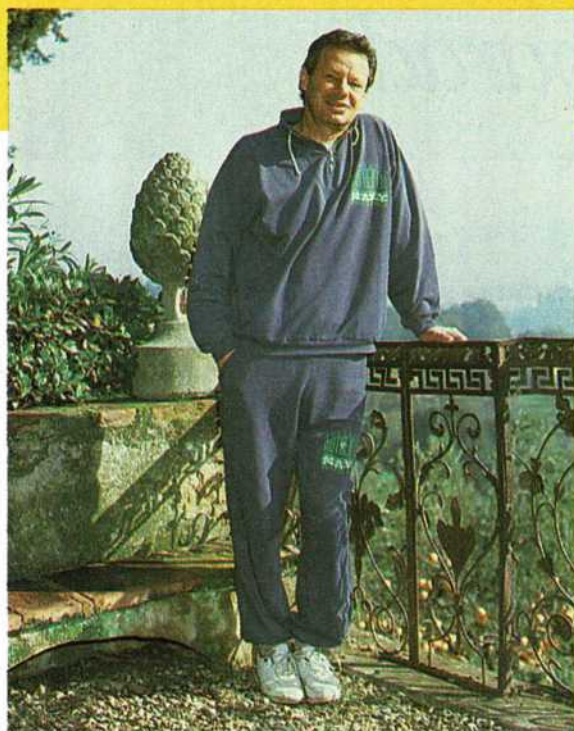
PADOVA, COCA COLA SÌ
FRATELLI DI LATTA

Dopo l'Italia in miniatura, sulle rive dell'Adriatico, ecco una creazione che ha dello stupefacente per la meticolosità con la quale è stata concepita. Di cosa si tratta? Innanzitutto è sorta in zona-Fiera a Padova, e la costruzione è una fedele copia-bonsai della basilica di Sant'Antonio. Ma la curiosità sta nel fatto che per edificarla sono state utilizzate lattine di Coca Cola, Sprite, Fanta e via discorrendo. Il Padova calcio, affascinato da simile creatura, è immediatamente accorso a guardare il mini edificio: il presidente Puggina, tutto lo staff e la squadra intera hanno già prenotato un carico di Tuborg per giugno. Si assumeranno loro, forse, l'onere di costruire una gigantesca lettera a fianco della basilica. Perché i biancoscudati vanno... A tuttA birrA (capita l'antifona?)! □

A fianco (fotoHellas), Bruno Ferretto azionista di maggioranza del Verona. I suoi giocatori hanno respinto le accuse che lui aveva osato fare a Piovanelli. A sinistra, in alto, il Padova in «pellegrinaggio» alla basilica di Sant'Antonio costruita con lattine. Alla costruzione manca solo una lettera...

«VOTA IL BIDONE» TRIONFA ANCORA. E LORENZO TREMA
CARRUEZZO COME ATTILA: DEVASTANTE!

Occhio alla grande novità. Eravate stanchi di aspettare il giovedì e il venerdì per denunciare il bidone che vi flagella la pazienza (e qualcos'altro...) nelle domeniche allo stadio? Nessun problema: perché dalla prossima settimana, «Vota il Bidone» si dilata e si mette a vostra disposizione per una giornata intera. Siete al lavoro? Siete a scuola? A casa? Avete voglia di usare il telefonino? Un piccolo break e la denuncia è fatta. Il numero cambia e diventa lo **051/62.55.511** ripetiamo: 051/62.55.511) e gli orari nuovi sono dalle **9** della mattina alle **19** serali. E attenzione: potrete telefonare **tutti i giorni dal lunedì al venerdì**. Praticamente un trionfo. A vostro parere qualcuno «merita» di più? Secondo voi Pinco Pallino dovrebbe essere in testa? Non esitate, perché la Serie B continua a mettere in luce i propri «scarponi». Nel frattempo, la «Top 20» è tutta vostra con qualche New Entry e le solite certezze in cima alla classifica dove **Carruezzo** si è avvicinato a grandi passi al leader **Lorenzo**. Assisteremo a un finale da brividi? Vedremo, perché l'operazione «piedi puliti» continua: chiamare per credere...

Giocatore	voti
Giuseppe Lorenzo (Taranto)	voti 58
Eupremio Carruezzo (Monza)	55
Giuseppe Incocciati (Bologna)	41
Antonio Soda (Spal)	38
Massimo Ciocci (Spal)	38
Lorenzo Scarafoni (Pisa)	37
Ildebrando Stafico (Ternana)	20
Alessio Cucchi (Bari)	20
Luigi Marulla (Cosenza)	16
Berardino Capocchiano (Bari)	15
Andrea Pazzagli (Bologna)	14
Il Bologna	14
Giovanni Dall'Igna (Spal)	14
Gianfranco Cinello (Ternana)	13
Davide Pellegrini (Verona)	10
Stefano Mobili (Modena)	10
Luca Gonano (Modena)	9
Christian Vieri (Pisa)	9
Andrea Pistella (Taranto)	9
David Fiorentini (Pisa)	8

LE MEZZE VERITÀ DI VENEZIA

OPERA...RIDICOLA

Un collage gustosissimo. Vai a leggere i vari giornali che gravitano attorno al Venezia e scopri veramente quante facce abbia il mondo. Dunque: datato 10 marzo, sul Gazzettino Sogliano dice, per sconfiggere gli scettici: *«Il Venezia giocava male ancora prima dell'arrivo di Maroso: non mi sembra di ricordare che con Zaccheroni il pubblico abbia assistito soltanto a belle partite»*. Tutto questo nella settimana in cui Varrella si era insediato sulle tribune a visionare tutti gli allenamenti dei lagunari... Mah! La scorsa settimana, sempre dal Gazzettino, è stato interpellato Varrella, il quale ha (chiaramente) puntualizzato: *«Non c'è alcun legame fra me e il Venezia. Sono in visita di aggiornamento. Ora lo faccio qui, prossimamente andrò a Ravenna. E Guidolin stia tranquillo, non vorrò rubargli il posto...»*. Apprezzata la vena ironica dell'ex tecnico della Casertana, mettiamo in gioco anche le parole del presidente Zamparini, rilasciate a La Nuova Venezia. *«Varrella»* afferma Zampa *«è semplicemente un consulente, uno che può dare consigli. E almeno c'è Maroso che è molto meno testone di Zaccheroni: lui, se non altro, un suggerimento sa accettarlo»*. Allora, avete capito la posizione di Varrella, le verità di Zamparini e le tesi di Sogliano? Della serie «Quando la serietà e la coerenza sono optional...». □

Sotto, il titolo più che eloquente de «La Nuova Venezia». In alto (fotoSG), Zamparini: stufo delle malelingue e delle tante illazioni che circondano l'ambiente lagunare, ha deciso di indossare la tuta e tagliare la testa al toro: sarà lui il nuovo tecnico

Zamparini ora sorride
«Varrella? Un consulente»

IL CAPOCANNONIERE PIÙ CONTINUO È TOVALIERI

Chi è l'attaccante più in forma del campionato? Chi eccelle nel rapporto partite giocate-gol? Abbiamo stilato una classifica apposita che prende in considerazione gli attuali capocannonieri squadra per squadra. Da notare che se nella Reggiana il re è Sacchetti, nel Cosenza del desaparecido Marulla il libero Bia ha messo in fila tutti gli altri. Va detto che i sempre presenti sono solo tre (Galderisi, De Vitis e Sacchetti), la palma di miglior cannoniere fino a oggi l'ha conquistata Tovalieri, con una media dello 0.57 per cento. A seguire, Bierhoff e Protivali. Ultimo è Scarafoni. Ecco i risultati:

CAPOCANNONIERE (SQUADRA)	PARTITE	GOL	MEDIA GOL
Bierhoff (Ascoli)	24	12	0.50
Tovalieri (Bari)	14	8	0.57
Incocciati (Bologna)	21	8	0.38
Lerda (Cesena)	25	10	0.40
Bia (Cosenza)	25	5	0.20
Tentoni (Cremonese)	26	12	0.46
Insanguine (F. Andria)	24	4	0.16
Rizzolo (Lecce)	19	6	0.31
Paci (Lucchese)	24	11	0.45
Provitali (Modena)	23	11	0.47
Artistico (Monza)	14	6	0.42
Galderisi (Padova)	27	9	0.33
De Vitis (Piacenza)	27	11	0.40
Scarafoni (Pisa)	25	4	0.16
Sacchetti (Reggiana)	27	7	0.25
Nappi (Spal)	18	5	0.27
Lorenzo (Taranto)	21	4	0.19
Fiori (Ternana)	22	4	0.18
Bonaldi (Venezia)	26	8	0.30
Prytz (Verona)	25	5	0.20

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

514 **i gol segnati. Media gol gara 1.9. È il miglior risultato degli ultimi 10 anni. Per trovare un numero di realizzazioni maggiore bisogna risalire al campionato 1981-82 quando i gol segnati furono 530.**

3 **arbitri, Ceccarini, Pezzella e Sguizzato, tutti internazionali, domenica scorsa hanno diretto la prima gara del 1993 in serie B. Lo stakanovista del torneo cadetti è l'esordiente Braschi di Prato che ha già diretto 12 gare.**

6 **le vittorie esterne ottenute dall'Ascoli. È il record stagionale, superiore di una unità ai successi ottenuti proprio dal Pisa, sesta «vittima» dell'Ascoli.**

LE FRASI CELEBRI

Oliver Bierhoff, attaccante dell'Ascoli: **«Ho dimostrato di non essere un brocco»**

Pietro Maroso, allenatore del Venezia: **«Accetto tutte le collaborazioni ma a decidere sono io»**

Azeglio Vicini tecnico del Cesena: **«Nel calcio o si difende o si attacca: entrambe le cose è impossibile»**

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di Matteo Dalla Vite

1 Fabrizio LORIERI
Ascoli

Bisognerebbe premiare Bierhoff per essere salito in cima alla classifica dei cannonieri. Tutto vero. Ma noi preferiamo dare la palma di migliore all'Uomo Ragno senza macchia né paura. Esemplare.

2 Giovanni BIA
Cosenza

Un libero del genere farebbe la fortuna di molti. Il Parma se lo coccola ancora, il Cosenza viaggia soprattutto grazie ai suoi gol. È il capocannoniere, l'uomo dalle Grandi Intuizioni. Magistrale.

3 Davor JOZIC
Cesena

Stacca di testa come ai bei tempi in un finale costellato di fischi. Dona a Vicini il quinto punto in tre partite, a Salvemini un attestato di freschezza e a se stesso una boccata di vita. Grande.

4 Josè CHAMOT
Pisa

L'Intercity della fascia mancina non sbaglia un colpo e si candida ancora una volta ad essere il crack del prossimo mercato. Attento in copertura, corrosivo in fase di spinta. E Anconetani gongola.

5 Giampaolo CERAMICOLA
Lecce

Ennesimo gol di questo ragazzone che di mestiere fa il difensore ma che ad andare in avanti non dice mai di no. Roccioso (anche se un po' lento) in marcatura, è l'arma in più di Bolchi. Bravissimo.

6 Luca PELLEGRINI
Verona

Assieme a Pin sta facendo cose egregie in mezzo alla difesa di Reja. Sono, in pratica, le uniche certezze di una squadra che vive nell'abulia in cerca di gol e, peggio ancora, di gloria. Sopravvissuti.

7 Antonio SODA
Spal

Per una volta lo vediamo, capace, al posto giusto nei momenti giusti. Per un nonnulla non può gridare al gol, ma si regala una soddisfazione: sostituito, i tifosi fischiano Marchesi. Convincente.

8 Giuseppe TAGLIALATELA
Bari

Volete trovare un giocatore da salvare nel Bari dei disastri? Potete anche andare a occhi chiusi, perché questo ragazzone è un vero talento, sui rigori e non. Una preghiera: facciamolo andare in A...

9 Giuseppe INCOCCIATI
Bologna

Entra, fa buone cose, dimostra di essere l'unico (o quasi) ad avere i piedi buoni e in più realizza il rigore decisivo. Era stato sbattuto fuori e ora non parla. Per non dirne di troppo lesive...

10 Azeglio VICINI
All. Cesena

Un dieci per la carica, la determinazione, l'iniezione di coraggio a una squadra che era scarica di motivazioni e stimoli. Al gioco ci penserà, per ora fa i punti. Intanto, augurissimi. Di cuore.

DIETRO LA LAVAGNA

Aldo CERANTOLA
All. Bologna

Anaclerio a destra e Porro al centro. Türkyilmaz che finisce per pendere sempre a sinistra. Sottili da non presentare. Squadra quasi allo sbando. Ribadiamo: c'è e rantola...

Vincenzo MATARRESE
Pres. Bari

Caro presidente, lasci stare le «bacchettate» a destra e a manca, perché tanto la A è andata e gli stipendi pure. Si preoccupi piuttosto per l'anno prossimo. Con più giudizio...

Francesco SCOGLIO
All. Lucchese

Ha fatto il massimo ma ha prodotto il minimo. Nella domenica dell'allungo, la sua squadra si mostra presuntuosa. Paci fa orrore ma la Ternana sembra il Milan. Prof, non va!

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA
21 MARZO 1993

A destra, Sosa anticipa Carrera. L'uruguaiano ha trascinato l'Inter a una storica vittoria. Sopra, l'imbattibilità del Milan si scontra con la concretezza del Parma. Un po' quello che accade a Papin con la difesa gialloblù

SERIE A

A SAN SIRO IL PARMA ENTRA NELLA STORIA

A TORINO, INTER STREPI... SOSA

SERIE B

AL LECCE IL DERBY PUGLIESE

SERIE C

SCONFITTO L'EMPOLI

ATALANTA 2 – LAZIO 2

	ATALANTA	2		LAZIO	2
1	Ferron	6,5	1	Orsi	6
2	Porrini	6	2	Bergodi	6
3	Codispoti	6	15	63' Stroppa	6
4	Bordin	6	3	Favalli	6,5
5	Bigliardi	6	4	Bacci	6
6	Montero	6,5	5	Luzardi	6
7	Rambaudi	6,5	6	Cravero	6
8	De Agostini	5,5	7	Fuser	6
15	61' Alemao	6	8	Doll	6
9	Ganz	6,5	9	Winter	5
10	Perrone	6,5	10	Gascoigne	7
11	Minaudo	6	11	Signori	7
12	Pinato		12	Fiori	
13	Valentini		13	Corino	
14	Magoni		14	Marcolin	
16	Valenciano		16	Neri	
All.	Lippi	6,5	All.	Zoff	6,5

Arbitro: Rodomonti di Teramo 5
Reti: 10' Rambaudi (A), 28' Gascoigne (L), 60' Ganz (A), 74' Signori (L) rig.
Ammoniti: Luzardi, Bordin, Favalli, Minaudo e Montero
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.569	9.426	20.995
Incassi	267.475.000	295.515.000	565.990.000

IL MIGLIORE: **GASCOIGNE 7**
Non avrà la velocità di un turbo, ma quando ha la palla tra i piedi è sempre un pericolo per gli avversari. Molto bello il suo gol del primo pareggio biancazzurro.

IL PEGGIORE: **WINTER 5**
Finisce col perdersi in mezzo al campo, risultando troppo spesso lontano dal gioco. Una prova anonima per colui che è considerato il punto di riferimento laziale.

CAGLIARI 3 – BRESCIA 1

	CAGLIARI	3		BRESCIA	1
1	Ielpo	6,5	1	Landucci	5
2	Napoli	7	2	Brunetti	5
3	Herrera	6,5	3	Rossi	4
4	Bisoli	6,5	4	De Paola	6,5
5	Firicano	6	16	64' Schenardi	6
6	Pusceddu	6	5	Paganin	6
7	Moriero	6,5	6	Bortolotti	4
8	Cappioli	6,5	7	Sabau	5
9	Criniti	6,5	8	Domini	6
13	66' Festa	6	9	Raducioiu	5
10	Matteoli	6,5	10	Hagi	5,5
11	Oliveira	6	13	74' Marangon	5
16	77' Tejera	6	11	Piovanelli	6,5
12	Di Bitonto		12	Vettore	
14	Villa		14	Pelati	
15	Sanna		15	Quaggiotto	
All.	Mazzone	6	All.	Lucescu	6

Arbitro: Trentalange di Torino 7
Reti: 32' Criniti (C), 46' Moriero (C), 65' Cappioli (C), 84' Paganin (B)
Ammoniti: De Paola e Paganin
Espulso: 27' Bortolotti

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.805	13.174	18.979
Incassi	132.365.000	335.801.815	468.166.815

IL MIGLIORE: **NAPOLI 7**
Ancora una volta è un vero e proprio gladiatore nell'area cagliaritana. Per Raducioiu pochissime palle giocabili, quasi sempre anticipato dal cagliaritano.

IL PEGGIORE: **ROSSI 4**
Una autentica frana. Favorisce il primo gol del Cagliari e commette una infinità di errori mettendo spesso in crisi i compagni della difesa.

FOGGIA 1 – ANCONA 0

	FOGGIA	1		ANCONA	0
1	Mancini	6	1	Nista	7
2	Grassadonia	ng	2	Fontana	6
13	5' Fornaciari	6,5	3	Sogliano	5
3	Caini	6	4	Pecoraro	6
4	Di Biagio	5,5	5	Mazzarano	5
5	Di Bari	6	6	Glonek	6,5
15	43' Nicoli	6	7	Lupo	5
6	Bianchini	6,5	8	Gadda	5
7	Roy	5,5	14	53' Caccia	5,5
8	Seno	7	9	Agostini	6
9	Biagioni	6	10	Vecchiola	6
10	De Vincenzo	5	11	Centofanti	5
11	Kolyvanov	6	16	50' Detari	5
12	Bacchin		12	Micillo	
14	Sciacca		13	Rossini	
16	Mandelli		15	Bertarelli	
All.	Zeman	6,5	All.	Guerini	6

Arbitro: Felicani di Bologna 6
Rete: 34' Seno
Ammoniti: Pecoraro, Bianchini, Caini, Kolyvanov e Fontana
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.359	-	11.359
Incassi	356.883.500	-	356.883.500

IL MIGLIORE: **SENO 7**
Meriterebbe sempre almeno la sufficienza per la caparbietà che ci mette su ogni pallone. Nell'occasione recupera una palla ormai persa e realizza il gol della vittoria.

IL PEGGIORE: **CENTOFANTI 5**
Guerini lo manda in campo al posto di Detari ma è costretto a ricredersi. Troppo tardi, comunque, perchè sul gol di Seno la frittata la combina proprio lui.

ROMA 1 – NAPOLI 1

	ROMA	1		NAPOLI	1
1	Zinetti	ng	1	Galli	6
2	Garzya	6	2	Ferrara	6
3	Mihajlovic	5	3	Francini	5
14	82' Muzzi	ng	4	Crippa	5,5
4	Piacentini	6	5	Corradini	6
5	Benedetti	5,5	14	68' Altomare	6
6	Comi	6	6	Nela	6
7	Bonacina	6	7	Carbone	6
8	Hässler	7	8	Thern	5,5
9	Caniggia	5	9	Policano	5
10	Giannini	5,5	16	62' Bresciani	5
11	Rizzitelli	5	10	Zola	6,5
16	46' Carnevale	5,5	11	Fonseca	6
12	Fimiani		12	Sansonetti	
13	Tempestilli		13	Tarantino	
15	Salsano		15	Pari	
All.	Boskov	6	All.	Bianchi	6

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6,5
Reti: 58' Hässler (R), 72' Fonseca (N) rig.
Ammoniti: Francini, Benedetti, Piacentini, Carbone e Fonseca
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	18.136	33.659	51.795
Incassi	579.820.000	806.853.000	1.386.673.000

IL MIGLIORE: **HÄSSLER 7**
L'unico che si sottrae alla routine giallorossa; a forza di punizioni, si è... specializzato in gol. Il tedesco è ormai il leader indiscusso della squadra capitolina.

IL PEGGIORE: **POLICANO 5**
Non si vede praticamente mai, basti dire che il miglior passaggio lo fa a un avversario. Il potente giocatore partenopeo sembra sempre di più fuori forma.

SAMPDORIA 2 – FIORENTINA 0

	SAMPDORIA	2		FIORENTINA	0
1	Pagliuca	7,5	1	Mannini	6
2	Sacchetti	5	2	Carnasciali	5
3	Bucchioni	6	3	Carobbi	6
13	60' Bonetti	6	4	Di Mauro	5
4	Walker	6,5	5	Luppi	5,5
5	Vierchowod	6,5	6	Pioli	4,5
6	Corini	5,5	7	Effenberg	6
7	Lombardo	6	8	Laudrup	5
14	69' Chiesa	6	9	Batistuta	5
8	Jugovic	6,5	10	Orlando	5,5
9	Serena	6	11	Baiano	6
10	Mancini	7,5	12	Betti	
11	Invernizzi	5	13	Vascotto	
12	Nuciari		14	Iachini	
15	Bertarelli		15	Dall'Oglio	
16	Buso		16	D'Anna	
All.	Eriksson	6,5	All.	Agroppi	5

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6
Reti: 45' Jugovic, 90' Pioli aut.
Ammoniti: Di Mauro, Pioli ed Effenberg
Espulso: 91' Luppi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.959	23.876	27.839
Incassi	136.720.000	499.154.199	635.874.199

IL MIGLIORE: **PAGLIUCA 7,5**
La presenza del Ct Sacchi lo galvanizza ancora di più. Para anche l'imparabile. Per gli attaccanti della Fiorentina è impossibile batterlo. Con Mancini è il migliore della gara.

IL PEGGIORE: **PIOLI 4,5**
Non riesce a controllare Mancini. Prima si fa ammonire. Poi provoca l'autorete sempre su Mancini. Alla fine risulta una autentica frana...

UDINESE 1 – TORINO 0

	UDINESE	1		TORINO	0
1	Di Sarno	6,5	1	Marchegiani	6
2	Pellegrini	6,5	2	Bruno	6
15	67' Czachowski	ng	3	Sottil	5,5
3	Orlando	6,5	15	46' Poggi	6,5
4	Sensini	7	4	Fortunato	6,5
5	Calori	6,5	5	Annoni	6
6	Desideri	6,5	6	Cois	6
7	Mattei	6,5	7	Sordo	7
13	50' Pierini	6,5	8	Casagrande	5,5
8	Rossitto	6,5	9	Aguilera	5
9	Balbo	6,5	14	63' Silenzi	6
10	Dell'Anno	7	10	Scifo	6,5
11	Branca	6,5	11	Venturin	6,5
12	Di Leo		12	Di Fusco	
14	Mariotto		13	Zago	
16	Marronaro		16	Della Morte	
All.	Bigon	6,5	All.	Mondonico	6,5

Arbitro: Chiesa di Milano 5
Rete: 37' Sensini
Ammonito: Sordo e Pierini
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.273	11.814	18.087
Incassi	194.580.000	370.320.000	564.900.000

IL MIGLIORE: **SENSINI 7**
Segna il primo gol della stagione e poi retrocede a dar manforte in trincea. E' da sempre l'uomo di maggior sostanza dell'Udinese. Un mediano veramente super.

IL PEGGIORE: **CHIESA 5**
Non è evidentemente la sua giornata. Se la prende soprattutto con Branca a cui sembra voler proibire di difendere il pallone dai difensori granata...

JUVENTUS 0 INTER 2

N.	JUVENTUS 0	Voto	N.	INTER 2	Voto
1	Peruzzi	5	1	Zenga	6,5
2	Carrera	5	2	Bergomi	6,5
3	Marocchi	6	3	De Agostini	6,5
4	Galia	5,5	4	Berti	6
16	55' Di Canio	5	5	Paganin	6,5
5	Kohler	6	6	Battistini	6
6	Julio Cesar	4,5	7	Orlando	6
7	Conte	5,5	8	Manicone	6
8	D. Baggio	5	9	Fontolan	6
9	Vialli	5	15	55' Tramezzani	6
10	Platt	5	10	Shalimov	6,5
11	Ravanelli	ng	11	Sosa	7,5
13	13' Torricelli	6	12	Abate	
12	Rampulla		13	Taccola	
14	Dal Canto		14	Rossini	
15	De Marchi		16	Di Napoli	
All.	Trapattoni	5	All.	Bagnoli	7

Arbitro: Collina di Viareggio 6
Reti: 16' Sosa, 20' Shalimov
Ammoniti: Berti, Torricelli, Marocchi e Orlando
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	14.266	37.405	51.671
Incassi	481.927.000	888.542.325	1.370.469.352

IL MIGLIORE: **SOSA 7,5**
Astuzia, potenza, altruismo: gioca praticamente da regista avanzato, concludendo e rifinendo. Cala alla distanza, ma il decimo gol stagionale gli vale un encomio.

IL PEGGIORE: **JULIO CESAR 4,5**
Ha colpe specifiche su entrambe le reti dell'Inter, in particolare su quella di Shalimov. Per il resto, avanza senza idee affollando inutilmente il campo.

MILAN 0 PARMA 1

N.	MILAN 0	Voto	N.	PARMA 1	Voto
1	Rossi	6	1	Ballotta	7
2	Tassotti	5,5	2	Pin	6,5
15	73' Serena	ng	13	74' Matrecano	ng
3	Maldini	6,5	3	Di Chiara	7
4	De Napoli	6	4	Minotti	6
5	Costacurta	6	5	Apolloni	6
6	Baresi	6,5	6	Grun	7
7	Evani	6	7	Melli	6
8	Eranio	6,5	8	Zoratto	6,5
13	67' Gambaro	ng	9	Osio	6
9	Papin	5,5	15	89' Pulga	ng
10	Savicevic	6	10	Cuoghi	6
11	Massaro	4,5	11	Asprilla	7
12	Cudicini		12	Ferrari	
14	Nava		14	Hervatin	
16	Dionigi		16	Pizzi	
All.	Capello	6	All.	Scala	8

Arbitro: Cesari di Genova 6,5
Rete: 58' Asprilla
Ammoniti: Apolloni, Matrecano, Eranio e Grun
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.538	73.034	75.572
Incassi	166.960.000	2.007.578.000	2.174.538.000

IL MIGLIORE: **SCALA 8**
Verrà ricordato come colui che ha fatto crollare l'imbattibilità del "Mito". Con una disposizione accorta lascia sfogare i rossoneri nei primi 45' per poi punirli nella ripresa.

IL PEGGIORE: **MASSARO 4,5**
Irritante. Sulla sinistra non combina nulla, tanto che dopo l'uscita di Eranio, Capello, quasi per disperazione, lo prova a destra. A 7' dal termine sbaglia un gol fatto.

PESCARA 1 GENOA 2

N.	PESCARA 1	Voto	N.	GENOA 2	Voto
1	Marchioro	7	1	Spagnulo	6
2	Sivebaek	5	2	Caricola	6
3	Ferretti	5	3	Fortunato	6
4	De Juliis	5,5	4	Ruotolo	6
14	38' Palladini	6	5	Torrente	6
5	Alfieri	5,5	6	Signorini	5,5
6	Mendy	4,5	7	Bortolazzi	5,5
7	Compagno	5	8	Onorati	5,5
8	Ceredi	5	9	Iorio	6
9	Bivi	5	14	92' Fiorin	ng
16	63' Martorella	ng	10	Skuhravy	6
10	Allegri	5	11	Branco	6
11	Massara	4,5	15	73' Van't Schip	6,5
12	Gnoli		12	Tacconi	
14	Di Toro		13	Collovati	
15	Righetti		16	Arco	
All.	Galeone	5	All.	Maselli	6

Arbitro: Beschin di Legnago 6,5
Reti: 49' Palladini (P), 54' Iorio (G), 89' Van't Schip (G)
Ammoniti: Alfieri e Ceredi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	789	12.364	13.153
Incassi	23.224.000	374.626.666	397.850.000

IL MIGLIORE: **MARCHIORO 7**
E' l'unico del Pescara a meritare gli applausi di un pubblico stanco di sentirsi umiliato. Addirittura i fan biancazzurri lo invitano a segnare qualche gol...

IL PEGGIORE: **MENDY 4,5**
Grave disattenzione in occasione del gol del pareggio ligure siglato da Iorio. Piuttosto incerto anche in altre circostanze. L'ennesima domenica bestiale.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
MILAN	**40**	24	17	6	1	53	20	+3	13	9	3	1	24	6	11	8	3	0	29	14
INTER	**31**	24	11	9	4	40	29	-4	11	6	5	0	20	9	13	5	4	4	20	20
LAZIO	**27**	24	9	9	6	47	37	-9	12	5	5	2	24	15	12	4	4	4	23	22
TORINO	**27**	24	8	11	5	27	19	-9	12	5	4	3	18	11	12	3	7	2	9	8
SAMPDORIA	**27**	24	10	7	7	39	34	-10	13	7	3	3	27	16	11	3	4	4	12	18
ATALANTA	**27**	24	10	7	7	30	31	-10	13	8	5	0	23	13	11	2	2	7	7	18
PARMA	**26**	24	10	6	8	27	26	-10	12	7	4	1	17	8	12	3	2	7	10	18
CAGLIARI	**26**	24	10	6	8	25	24	-10	12	5	5	2	11	8	12	5	1	6	14	16
JUVENTUS	**25**	24	9	7	8	39	34	-11	12	7	3	2	26	14	12	2	4	6	13	20
ROMA	**24**	24	7	10	7	28	24	-12	12	6	3	3	19	11	12	1	7	4	9	13
NAPOLI	**22**	24	8	6	10	36	35	-13	11	6	2	3	20	13	13	2	4	7	16	22
UDINESE	**22**	24	9	4	11	33	35	-14	12	9	1	2	25	10	12	0	3	9	8	25
FOGGIA	**22**	24	7	8	9	26	36	-15	13	7	4	2	16	13	11	0	4	7	10	23
FIORENTINA	**20**	24	6	8	10	36	40	-15	11	5	3	3	23	15	13	1	5	7	13	25
GENOA	**20**	24	5	10	9	30	43	-15	11	4	5	2	21	19	13	1	5	7	9	24
BRESCIA	**19**	24	6	7	11	21	31	-16	11	5	3	3	14	10	13	1	4	8	7	21
ANCONA	**15**	24	5	5	14	31	49	-21	12	5	3	4	18	12	12	0	2	10	13	37
PESCARA	**12**	24	4	4	16	31	52	-25	13	3	4	6	23	27	11	1	0	10	8	25

MARCATORI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	RIG.
Signori	Lazio	**20**	7	13	5
Balbo	Udinese	**19**	5	14	4
Fonseca	Napoli	**15**	6	9	2
R.Baggio	Juventus	**13**	8	5	-
Van Basten	Milan	**12**	5	7	2
Papin	Milan	**12**	8	4	1
Mancini	Sampdoria	**12**	4	8	3
Ganz	Atalanta	**11**	4	7	-
Batistuta	Fiorentina	**10**	3	7	1
Sosa	Inter	**10**	5	5	3
Agostini	Ancona	**9**	4	5	1
Detari	Ancona	**9**	6	3	2
Skuhravy	Genoa	**9**	3	6	2
Melli	Parma	**9**	3	6	-

8 GOL Baiano (Fiorentina, 2); Shalimov (Inter); Möller (Juventus); Fuser (Lazio); Zola (Napoli); Jugovic (Sampdoria).
7 GOL Raducioiu (Brescia, 1); Padovano (Genoa); Giannini (Roma); Aguilera (Torino).

RIGORI

Squadra			Squadra			Squadra			Squadra		
Ancona	3/3	3/3	**Foggia**	7/6	3/2	**Milan**	4/4	3/-	**Sampdoria**	5/5	5/3
Atalanta	2/1	5/5	**Genoa**	3/2	2/2	**Napoli**	3/2	2/1	**Torino**	3/2	3/3
Brescia	2/1	5/2	**Inter**	6/4	-/-	**Parma**	3/2	4/4	**Udinese**	5/4	4/4
Cagliari	1/-	6/4	**Juventus**	4/1	3/1	**Pescara**	5/4	7/6			
Fiorentina	3/2	4/3	**Lazio**	6/5	5/4	**Roma**	1/1	2/2	Totale	**66/49**	**66/49**

*** Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

PROSSIMI TURNI

25. giornata
28 marzo (ore 16)

Partita	
Ancona-Juventus	(1-5)
Brescia-Roma	(3-2)
Fiorentina-Cagliari	(1-2)
Genoa-Sampdoria	(1-4)
Inter-Pescara	(4-1)
Lazio-Udinese	(0-0)
Napoli-Atalanta	(2-3)
Parma-Foggia	(0-1)
Torino-Milan	(0-0)

26. giornata
4 aprile (ore 16)

Partita	
Brescia-Ancona	(1-5)
Gagliari-Genoa	(3-2)
Foggia-Atalanta	(1-2)
Milan-Napoli	(5-1)
Pescara-Parma	(0-1)
Roma-Fiorentina	(1-2)
Sampdoria-Inter	(0-0)
Torino-Lazio	(2-1)
Udinese-Juventus	(1-5)

MILAN 0
PARMA 1

Costacurta fatica a contenere uno scatenato Asprilla

foto Borsari-Fumagalli

Da sinistra, due fotogrammi del «gol dell'anno» del colombiano

Con il Parma era cominciata, nell'ultima giornata del campionato 1990-91, e sempre con il Parma, domenica, è finita l'imbattibilità del Milan, dopo ben 58 gare utili consecutive. Amaro, a fine gara, il commento di Capello: «Ho sempre accettato tutto, anche oggi ho accettato un arbitro nato a Parma». Una brutta caduta di tono!

Un messaggio della curva

JUVENTUS 0
INTER 2

De Agostini e Carrera al suolo. Sotto, a sinistra, Sosa porta in vantaggio l'Inter

foto Giglio-Sabattini

Il raddoppio di Shalimov

Dopo quasi trent'anni l'Inter vince sul campo della Juve. E soprattutto lo fa in modo meritato, con un grandissimo Sosa, autore del primo gol e rifinitore per il secondo di Shalimov. La Juve, dal canto suo, non è mai entrata in partita e in attacco si sono riviste alcune incertezze preoccupanti. Per Vialli e soci si tratta della seconda sconfitta consecutiva.

Chi va piano, va sano: va lontano o va ad Appiano?

Trapattoni legge un bigliettino

Il pubblico è il 12. uomo in campo?

L'amicizia fra Vialli e Zenga non tramonta

L'infortunio a Ravanelli

Glielo ha inviato l'Avvocato?

Bergomi vola sopra Vialli

I due gol nerazzurri

ROMA 1
NAPOLI 1

Caniggia cerca di andar via a Crippa

foto Cassella

A sinistra, l'1-0 di Hässler. Sopra, l'1-1 di Fonseca. Sotto, uno striscione

Nel giorno in cui il suo presidente si è... arreso alla giustizia, la Roma ha ottenuto un punto gradito nel derby del sud con il Napoli. La squadra, ancora scossa dalle vicende societarie, non ha brillato. Negli spogliatoi interviene Boskov: «C'era un rigore per il mani di Ferrara su Caniggia». Mani «pulite», naturalmente...

Spaccato di una società: Pasquali

Ettore e Flora Viola

Profumo di donna in tribuna

Giannini discute con Pomentale

Rovesciata di Carnevale sotto gli occhi di Francini

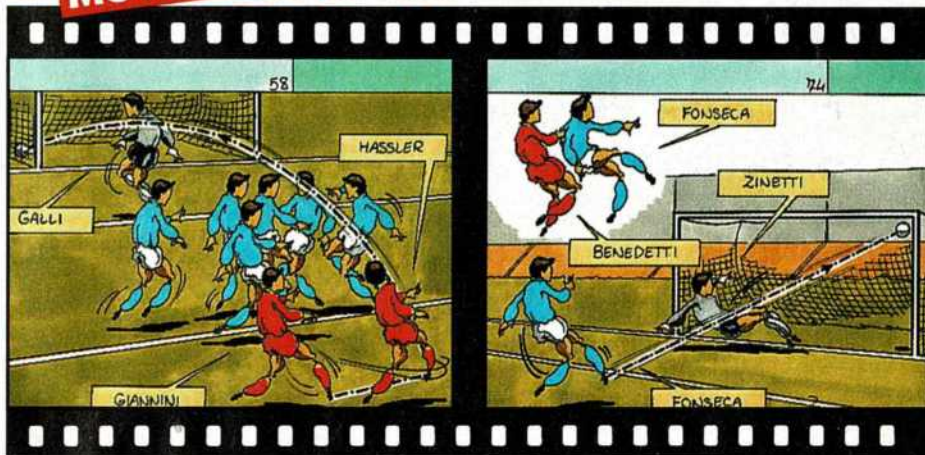
La MOVIOLA di Sabellucci

SAMPDORIA 2
FIORENTINA 0

foto NewsItalia

Pioli in scivolata su Jugovic. Sotto, l'autogol di Pioli

La Samp vince, ma la Fiorentina non demerita. I ragazzi di Agroppi dominano per lunghi tratti, senza però riuscire a concretizzare. Cosa che invece riesce molto bene alla Samp, in grado di mettere in cassaforte il secondo successo consecutivo. A fine gara scontri fra le tifoserie, con la polizia costretta a intervenire per raffreddare gli animi.

FOGGIA 1
ANCONA 0

Gadda strattona Seno. Sotto, il gol-partita dello stesso Seno. In basso, la panchina anconetana priva dello squalificato Guerini

foto De Benedictis

Il gol-partita dello stesso Seno. Sotto, la panchina anconetana priva dello squalificato Guerini

Dopo quattro gare senza sconfitte, l'Ancona ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte al Foggia di Zeman, che domenica ha conquistato la prima vittoria della stagione. Il capitano rossonero Seno, autore del gol decisivo, «commenta» in questo modo il risultato dell'incontro: «Per noi era uno scontro decisivo. Ora andremo a Parma per vincere».

PESCARA 1
GENOA 2

Skuhravy tenta di precedere Marchioro

In senso orario, l'1-0 di Palladini, l'1-1 di Iorio e l'1-2 di Van't Schip

foto Bellini

«Il Pescara calcio ha esonerato il tecnico Giovanni Galeone». Un dispaccio d'agenzia di poche righe ha comunicato qualche ora dopo la fine del match, perso dai biancazzurri col Genoa, il licenziamento dell'allenatore abruzzese, reo — secondo i dirigenti — di non ottenere risultati. Vedremo se ci riuscirà il suo secondo Zucchini...

ATALANTA 2
LAZIO 2

foto De Pascale-Villa

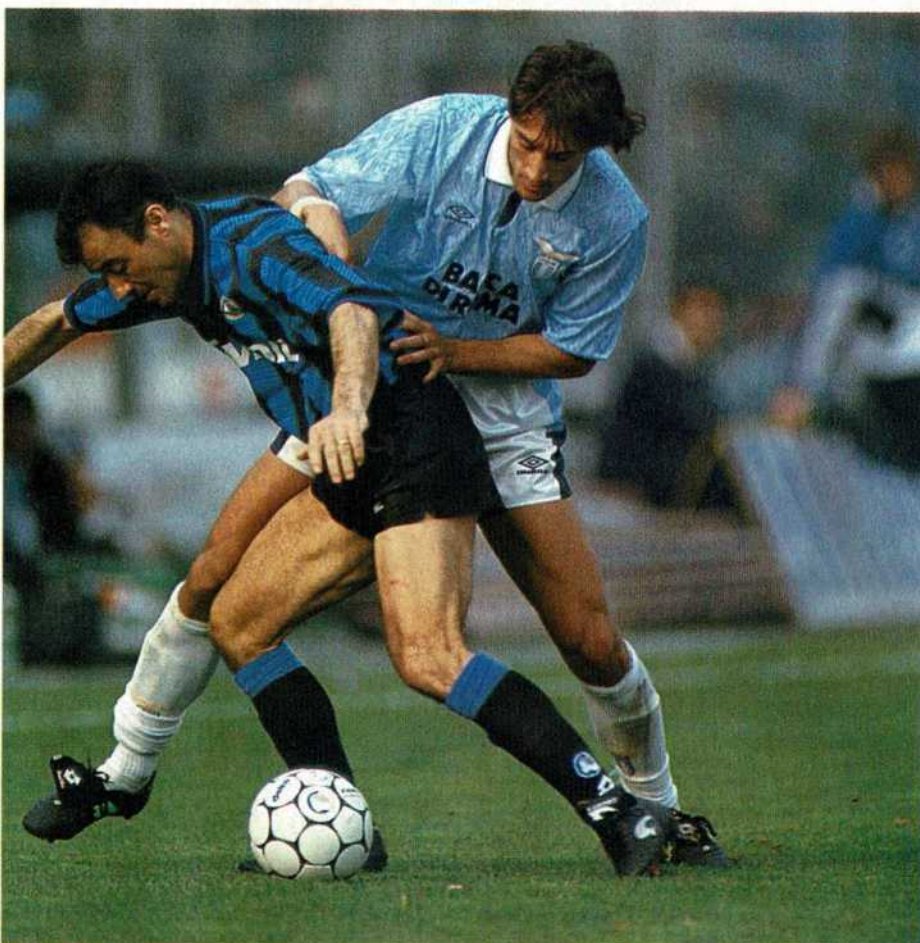
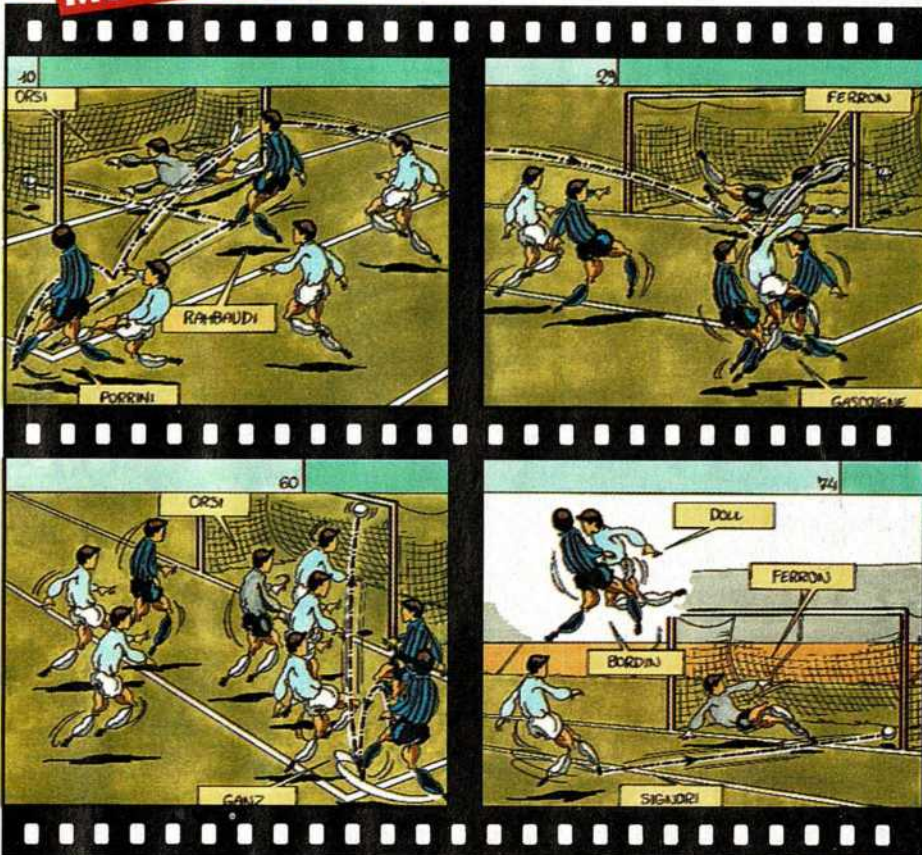
Un pareggio divertente fra due dirette avversarie per il terzo posto. L'Atalanta, passata per due volte in vantaggio, è quella che recrimina di più per il risultato e in particolare per il rigore concesso alla Lazio a un quarto d'ora dalla fine. «Il penalty?» confessa Doll «Se fossi stato nell'arbitro non lo avrei concesso». Evviva l'onestà!

Qui, Signori ha la peggio con Bigliardi. Nella foto in alto, Bordin cintura Gascoigne

Per l'Atalanta apre le marcature Rambaudi

Il pareggio di Gascoigne

Bergamaschi ancora in vantaggio con Ganz

Signori su rigore fissa il risultato sul 2-2

Codispoti spintonato da Fuser

I quattro gol dell'incontro

CAGLIARI 3
BRESCIA 1

Mazzone gioisce a fine partita

L'1-0 del Cagliari con Criniti

Il 2-0 arriva dai piedi di Moriero

foto Cannas

Sopra a sinistra, il 3-0 di Cappioli; a destra, il 3-1 di Paganin. Sotto, l'espulsione di Bortolotti

Dopo la brutta sconfitta interna di sette giorni prima con la Samp, il Cagliari torna alla vittoria davanti al suo pubblico. Un match dominato dagli uomini di Mazzone, come testimonia il risultato. Molto discussa l'espulsione di Bortolotti, vista da De Paolo come «un'invenzione» e da Lucescu come «l'ennesima decisione ai danni del Brescia».

UDINESE 1
TORINO 0

Sensini ferma Scifo. Sotto, il gol-partita dell'argentino. Nel riquadro, l'Arma ferma... Aguilera

foto Calderoni

L'Udinese ottiene la nona vittoria su 12 incontri disputati davanti al proprio pubblico. Al Torino, vittima di turno, non è bastato il grande cuore per recuperare il gol di Sensini. Nel secondo tempo gli uomini di Mondonico hanno preso d'assalto la porta di Di Sarno, ma l'Udinese ha resistito e ha così incamerato due punti d'oro per la salvezza...

CESENA 1 – MONZA 0

	CESENA	1		MONZA	0
1	Fontana	6	1	Rollandi	6,5
2	Scugugia	6	2	Finetti	6,5
3	Pepi	4,5	3	Babini	5,5
4	Leoni	5	4	Saini	5
5	Marin	6	5	Del Piano	5
6	Jozic	7	6	Soldà	5,5
7	Gautieri	4,5	7	Romani	5
8	Teodorani	5	8	Sinigaglia	5
14	46' Piangerelli	6	9	Spadini	5
9	Lerda	6	16	69' Carruezzo	ng
10	Lantignotti	5	10	Robbiati	5
11	Pazzaglia	5	11	Ricchetti	5,5
15	55' Masolini	5,5	15	80' Brambilla	ng
12	Dadina		12	Chimenti	
13	Barcella		13	Marra	
16	Ciardi		14	Radice	
All.	Vicini	6	All.	Trainini	6

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6
Rete: 92' Jozic
Ammoniti: Soldà e Ricchetti
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.728	1.584	5.312
Incassi	56.993.000	30.266.653	87.259.653

IL MIGLIORE: **JOZIC 7**
Oltre al gol, offre la migliore prestazione della stagione. Ricaricato a dovere da Vicini, lo slavo registra la difesa con grinta e si propone anche in attacco.

IL PEGGIORE: **GAUTIERI 4,5**
Non riesce ad ingranare, è nuovamente autore di una prestazione incolore. Si perde nel baillame generale senza mai trovare l'acuto d'occasione.

COSENZA 2 – VENEZIA 0

	COSENZA	2		VENEZIA	0
1	Zunico	6	1	Caniato	ng
2	Balleri	6	12	22' Bianchet	5,5
3	Compagno	6	2	Filippini	5,5
4	Marino	6,5	3	Poggi	6
5	Napolitano	6,5	4	Lizzani	6
6	Bia	7,5	5	Fogli	5,5
7	Signorelli	6,5	6	Mariani	6,5
8	Catanese	6,5	7	Di Già	5,5
13	87' Napoli	ng	8	Verga	5,5
9	Negri	5	9	Bonaldi	5,5
14	71' Gazzaneo	6	10	Maiellaro	5
10	Fabris	6,5	15	46' Mazzuccato	5,5
11	Statuto	6	11	Campilongo	5,5
12	Graziani		13	Del Vecchio	
15	De Rosa		14	Chiti	
16	Marulla		16	Bortoluzzi	
All.	Silipo	6,5	All.	Maroso	6

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6,5
Reti: 36' Bia, 95' Signorelli
Ammoniti: Balleri, Marino e Mariani
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.743	1.015	10.758
Incassi	210.360.000	30.948.000	241.308.000

IL MIGLIORE: **BIA 7,5**
Un signor libero, oltre che il cannoniere della squadra con cinque reti all'attivo. Forte nelle chiusure, nei disimpegni, si propone in avanti con eleganza e sagacia tattica.

IL PEGGIORE: **NEGRI 5**
Ritorna in squadra dopo un po' di panchina per sostituire l'infortunato Marulla. Studia da primo attore ma recita da comparsa. Avulso completamente dal gioco.

CREMONESE 2 – MODENA 0

	CREMONESE	2		MODENA	0
1	Turci	5,5	1	Meani	6
2	Gualco	6,5	2	Montalbano	6
3	Pedroni	6	3	Mobili	5
4	Cristiani	7	4	Cavalletti	6
5	Colonnese	6	5	Moz	6,5
6	Verdelli	6	6	D'Aloisio	6
7	Giandebiaggi	6	14	73' Cucciari	ng
8	Nicolini	6	7	Maranzano	6
9	Dezotti	5,5	8	Consonni	6
13	84' Montorfano	ng	16	83' Gonano	ng
10	Maspero	5,5	9	Provitali	5,5
11	Tentoni	5,5	10	Caruso	6
16	73' Florjancic	ng	11	Paolino	5,5
12	Violini		12	Lazzarini	
14	Ferraroni		13	Adani	
15	Lombardini		15	Landini	
All.	Simoni	6,5	All.	Frosio	6,5

Arbitro: Franceschini di Bari 5,5
Reti: 68' Dezotti, 86' Nicolini rig.
Ammoniti: Cristiani, Mobili e D'Aloisio
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.279	1.223	6.502
Incassi	98.800.000	38.602.000	137.402.000

IL MIGLIORE: **CRISTIANI 7**
Rientra dopo un infortunio al ginocchio e riconferma di essere una pedina insostituibile per il centrocampo grigiorosso. Gioca con acume molti palloni.

IL PEGGIORE: **MOBILI 5**
Disputa l'ennesima partita a corrente alternata, facendosi spesso trovare fuori tempo e posizione. Rimedia così con una serie di falli cattivelli.

PISA 0 – ASCOLI 1

	PISA	0		ASCOLI	1
1	Berti	6	1	Lorieri	8
2	Lampugnani	6	2	Pascucci	5,5
3	Chamot	7,5	3	Pergolizzi	5
4	Bosco	6	4	Zanoncelli	6
5	Susic	6,5	5	Benetti	ng
6	Fasce	7	13	14' Fusco	5,5
14	80' Fimognari	ng	6	Bosi	6
7	Rotella	6,5	7	Cavaliere	5
8	Fiorentini	4	8	Troglio	6,5
9	Scarafoni	6,5	9	Bierhoff	6,5
10	Cristallini	7,5	10	Zaini	5,5
16	85' Vitiello	ng	14	89' Grossi	ng
11	Vieri	6	11	Carbone	6
12	Ciucci		12	Bizzarri	
13	Dondo		15	Menolascina	
15	Gallaccio		16	D'Ainzara	
All.	Viviani	6,5	All.	Cacciatori	6

Arbitro: Cardona di Milano 6
Rete: 81' Bierhoff
Ammoniti: Bosco e Lampugnani
Espulsi: 22' Fiorentini e 60' Pergolizzi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.045	3.501	5.546
Incassi	47.540.000	68.339.474	115.879.474

IL MIGLIORE: **LORIERI 8**
Il rigore neutralizzato da Scarafoni è l'apice di una prestazione da incorniciare, infarcita da una serie di interventi che demoralizzano gli attaccanti pisani. La vittoria è soprattutto sua.

IL PEGGIORE: **FIORENTINI 4**
Si fa espellere per un fallo di reazione veramente inutile dopo appena 22 minuti. Nelle ultime settimane era stato tra i migliori, ma stavolta la combina davvero grossa.

REGGIANA 1 – TARANTO 0

	REGGIANA	1		TARANTO	0
1	Bucci	6	1	Gamberini	5,5
2	Parlato	7	2	Mazzaferro	5,5
15	88' Picasso	ng	3	Prete	6
3	Zanutta	6	4	Zaffaroni	5,5
4	Accardi	6	5	Amodio	6
5	Sgarbossa	6,5	6	Enzo	6
6	Francesconi	6	7	Piccinno	5
7	Sacchetti	5	8	Merlo	5
8	Scienza	5	9	Nitti	4,5
9	De Falco	5	15	62' Bertuccelli	6,5
10	Zannoni	6	10	Muro	6
11	Morello	6	14	66' Lorenzo	5,5
12	Sardini		11	Castagna	5
13	Monti		12	Simoni	
14	Dominissini		13	Marino	
16	Marzi		16	Liguori	
All.	Marchioro	6	All.	Caramanno	6

Arbitro: Bolognino di Milano 5,5
Rete: 83' Parlato
Ammoniti: Mazzaferro, Enzo e Accardi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.963	2.719	7.655
Incassi	121.258.000	69.000.000	190.248.000

IL MIGLIORE: **PARLATO 7**
Chiamato a sostituire il titolare Corrado lo fa nel migliore dei modi. Costringe alla brutta figura prima Nitti poi Lorenzo. All'83' la ciliegina sulla torta col gol-vittoria.

IL PEGGIORE: **NITTI 4,5**
Inesistente. Tocca cinque palloni sì e no. Lo scatto è la sua arma migliore ma con la Reggiana sembra correre sulle sabbie mobili.

SPAL 1 – BOLOGNA 1

	SPAL	1		BOLOGNA	1
1	Battara	6	1	Cervellati	6
2	Dall'Igna	6,5	2	Tarozzi	6,5
3	Breda	6,5	3	List	6
4	Salvatori	6	4	Iuliano	6
5	Lancini	6,5	5	Evangelisti	6
6	Mangoni	6,5	14	78' Bellotti	ng
7	Madonna	5	6	Sottili	5
8	Brescia	5,5	7	Porro	5
9	Soda	6,5	8	Anaclerio	5,5
15	74' Olivares	ng	16	63' Troscè	ng
10	Bottazzi	6	9	Turkyilmaz	5,5
11	Nappi	7	10	Casale	6
12	Brancaccio		11	Incocciati	6
13	Fiondella		12	Zardini	
14	Papiri		13	Sermenghi	
16	Messersì		15	Lorusso	
All.	Marchesi	5	All.	Cerantola	4,5

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6
Reti: 57' Dall'Igna (S), 80' Incocciati (B) rig.
Ammonito: Iuliano e Lancini
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.128	7.319	15.447
Incassi	223.459.000	123.088.000	346.547.000

IL MIGLIORE: **NAPPI 7**
La Spal è lui: in una squadra in cui l'ultimo passaggio è più che altro utopia, Nippo-Nappi è l'anima, l'unica possibilità di uscire, con un guizzo, dall'assenza totale di cerebro.

IL PEGGIORE: **CERANTOLA 4,5**
Dov'è finita l'animosità delle prime sue due giornate? Porro in mezzo e Anaclerio sulla destra (oltre al resto) è una di quelle mosse da fantacalcio da far rimpiangere Bersellini.

F.ANDRIA 0 VERONA 0

N.	F.ANDRIA	Voto	N.	VERONA	Voto
1	Torresin	6	1	Gregori	7,5
2	Luceri	7	2	Polonia	6
3	Musumeci	6	3	Bianchi	6
13	70' Ercoli	6	4	Icardi	6,5
4	Cappellacci	6	5	Pin	7
5	Ripa	6,5	6	L. Pellegrini	7
6	De Trizio	6	7	D. Pellegrini	5
7	Petrachi	6,5	8	Ficcadenti	6
8	Coppola	7	14	50' Prytz	6
9	Caruso	5,5	9	Lamacchi	6
16	78' Monari	6	10	Rossi	6,5
10	Nardini	6,5	11	Lunini	5,5
11	Cangini	6	16	73' Ghirardello	6
12	Marcon		12	Zaninelli	
14	Lomonaco		13	Pagani	
15	Mastini		15	Giampaolo	
All.	Rumignani	6,5	All.	Reja	6

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 5
Ammoniti: Petrachi e Polonia
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.237	2.596	5.833
Incassi	63.002.000	51.407.310	114.409.310

IL MIGLIORE: **GREGORI 7,5**
Pochi interventi, ma tutti decisivi, tempestivi e surrogati da una grande dose di coraggio. Soprattutto nel finale quando in mischia esce alla disperata fra una selva di gambe.

IL PEGGIORE: **D. PELLEGRINI 5**
Da lui si aspetta qualcosa di più. In 90 minuti solo un paio di scatti brucianti e tanti dribbling improduttivi. Con gli ampi spazi a disposizione potrebbe essere l'uomo decisivo.

LECCE 2 BARI 1

N.	LECCE	Voto	N.	BARI	Voto
1	Gatta	6,5	1	Taglialatela	7
2	Biondo	6,5	2	Loseto	6
3	Grossi	6,5	3	Calcaterra	6
4	Altobelli	6	4	Terracenere	6,5
5	Ceramicola	6,5	5	Montanari	6
6	Benedetti	6,5	6	Jarni	6,5
7	Orlandini	5,5	7	Rizzardi	6
15	46' Rizzolo	6	14	87' Parente	ng
8	Melchiori	7	8	Andrisani	5,5
9	Scarchilli	6	9	Protti	5,5
10	Notaristefano	6	10	Barone	6
11	Baldieri	6	13	60' Consagra	ng
16	86' D'Onofrio	ng	11	Tovalieri	6
12	Torchia		12	Biato	
13	Flamigni		15	Cucchi	
14	Ferri		16	Capocchiano	
All.	Bolchi	6,5	All.	Materazzi	5

Arbitro: Sguizzato di Verona 6,5
Reti: 8' Jarni (B), 17' Ceramicola (L), 87' Melchiori (L)
Ammoniti: Barone, Benedetti, Terracenere, Taglialatela, Rizzardi e D'Onofrio
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	13.891	2.079	15.970
Incassi	248.290.000	29.532.022	277.822.022

IL MIGLIORE: **MELCHIORI 7**
Riesce, da solo, a sopperire alle carenze del centrocampo leccese quando il Bari giostra meglio. Nella ripresa inventa un tiro da venti metri che beffa Taglialatela.

IL PEGGIORE: **MATERAZZI 5**
Il Bari nel primo tempo va alla grande, ma quando entra Rizzolo nel Lecce, il tecnico ha paura di non poter conservare il pareggio. Per questo fa uscire Barone. Imperdonabile!

PADOVA 0 PIACENZA 0

N.	PADOVA	Voto	N.	PIACENZA	Voto
1	Bonaiuti	6,5	1	Taibi	ng
2	Cuicchi	6,5	2	Chiti	7
3	Gabrieli	7	3	Carannante	6
4	Modica	5,5	4	Suppa	7
5	Rosa	6,5	5	Maccoppi	6
6	Franceschetti	7	6	Lucci	6
13	55' Ottoni	6	7	Turrini	6,5
7	Di Livio	6	8	Papais	5
8	Nunziata	6,5	15	57' Ferazzoli	6
9	Galderisi	6	9	De Vitis	5
10	Longhi	5,5	10	Moretti	7,5
11	Simonetta	5,5	11	Piovani	6
16	64' Montrone	5,5	16	78' Simonini	ng
12	Dal Bianco		12	Gandini	
14	Ruffini		13	Di Cintio	
15	Pellizzaro		14	Brioschi	
All.	Sandreani	6	All.	Cagni	6,5

Arbitro: Bazzoli di Merano 5,5
Ammonito: Chiti
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.348	1.483	12.831
Incassi	230.505.000	34.785.000	265.290.000

IL MIGLIORE: **MORETTI 7,5**
Un talento, che visti i 22 anni ha tutti i numeri per andare lontano. Dirige il gioco brioso ed effervescente del Piacenza con l'autorità di un leader, offrendo palloni deliziosi a tutti.

IL PEGGIORE: **DE VITIS 5**
Capita anche ai migliori "bomber" di non indovinare la partita giusta. E Totò stavolta non ne azzecca una giusta. Anche perchè la marcatura di Rosa è spietata.

TERNANA 1 LUCCHESE 0

N.	TERNANA	Voto	N.	LUCCHESE	Voto
1	Rosin	6	1	Quironi	5
2	Della Pietra	6	2	Baldini	6
3	Farris	5	3	Ansaldi	5,5
4	Canzian	5,5	15	81' Di Stefano	ng
5	Bertoni	6	4	Delli Carri	6
6	Pochesci	7	5	Bianchi	5,5
7	Gazzani	5,5	6	Baraldi	5,5
8	Carillo	6	7	Di Francesco	6
14	77' Accardi	ng	8	Giusti	6
9	Barollo	6	9	Paci	4,5
10	D'Ermilio	5	10	Dolcetti	5
15	46' Manni	6	11	Rastelli	5,5
11	Fiori	5	13	84' Lugnan	ng
12	Colasanti		12	Mancini	
13	Stafico		14	Russo	
16	Trotti		16	Costi	
All.	Clagluna	6	All.	Scoglio	5

Arbitro: Bettin di Padova 6,5
Rete: 80' Della Pietra
Ammoniti: Baraldi, Della Pietra, Manni e Dolcetti
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.099	1.559	2.652
Incassi	22.980.000	32.194.000	55.174.000

IL MIGLIORE: **POCHESCI 7**
Merita l'oscar del migliore per generosità, impegno ed attaccamento alla maglia, in una situazione a dir poco tragica, quale quella in cui si dibatte la Ternana.

IL PEGGIORE: **PACI 4,5**
Fallisce clamorosamente il gol in almeno due occasioni, causando così il pericoloso rovescio della sua squadra. La Lucchese si attende senz'altro più da lui.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
REGGIANA	**41**	27	15	11	1	31	8	=	14	12	2	0	23	3	13	3	9	1	8	5
CREMONESE	**35**	27	13	9	5	45	26	-5	13	9	4	0	26	7	14	4	5	5	19	19
LECCE	**35**	27	12	11	4	32	26	-6	14	9	3	2	16	8	13	3	8	2	16	18
COSENZA	**33**	27	10	13	4	27	15	-7	13	7	5	1	19	8	14	3	8	3	8	7
ASCOLI	**33**	27	13	7	7	39	25	-8	14	7	5	2	23	10	13	6	2	5	16	15
PADOVA	**31**	27	11	9	7	30	26	-9	13	8	4	1	25	13	14	3	5	6	5	13
PIACENZA	**31**	27	10	11	6	30	21	-10	14	8	6	0	27	11	13	2	5	6	3	10
VERONA	**30**	27	10	10	7	23	19	-10	13	10	2	1	18	6	14	0	8	6	5	13
VENEZIA	**30**	27	11	8	8	33	25	-11	14	9	3	2	20	6	13	2	5	6	13	19
BARI	**28**	27	11	6	10	30	32	-12	13	9	3	1	18	6	14	2	3	9	12	26
PISA	**27**	27	9	9	9	15	17	-13	13	4	6	3	7	5	14	5	3	6	8	12
CESENA	**25**	27	8	9	10	27	24	-15	13	7	3	3	18	10	14	1	6	7	9	14
MODENA	**24**	27	8	8	11	24	31	-16	13	7	5	1	18	8	14	1	3	10	6	23
SPAL	**23**	27	6	11	10	20	28	-18	14	4	6	4	14	14	13	2	5	6	6	14
MONZA	**22**	27	4	14	9	16	24	-18	13	4	7	2	8	6	14	0	7	7	8	18
F.ANDRIA	**22**	27	3	16	8	18	25	-19	14	1	11	2	8	8	13	2	5	6	10	17
BOLOGNA	**22**	27	7	8	12	21	34	-19	14	4	5	5	12	13	13	3	3	7	9	21
LUCCHESE	**21**	27	4	13	10	22	27	-20	14	3	8	3	10	9	13	1	5	7	12	18
TARANTO	**15**	27	2	11	14	15	36	-25	13	2	8	3	9	14	14	0	3	11	6	22
TERNANA	**12**	27	3	6	18	16	45	-29	14	3	4	7	12	18	13	0	2	11	4	27

MARCATORI

12 gol: Bierhoff (Ascoli); Tentoni (Cremonese).
11 gol: Paci (Lucchese, 5); Provitali (Modena, 4); De Vitis (Piacenza, 3).
10 gol: Lerda (Cesena, 1).

PROSSIMO TURNO

(4-4, ore 16)

Ascoli-Cremonese	(1-3)	Monza-Cremonese	(1-2)
Bari-Venezia	(2-5)	Padova-F.Andria	(0-0)
Bologna-Pisa	(1-0)	Piacenza-Spal	(0-0)
Lucchese-Reggiana	(1-2)	Taranto-Ternana	(2-2)
Modena-Lecce	(0-0)	Verona-Cesena	(0-1)

GIRONE A — 25. GIORNATA

Alessandria-Carrarese 0-1
63' Pasquini.
Arezzo-Como 1-1
26' Mirabelli (C), 73' Cammarieri (A).
Chievo-Siena 0-0
Massese-Empoli 1-0
36' Murgita.
Palazzolo-Ravenna 1-1
72' Tedeschi (P), 75' Francioso (R).
Pro Sesto-Vis Pesaro 0-1
52' Gennari.
Sambenedettese-Spezia 0-0
Triestina-Carpi 1-0
82' Marino rig.
Vicenza-Leffe 1-0
40' Gasparini.

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Carpi-Arezzo (2-1)
Como-Chievo (1-1)
Leffe-Alessandria (0-0)
Massese-Pro Sesto (0-2)
Ravenna-Triestina (0-1)
Siena-Carrarese (0-0)
Spezia-Empoli (1-1)
Vicenza-Sambenedettese (0-0)
Vis Pesaro-Palazzolo (2-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
RAVENNA	36	25	13	10	2	44	16	-1
EMPOLI	34	25	12	10	3	28	13	-4
VICENZA	33	25	11	11	3	26	12	-4
TRIESTINA	32	25	12	8	5	30	19	-5
COMO	28	25	9	10	6	30	20	-10
PRO SESTO	27	25	9	9	7	23	20	-10
CHIEVO	27	25	10	7	8	29	25	-11
LEFFE	25	25	8	9	8	20	19	-12
MASSESE	24	25	9	6	10	29	33	-13
VIS PESARO	24	25	7	10	8	21	23	-14
SAMB.	23	25	6	11	8	16	24	-14
CARRARESE	23	25	7	9	9	15	22	-15
PALAZZOLO	22	25	4	14	7	17	24	-16
ALESSANDRIA	21	25	4	13	8	19	25	-17
SIENA	20	25	4	12	9	10	16	-17
SPEZIA	20	25	5	10	10	14	26	-18
CARPI	19	25	5	9	11	21	30	-18
AREZZO	12	25	3	6	16	17	42	-26

GIRONE B — 25. GIORNATA

Avellino-Casarano 1-0
87' Miggiano.
Casertana-Palermo 0-0
Catania-Acireale 0-0
Chieti-Siracusa 0-0
Giarre-Lodigiani 2-0
62' e 87' Dalla Costa.
Ischia-Nola 1-0
52' Cimmino.
Messina-Salernitana 0-0
Potenza-Barletta 1-2
13' Crucitti (P), 80' Sgherri (B), 85' De Florio (B).
Reggina-Perugia 0-1
88' Giunti.

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Acireale-Avellino (0-0)
Barletta-Casertana (0-1)
Casarano-Ischia (0-0)
Lodigiani-Potenza (0-3)
Messina-Catania (0-2)
Nola-Giarre (1-3)
Perugia-Chieti (0-0)
Salernitana-Reggina (1-1)
Siracusa-Palermo (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PALERMO	35	25	13	9	3	35	16	-2
ACIREALE	32	25	9	14	2	26	17	-5
SALERNITANA	32	25	8	16	1	20	9	-6
PERUGIA	31	25	12	7	6	31	18	-7
GIARRE	30	25	11	8	6	24	18	-8
CASERTANA	29	25	9	11	5	20	16	-8
AVELLINO	28	25	9	10	6	14	17	-9
CATANIA	28	25	9	10	6	24	15	-10
CASARANO	23	25	6	11	8	17	16	-14
BARLETTA	23	25	7	9	9	20	26	-15
LODIGIANI	21	25	6	9	10	15	24	-16
MESSINA	21	25	7	7	11	23	24	-17
REGGINA	21	25	5	11	9	19	24	-17
POTENZA *	19	24	4	11	9	15	18	-16
SIRACUSA	19	25	3	13	9	9	17	-18
ISCHIA	19	25	4	11	10	11	22	-18
NOLA	19	25	4	11	10	13	27	-19
CHIETI *	18	24	3	12	9	11	23	-19

* una partita in meno

MARCATORI

SERIE C/1

GIRONE A
13 gol: Murgita (Massese).
12 gol: Cappellini (Como).
11 gol: Romairone (Massese, 2)..
9 gol: Mirabelli (Como, 2); * Protti (Empoli, 1).
8 gol: Banchelli (Alessandria); Curti (Chievo); Francioso (Ravenna).
7 gol: Gori (Chievo); Valtolina, Porfido (Pro Sesto, 1); Fiorio (Ravenna); Labardi (Triestina, 1).
* 5 gol (1 rig.) realizzati con il Carpi

GIRONE B
15 gol: Cornacchini (Perugia, 7).
12 gol: Bizzarri (Reggina, 1).
10 gol: Sorbello (Acireale, 2); Cecconi (Palermo, 4).
9 gol: Cipriani (Catania, 2)
8 gol: Traini (Perugia, 1).
7 gol: Pelosi (Catania); Libro (Potenza); Pisano (Salernitana).

SERIE C/2

GIRONE A
13 gol: Cozzella (Mantova, 4).
12 gol: Giordano (Giorgione).
10 gol: Rossi (Fiorenzuola, 1).
9 gol: Perin (Lecco, 4); Rovellini (Solbiatese, 3).
8 gol: Folli (Novara).

GIRONE B
14 gol: Aiello (C. di Sangro, 5).
12 gol: Gespi (Rimini).
8 gol: Menegatti (Francavilla, 4).
7 gol: Antolovic (Cerveteri, 1); Canestrari (Gualdo).

GIRONE C
15 gol: Delle Donne (V. Lamezia, 1).
9 gol: Lunerti (Juve Stabia); Luiso (Sora).
8 gol: Musella (Juve Stabia, 2); Mazzeo (V. Lamezia, 5).
6 gol: Guzzetti (1), Vinci (Catanzaro, 1); De Amicis (Leonzio); De Carolis (Monopoli, 1); Fontanella (Sangiuseppese); Amura (Savoia, 3).

SERIE C2

GIRONE A — 23. GIORNATA

Lecco-Oltrepo 2-0
16' e 36' Sambo.
Mantova-Centese 1-1
37' Oggiano (C), 54' Benfari (M).
Novara-Casale 1-1
42' Calemme (C), 85' Balesini (N).
Olbia-Giorgione 1-0
55' Petroni.
Ospitaletto-Varese 0-0
Pavia-Tempio 0-0
Pergocrema-Fiorenzuola 0-1
39' Trapella.
Solbiatese-Aosta 1-1
40' Alfano (A), 71' Cambiaghi (S).
Trento-Suzzara 1-1
21' Fusari (T), 65' Bidini (S).

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Casale-Pavia (1-0)
Centese-Olbia (1-1)
Fiorenzuola-Trento (1-2)
Giorgione-Lecco (1-3)
Oltrepo-Solbiatese (0-2)
Ospitaletto-Mantova (1-2)
Suzzara-Aosta (0-1)
Tempio-Novara (1-4)
Varese-Pergocrema (2-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MANTOVA	34	23	13	8	2	38	16	-1
LECCO	30	23	10	10	3	34	19	-5
FIORENZUOLA	29	23	11	7	5	33	22	-5
NOVARA	27	23	9	9	5	24	17	-7
GIORGIONE	27	23	10	7	6	24	19	-8
CENTESE	27	23	8	11	4	18	13	-8
VARESE	25	23	7	11	5	18	19	-9
SOLBIATESE	25	23	7	11	5	25	24	-10
CASALE	24	23	7	10	6	16	15	-11
OLBIA	24	23	6	12	5	16	15	-11
TRENTO	23	23	6	11	6	19	22	-11
PAVIA	20	23	7	6	10	19	25	-14
AOSTA	19	23	4	11	8	12	17	-15
OSPITALETTO	18	23	5	8	10	13	21	-17
TEMPIO	17	23	3	11	9	16	27	-17
SUZZARA	15	23	3	9	11	13	22	-19
PERGOCREMA	15	23	4	7	12	15	28	-19
OLTREPO	15	23	4	7	12	15	27	-20

GIRONE B — 23. GIORNATA

Cecina-Viareggio 1-1
3' Simonetti (C), 29' Cascione (V).
Cerveteri-Prato 0-1
11' Ceccaroni.
Francavilla-Vastese 0-1
12' Sarracino.
Gualdo-Civitanovese 0-0
Montevarchi-Fano 1-0
92' Milazzo.
Pistoiese-C. di Sangro 1-0
60' Strukelj.
Poggibonsi-Avezzano 1-0
17' Carletti.
Ponsacco-Baracca 0-0
Rimini-Pontedera 2-0
10' Gespi, 29' Foschi rig.

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Baracca-Rimini (0-0)
C.di Sangro-Poggibonsi (0-0)
Civitanovese-Cecina (0-0)
Fano-Cerveteri (0-1)
Montevarchi-Pistoiese (0-1)
Ponsacco-Pontedera (2-1)
Prato-Francavilla (0-2)
Vastese-Gualdo (2-2)
Viareggio-Avezzano (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PISTOIESE	31	23	12	7	4	26	15	-4
C. DI SANGRO *	28	23	11	9	3	27	10	-4
VIAREGGIO	28	23	10	8	5	26	18	-6
CERVETERI	28	23	11	6	6	27	24	-7
PRATO	27	23	11	5	7	22	20	-7
RIMINI	27	23	8	11	4	27	18	-8
BARACCA	26	23	7	12	4	19	14	-9
PONSACCO	24	23	9	6	8	20	23	-10
MONTEVARCHI	24	23	9	6	8	17	16	-11
PONTEDERA	22	23	5	12	6	11	12	-13
POGGIBONSI	22	23	7	8	8	26	31	-13
CIVITANOVESE	21	23	3	15	5	12	12	-13
VASTESE	21	23	5	11	7	18	22	-13
GUALDO	19	23	4	11	8	24	33	-15
FRANCAVILLA	17	23	5	7	11	22	26	-17
AVEZZANO	17	23	4	9	10	17	26	-17
CECINA	15	23	4	7	12	12	21	-19
FANO	14	23	3	8	12	16	28	-21

* tre punti di penalizzazione

GIRONE C — 23. GIORNATA

Akragas-Altamura 6-1
3' e 40' rig. Catalano (Ak), 9' Ciminna (Ak), 19' Frazzetto (Ak), 43' Amatulli (Al), 85' e 90' Russo (Ak).
Astrea-V. Lamezia 2-0
2' Aquilini, 13' Greco.
Bisceglie-Formia 1-1
38' De Angelis (F), 64' Scaringella(B).
Catanzaro-Trani 0-1
66' Calcagno.
Matera-Leonzio 1-0
35' Ianuale.
Molfetta-Monopoli 1-1
43' Petrullo (Mon), 52' Micciola (Mol).
Sangiuseppese-Turris 0-0
Savoia-Juve Stabia 1-1
32' Irrera (S), 35' Lunerti (J).
Sora-Licata 2-0
60' e 76' Luiso.

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Altamura-Leonzio (0-3)
Juve Stabia-Formia (2-1)
Licata-Matera (0-0)
Monopoli-Bisceglie (0-0)
Sangiuseppese-Catanzaro (0-0)
Savoia-Astrea (1-2)
Trani-Molfetta (0-1)
Turris-Akragas (0-1)
V.Lamezia-Sora (4-4)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
JUVE STABIA	30	23	10	10	3	30	17	-4
MATERA	29	23	10	9	4	24	11	-6
SANGIUSEPPESE	29	23	10	9	4	25	18	-6
FORMIA	27	23	7	13	3	16	11	-7
LEONZIO	27	23	10	7	6	26	18	-8
VIGOR LAMEZIA	27	23	10	7	6	36	32	-8
TURRIS	24	23	7	10	6	20	16	-11
CATANZARO	23	23	9	5	9	29	24	-11
MONOPOLI	23	23	5	13	5	18	15	-11
MOLFETTA	23	23	8	7	8	21	21	-11
SORA	23	23	6	11	6	24	20	-12
BISCEGLIE	22	23	5	12	6	24	17	-12
TRANI	22	23	6	10	7	16	16	-12
SAVOIA	21	23	7	7	9	28	29	-13
AKRAGAS	21	23	7	7	9	22	27	-14
LICATA	18	23	4	10	9	8	25	-17
ASTREA	16	23	6	4	13	18	38	-18
ALTAMURA	9	23	0	9	14	10	40	-26

La gioia di Strukely dopo il gol al Castel di Sangro (Nucci)

IL RAVENNA FRENA MA L'EMPOLI CADE

AGGANCIO MANCATO

I toscani, sconfitti a Massa, perdono un altro punto rispetto alla capolista. Passo avanti per Vicenza e Triestina. Nel girone B tutti pareggi al vertice

di Orio Bartoli

Avanti piano, adagio, ai vertici dei due gironi, e nelle immediate retrovie c'è anche chi ne sa trarre vantaggio. Ne consegue che le distanze tra fuggiaschi e inseguitori o restano immutate o si accorciano. Le due lepri quindi, Ravenna e Palermo, con qualche affanno, ma nemmeno alle loro spalle sono state tutte rose e fiori. Basti pensare alla sconfitta dell'Empoli, al pareggio di Salernitana e Acireale e, persino, alle vittorie acciuffate a fatica e solo nei concitati minuti finali della Triestina su un coriaceo Carpi, e del Perugia a Reggio Calabria con un calcio di rigore trasformato da Marino.

Comunque l'importante è vincere e tanto per gli alabardati quanto per i grifoni si è trattato di successi importanti, così come lo sono stati quelli del Vicenza (uno a zero in casa con il Leffe, gol vincente dell'attaccante Gasparini), e del Giarre che ha infranto la resistenza della Lodigiani con una doppietta, prima stagionale, del centrocampista Della Costa che non segnava dalla terza giornata. Pareggi quindi per le due battistrada, Ravenna (1-1 a Palazzolo) e Palermo (0 a 0 a Caserta).

Proprio dal Ravenna è venuta un'altra prova di forza e di carattere: era andato in svantaggio a poco più di un quarto d'ora dalla fine per un gol di Tedeschi, ma gli sono stati sufficienti appena tre minuti per pareggiare il conto con Francioso. Fatale per l'Empoli il derby di Massa: Murgita ha sfoderato il suo tredicesimo acuto stagionale. Accade così che il Ravenna se ne stia sola soletta al vertice con due punti di vantaggio sui toscani, tre sul Vicenza e quattro sulla Triestina. Da questo quartetto dovrebbero uscire i nomi delle due squadre da promuovere in B. Clamoroso il ruzzolone interno della Pro Sesto nell'anticipo di sabato con la Vis Pesaro: due punti preziosi per i marchigiani che si allontanano dalla zona minata, così com'è stato prezioso per la Carrarese (Pasquali ni profeta in patria), il successo ottenuto sul campo dell'Alessandria.

Nel girone B, Palermo ancora con tre punti di vantaggio sulla Salernitana, undicesimo pareggio stagionale, sesto esterno, sul campo del Messina, e sull'Acireale che ha superato il derby di Catania con uno 0 a 0 che fa morale e classifica. Più vicine di un punto (rispettivamente a quota 31 e 30) Perugia e Giarre. Continua la rimonta del Barletta che a Potenza ha centrato il primo successo esterno, 2 a 1, gol di Sgherri e De Florio, che hanno permesso di ribaltare la situazione, visto che il Potenza era andato in vantaggio con Crucitti. Quello di adesso è davvero un Barletta a tutto sprint. Pensate: nelle ultime sette gare ha incamerato ben 10 punti, tanti quanto il Palermo. □

ARANCIONI SOLI AL COMANDO

COLPO DI PISTOIA

La partita più attesa era quella di Pistoia anche perché c'era da verificare la reazione del Castel di Sangro alla penalizzazione di tre punti comminatagli venerdì scorso dalla disciplinare. Ha vinto la Pistoiese grazie a un gol di Strukely al termine di una partita a volte aspra, non sempre ben controllata dall'arbitro Tombolini che pure è uno dei migliori della categoria. La Pistoiese torna così alla vittoria, una delle più importanti sinora ottenute, e si insedia al vertice della classifica del suo girone con tre punti di vantaggio (sempreché la CAF confermi la sentenza della Disciplinare) su un terzetto composto dallo stesso Castel di Sangro, dal Cerveteri (che con il Prato ha perduto l'imbattibilità interna) e dal Viareggio, 1-1 sul campo del Cecina. Vola la Pistoiese, zoppica ancora il Mantova, costretto al pari interno dalla Centese, e per i virgiliani è la terza giornata di seguito senza vittorie. Restano comunque 4 i suoi punti di vantaggio sul Lecco e 5 sulla terza classificata, il Fiorenzuola che a Crema ha centrato il quarto successo esterno (1 a 0, gol di Trapella). Nel girone C, infine, fa clamore il successo dell'Akragas, che in una sola giornata ha segnato 6 gol, più di un terzo di quelli realizzati nelle precedenti 22 giornate, e lo fa, ma in direzione opposta, anche il ruzzolone interno del Catanzaro (complice il Trani) ormai escluso, salvo miracoli, dalla lotta per la promozione. Lotta che vede tuttora impegnate la capolista Juve Stabia (1-1 nel derby esterno con il Savoia); il Matera, unica delle squadre di vertice ad aver vinto (1-0 con il Leonzio) vittoria che gli ha consentito di raggiungere, a un punto dalla battistrada, la Sangiuseppese (0-0 in casa con la Turris) e le tre squadre a quota 27: il Formia, che è in serie positiva da otto turni, il già ricordato Leonzio, e quella Vigor Lamezia che nelle ultime cinque giornate ha incamerato solo tre punti.

DA OLIVA A BARBI E FERRARA

LA LEVA CALCISTICA DEL '75

La Serie C1 è sempre di più, vuoi per vocazione, vuoi per scelte contingenti, uno dei settori del nostro calcio che dedica le maggiori attenzioni ai giovani. In certi casi, addirittura, ai giovanissimi. Per quanto riguarda il campionato in corso, bisogna ricordare il Casarano, che ha schierato un ragazzo promettente, Cosimo Oliva, già azzurrino dell'Under 18 di Vatta, nato il primo gennaio 1975. Oltre al Casarano, nella politica «verde» si segnala anche il Carpi con Andrea Barbi (21-7-1975) e il Palermo, che schiera fra le proprie fila Giancarlo Ferrara, 18 anni compiuti lo scorso 28 febbraio. E tanti altri campioncini in fasce sono già pronti alle spalle di questi. □

In alto, tre ragazzi del '75: da sinistra Oliva, Barbi e Ferrara

IL RIMINESE VALENTINI

STOPPER DI PETTO

Dopo Massimo Bonini e Marco Macina, la Repubblica di San Marino offre al calcio italiano un nuovo talento: Mauro Valentini. Papà sammarinese, mamma romagnola, Valentini è nato a Rimini il 27 luglio 1973. Destro naturale, 82 chili di peso forma, ha fatto dell'eclettismo la sua arma segreta. Promosso alla prima squadra del Rimini la stagione scorsa, reduce da una sfortunata parentesi nell'Urbino, l'estate passata ha firmato con il Rimini il suo primo contratto professionistico. Nel mentre aveva dato la scalata alle varie Nazionali sammarinesi: Under 16, Under 21, fino all'esordio, a soli diciassette anni, nella Nazionale maggiore impegnata nelle qualificazioni all'Europeo svedese, e il 10 marzo scorso eccolo svettare nello storico «mondiale» contro la Turchia. Un nome su tutti fra gli avversari di turno: Hristo Stoichkov, in gol solo su rigore...

MERCATO

PER ANTONIOLI FUTURO IN SERIE B

UN REGISTA DA OSCAR

Mauro Antonioli, 25 anni, centrocampista di indubbia qualità, è pronto per il grande salto. Pedina fondamentale del Chievo di De Angelis, una squadra particolarmente giovane che sta ottenendo risultati che vanno al di là delle aspettative di inizio stagione, Antonioli fra regia e interdizione si sta dimostrando il vero faro della formazione veronese. Sa giocare da centromediano metodista, attestandosi davanti alla cerniera difensiva centrale, per portarsi sovente in avanti e assumere il ruolo di regista avanzato. Oltretutto, nel suo bagaglio ci sono anche assist illuminanti per i compagni e tiri sempre pericolosi verso la porta avversaria. Formatosi nel vivaio del Como, il giovane centrocampista ha giocato nel Legnano, nella Virescit e per quattro anni nel Varese. Da questo campionato è in forza al Chievo, con il quale sta mettendo solide basi per il salto di categoria. Sembra che a lui sia interessato il Verona, ma anche Piacenza e Cesena gli fanno la corte.

Mauro Antonioli, il regista del Chievo a cui stanno dando la caccia Verona, Piacenza e Cesena. Cresciuto nel vivaio del Como, la scorsa stagione è passato alla squadra veronese con la quale ha mostrato le sue ottime qualità

GIRO D'ITALIA

Pro Sesto. La classifica dice più di qualsiasi parola quanti e quali siano i suoi pregi. Al terzo anno consecutivo in C1, gli obiettivi della Pro Sesto restano immutati: salvezza e valorizzazione dei giovani. L'anno passato i lombardi riuscirono a rimanere in C1 grazie alla vittoria per 1-0 nello spareggio di Piacenza con il Casale, ma questo non ha impensierito in estate lo staff dirigenziale, che ha dato vita a una campagna acquisti oculata. Si è puntato ancora una volta sui giovani, sui vari Maretti, Callari, Perrone e Bonavita, affiancando a loro i prodotti dei settori giovanili delle società più importanti (Maruzzelli dell'Inter e Conti dell'Atalanta). Ma soprattutto si è voluto dar fiducia ai ragazzi che lo scorso campionato raggiunsero la salvezza. E così, fra qualche ingenuità (come domenica) e tanta voglia di ben fare, la squadra riesce a sopravvivere in modo dignitoso. E questo è ciò che conta.

Sambenedettese. Altro che Serie B, come volevano dirigenti e pubblico l'estate scorsa. La Samb di oggi è una formazione che si

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

21 le partite giocate dalla Salernitana senza subire sconfitte. È la miglior serie positiva stagionale relativa all'intera categoria.

18 le gare disputate senza subire gol dal Castel di Sangro seguita dal Fomia e dalla Pistoiese con 15, e dal Pontedera con 14.

14 i punti conquistati dal Ravenna nel 1993. Segue il Palermo con 12.

PENALIZZATO IL CASTEL DI SANGRO

Tre punti di penalizzazione al Castel di Sangro: così ha deciso venerdì scorso la Disciplinare, chiamata a giudicare l'illecito verificatosi il 6 novembre. Come si ricorderà, due giorni prima della gara Cerveteri-Castel di Sangro, Gennaro Fusco, padre del sangrino Pietro, aveva telefonato all'arbitro e conoscente, Salvatore Montesano, per chiedere... particolari favori. Ma le lusinghe di Fusco non hanno prodotto effetto, se non quello di costare al Castel di Sangro tre punti di penalizzazione. □

barcamena ai margini della zona salvezza e stenta sempre di più a trovare il passo giusto per risalire. A scaldare un ambiente già di per sè infuocato ci sono anche i rimorsi per alcune scelte tecniche. Alla 15. giornata, l'ultima di Tobia sulla panchina abruzzese, la Samb si trovava infatti a soli quattro punti dalla promozione e con l'eccellente portiere Stefano Visi proiettato nell'Under 21 di Maldini. Poi, la decisione di allontanare il tecnico e di sostituirlo con il suo secondo Iaconi, in attesa dell'arrivo di Boniek, dal quale tutto lo staff si attendeva la spinta definitiva e che invece ha segnato la caduta verso il basso. L'allenatore polacco, sostengono in molti, avrà ancora da soffrire per evitare una retrocessione che all'inizio del campionato non figurava nemmeno tra le ipotesi dei più pessimisti. □

A fianco, il neo portiere del Carpi Paradisi, secondo di Galli alla Fiorentina. È giunto in inverno in Emilia

LE GRANDI MANOVRE INVERNALI

CARPI IN PARADISI

L'infortunio subito dal portiere Rovito del Carpi ha suggerito alla società emiliana di ingaggiare il 34enne Paradisi, cresciuto alle spalle di Giovanni Galli nella Fiorentina e che vanta in Serie A 151 gettoni di presenza. La vicenda di Paradisi è l'ultimo esempio, in ordine di tempo, del mercato «open» che caratterizza ormai la Serie C. Tra gli acquisti avvenuti dopo la metà del campionato attuale vanno infatti inseriti anche quelli operati da Massese (Doni), Alessandria (Gallo e Avallone), Palazzolo (Galvani), Siena (Poli), Giarre (Monaco), Messina (Gentilini e Deogratias) e Siracusa (Rovelli e Mileti). □

ALTO E BASSO

Antonio Di Dio. Nel match con il Casarano il difensore del Potenza si scontra con De Solda e rimane privo di sensi. I compagni si disperano: il suo cuore non batte più. I medici intervengono e lo salvano con un massaggio cardiaco. Evviva!

Pasquale Casillo. Foggia, Bologna, Napoli, Roma. E ora anche la Salernitana. La voracità di don Pasquale non conosce remore. A Salerno non vuole comparire, così lascia il comando a Franco Del Mese. La mano tentacolare del «signor Aima» va fermata. Subito!

LE FRASI CELEBRI

Gaetano Tedeschi, presidente dell'Avellino: **«Dovremo costruire una squadra meno ingenua»**

Carmine Parlato, libero dell'Avellino: **«Tutte le squadre che ci precedono hanno dimostrato di essere superiori»**

Adriano Lombardi, tecnico dell'Avellino: **«Questa squadra non ha le caratteristiche per stare alla pari con le altre»**

UNA MARCIA SENZA SOSTE

L'AQUILA PREDATRICE

La capolista si impone nel derby con il Sulmona e tiene a bada la Torres vittoriosa a Castelsardo

Il testa a testa fra Legnano e Saronno. La «fuga» del Treviso, la speranza del Livorno, il duello tra Trapani e Casale Bonito, l'incertezza un po' ovunque: i prossimi 630 minuti dovranno dire ancora molte cose.

Girone A. Va avanti a forza di vittorie la sfida fra Legnano e Saronno. In coda l'Iris Oleggio prova il recupero vincendo ad Abbiategrasso: ma la Caratese (2-0 al Seregno) tiene a distanza i rivali.

Girone B. Soffre il Treviso contro l'Albinese, ma il successo risicato gli vale il primato solitario. Spicca il 5-0 del Caerano a Conegliano Veneto; importantissima la vittoria esterna del Cittadella.

Girone C. Appassionante, fino alla fine, il duello fra Vogherese e Livorno. I labronici fanno i «corsari» a Sarzana (1-0) e rosicchiano un punto alla Vogherese che si accontenta del pari contro il Bra. Finisce senza reti il big-match della giornata fra Savona e Rapallo.

Girone D. Ventiquattro le reti segnate, con il Crevalcore al solito protagonista: la sempre più lanciata capolista rifila quattro «pappine» al Contarina e, approfittando dello scivolone del San Lazzaro (0-2 a Colle Val D'Elsa), aumenta ancora il vantaggio sulla più vicina inseguitrice.

Girone E. Due pareggi caratterizzano gli incontri delle due battistrada: la Nuova Maceratese strappa l'1-1 a Foligno, mentre lo stesso risultato è imposto al Forlì dalla Viterbese. Poche reti (10), ben 4 gli 0-0. In coda, la Virtus Chianciano (0-0 con l'Ellera) stacca di una lunghezza il Civitavecchia (1-2 a Gubbio).

Girone F. Non conosce soste la marcia dell'Aquila che si sbarazza dell'ostico Sulmona con un eloquente 3-0, in quello che era un derby forse decisivo per la promozione. La Torres fa quello che può (2-0 contro il Castelsardo), ma il distacco dagli abruzzesi sembra ormai incolmabile. Vittoria esterna del Luco a Ostia.

Girone G. Rimangono invariate le distanze fra Fasano e Martina al vertice della classifica in virtù dei pareggi ottenuti dalle prime (il Fasano deve sempre recuperare una partita). Una giornata ricca di gol: spiccano le quaterne di Giulianova e Cerignola e le otto reti rifilate dal Noci al malcapitato Matino (e fanno 99 per il fanalino di coda).

Girone H. Aggancio! Il Trapani pareggia in casa con la Folgore (2-2) e il Casale Bonito, che strapazza senza tanti complimenti il Cynthia, lo raggiunge in testa alla classifica. In terza ruota sale l'Isola Liri che batte e stacca il Marsala nel confronto diretto. Vittoria-speranza del Terracina sulla diretta concorrente Mazara.

Girone I. La Vultur ferma la corsa della Battipagliese, ma il Real Catanzaro riesce a approfittarne solo a metà, perché non va oltre lo 0-0 sul campo dello Scicli. Fa peggio l'Agropoli sconfitto dalla Nuova Igea e ormai quasi tagliato fuori dalla corsa per la promozione. Da registrare il quarto punto della Bovalinese (sarebbero cinque senza la penalizzazione) grazie al 3-3 con il Calitri. □

GIRONE A — 27. GIORNATA

Abbiategrasso-Iris Oleggio 0-1
73' Angeletti.
Bellinzago-Sparta 1-1
21' Salierno (S), 38' Bottoni (B).
Caratese-Seregno 3-0
16' Cagliani rig., 37' Gatti, 51' Mazzoleni.
Chatillon-Nizza Mill. 0-1
18' Sesia.
Corsico-Pro Lissone 1-1
37' Comi (C)), 70' Delle Grazie (P).
Fanfulla-Mariano 1-1
47' Zoppetti (F), 70' Toccane M. (M) rig.
Gallaratese-Pro Vercelli 1-1
32' Pasquadibisceglie (G), 71' Braghin (P).
Pinerolo-Legnano 0-2
80' Quaranta aut., 88' Scienza.
Saronno-Vigevano 1-0
85' Taldo.

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Abbiategrasso-Corsico (0-0)
Iris Oleggio-Caratese (0-0)
Mariano-Pinerolo (0-0)
Nizza Mill.-Saronno (2-1)
Pro Lissone-Bellinzago (0-0)
Pro Vercelli-Legnano (1-0)
Seregno-Chatillon (1-0)
Sparta-Fanfulla (0-1)
Vigevano-Gallaratese (1-4)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
LEGNANO	41	27	16	9	2	53	18	=
SARONNO	40	27	15	10	2	44	12	-1
SEREGNO	33	27	12	9	6	39	24	-6
FANFULLA	33	27	12	9	6	35	21	-8
ABBIATEGRASSO	31	27	10	11	6	25	21	-10
PRO VERCELLI	30	27	10	10	7	27	21	-10
CORSICO	28	27	7	14	6	31	26	-12
PRO LISSONE	27	27	7	13	7	19	23	-13
GALLARATESE	26	27	6	14	7	30	29	-14
MARIANO	26	27	8	10	9	29	35	-14
SPARTA	26	27	7	12	8	18	23	-15
CHATILLON	25	27	10	5	12	33	43	-16
NIZZA MILL.	24	27	8	8	11	31	40	-16
PINEROLO	24	27	8	8	11	21	28	-17
CARATESE	22	27	7	8	12	32	51	-20
IRIS OLEGGIO	18	27	4	10	13	17	29	-22
VIGEVANO	17	27	3	11	13	21	38	-23
BELLINZAGO	15	27	2	11	14	17	40	-26

GIRONE D — 27. GIORNATA

Argentana-Russi 0-0
Colligiana-San Lazzaro 2-0
65' Filogari, 85' Fattori.
Crevalcore-Contarina 4-0
6' Pederzoli, 19' Ponti, 71' e 74' Buriani.
Mira-Sestese 0-2
7' Guidotti, 12' Giordani.
Palmanova-Castel S.Pietro 0-3
56' Domeniconi, 67' Vitali, 73' Casadei P.
Pontassieve-Centro Mobile 3-1
26', 70' rig. e 76' Meoni (P), 58' Piccinin (C).
Rondinella-Sevegliano 4-0
2' Aglietti, 31' Rossi, 79' e 88' Guidotti.
Rovigo-Miranese 2-1
3' Cavestro (R), 70' Bortoluz (M), 79' Damiani (R) rig.
San Donà-Manzanese 0-0

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Centro Mobile-Colligian (1-1)
Contarina-Rovigo (1-0)
Manzanese-Mira (0-0)
Miranese-Argentana (0-0)
Pontassieve-Crevalcore (0-3)
Russi-Palmanova (1-0)
San Lazzaro-San Donà (0-0)
Sestese-Rondinella (2-2)
Sevegliano-Castel S.Pietro (1-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CREVALCORE	44	27	19	6	2	47	13	+4
SAN LAZZARO	35	27	13	9	5	29	17	-4
SESTESE	33	27	11	11	5	27	17	-7
RONDINELLA	33	27	10	13	4	31	23	-7
SAN DONA'	32	27	13	6	8	31	22	-9
SEVEGLIANO	31	27	9	13	5	35	23	-9
PONTASSIEVE	30	27	8	14	5	24	23	-11
CASTEL S. PIETRO	29	27	10	9	8	35	26	-12
MIRANESE	29	27	7	15	5	28	23	-12
ARGENTANA	26	27	6	14	7	21	20	-15
MANZANESE	25	27	7	11	9	24	25	-15
RUSSI	25	27	8	9	10	23	25	-15
COLLIGIANA	25	27	7	11	9	21	23	-17
MIRA	23	27	7	9	11	19	27	-18
CENTRO MOBILE	21	27	3	15	9	25	33	-19
CONTARINA	18	27	3	12	12	18	38	-22
ROVIGO	15	27	4	7	16	17	41	-26
PALMANOVA	12	27	3	6	18	16	52	-29

GIRONE G — 27. GIORNATA

Brindisi-Renato Curi 1-0
64' Prima rig.
Canosa-Fasano 1-1
47' Verderosa (C), 55' Lopriore (F).
Cerignola-Termoli 4-2
10' Cau (T), 45' e 90' Petrella (C), 55' D'Ascoli (C), 75' Manni (C), 89' Donnarumma (T).
Giulianova-Santegidiese 4-0
18' rig. e 80' Strippoli, 35' De Santis, 72' Shllaku rig.
Martina-Penne 0-0
Matino-Noci 0-8
19', 39' e 43' Totaro, 29' Fanelli V., 42' e 74' Epomeo, 57' Bagalà, 69' Fanelli P.
N. Nardò-Benevento 0-0
Pisticci-Putignano 1-1
12' Sansonetti (PU), 30' Angelè (PI).
Teramo-Pineto 2-1
35' Valerii (T), 51' Zacchini (P) rig., 53' Belnome (T).

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Benevento-Cerignola (0-2)
Fasano-Penne (1-0)
Noci-Canosa (1-0)
Pineto-Matino (4-3)
Pisticci-Brindisi (1-1)
Putignano-Giulianova (1-5)
Renato Curi-N. Nardò (0-2)
Santegidiese-Teramo (1-1)
Termoli-Martina (1-3)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FASANO*	41	26	15	11	0	46	16	+3
MARTINA	38	27	14	10	3	33	12	-3
PENNE	36	27	14	8	5	45	16	-5
NOCI	35	27	12	11	4	37	19	-5
BENEVENTO	32	27	12	8	7	36	20	-9
N. NARDO'	32	27	10	12	5	33	24	-9
SANTEGIDIESE	29	27	9	11	7	25	21	-10
PISTICCI	28	27	7	12	8	28	32	-15
PINETO	27	27	9	9	9	26	28	-13
BRINDISI	26	27	8	10	9	26	21	-14
TERAMO	26	27	8	10	9	24	21	-15
TERMOLI	25	27	7	11	9	30	27	-15
CERIGNOLA*	25	26	11	3	12	32	33	-15
GIULIANOVA	24	27	7	10	10	25	26	-18
CANOSA	23	27	7	9	11	17	21	-17
RENATO CURI	21	27	6	9	12	18	25	-19
PUTIGNANO	13	27	3	7	17	19	50	-27
MATINO	5	27	0	5	22	11	99	-12

* Una partita in meno

GIRONE B — 27. GIORNATA

Arzignano-Virescit 3-1
48' e 81' Piccoli (A), 65' Menegatti (A), 89' Zanini (V).
Bassano-Officine Bra 2-1
33' Maino (B), 45' De Bene (O), 47' Beghetto (B).
Cassano-Cittadella 0-1
40' Iacuzzi.
Conegliano-Caerano 0-5
5', 46' e 69' Borgobello, 45' Da Ros, 78' Beghetto.
Darfo-Lumezzane 0-0
Pievigina-Bolzano 0-0
San Paolo-Capriolo 0-0
Treviso-Albinese 3-2
13' Grigis (A) rig., 45' Savino (T), 48' Samaritani (T), 52' Del Prato (A) aut., 56' Zonca (A).
Valdagno-Benacense 0-0

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Albinese-Darfo (1-2)
Benacense-Pievigina (0-0)
Caerano-Arzignano (1-4)
Capriolo-Valdagno (0-0)
Cittadella-San Paolo (0-1)
Lumezzane-Coneglia (1-0)
Officine Bra-Bolzano (0-1)
Treviso-Cassano (0-0)
Virescit-Bassano (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TREVISO	36	27	12	12	3	34	18	-5
CITTADELLA	34	27	11	12	4	34	22	-6
VIRESCIT	34	27	10	14	3	26	16	-6
ARZIGNANO	34	27	12	10	5	36	22	-7
BASSANO	33	27	11	11	5	34	20	-7
LUMEZZANE	32	27	10	12	5	29	19	-7
CAERANO	32	27	10	12	5	28	19	-8
DARFO	31	27	9	13	5	32	23	-11
BENACENSE	28	27	8	12	7	24	19	-12
VALDAGNO	28	27	7	14	6	22	18	-13
CAPRIOLO	27	27	8	11	8	20	23	-14
SAN PAOLO	26	27	7	12	8	30	26	-15
BOLZANO	26	27	8	10	9	25	34	-15
ALBINESE	21	27	5	11	11	29	35	-19
PIEVIGINA	18	27	5	8	14	16	33	-23
CONEGLIANO	18	27	2	14	11	14	34	-23
CASSANO	17	27	4	9	14	16	29	-23
OFFICINE BRA	11	27	2	7	18	13	52	-29

GIRONE C — 27. GIORNATA

Bagnolese-Cuoiopelli 2-1
10' Cuoghi (B), 14' Mirandola (B), 88' Di Francesco (C).
Bra-Vogherese 1-1
27' Capobianco (B), 82' Morello (V).
Camaiore-Brescello 1-1
39' Lemmetti (C), 83' Benedetti M. (C).
Cuneo-Pietrasanta 2-0
88' Daidola, 92' Pucci.
Fidenza-Sanremese 1-0
7' Dosi.
Sammargheritese-Acqui 2-2
2' Costantino (A), 41' Lamberti (A), 44' Francini (A) aut., 89' Mulonia (S).
Sarzanese-Livorno 0-1
65' Moschetti.
Savona-Rapallo 0-0
V.Roteglia-Sassuolo 3-1
45' Mossini (V), 48' Spallanzani (V), 75' Panacci (S), 83' Dermaku (V).

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Acqui-V.Roteglia (1-1)
Bra-Camaiore (2-3)
Brescello-Sarzanese (2-1)
Livorno-Fidenza (0-0)
Pietrasanta-Sammargheritese (1-1)
Rapallo-Cuneo (0-1)
Sanremese-Bagnolese (0-1)
Sassuolo-Cuoiopelli (1-1)
Vogherese-Savona (2-3)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
VOGHERESE	40	27	15	10	2	42	17	=
LIVORNO	37	27	12	13	2	38	20	-4
RAPALLO	36	27	13	10	4	31	16	-3
SAVONA	35	27	14	7	6	30	14	-7
SASSUOLO	34	27	11	12	4	34	19	-6
BRESCELLO	31	27	10	11	6	32	20	-9
SANREMESE	26	27	6	14	7	20	18	-14
CAMAIORE	26	27	7	12	8	27	37	-14
BAGNOLESE	26	27	6	14	7	29	32	-15
CUOIOPELLI	26	27	5	16	6	24	29	-15
ACQUI	25	27	5	15	7	20	29	-15
BRA	25	27	6	13	8	25	27	-16
CUNEO	24	27	7	10	10	28	27	-17
SARZANESE	23	27	5	13	9	16	29	-18
FIDENZA	21	27	4	13	10	21	27	-20
PIETRASANTA	20	27	6	8	13	22	34	-20
V. ROTEGLIA	18	27	1	16	10	23	36	-22
SAMMARGHERITESE	13	27	0	13	14	15	46	-28

GIRONE E — 27. GIORNATA

Bastia-V.Senigallia 0-0
Castellana-Fermana 0-0
Ellera-V.Chianciano 0-0
Faenza-Riccione 0-1
51' Villirillo.
Foligno-N.Maceratese 1-1
13' Ponzi (F), 52' Giacchetti (N).
Forlì-Viterbese 1-1
4' Mattoni (V), 75' Roberto (F) rig.
Gubbio-Civitavecchia 2-1
21' Zoppis (G), 65' Renna (C), 91' Caretta (G).
Pontevecchio-Vadese 1-1
29' Diotallevi (V), 45' Bellini (P).
Recanatese-Montegranaro 0-0

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Castellana-Pontevecchio (0-2)
Fermana-Recanatese (0-2)
Montegranaro-Foligno (0-2)
N.Maceratese-Forlì (1-1)
Riccione-Ellera (1-1)
Vadese-Faenza (0-4)
V.Senigallia-Civitavecchia (4-1)
V.Chianciano-Gubbio (0-1)
Viterbese-Bastia (1-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
N. MACERATESE	38	27	12	14	1	37	18	-2
FORLI'	38	27	14	10	3	36	15	-3
VITERBESE	35	27	10	15	2	29	13	-5
RECANATESE	31	27	8	15	4	22	17	-11
FOLIGNO	29	27	8	13	6	26	22	-12
RICCIONE	29	27	9	11	7	28	29	-12
PONTEVECCHIO	28	27	9	10	8	28	30	-12
FAENZA	27	27	6	15	6	31	25	-14
GUBBIO	26	27	9	8	10	24	24	-15
CASTELLANA	26	27	6	14	7	21	23	-15
FERMANA	25	27	5	15	7	27	29	-15
BASTIA	25	27	6	13	8	20	27	-15
ELLERA	25	27	5	15	7	26	30	-16
V. SENIGALLIA	24	27	6	12	9	32	31	-16
V. CHIANCIANO	22	27	6	10	11	21	28	-18
CIVITAVECCHIA	21	27	4	13	10	19	33	-20
VADESE	20	27	5	10	12	24	38	-20
MONTEGRANARO	17	27	3	11	13	15	34	-22

GIRONE F — 27. GIORNATA

Anziolavinio-S.Montesacro 0-0
Castelsardo-Torres 0-2
49' e 89' Greco.
Fucense-Acilia 2-0
16' D'Onofrio, 86' Aurelii.
L'Aquila-Sulmona 3-0
4' e 38' Montarani, 62' Ferri.
Marino-Selargius 2-0
44' Orsini, 80' Carruba.
Ostiamare-Luco 0-1
70' Rotondi.
Pomezia-Latispoli 0-0
Rieti-Celano 2-1
5' Borozan (R), 73' Cucchiella (C), 83' Pace (R).
Valmontone-Calangianus 0-0

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Acilia-Marino (1-0)
Castelsardo-Anziolavinio (1-0)
Celano-Ostiamare (1-1)
Ladispoli-Calangianus (0-1)
Luco-Pomezia (1-0)
Selargius-Valmontone (2-0)
S.Montesacro-Fucense (1-0)
Sulmona-Rieti (1-2)
Torres-L'Aquila (1-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
L'AQUILA	41	27	15	11	1	39	8	-1
TORRES	38	27	14	10	3	27	8	-2
SULMONA	32	27	12	8	7	32	17	-7
LADISPOLI	30	27	7	16	4	24	16	-10
ACILIA	29	27	9	11	7	30	25	-12
SELARGIUS	28	27	9	10	8	31	26	-12
LUCO	28	27	8	12	7	22	26	-12
CALANGIANUS	28	27	8	12	7	29	24	-13
CELANO	27	27	6	15	6	21	26	-13
MARINO	27	27	7	13	7	22	25	-14
POMEZIA	25	27	5	15	7	23	26	-15
RIETI	25	27	5	15	7	19	20	-16
S.MONTESACRO	24	27	5	14	8	17	22	-16
OSTIAMARE	24	27	7	10	10	16	27	-17
VALMONTONE	22	27	5	12	10	13	21	-19
CASTELSARDO	20	27	4	12	11	17	33	-21
ANZIOLAVINO	19	27	3	13	11	8	27	-21
FUCENSE	19	27	4	11	12	20	33	-22

GIRONE H — 27. GIORNATA

Arzanese-Real Aversa 2-0
48' Capobianco, 68' Mancini rig.
Campania-Latina 1-1
55' Petito (C), 60' Cardillo (L).
Casale B.-Cynthia 4-0
16' Pirozzi, 39', 43' e 84' Pastore.
Frosinone-Scafatese 1-2
13' Vitaglione (S), 53' Vitale (S), 58' Russo (F)..
Gabbiano-Paganese 3-0
63' Russiello, 77' Bianco, 79' Pepe.
Gangi-Partinicaudace 2-0
37' Randazzo P., 77' Monte rig.
Isola Liri-Marsala 4-1
5' Papadia (I), 22' Spataro (I), 27' Sandri (M), 53' Oriotti (I), 77' Forni (I).
Mazara-Terracina 0-2
8' De Filippis, 49' Drogheo.
Trapani-Folgore 2-2
51' Valastro (F), 89' Incrivaglia (T), 90' Cicciarella (F), 93' Tarantino (T).

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Cynthia-Mazara (1-2)
Folgore-Arzanese (0-0)
Gabbiano-Campania (1-0)
Latina-Gangi (1-1)
Marsala-Casale B. (1-1)
Paganese-Frosinone (1-1)
Partinicaudace-Trapani (1-1)
Scafatese-Isola Liri (0-2)
Terracina-Real Aversa (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRAPANI	41	27	15	11	1	43	15	=
CASALE B.	41	27	16	9	2	40	15	=
ISOLA LIRI	37	27	13	11	3	39	15	-4
MARSALA	35	27	12	11	4	37	23	-5
PARTINICAUDACE	33	27	12	9	6	38	26	-8
GANGI	32	27	10	12	5	27	18	-9
FOLGORE	30	27	6	18	3	25	20	-10
GABBIANO	29	27	9	11	7	26	16	-12
SCAFATESE	26	27	7	12	8	20	24	-13
LATINA	25	27	5	15	7	27	28	-15
PAGANESE	25	27	9	7	11	20	27	-15
ARZANESE	25	27	6	13	8	23	22	-16
REAL AVERSA	25	27	8	9	10	32	37	-16
FROSINONE	25	27	6	13	8	14	24	-17
MAZARA	21	27	5	11	11	22	37	-19
TERRACINA	18	27	5	8	14	15	32	-22
CAMPANIA*	10	27	3	5	19	14	42	-29
CYNTHIA	7	27	0	7	20	9	50	-33

* Un punto di penalizzazione

GIRONE I — 27. GIORNATA

Avigliano-Acri 2-1
20' Filidoro (AC), 76' Riciuti (AC), 80' Petilli (AV).
Bovalinese-Calitri 3-3
46' Campione (C), 48' Albergatore (C), 51' Giordano (B), 53' Mistretta (B), 79' Romeo (B), 84' Colangelo (C).
Castrovillari-Cariatese 1-0
81' Ortolini.
Comiso-Vittoria 5-0
28' Lodato, 45' Smirni, 54' Grillo, 75' Santaniello, 78' Filippi.
Nuova Igea-Agropoli 3-1
6' Bilardo (N), 64' La Rocca (N), 77' Ruocco (A) rig., 91' Surace (N).
N. Rosarnese-Ragusa 0-1
20' Cannizzaro.
Rossanese-Acerrana 1-1
42' Arcidiacono (A), 77' D'Antò (R).
Scicli-Real Catanzaro 0-0
Vultur-Battipagliese 0-2
42' Colagiovanni, 74' De Matteo.

PROSSIMO TURNO
(28-3, ore 16)
Acerrana-Comiso (1-1)
Acri-Nuova Igea (1-1)
Agropoli-Vultur (0-0)
Battipagliese-Scicli (0-0)
Calitri-Real Catanzaro (0-3)
Cariatese-Bovalinese (3-1)
Ragusa-Castrovillari (5-2)
Rossanese-Avigliano (3-2)
Vittoria-N.Rosarnese (1-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
BATTIPAGLIESE	39	27	15	9	3	36	9	-1
R. CATANZARO	37	27	15	7	5	47	18	-4
AGROPOLI	36	27	15	6	6	36	22	-5
CASTROVILLARI	34	27	12	10	5	49	24	-7
ACERRANA	31	27	11	9	7	41	28	-9
AVIGLIANO	29	27	10	9	8	32	24	-11
ROSSANESE	29	27	9	11	7	36	22	-12
NUOVA IGEA	29	27	9	11	7	32	23	-12
COMISO	28	27	8	12	7	34	26	-14
RAGUSA	26	27	8	10	9	27	26	-14
VULTUR	26	27	7	12	8	32	23	-15
SCICLI	26	27	6	14	7	27	25	-15
N. ROSARNESE	26	27	10	6	11	23	27	-15
VITTORIA	25	27	9	7	11	29	43	-14
CARIATESE	24	27	7	10	10	22	33	-16
ACRI	19	27	6	7	14	31	37	-21
CALITRI	17	27	6	5	16	19	50	-23
BOVALINESE*	5	27	1	3	23	9	103	-35

* Un punto di penalizzazione

SI GIOCHERÀ ANCORA DI DOMENICA

IL SABATO DEL VILLAGGIO

Le società hanno bocciato la proposta di anticipare le partite. Diverse le esigenze da regione a regione, ma rimane la necessità di un rinnovamento del settore. I nuovi regolamenti per la stagione 1993-94

di Gianluca Grassi

Cinquantaquattro voti favorevoli e sessantatrè contrari: davanti a questo contrastato verdetto, che ha praticamente spaccato a metà l'Assemblea della Lega Dilettanti (al cui appello, peraltro, sono venute a mancare ben 45 società), si è arenata quella che era stata etichettata come la «grande svolta» del calcio dilettantistico. Chiamati a decidere se anticipare nella giornata di sabato le partite del campionato nazionale dilettanti (una novità dettata dall'esigenza di assicurare una maggiore pubblicizzazione dell'avvenimento da parte dei mass-media, evitando la concorrenza dei tornei professionistici, con apprezzabili benefici sul piano dell'immagine e delle sponsorizzazioni), i dirigenti convenuti a Roma hanno optato per il rispetto del tradizionale appuntamento domenicale. Una tradizione volta a sottolineare l'aspetto squisitamente amatoriale di un mondo che, lontano dallo scintillio e dalle smodate ricchezze del professionismo, vive ancora, nella maggior parte dei casi, della genuina passione sportiva degli atleti (lavoratori e studenti nella vita di tutti i giorni) e di quella sana rivalità campanilistica tipica della provincia.

Le motivazioni di quanti si sono espressi contro la proposta del sabato sono concordi. *«In primo luogo»* spiega il direttore sportivo del Cuneo, Bergese, *«bisogna pensare a quegli atleti che hanno attività lavorative assai impegnative, legate al commercio e all'artigianato: giocare di sabato sarebbe per loro estremamente problematico, anche perchè, in occasione delle trasferte più lunghe, si renderebbe necessario partire al venerdì. Poi c'è il discorso relativo al pubblico. Al sabato, dalle nostre parti così come in molte altre zone, si lavora: chi sarebbe disposto a frequentare lo stadio nelle prime ore del pomeriggio?».*

Sulla stessa lunghezza d'onda i dirigenti del Caerano, formazione trevigiana, e del Sevegliano, compagine friulana. Il direttore sportivo del Cittadella, Giaretta, pur contrario al sabato, apre un'altra spinosa questione: *«Le stiamo provando tutte per portare la gente allo stadio (biglietti gratuiti e lotterie varie) e non credo francamente che tra le presenze del sabato e quelle della domenica ci possa essere una differenza rilevante. Occorrerebbe invece organizzare un torneo dai costi più contenuti. Non nove, ma quindici-sedici gironi, per accorciare le trasferte e attivare le rivalità campanilistiche presenti a livello regionale. In tal caso, l'affluenza del pubblico rappresenterebbe nel bilancio delle società una voce di secondaria importanza».*

Mario Esposito, segretario dell'Acerrana, squadra campana che milita nel girone I, completa i pareri dei sodalizi favorevoli alla domenica: *«La concomitanza con le categorie maggiori da noi non si avverte. La squadra è considerata un po' il simbolo della città (un centro di 50.000 abitanti circa) e nel giorno festivo abbiamo regolarmente un buon seguito di tifosi. Tengo poi a sottolineare che siamo tutti dirigenti dilettanti, gente comune che dedica buona parte del proprio tempo libero alla passone per il calcio. Se si giocasse di sabato, saremmo costretti a lasciare le famiglie e il lavoro anche per due o tre giorni: le pare che sarebbe*

A fianco, Elio Giulivi (a sinistra), presidente della Lega Nazionale Dilettanti, con il segretario generale Mauro Grimaldi. Sotto a sinistra (fotoBorsari), Salvatore Matrecano del Parma; a destra, Daniele Beltrammi della Fiorentina; nella pagina accanto (fotoGiglio), Moreno Torricelli della Juve: tre «gioielli» cresciuti fra i dilettanti

giusto?».

Sin qui, nulla da eccepire. Basta però dare un'occhiata alle cifre che circolano in sede di campagna-acquisti e ai profumati ingaggi che sempre più spesso vengono pagati ai giocatori (alla faccia di chi ha ancora il coraggio di chiamarli semplici rimborsi spese), per comprendere come il calcio dilettantistico, seguendo inevitabilmente l'evoluzione della società civile, abbia assunto un peso di notevole rilevanza. Una realtà che va al di là dei semplici ideali decubertiniani, che necessita di nuovi e più incisivi spazi e che non può più essere gestita con certi criteri approssimativi tuttora in auge.

I rapporti con gli enti federali, i tesserati, il pubblico, i fornitori, gli sponsor, gli enti locali e i mass-media sono diventati imprescindibili e in questa ottica la proposta di giocare al sabato, avanzata dal presidente del Pomezia, Caponetti, andava forse vista come un primo passo verso una maggiore professionalità dell'intera struttura. De Angelis, segretario del Marino, altra compagine laziale, pone l'accento su questo aspetto: *«Mi viene da ridere quando sento parlare di dilettanti, la verità è che siamo professionisti mascherati. Sposando la causa del sabato, volevamo aprire un discorso più profondo. Agli oneri e agli obblighi che aumentano, infatti, si contrappone una classe dirigenziale rimasta indietro di almeno vent'anni, priva di preparazione specifica. Il campionato nazionale Dilettanti ha invece bisogno di novità, di ritagliarsi uno spazio autonomo e di offrire qualcosa al mercato esterno (vedi, ad esempio, gli sponsor). La Lega ha cercato di dare una scossa, ma questi segnali di rinnovamento faticano ad essere recepiti da molti miei colleghi».*

Dello stesso avviso Cenzo Zaccheddu, presidente del Selargius, squadra sarda della provincia cagliaritana che sta ottenendo ottimi risultati in campionato: *«Nessuna società è in grado di reggersi solo sugli incassi, dunque la scelta del sabato non era legata esclusivamente alla presenza del pubblico. La sostanza è che solo giocando in questo giorno avremmo potuto catturare l'attenzione della stampa locale e nazionale, delle radio e delle televisioni e questo, ne sono sicuro, ci sarebbe servito per allacciare rapporti più concreti con le autorità pubbliche e gli sponsor. Certo, il sabato avrebbe comportato problemi organizzativi, ma c'era tutto il tempo per poter programmare la nuova stagione con sufficiente tranquillità. Senza dimenticare che lo spostamento del campionato juniores alla domenica sta rendendosi assolutamente necessario, visti i problemi che dobbiamo affrontare con i genitori e i presidi delle scuole».*

Elio Giulivi, presidente della Lega Dilettanti, ha cercato sino all'ultimo di persuadere le società circa l'utilità di un eventuale anticipo al sabato: *«Sono stato additato come il sollevatore di tutto questo polverone, dimenticando che erano state le stesse società a prospettare un'innovazione del genere. Io mi sono semplicemente permesso di illustrare gli evidenti benefici che ne sarebbero derivati a tutti quanti. Tra l'altro, avevo chiarito che il campionato '93-94 sarebbe servito da esperimento e quindi, in caso di scontento, saremmo tornati all'originaria programmazione domenicale. Purtroppo certi dirigenti non hanno voluto sentir ragioni e così non si è raggiunta l'unanimità di consensi. Spero solo che altri settori del nostro calcio, ad esempio il collega Abete e le società di Serie C, valutino appieno la portata di questa proposta: vorrebbe dire che l'idea che avevo appoggiato non era poi così insensata».*

Per la prossima stagione ci saranno comunque altre importantissime novità, per i dilettanti: *«Ci stiamo dando da fare e con l'aiuto di tutti credo che durante la mia presidenza siano stati raggiunti notevoli traguardi. Abbiamo cercato di dare alle società gli strumenti per un abbattimento dei costi di gestione. L'abolizione del famoso articolo 108, che dava ai calciatori un enorme potere contrattuale svincolandosi a fine anno; l'istituzione di una doppia indennità tra dilettanti e professionisti e l'eliminazione dei limiti d'età in tutte le categorie della Lega Dilettanti, con l'obbligo di utilizzo, nell'arco della gara, di tre giocatori nati dopo il primo gennaio 1975 nel campionato nazionale Dilettanti e di due in quelli di Eccellenza e Promozione. L'obiettivo è dunque quello di dare più spazio ai giovani: i casi dei vari Torricelli, Matrecano e Beltrammi non devono rimanere isolati. Mi auguro solo che le società, nell'usare questi nuovi strumenti, siano più lungimiranti di quanto lo siano state nello scegliere la giornata per disputare il campionato nazionale Dilettanti».* □

PALESTRA

MERCATINO

☐ **VENDO** dell'Inter: Storia illustrata, due volumi del 1987, ed. Casa dello sport di Firenze, pag. 563; Inter 74, collana Junior, pag. 142; mensile Inter F.C.: Storia dell'Inter dal 1908 all'88, 14 fascicoli con contenitore. **Leone Gennaro, v. Vecchia Luciano 221, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** almanacchi Carcano 64-65-66-67-69-70; Storia fotografica del calcio italiano del 1982 ed. Newton Compton pag. 560 di Lino Cascioli; enciclopedia dello sport, a schede, pag. 250 del 1953, ogni pagina una foto a colori di una squadra, di un arbitro o di un calciatore, ed. Sport- Napoli. **Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII° 18, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** felpa XL n° 4 della Sampdoria; annata 91/92 «Bicisport»; completo da ciclista: magliette, pantaloncini taglia 50 con sponsor, occhiali «Rudy project», borracce, guanti. **Alberto Foschini, v. Cividale 26, 48100 Ravenna.**

☐ **VENDO** L. 10.000 l'una sciarpe di: Boys San, Gioventù granata, Gioventù bianconera, Weiss brigaden, Ultra Pro Vercelli, Barcellona. **Claudio Sassone, c.so Risorgimento 282/a, 28100 Novara.**

☐ **CERCO** poster a colori di Gigi Riva nel Cagliari 69/70 e primi cinque nn° originali di Mister No. **Giuseppe Borrodde, vico Europa 2, 09070 Bonarcado (OR).**

☐ **VENDO** circa 30 gagliardetti di sezioni arbitrali di tutta Italia, L. 7.000 l'uno, sconti in blocco ed eventuali scambi con biglietti stadi gare Milan; vendo-scambio-compro biglietti ingresso Milan ed esteri tra cui Inghilterra-Italia del 1959 che vendo miglior offerente. **Matteo Melodia, v. Vespri Siciliani 16, 20146 Milano.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio Rizzoli 1962 e almanacco calcio mondiale Rizzoli/Gazzetta sport 1986. **Riccardo Coghi, v. Zumaglia 29, 10145 Torino.**

☐ **VENDO** 138 francobolli sportivi, tutti diversi e tutti in ottimo stato, provenienti da 27 stati, per L. 44.000 + spedizione. **Emilio Martini, v. Trento-Trieste 30, 30020 Marcon (VE).**

☐ **VENDO** L. 3.000 fanzine inglesi, sono quattro: Liverpool, Tranmere Rovers, Port Vale ed una varia; L. 3.000 l'una riviste «Triunfo» che trattano il calcio cileno. **Andrea Casadei, v. Bruno Buozzi 28, 47034 Forlimpopoli (FO).**

☐ **SCAMBIO** tabellini presenze e marcatori campionati Nazionale dilettanti-Eccellenza-Promozione 92/93 di Toscana e Piemonte; scambio dati su campionati precedenti. **Andrea Antonelli, v. Cava 81/a, 50030 Piancaldoli (FI).**

☐ **COMPRO** buon prezzo biglietto ingresso partite della Sampdoria con: Potenza, Campania, Reggina, Varese, Nocerina, Livorno, Catanzaro, Monza, Alessandria, Vigevano, Mantova, Lecco, Venezia, Pisa, Modena, Legnano, Triestina, Taranto, Ternana, Matera, Reggiana, Piacenza, Lucchese, Novara, Arezzo, Empoli, Cavese, Messina, Cosenza, Savona, Milan, Salernitana, Marzotto e Pro Patria. **Piero Terrile, v. Bosena 24/2, 16035 Rapallo (GE).**

☐ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio anni 30/40/50/60; raccolta completa Hurrà Juventus, Calcio Illustrato, Sport Illustrato; invio lista gratuita. **Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.**

☐ **VENDO** a prezzi modici circa 2700 fotofito dei fan laziali in casa e in trasferta dal 1978 al 90, anche foto rare L. 700 l'una, anche blocchi. **Domenico Giglio, v. E. Alvino 13, 80127 Napoli.**

☐ **VENDO** sciarpe vario tipo di Cosenza e Juventus ed anche le due maglie. **Pier Paolo Perrotta, p.zza Europa 9, Palazzo S. Francesco, 87100 Cosenza.**

☐ **VENDO** L. 35.000 l'una maglie Italia-Diadora e Botafogo-Adidas; L. 10.000 sciarpa lana Liverpool, più spese postali. **Cristiano Morelli, v. Rossini 13, 20023 Cerro Maggiore (MI).**

☐ **SCAMBIO** e compro cartoline stadi italiani ed esteri. **Andrea Ciccotelli, v. Augusto Romagnoli 20, 66034 Lanciano (CH).**

☐ **CERCO** sciarpe nazionali Brasile e Corea. **Ruggero Scognamiglio, v. Rossi 71, 80040 Volla (NA).**

☐ **VENDO** L. 5.000 l'uno Calcioitalia 91/92 e 92/93; L. 2.000 l'uno Guerini 1988 nn° 1-2-3-22-24, dal 26 al 40; 1989 nn° 17-24 e dal 27 al 52; 1990 n° 42, 1991 nn° 18-23-24-25-26-27-28-29-30-32-33-34-35-42-46-49-50-51-52, 1992 n° 4; L. 3.000 biglietti ingresso stadi Italia 90 gara n° 32, Juve-Atalanta 90/91, Juve-Barcellona 90/91; cartoline e poster giocatori della Juve. **Mauro Piermatteo, v. Libertà 80, 80055 Portici (NA).**

☐ **VENDO** L. 8.000 cappellino Ferencwaros; L. 7.000 sciarpe Dinamo Kiev, Spartak e Cska Mosca; L. 6.000 gagliardetti Dinamo Kiev, Steaua, Honved, Ujpest, Mtk Budapest, Haskovo, Jantra Gabrovo, Cska Sofia, Levski Sofia, Gornik Zabrze, Dinamo-Barcellona, Dinamo-Benfica, Spartak-Napoli, Cska Mosca-Roma, Urss-Italia. **Igor Penazzi, v. Vittorio Veneto I, 25035 Ospitaletto (BS).**

☐ **CERCO** tabellini del Milan campionato 78/79 con marcatori. **Gianluca Papa, v. S. Sofia 83, 95123 Catania.**

☐ **ACQUISTO** cartoline calcio del mondo. **Ruggero Lissandron, v. Gramsci 126, 35010 Cadoneghe (PD).**

☐ **VENDO** maglie squadre di calcio brasiliane. **Giovanni Noci, v. S. Gaggio 19/a, 50125 Firenze.**

☐ **CEDO** figurine, album pieni Panini 61/65, 74, almanacchi vari, Abc 70-73-75; 10.000 foto ritagliate da vari giornali dall'83 all'80; bollettini Figc comitato calabro, riviste tecniche di Coverciano, libri sportivi su Rivera, Facchetti, Riva, Pozzo; Intrepidi, Monelli, Tex ed altri; 33 giri mai usati; orologi anni 60, marche minori; quadri autori contemporanei 75/90; di tutto, di più. **Adriano Macchione, v. S. Caterina 156, 88047 Nocera Torinese (CZ).**

TROFEO GUERIN SUBBUTEO 3. ELENCO ISCRITTI

Abruzzi: Simone Di Pierro - Chieti; *Calabria:* Giorgio Cicciù - S. Gregori (RC); Paolo Carravetta -Cosenza; Gaetano Macrì - Cosenza; Francesco Torano - Vadue di Carolei (CS); Alessandro De Brasi - Cittadella (CS); *Campania:* Antonio Sasso - Napoli; Massimiliano Pagano - Napoli; Giovanni Meola - Afragola (NA); Lucio Vitale - Caivano (NA); Maurizio Colucci - Salerno; Alberto Attila Di Motta - Vallo di Lucania (SA); *Emilia Romagna:* Ugo Minguzzi -Ravenna; *Friuli Venezia Giulia:* Elvy Zappetti - Udine; Tiziano Chesi - Monfalcone (GO); Daniele Gabrieli - Monfalcone (GO); Marco Bonetti - Monfalcone (GO); *Lazio:* Felice Cammarosano - Roma; Gianni Colasanti -Roma; Gian Luca Carpanese -Latina; Stefano Fontana -Rieti; *Liguria:* Christian Trombetta -Genova; Stefano Tarantino - Genova; Alberto Trombetta - Genova; Danilo Bartolaccini - Genova; Alessandro Fauraz - Genova; Andrea Ferreri - Genova; Riccardo Carrega - Genova; Ivan Bussetti - Loano (SV); *Lombardia:* Stefano Buzzi - Milano; Antonio Clericò - Milano; Antonio Maggi - Como; Sergio Cicchillo - Luino (VA); Marcello Cicchillo - Luino (VA); Marco Cicchillo - Luino (VA); *Marche:* Paolo Clerici -Ancona; *Piemonte:* Paolo Cuccu - Torino; Gianluca Ostorero - Torino; Andrea Dainese - Moncalieri (TO); Vitaliano Rosati - La Loggia (TO); Enrico Gatti - Alessandria; *Puglia:* Sergio Scaglia - Bari; Valerio Nicoletti - Bari; Vito Armenise - Bari; *Sicilia:* Graziano Bonanno - Catania; Giuseppe Guzzetta - Catania; Giovanni Grillo -Trappeto (CT); *Toscana:* Luigi Pestelli - Firenze; Carlo Bosco -Staffoli (PI); *Veneto:* Massimo Mingon - Roverchiara (VR); Paolo Nardi -Mestre (VE); Tiziano Zannin - Feltre (BL).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 16° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______________________

COGNOME ______________________

NATO IL ______________________

INDIRIZZO ______________________ TEL. ________

CAP. ______ CITTÀ ______________ PROVINCIA ________

FIRMA ______________________

Le Furie Rosse, squadra di calcio a cinque di Porto S. Elpidio (AP). In piedi da sinistra: Perticarini, Salvucci, Santini; accosciati: Capretta, Vitali, Meroli

1

3

2

4

Un gruppo di piccoli amici del Guerino. Mariano Romanò di Buenos Aires (foto 1); gli italo-canadesi Saverio e Rosa Caputo (foto 2), con Nicola Berti a Toronto; Giorgia Alioto di Palermo (foto 3), tifosa juventina; due milanisti (foto 4 e 5), rispettivamente Francesca Barbato di Massa Carrara e Alessia Andrea di Palermo; la piccola Ilaria (foto 6) di Santa Marinella (Roma), già tesserata per il club fedelissimi granata; Thomas Montanari (foto 7) ostenta la sua fede spallina; Pietro Falco (foto 8), 11 anni, di Cintolese Monsummano (PT)

5

7

8

6

☐ **VENDO**, scambio riviste sportive, G.S.; figurine e almanacchi calciatori; adesivi e non calcistici; biglietti stadio; poster; francobolli; gagliardetti; cartoline; Vhs; fototifo ecc... **Mario Ronca, v. Stanislao De Crescenzo 5, 84133 Salerno.**

☐ **VENDO**, scambio maglia originale Nazionale n° 3 del 70/71; album figurine Panini dal 61 al 93 completi; cerco materiale calcistico di ogni genere 1910/65. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, 33050 Gonars (UD).**

☐ **VENDO** distintivi italiani squadre calcio. **Altiero Ciro Antonio, v. Sedivola 85, 80059 Torre del Greco (NA).**

☐ **VENDO** 10 squadre subbuteo tipo vecchio, in blocco, L. 100.000; album Panini, solo in blocco, L. 500.000, Panini dal 65 al 93, Mondiali dal 70 al 90, Europei dall'80 all'88, completi e ottime condizioni. **Alessandro Armalleschi, v. della Bastia I, 57100 Livorno.**

☐ **OFFRO** a buon prezzo biglietti stadio gare Italia U. 21-Svezia U. 21 di Ferrara il 28.5.92, Italia U. 21-Svezia U. 21 di Andria il 17.4.91, Italia U. 21-Polonia U. 21 a Grosseto il 27.2.91, Italia U.21-Finlandia U.21 a Siena il 24.2.88; Roma-Ilves coppacoppe 91/92; Atalanta-Dinamo Zagabria Uefa 90/91; cerco biglietti di: Fiorentina, Foggia,Genoa, Doria, Bari, Udinese, Ascoli, Fidelis Andria, Spal, Piacenza, Taranto, Ternana e Venezia. **Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, 10043 Orbassano (TO).**

☐ **PAGO** L. 3.000 l'una figurine Score 92 nn° 424-426 o scambio con Score 93 e Gold 93; cerco e scambio cards «La Bella e la bestia». **Giuseppe Mondini. v. Rocco Pagliara 79, 00135 Roma.**

☐ **VENDO** prezzi interessanti G.S. dal 1980 ad oggi, anche sfusi. **Ilario Telloli, v. Lidi Ferraresi 211/a, 44020 San Giovanni (FE).**

☐ **VENDO** L. 25.000 + spese annata rivista France Football e alcuni nn° del 90/91; L. 7.000 + spese gagliardetto St. Etienne. **Andrea Cittadini, v. Monte Cervino 28, 20052 Monza (MI).**

☐ **VENDO** L. 4-5.000 autografi calciatori, chiedere lista; tre cartoline per L. 5.000 da scegliere: Aguilera, Balbo, Antonioli, Battistini, Batistuta, Cervone, Di Canio, Doll, Eranio, Fiori, Ferron, Flamigni, Kohler, J. Cesar, Lentini, Marchegiani, Mareggini, Padovano, rossi, Pagliuca, Simone, Rampulla, Zenga, Tassotti, Stoichkov e Tacconi. **Gabriele Magaddino, v. Fontanili 9, 2700 Bornasco (PV).**

☐ **VENDO** L. 30.000 numero speciale di «11» dedicato al calcio a Berlino e nell'ex Ddr anni 45-50; da L. 15.000 a L. 20.000 storie di club svizzeri, greci, Ddr, sovietici, cechi, inglesi, tedeschi; chiedere lista. **Paolo Bianconi, v. Rimembranza 14, 22033 Asso (CO).**

☐ **CERCO** G.S. 92/93 con allegato il primo inserto «Film campionato 92/93, il n°1 che pago, se buone condizioni, L. 6.000. **Giuseppe Matone, v. Rocce 3, 71037 Monte s. Angelo (FG).**

☐ **PAGO** biglietti ingresso nazionale italiana, italiane nelle varie coppe e del Cesena in gare casalinghe contro: Catanzaro 81/82, Cavese e Pistoiese 83/84, Empoli 85/86 e tutte nell'80/81. **Roberto Manzo, v. Pastrengo 156, 47023 Cesena (RO).**

☐ **VENDO** fotocopie almanacchi Panini dal 75 al 92, buoni prezzi per i primi dieci acquirenti; cerco nn° vecchi Martyn Mystere. **Salvatore Caldarone, v. Giovanni XXIII°, 84025 Eboli (SA).**

☐ **VENDO** L. 4.000 l'uno dieci poster Tom Cruise, venti Duran-Duran, due Jovanotti + spese; pago L. 200 regali-gadget di merende, giornali, uova sorprese e varie. **Liliana Bellatalla, v. P.L. Cattolica 16, 00124 Napoli.**

☐ **VENDO** L. 60.000 «Stagione F.1 92» di Autosprint; L. 50.000 «Gp per Gp stagione F.1 91» di Autosprint; L. 50.000 «Motomondiale 92» di Motosprint, complete con copertina, più spese; in blocco L. 150.000 **Giampiero Misci, v. Cavour 61, 66026 Ortona (CH).**

☐ **ADERITE** alla Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio chiedendo depliant con bollo. **Fimcmc, casella postale 1515, 20101 Milano.**

☐ **CERCO** maglie originali A e B dando in cambio vasto materiale come tute, gagliardetti ecc... **Luigi Laganà, Archi Cep, lotto IX, 89051 Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** adesivi Ultra Tito Cucchiaroni sez. Savona L. 2.000 + bollo per spedizione, pagamento anticipato. **Massimo Bo, c.so Tardy e Benech 13-a/10, 17100 Savona.**

☐ **COMPRO** Dylan Dog solo inediti o vecchie ristampe; lista specifica a **Tiziana Gerace, v. IV Novembre 40, 88074 Crotone (CZ).**

☐ **VENDO** miglior offerente 900 figurine ciclisti anno 40-50. **Renato Bulfon, v. Mercato 6, 33050 Mortegliano (UD).**

☐ **VENDO** t-shirt originali di «Dylan Dog» serie oro con certificato autenticità, nuove, mai indossate. **Fernando De Paola, v.le Stazione 60, 73042 Casarano (LE).**

☐ **VENDO** libro «Il calcio dalla A alla Z» di G. Antonioni e G. Giannini, due volumi del 1979 pag. 135 e 250 ed. Inei Modena; almanacchi Carcano 1964-65-66-67-69-70; Storia fotografica calcio italiano di L. Cascioli dal 1982 ed. Newton Compton, pag. 560. **Giovanni Gaudino, v. Cocci, parco Orchidea 39, 80010 Quarto (NA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 l'uno G.S. dall'84 al 92, anche blocchi; vari poster, annata completa 91 con film, già rilegata L. 35.000 + spese. bollo per risposta. **Francesco Maiorano, v.A. di Savoia vico XI n° 20, 70057 Palese (BA).**

☐ **VENDO** annate G.S. dall'81 al 92, prezzo trattabile, anche singole. **Giovanni Varcaccio, v.le Mazzini 57 bis, 80045 Pompei (NA).**

☐ **CERCO** annate G.S. dal 1970 al 74 e nn° 441-42-43-44 del 75; nn° 1-2-3-4-5-7-11-12-13-14-22-23-24-26-27-29-31 e dal 34 al 41-46-47-49-50-0 del 76; nn° 33-42 del 77; nn° 1-2-3-4-5-6-7-8-9-11-12-14-20-44 dell'79; n° 1 dell'81; n° 19-20-32/33 dell'82; n° 51/52 dell'83; cerco Calciomondo n° 1 dell'80 e materiale su Bettega. **Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 12/9, 16151 Genova.**

segue

Avviso ai lettori: Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

PALESTRA

☐ **VENDO** L. 8.000 l'una squadre subbuteo + spese; chiedere lista a **Roberto Renaldini, v. privata Figarolo 20; 16030 Moneglia (GE).**

☐ **VENDO** almanacco calcio 1962, ed. Rizzoli, ottimo stato. **Clino d'Eletto, casella postale 54, 00049 Velletri (Roma).**

☐ **VENDO** almanacchi del Calcio Illustrato dal 1958 al 91. **Mario Bernardini, v. Cavour 60, 15033 Casale Monferrato (AL).**

☐ **CERCO** sciarpa con scritta «Forza Siracusa» o simile; saluto tutti i corrispondenti in particolare Tamara. **Davide Meloni, c.so di Porta Romana 119, 20122 Milano.**

☐ **SCAMBIO** moltissimi poster e bandiere rossonere con maglie di club o nazionali anche non originali. **Davide Gardesani, v. Provinciale, 46030 Serravalle Po (MN).**

Da Alezio (LE), il lettore Luigi Caggiano invia la foto della Soft Alezio, formazione partecipante al campionato provinciale Amatori

☐ **VENDO** materiale originale in particolare sciarpe in lana doppia ricamate, jacquard inglesi, dalla 1° alla 4° divisione, scozzesi, tedesche, olandesi ed altre europee; bollo per lista dettagliata. **Valerio Sacchi, v. Don Minzoni 23. 27020 Marcignago (PV).**

☐ **VENDO** figurine calciatori Panini; materiale inglese e tedesco; gagliardetti sovietici; poster Milan, riviste varie, tabellini, coppe europee dal 1955 ad oggi; cerco Forza Milan del 1978 nn° 2-5-7; figurine Panini nn° 342-472 del 78/79 e 353 del 79/80; bollo per lista. **Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).**

☐ **VENDO** da L. 10.000 a 20.000 sciarpe jacquard di club europei; L. 8.000 cappellini lana jacquard di Lessds, Sunderland e Willem; L. 20.000 l'una tre magliette fan in cotone, XL, del Ledds; L. 40.000 + spese maglie originali di: Leicester City 91/92, Bukta, Walkers Crips e Rotherham 91/92, Parkgate; bollo per lista. **Luca Brunelli, v. Superiore 1, 21030 Brenta (VA).**

☐ **ACQUISTO** biglietto gara Anarthosis Famagosta-Juventus, 1° turno Uefa 92/93; biglietto Scozia-Italia e di coppe europee e campionato. **Marco Raimondo, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.**

Un folto gruppo di «Diavoli milanisti» di Caltagirone (CT) intenti a festeggiare una delle tante vittorie del Milan

☐ **VENDO** intere annate G.S. 78-79-80-81 e rilegate in 4 volumi per annata. **Luciano Tirelli, v. Dossena 7, 15100 Alessandria.**

☐ **SCAMBIO** figurine del basket Nba Upper Deck 1993 e figurone Score del campionato 91/92. **Mauro Pezzolesi, v. Lombroso 22, 61100 Pesaro.**

☐ **VENDO** annate G.S. dal maggio 1981 al marzo 1993. **Marco Parigi, v. Ponte alle Mosse 162, 50144 Firenze.**

☐ **CERCO** annuari, album figurine, albi d'oro ed altro su ciclismo; cedo: fumetti, dischi, poster, gialli, enciclopedie, libri ecc... **Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).**

MERCATIFO

☐ **APPASSIONATO** di musica, calcio e volley scambia idee con ragazzi/e di tutto il mondo. **Efisio Cocco, v. Ichnusa 7, 08100 Nuoro.**

☐ **20enne** atletico scambia idee con coetanee su vita, musica e calcio. **Caliciuri Sascha, v. Recagno 53/b, 17019 Varazze (SV).**

☐ **20enne** corrisponde con amici/che in italiano o inglese su viaggi, sport e musica. **Angelo Diana, v. America Latina 167, 03100 Frosinone (FR).**

☐ **17enne** corrisponde con ragazze italiane dei 15 ai 18 anni. **Maurizio Zurro, v. Verolengo 115/13°, 10149 Torino.**

☐ **ADERITE** al nostro club blucerchiato: con L. 20.000 riceverete tessera plastificata, originali adesivi, periodico «La voce blucerchiata» e ai primi 100 aderenti favolosi omaggi. **Sampdoria club «Il tricolore» v. F. Donaver 34/r, 16143 Genova.**

☐ **17enne** corrisponde con ragazzi/e di ogni parte del mondo. **Alberto Lo Bianco, v. Matera 20, 90047 Partinico (PA).**

☐ **SCAMBIO** idee e lattine di birra con amici/che esteri/e. **Giuseppe Ianni, v. Propezzano 14, 64024 Notaresco (TE).**

☐ **FAN** della Juve e della Lucchese, 16enne, corrisponde con tifosi fiorentini e con amanti del tennis. **Simone Pierotti, v. Prà di Lana 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).**

☐ **INTERPRETE** di portoghese cerca amicizia con persone che parlino quella lingua, specie ragazze. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, 58025 Pontedera (PI).**

☐ **TIFOSA** blucerchiata augura salvezza all'Udinese e vittoria in coppa delle coppe al Parma. **Bagbiella de Vercelli, c.so Europa 4361-14, 16166 Genova-Quinto.**

☐**CORRISPONDO** con sarde di Pisa, Massa, Carrara, Viareggio, **Roberto Pinna, v. Leopardi 11, 07024 La Maddalena (SS).**

VIDEOCASSETTE

☐ **PAGO** L. 5.000 Vhs Portogallo-Italia Under 21. **Massimo d'Innocenzi, v. C. Giusso, 70126 Bari.**

☐ **VENDO** Vhs su tutte le squadre di A e B dei campioni 87/88 e 90/91 e molte gare di campionato e coppe varie. **Giovanni Cattadori, v. Roma 34, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC).**

☐ **VENDO** Vhs dell'Inter in Uefa 90/91. **Federico Valerio, corso Carlo Pisacane, 84064 Palinuro (SA).**

☐ **PAGO** molto bene videotifo curva sud, Fdl e Brn nel derby Inter-Milan 0-3 del 10-2-93. **Christiana Ortu, v. Goldoni 23. 20052 Monza (MI).**

☐ **VENDO** videocassettetifo L. 25.000 l'una di: Milan, Juve, Doria, Genoiva, Verona, Brescia, Cosenza, Fiorentina, Aek Atene, Stella Rossa ecc... **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).**

☐ **VENDO** Vhs: un anno di calcio 1991; filmati Maradona, Pelè, Platini; Inter-Roma andata-ritorno Uefa; Inter-Atalanta andata ritorno Uefa; protagonisti e imprese Olimpia 1992; Internazionali d'Italia di tennis; XLVIII Internazioali d'Italia femminil Capriati-Sabatini e Seles-Sabatini; mixer documenti-dieci anno dopo il Mondiale 82; film di finale coppa-genere guerra e sport, origine israeliana, sottotitolo in italiano. **«Michele Esposito, v. Rione Toiano I/b, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** L. 20.000 Vhs gare dell'Inter nelle coppe degli ultimi quattro anni; supercoppa italiana; speciali 13° scudetto; Italia 90; speciali derby vinti dall'Inter e All Stars game Nba; sconti per blocchi di almeno tre. **Sebastiano La Ferla, v/Madonna dei Cieli 40, 88100 Cartanzaro.**

☐ **VENDO** L. 30.000 Vhs di. XXVII superbowl Dallas-Buffalo + concerto M. Jackson; finale Australian's open 93 Courier-Edberg; finali Nba 91 e 92 + moltissimi grandi eventi; catalogo gratuito. **Alberto Latorre, v.le M.E. Bossi 4, 25087 Salò (BS).**

☐ **VENDO** Vhs Supercoppa 93 Brema-Barcelona, andata-ritorno.**Paola Rossi, v. Artioli 22, 44044 Cassana (FE).**

☐**CERCO** Vhs di Pressing o Domenica sprint del 19-01-93 e Mai dire gol del lunedì 11-01-93. **Alessandro Bolli, v. Gaspare Spontini 13, 60037 Monte San Vito (AN).**

PALESTRA

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee in francese con amici/che. **Bourire Hamid, Derb. Laàfou rue 32 n. 12, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee e souvenir, amo la danza e la pittura. **Ansu Daniel, p.o. box 8, Berekum (Ghana).**

☐ **15 enne** amante della vita cerca amici scrivendo in inglese. **Mirela Puskar, Put Primorja BB, 57207, Filip Jakov (Croazia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico e collezionista di statistiche del calcio bulgaro e di quello italiano, scambia idee e materiale. **Stefan Georgiev, Kv. ul. Varnencik, 6-L 308, vh. 5, ap. 95, 9023 Varna (Bulgaria).**

☐ **AMO** il calcio italiano e mondiale, ho 16 anni e spero di ricevere da amici Calciomondo e Guerin Anno 1992, in cambio di pubblicazioni sportive cilene. **Roberto Lahsen, Tocornal 60, Puente Alto (Cile).**

☐ **AMO** calcio, musica e volley italiano, sono studente, ho 24 anni e scrivo inglese. **Ennahli Adb El Ghani, bl. 132 n. 9, Hay Lalla Maryam, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con appassionati di calcio specie italiani di Brescia scrivere in francese. **Ilie Georgescu, str. Ionescu n. 1, bl. 148, sc. I, et. 5, ap. 34, sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **FAN** della Roma, del Genoa e della Sampdoria scambia idee e materiale coi tifosi di queste squadre in inglese. **Peter Szoke, 1112 Budapest, Eper Koz 3, (Ungheria).**

☐ **CERCO** Guerin Anno 86/87, 88/89, 89/90; scambio ogni tipo di ultramateriale. **Verjans Alain, 78 Chemin de Sluse, province de Liege, 4690 Glons (Belgio).**

☐ **COLLEZIONO** foto, gagliardetti, distintivi metallici, bandierine e riviste sportive che scambio con altri. **Mindra Matei Ioan, loc. Draut 142, Jud Arad, 2874 (Romania).**

☐ **VENDO** sciarpe jacquard di squadre di tutta Europa specie inglesi e scozzesi; scrivere in inglese per ricevere lista con prezzi. **Keit Hammond, 51 Hangerfield court, Lings Estate, Northampton, NN3-4LL (Inghilterra).**

☐ **23enne** scambia idee in inglese e spagnolo con tutti gli amici del Guerino. **Marcelino Sosa 2643, R.O.U., Montevideo (Uruguay).**

☐ **VENDO** maglie di calcio di club colombiani ed esteri, nuove, distintivi metallici a buon prezzo. **Hermes Diaz Torrea, carrera 7 n. 65-20, Bucaramanga, Santander (Colombia).**

☐ **CERCO** Calciomondo e scambio il libro statistiche »100 Europeans cup» e n. 10 di Onze Mondial con collezionisti di statistiche, specie italiani; saluto Filippo Rossi di Verona e tutti i lettori. **Pascal Morin, 23 rue Cdt Le Mintier, 56000 Vannes (Francia).**

☐ **STUDENTESSA** scambia idee sul calcio italiano, riviste sportive ed altro materiale; scrivere inglese o francese. **Gabriela Gruescu, O.P. - P.T.T.R. 13, c.p. 2, 2000 Ploiesti, Jud Prahova (Romania).**

☐ **AMO** calcio, musica, letture, viaggi e collezione cartoline; scambio idee in francese o inglese.**Betchim Djamel, cité Said Hamdine B.t. A-12, n. 7, Logement 384, Birmandreis, Algeri 16000 (Algeria).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici, riviste, cartoline di stadi e di club calcistici scambio tutto con amici scrivendo in inglese. **Antanas Maslauskas, P.O. box 1222, 2001 Vilnius-I (Lituania).**

☐ **16enne** studentessa scambia idee in spagnolo e francobolli con coetanei/e di tutto il mondo, specie Italia. **Esperanza Reyes, I° Ave 154,%8y9, Rto Caimary, Mzilo-Granma, 87510 (Cuba).**

☐ **16enne** studentessa scrive in italiano e francese per scambiare idee su musica, sport, arte e novità del mondo. **Lindita Telaj, Lagj «Zef Hoti», Mamurras, Lac (Albania).**

☐ **17enne** scambia idee in inglese su sport, nuoto, musica, letture ecc... **Kyeremeh Kwaky, p.o. box 244, Berekum (Ghana).**

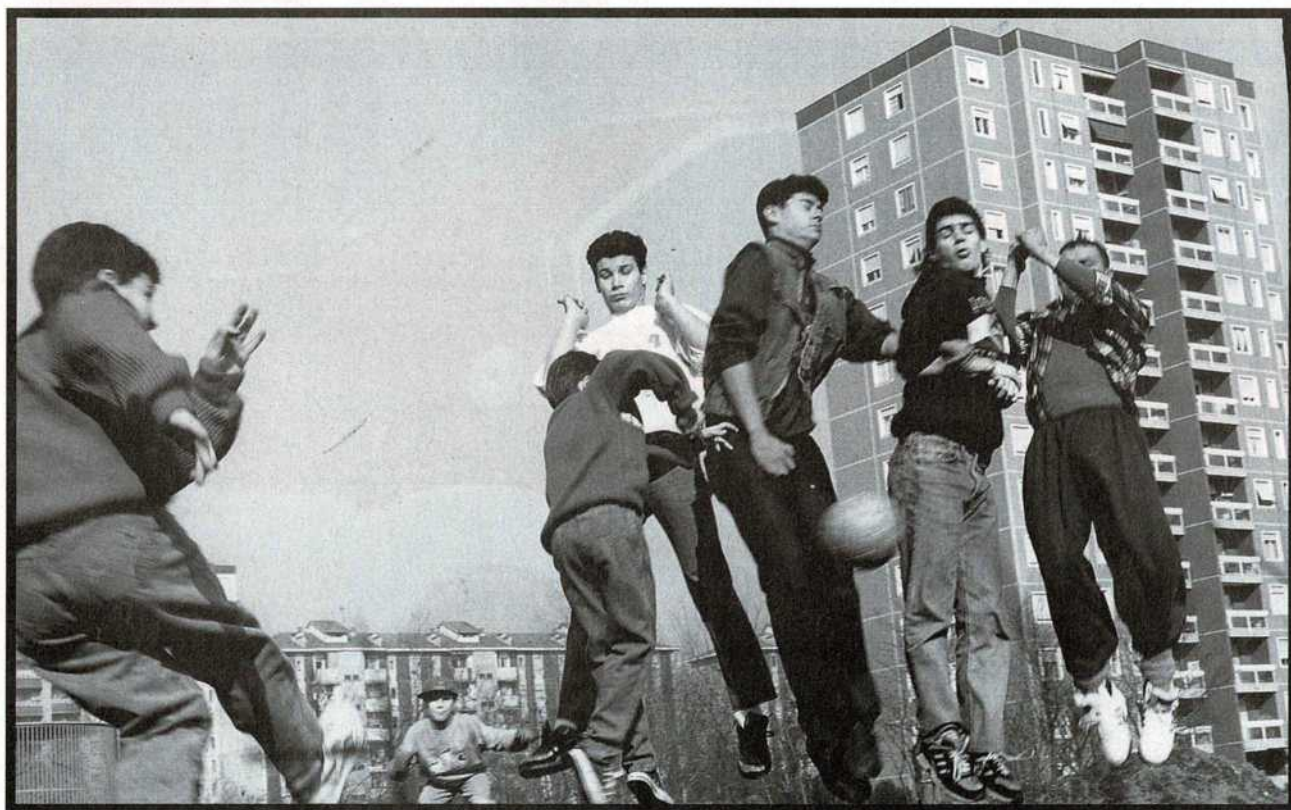
☐ **AMO** il cinema e la musica, ho 17 anni e studio; scrivetemi in tanti specie dall'Italia. **Adina Lazar, str. Ghioceilor, bl. a-13, ap. 25, Braila, jud. Braila, 6100 (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di riviste le scambia con amici italiani; scambio nuova maglia dell'International-Rs, già squadra di Falcao e Taffarel con rivista «Calcio Italia» e «Calcio mondo» 92/93. **Ivan Paulo Nadaletti, rua Alberto Felahuer 152, Erechim-RS-99700-000 (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline postali, segnalibri e souvenirs, li scambia con amici italiani scrivendo in inglese o spagnolo. **Susana Regueira, Anzani 2227-b, 11600 Montevideo (Uruguay).**

☐ **13enne** scambia idee sullo sport specie nuoto, in inglese. **Martin Errandonea, av. Viera 192, Salto, 50.000 (Uruguay).**

☐ **AMO** il calcio, ho 17 anni, tifo per Penarol, Boca, Manchester e Juventus, coi loro fan scambio idee in italiano, inglese, spagnolo o portoghese. **Fernando Valeta, Cuareim 2125, ap. 609, 11800 Montevideo (Uruguay).**

☐ **APPASSIONATA** di calcio e delle novità del mondo scambia idee con amici/che europei/ee scrivendo in spagnolo, italiano, inglese. **Andrea Garcia Fieyra, General Artigas 1063 loc. I, 91000 Canelones (Uruguay).**

Amedeo Paniconi, portiere della formazione La Panchina di Porto San Giorgio: nei momenti di relax ascolta «Tutto il calcio minuto per minuto»

☐ **16enne** amante dello sport scambia idee in inglese o spagnolo, scrivo e leggo in inglese o spagnolo. **Claudia Cancela, San Martin 2911, 11800 Montevideo (Uruguay).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici del Guerino in spagnolo; ho venti anni e amo il calcio. **Oscar Tabeira, ruta 101, kilometro 20, Calles Vivienda b-l, secc. 100/4, Canelones (Uruguay).**

☐ **AMO** l'Italia e scambio in italiano idee su arte, musica, sport e novità italiane, ragazza di 16 anni e studio. **Luca Alketa, Lagiia «Drita» Mamuras, Kruje (Albania).**

☐ **ATTORE** teatrale 29enne, presidente dell'associazione giovani musicisti ed attori della provincia di Santiago di Cuba, cerca soci di club culturali di tutto il mondo per scambio di idee sull'arte; scrivere in spagnolo. **Ramon Oniel Columbiè, Donato Marmol 121, apdo postal 83, Palma Soriano, 92610 Santiago di Cuba (Cuba).**

☐ **SUL** calcio corrispondo in inglese o francese; ho 23 anni e studio. **Mahjoub Moumen, bl. 44 n. 47, Sidi Othman, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee in italiano con amici di tutto il mondo ed anche ultramateriale; saluto Claudio della Svizzera, Luigi di Cosenza, Piero e Riccardo di Genova ed Ugo di Padova. **Adrian Mirea, Garii 155-a, Com. Jlava, 75950 Sai (Romania).**

☐ **STUDENTESSA** che ama tutto dell'Italia scambia idee scrivendo in italiano anche su sport e musica. **Arjola Golemi, Ahmet Haschia, Kasem Taipi, Banesa 905, Shkoder (Albania).**

☐ **AMO** viaggi, foto, nuoto, musica e colleziono banconote, sono studente, ho 20 anni e scrivo in inglese per gli amici. **Offei Akoto Alexander, st. Paul technical school, p.o. box 3, Kukurantumi-Akim, (Ghana).**

☐ **SCRIVENDO** in francese, inglese o spagnolo scambio idee su sport, viaggi e musica. **Sakhi Lekbir, bl. 15 n. 70, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico, desidera ricevere da amici italiani, inglesi e francesi loro pubblicazioni sportive in cambio di altre cubane. **Jose M. Guillen Luna, edificio 32, ap. 7, 4. to Piso 686, Jatibonico-Sancti Spiritus, 62200 (Cuba).**

☐ **AMO** natura, musica e sport, scrivo in francese per scambio idee. **Yamé Serge Jacome, Bp 166, College moderne di Bingerville, Abidyan (Costa d'Avorio).**

☐ **STUDENTESSA** scambia idee in francese con ragazzi/e italiani/e su natura, calcio e musica. **N'da Kpangui Victorine, Bp 166 College moderne di Bingerville, Abidyan (Costa d'Avorio).**

☐ **SCAMBIO** idee con italiani/e in inglese. **Charles Tardie Dickens, Christian Ministriel, p.o. box 2873, Kumasi (Ghana).**

☐ **VENDO** maglie di: Santos, Gremio, Vasco, S. Paolo, Palmeiras, Cruzeiro ed altre di 20 squadre; inviare 55 dollari americani o L. 100.000 o 200 marchi o 560 franchi; vendo anche gagliardetti, cartoline stadi; scrivere in italiano, francese o inglese. **Eduardo dos Santos, caixa postal 8023, 12216-990 Sjc, San Paolo (Brasile).**

☐ **STUDENTESSA** 20enne che ama l'Italia scambia idee con amici/che specie con tifosi dell'Inter. **Maria Ursache, str. Cara Anghel II, bl. c-55, et. 7, ap. 47, sec. 6, Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee. **Dorel Ghità, post restant, o.p. 19, sec. 3, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **AMO** musica e sport e scambio idee in inglese, italiano, spagnolo e portoghese. **Jorge Hernandez, Salterian 956/301, 11200 Montevideo (Uruguay).**

☐ **VENDO** o scambio distintivi metallici, maglie originali, gagliardetti e francobolli; scrivere in italiano, francese o inglese. **Gioga Dragoas, p.o. box 39-12, sec. 2, 7000 Bucarest-39 (Romania).**

☐ **CERCO** tutti i Guerin Anno dal'84 al 90, almanacchi illustrati calcio ante 1970 e quelli del 72 e 73; posseggo il Panini belga in cambio; per un Guerin Anno pago L. 15.000. **Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19, b-4, 8400 Ostenda (Belgio).**

☐ **24enne** collezionista scambia ogni tipo di ultramateriale; scrivere in inglese o tedesco. **Ivonne Lesczynska Broniewsk 12-09-200 Sierpc (Polonia).**

☐ **HO** 18 anni e voglio corrispondere in francese con tanti amici/che. **Tatiana Ivanova, Oriakhovo 3300, v. Vitoscia I (Bulgaria).**

☐ **SCRIVO** in francese e scambio idee. **Adrian Demian, str. Babes, bl. b, sc. IV°, et. 3, ap. 13, Toplita, 4220 (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee in inglese, spagnolo o francese su argomenti vari; colleziono cartoline e le scambio; ho 31 anni e studio. **Adriana Bellani Dominguez, Manuel Rodriguez Correa 4056, 11700 Montevideo (Uruguay)**

☐ **TIFOSO** dell'Italia scambio idee in italiano su argomenti vari. **Julian Lufo, Shkolia e Mesme e Gyuheve Te Huaja «Asim Vokshi», Tirana (Albania).**

☐ **17enne** scambio idee con amici e amiche scrivendo in spagnolo, inglese o francese. **Lourdes Cajigal, 26 de Marzo n°1297, c.p. 11300 Montevideo (Uruguay).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi italiani specie del Milan; scrivere in italiano, inglese, tedesco o olandese: **Lilly Maldini, Gaffelstraat 29, 4835 Al Breda (Olanda).**

☐ **15enne** studentessa scambia idee su musica, sport, arte e vita italiana; scrivere in italiano. **Alma Noloja, Lagjja «Drita» Mamurras-Lac (Albania).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici su sport e musica scrivendo in inglese o tedesco. **Baltariu Liane, str. M. Viteazu 3, sc. d, et. 1, ap. 1, 550 Bacau (Romania).**

☐ **ACQUISTO** album vuoti o semivuoti Panini 63/64 e 64/65, eventuale scambio con qualsiasi materiale proveniente dagli Usa. **Candido Calciolari, 205 A Bridgefield Place, Durham, Nc 27705 (Usa).**

☐ **18enne** croato scambia idee con ragazze di tutto il mondo su calcio, musica, basket, tennis ed altri argomenti. **Zvonimir Salaj, ul. Crvena Zvezda 15, 18000 Nis (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** foto, gagliardetti, poster, adesivi della Dinamo con altro materiale italiano; scrivere anche in italiano. **Taranu Andrei, b-dul Muncii 200, bl. b, sc. c, ap. 84, et. p, sec. 2, 73427 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti ingresso calcio specie di tutte le coppe europee e gare delle varie nazionali li scambia con amici. **Koen Declerck, Chopinstraat 41, 1070 Brussel (Belgio) Anderlecht.**

☐ **15enne** studentessa ama lo sport, la musica, il nuoto, il tennis tavolo, l'handball e la ginnastica aerobica e su ciò scambia idee con ragazzi/e di tutta Europa scrivendo inglese o spagnolo. **Catalina Camejo, 521 J. Suarez street, 90000 Canelones (Uruguay).**

☐ **AMANTI** del calcio e del basket, italiani, inviatemi qualche vecchio Guerino e diverremo amici, vi manderò ultramateriale sportivo cubano; scrivere in spagnolo o inglese. **David Rodriguez, apartado 108, Palma Soriano 1, 92610 Santiago de Cuba (Cuba).**

☐ **MILANISTI,** posseggo un raro francobollo 4, 5 × 3,3 dello stato del Lao con Paolo Pietro Virdis con maglia del Milan, eventuale vendita o scambio con maglia originale della Juventus 86/87 con scudetto più sponsor Ariston, taglia I-XL. **Angelo Lamberti, rue du Moleson 7, 1636 Broc (Fr) (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** idee, cartoline con ragazzi/e d'Italia e d'Europa in francese o inglese. **Ammar Azil, p.o. box 124, Kherrata 06600 (Algeria).**

L'ORGANIGRAMMA DEL SETTORE GIOVANILE

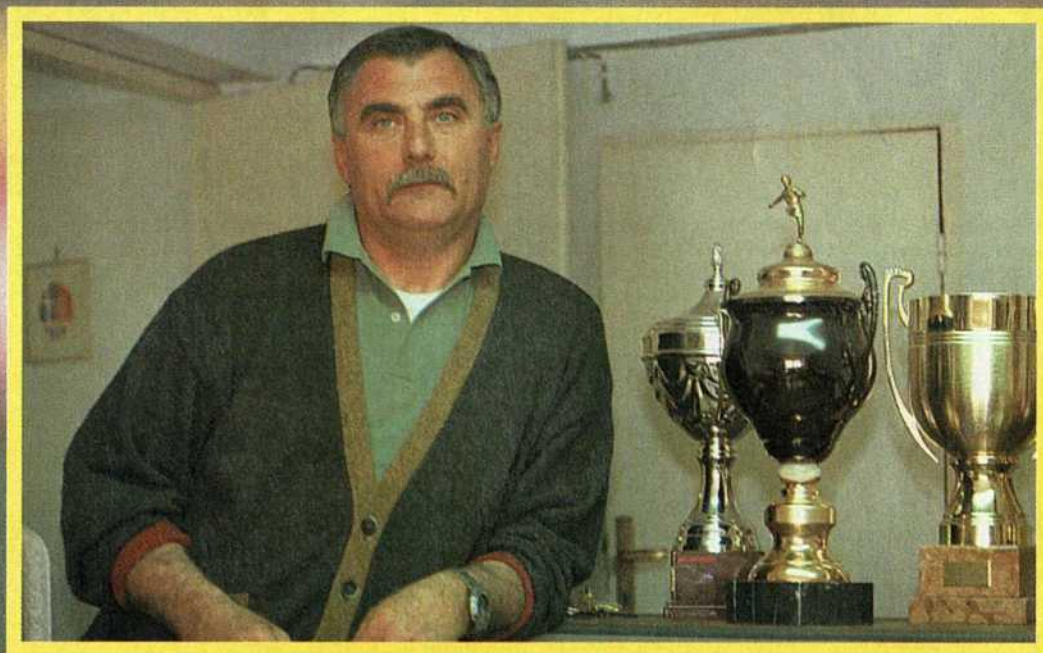
Presidente: **Francesco Rivera**
Responsabile tecnico: **Claudio Maselli**
Segretario: **Francesco Sirito**
Direttore sportivo: **Amilcare Palotti**
Capo osservatori: **Elio Novelli**

A destra, Christian Panucci, l'attuale fiore all'occhiello della società genoana. Sopra, Roberto Arco, passato dalla Primavera alla prima squadra con ottimi risultati. Nella pagina accanto, Rossetti, tecnico subentrato a Maselli

ALLA SCOPERTA DEI SETTORI GIOVANILI/**8. IL GENOA**

IL NIDO DEL GRIFONE

Se la prima squadra stenta in Serie A, le formazioni del vivaio rossoblù continuano a farsi onore nei rispettivi campionati. Da Pruzzo, Turone e Levratto a Eranio, Panucci e Arco, scopriamo la storia di un vivaio che punta sulla valorizzazione di talenti indigeni

di Renzo Parodi

GENOVA. In paese, su a Crocefieschi, la gente lo conosceva come «O Livio», nome di battaglia guadagnato grazie alla velocità di gambe che rimandava a Livio Berruti, l'allora velocissimo per eccellenza. «O Livio», al secolo Roberto Pruzzo, era costato al Genoa il prezzo di un caffè, offerto dall'allora presidente Renzo Fossati al suo benzinaio di fiducia. Un fenomeno, quel ragazzo, anche con il pallone tra i piedi, garantiva il bravuomo ogni volta che riforniva la fuoriserie di Fossati. Dai e dai, il presidente si arrese alla curiosità e spedì un osservatore a dare un'occhiata al ragazzo dai piedi d'oro e dai garretti d'acciaio. Fu così che il Genoa si ritrovò sul balcone di casa, al prezzo di una piantina di basilico, pardon, di una tazzina di caffè, il più straordina-

segue

rio goleador dai tempi del mitico Felice Levratto. Un fenomeno nel gioco di testa — il vero pezzo forte del repertorio del «rey di Crocefieschi» — che il mondo scoprì per caso un mercoledì di Genoa-Juventus, campionato «under 23».

Turone, Pruzzo, Nela, Eranio, Panucci e prima di loro Catto, Levratto, Manlio Bacigalupo, Scarabello, Becattini, Rivara. Una storia infinita, all'indietro, fino all'epoca dei pionieri: tra i primissimi il mitico portiere Giovanni De Prà, scoperto ventenne tra i pali di una squadretta di quartiere, la «Spes» in cui tirava qualche calcio anche Giuseppe Siri, il futuro arcivescovo di Genova. Per decenni il Genoa ha allevato in casa centinaia di giovani calciatori, molti destinati a vestire la casacca rossoblù della prima squadra; i migliori di loro, ahinoi, anche la maglia degli squadroni metropolitani, rapiti da ricchissimi carnet di assegni, argomento eloquentissimo — come si sa — da queste parti, dove i soldi si chiamano «palanche». Maurizio Turone detto Ramon (il cui figlio, Cristiano, gioca nella Primavera), impetuoso libero finito al Milan e poi alla Roma, Roberto Pruzzo, sceso come la manna dall'Appennino di Crocefieschi, emigrato a Roma dopo un abbagliante, effimero recital genoano; Sebino Nela, scoperto nella pizzeria della madre a 500 metri dallo stadio Ferraris, atteso pure lui da un futuro giallorosso nella Capitale; Stefano Eranio, pescato tra i ragazzini del Baiardo (ottima società calcistica giovanile ora nell'orbita della Sampdoria) e assurto alle glorie milaniste di Silvio Berlusconi.

Si fa sempre più lunga e affollata la lista dei figli della Nord (la gradinata-tempio del tifo genoano) strappati all'affetto della loro gente. Christian Panucci, l'ultimo idolo fatto in casa, sembra al riparo dalle tentazioni. Il Genoa lo ha bloccato fino al '97, contratto da un miliardo in quattro anni. *«Io rimango»* giura Panucci, insensibile alle sirene milaniste, naturalmente già squillate nei suoi paraggi.

Da tempo il settore giovanile del Genoa ha ripreso a marciare spedito e punta deciso alla valorizzazione dei ragazzini indigeni. Il savonese Panucci non rappresenta un fiore nel deserto, accanto e dietro a lui sta germinando una generazione di calciatori interessanti, in maggioranza puri prodotti della scuola locale.

La Primavera. In piedi: Cafferata, Arco, Cugnasco, A. Turrone, Balducci, Bolesan, Cremonesi, Caocci, Marcucci, Rossi, Cavallo, Cairo; seduti: Spinetta, C. Turrone, Ballerini, Garrini, Tisci, Rivera, Lavagnino, Nicola, Pennone, Cafferata, Speranza, Mozzi

La Berretti. In piedi da sinistra: Pasticcio, Fassio, Honich, Palmieri, Rossetti (all.), Rivera (Pres. SG), Spinelli, Gaggero, Bisio, Borda (mass.); seduti da sinistra: Zichichi, Biancardino, Gentile, Venturini, Ruggieri, Torelli, Lombardo, Quartino, Caraffini

PRIMAVERA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Roberto Arco	A	5-3-1974
Samuele Ballerini	D	12-1-1972
Mirko Bolesan	A	5-6-1975
Fabio Cafferata	C	15-3-1974
Luca Caocci	C	9-2-1975
Luca Cavallo	C	19-5-1973
Davide Cremonesi	D	17-8-1975
Luca Cugnasco	A	21-7-1974
Emanuel Del Favero	C	12-1-1974
Roberto Garrini	C	7-12-1974
Paolo Lavagnino	D	6-3-1974
Daniele Marcucci	D	23-1-1974
Davide Nicola	D	5-3-1973
Christian Pennone	A	4-6-1974
Matteo Rossi	D	11-7-1975
Ruggero Speranza	P	4-5-1973
Gabriele Spinetta	P	27-1-1975
Ivan Tisci	C	22-3-1974
Alessandro Turrone	C	4-8-1974
Cristiano Turrone	C	14-11-1972

Allenatore: **Sergio Rossetti**

BERRETTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Alessio Balducci	C	23-6-1975
David Biancardino	D	22-7-1975
Alessio Bisio	D	12-5-1975
Andrea Caraffini	P	1-4-1977
Roberto Castorina	A	28-8-1976
Massimo Fassio	A	8-1-1976
Marco Gaggero	C	11-6-1975
Andrea Gentile	A	28-2-1976
Gian Maria Honich	D	14-5-1976
Marco Lavagnino	A	24-11-1975
Michele Lombardo	C	10-5-1976
Fabrizio Menniti	A	2-6-1975
Franco Palmieri	C	27-6-1975
Simone Pasticcio	D	11-1-1976
Enrico Quartino	D	17-3-1975
Riccardo Ruggieri	P	6-2-1975
Gabriele Spinelli	D	11-4-1976
Fabio Tobia	C	21-1-1976
Daniele Torelli	A	22-2-1976
Pietro Venturini	D	14-2-1974
Massimiliano Zichichi	P	22-1-1976

Allenatore: **Sergio Rossetti**

ALLIEVI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Fabrizio Anzalone	D	24-7-1978
Danilo Battaglini	C	20-6-1978
Davide Brignoli	C	26-7-1978
Giacomo Carrara	C	25-3-1977
Marco Cavaliere	A	12-10-1978
Filippo De Mattei	D	1-5-1978
Simone Fabbri	A	11-6-1977
Luca Ferro	P	28-8-1978
Federico Grillo	A	20-4-1978
Marco Maselli	A	26-5-1977
Matteo Massa	A	19-3-1977
Marco Micciché	C	29-3-1978
Marco Moirano	D	20-1-1977
Arturo Notari	C	18-1-1977
Mario Pantusa	A	25-4-1978
Alessandro Pinna	D	26-4-1978
Carlo Rossi	C	13-2-1978
Vincenzo Russo	C	29-9-1976
Simone Spinelli	A	7-5-1978
Lorenzo Santoro	P	30-3-1978
Fabrizio Tagnin	A	2-1-1977
Andrea Tomero	D	5-8-1978
Roberto Villa	D	25-4-1977

Allenatore: **Paolo Mainetto**

Un evento che non si verificava da decenni, in misura così massiccia. *«La politica della società punta sui giovani calciatori genovesi, più ancora che liguri»*, spiega Claudio Maselli, responsabile della Primavera fino alla recentissima chiamata alla guida della prima squadra. *«La Liguria è una regione geograficamente lunga, prendere un ragazzo di Sanremo significa strapparlo alla sua casa, inserirlo in una realtà che non gli appartiene»*. Ragioni affettivo-ambientali e ragioni economiche congiurano a favore della politica autarchica. Le avventure di caccia molto fuori porta incontrano fatalmente la concorrenza delle grandi società, dotate di reti di osservatori stese minutamente in ogni angolo della penisola. Club pronti a sborsare anche centinaia di milioni per la semplice promessa di un campione. *«Il prodotto genovese non è male»* osserva Maselli *«e nella scelta badiamo oltre al lato strettamente calcistico all'attitudine generale verso la vita. Il calcio non è tutto, ai nostri giovani ricordiamo che esiste la scuola, il divertimento, la cultura»*.

Le varie formazioni giovanili allineano una novantina di ragazzi (dalla classe '73 al '79), ma soltanto una decina provengono da altre regioni. Costoro *«vivono in un pensionato a Pegli e la società provvede anche alla loro istruzione scolastica»*, spiega Francesco Rivera, presidente del settore giovanile rossoblù. Un giovane costa in media una ventina di milioni l'anno: vitto, alloggio e benefits vari, esclusi quindi i costi di addestramento calcistico. È possibile intuire, oltre alle qualità naturali, se il ragazzo ha davvero la stoffa per sfondare? *«Esistono molti parametri per prevedere lo sviluppo di un giovane»* ri-

segue

Cavallo, centrocampista molto completo. Sotto, Maselli, tecnico passato alla prima squadra dopo otto anni di Primavera

MASELLI SVELA IL SUPER POKER

I 4 CAMPIONI

GENOVA. Claudio Maselli, da otto anni alle giovanili rossoblù, gioca quattro nomi sul panno verde del successo.

Roberto Arco (Genova, 5 marzo 1974). *«Arco è un centravanti che io però vedo meglio come mezzapunta. Se sta davanti a tutti ad attendere il pallone ha problemi anche lui, non è proprio velocissimo... Arco abbina qualità a quantità, difende bene il pallone, è coraggioso e fisicamente molto robusto, ma ha ancora bisogno di fare un po' di esperienza. Insomma, dobbiamo aspettarlo per averlo pronto ai massimi livelli»*.

Luca Cavallo (Rossiglione, Genova, 19 maggio 1973). *«Cavallo per me è il giocatore più completo di tutto il nostro settore giovanile. È un centrocampista dotato di un cervello calcistico incredibile. All'apparenza sembra lento, ma sa sempre dove andrà a finire il pallone. Se supera i problemi fisici che lo hanno tormentato si farà vedere prestissimo»*.

Davide Nicola (Luserna S. Giovanni, Torino, 5 marzo 1973). *«Nicola ha grandi margini di miglioramento sul piano tecnico e tattico. È un terzino di fascia in possesso di grandi qualità atletiche. Giorgi gli aveva fatto disputare alcuni spezzoni di partita nelle amichevoli estive, nel torneo del Mediterraneo e nel trofeo Ghezzi. Un brutto infortunio alla caviglia lo ha fermato per tre mesi. Ora è guarito e promette di riproporsi»*.

Ivan Tisci (Genova, 22 marzo 1973). *«Tisci è un centrocampista avanzato molto estroso. Io lo definisco un genietto calcistico. Ha enormi capacità tecniche, usa indifferentemente il destro e il sinistro, gioca a testa alta. Strutturalmente non è male, ma deve rafforzare la resistenza alla fatica. Se ci riuscirà, sarà davvero una bella realtà»*.

GIOVANISSIMI REGIONALI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Renzo Agnesini	D	31-1-1979
Enrico Arillo	A	15-3-1979
Andrea Arnao	C	30-1-1979
Antonino Auci	P	19-1-1979
Luca Bozzo	C	28-4-1979
Matteo Campodonico	D	16-5-1979
Claudio Colombo	D	4-3-1979
Andrea Cotugno	C	6-2-1979
Vincenzo Felletti	C	14-11-1979
Giulio Gongarini	C	18-5-1979
Giuliano Olivarello	C	11-1-1980
Matteo Piacentini	C	7-12-1979
Riccardo Quintavalle	D	17-2-1980
Danilo Ravecca	D	7-5-1979
Luca Tabbiani	A	13-2-1979
Corrado Zannon	A	25-5-1979

Allenatore: **G.B. Parodi**

Gli Allievi. In alto da sinistra: Santoro, Micciché, Villa, Moirano, Brignoli, Massa, Mainetto (all.), De Mattei, Anzalone, Notari, Ferro, Gavoglio (mass.); seduti: Spinelli, Grillo, Carrara, Rossi, Fabbri, Rivera (pres. SG), Russo, Cavaliere, Tomero, Battaglini, Pantusa

I Giovanissimi. In piedi da sinistra: Colombo, Arillo, Piacentini, Mascardi (all.), Rivera (Pres. SG), Olivarello, Gongarini, Auci, Borda (mass.); seduti: Felletti, Quintavalle, Arnao, Agnesini, Zannon, Parodi (All.), Ravecca, Tabbiani, Bozzo, Campodonico, Cotugno

A fianco, Tisci, una mezzala dotata di molto estro

sponde Maselli. *«A 15 anni, ad esempio, Eranio aveva certamente qualità calcistiche superiori agli altri. Ma soprattutto mostrava una testa più vecchia della sua età. Si applicava tenacemente per migliorarsi, esattamente il lavoro che svolgiamo noi istruttori tra i giovani calciatori. In prima squadra viceversa occorre esaltare le qualità dei giocatori, i difetti ormai sono difficilmente riducibili»*. Un talento inespresso? *«Visca, un centrocampista del '69. Lo vedevo superiore a tutti gli altri. Purtroppo ha incontrato difficoltà anche familiari e si è perso. Ora gioca in C2, a Casale. Io spero ancora che venga fuori. Ha qualità calcistiche enormi»*. In Serie B giocano alcuni prodotti del vivaio rossoblu: Corrado e Picasso, terzino e centrocampista della Reggiana, Rotella e Fasce, ala e difensore del Pisa, il meno giovane Simonetta, attaccante del Padova. E un'altra dozzina di giovani fanno le prove per diventare grandi in club di C1 e C2.

Gemellaggi con società minori assicurano il ricambio continuo con i pezzi più pregiati e un turn-over inverso di calciatori in direzione dei club satelliti. Entella Chiavari, Multedo, Audace Campomorone, Voltrese, la gloriosa Sestrese, Praese e Vado ruotano attorno al pianeta-Genoa, che si riserva ovviamente priorità di scelta sui migliori talenti espressi dalla periferia. La società-madre può restituire al mittente entro un paio d'anni i calciatori che non hanno saputo mantenere le promesse. Christian Panucci è un caso emblematico. Prelevato quindicenne dalla Veloce di Savona, segnalato al Genoa da Maurizio Turone, in due anni e mezzo è schizzato dalla squadra Allievi alla prima squadra. Al Genoa il suo cartellino è costato il cosiddetto premio di preparazione, pochi milioni nel frattempo diventati svariati miliardi sul mercato della pedata. Il giovane centravanti della Primavera Roberto Arco (che ha già messo il naso in prima squadra) l'anno prossimo potrà ricevere il cosiddetto contratto di addestramento tecnico, che vale circa un milione di stipendio mensile.

«Nel settore giovanile il Genoa investe circa un miliardo e mezzo l'anno» dice il d.s. Spartaco Landini. Non poco, considerando che le strutture logistiche sono quelle che sono. Per calpestare qualche ciuffo d'erba, la Primavera deve emigrare a Vado Ligure, alle porte di Savona, e la Berretti a Chiavari. I campi di allenamento cittadini di Multedo e Voltri sono in umile terra battuta. Questo è tutto, in attesa dell'impianto di Serra Riccò (a mezz'ora di auto dal centro, il Genoa ha firmato una convenzione col Comune) dove è previsto un campo in erba. La carenza (cronica, a Genova) di impianti non ha impedito alla Primavera di Maselli (ora affidata a Rossetti) di scalare la classifica del campionato e di raggiungere i quarti di finale al recente torneo di Viareggio (vinto dal Genoa nel '65). Dei suoi talenti più in vista parliamo nel box pubblicato nella pagina precedente. Quanto alle curiosità c'è da registrare che Tisci, centrocampista della Primavera, è cresciuto nel settore giovanile della Sampdoria e che, assieme al portiere Speranza, è stato convocato nell'Under 19 di Lega.

Alle spalle dei giovani lavora la scuola calcio Gadolla, che raccoglie aspiranti calciatori dalle classi 1984-86 (140 bambini curati da istruttori Isef e istruttori di calcio) e ottanta ragazzini della preagonistica (classi '80-'83) distribuiti in quattro squadre (giovanissimi junior, esordienti, esordienti junior e pulcini). Presieduta da Walter Procopio, la scuola si autofinanzia attraverso le quote di iscrizione pagate dai genitori dei giovanissimi calciatori. *«È un discorso umano prima che calcistico»* spiega Landini. *«Cerchiamo di impostare subito al meglio gli aspiranti calciatori ma senza esasperazioni. Soltanto nella fase agonistica successiva passiamo al setaccio i migliori e li aggreghiamo al settore giovanile vero e proprio»*. Tra di loro forse c'è il nuovo Pruzzo; stavolta però, visti i tempi, il caffè, Spinelli, dovrà offrirlo corretto.

Renzo Parodi

LA SCUOLA CALCIO «F. GADOLLA»

Presidente: **Walter PROCOPIO**

Responsabile Tecnico: **Marino De FILIPPI**

Segretario: **Mauro VALLI**

Responsabile Amministrativo: **Leonardo TRAVERSO**

I Giovanissimi Junior. In piedi da sinistra: Guerrini (mass.), Oliveri, Pastorino, Lucchetta, Parise, Palazzo, Carlini, Morissoni (acc.), Milite, Sorrenti, Calcagno, Gherlone, Pinasco, De Filippi (all.), Corradi; accosciati: Ambrosi, Leo, Rigatti, Traverso, Romano, Giaymeniet, Spedicato, Caria

Gli Esordienti. In piedi da sinistra: Ceccarelli, Guerrini (mass.), Sanfilippo, Florio, Carminati, Caputo, Parodi, Ghiglino, Ranno Maiorana (acc.), Artizzu, (all.), Corradi (istr.); accosciati da sinistra: Messina, Mura, Bozzano, Romeo, Anello, Mazzarello, Riggi

Esordienti Junior. In piedi: Fresia (all.), Guerrini, Pessino, Piovesan, Viarengo, Grasso, Malaga, Di Milta, Calco, Sciarrone, Diamento (all. sec.), A. Atzeni, Corradi; accosciati: Pianicini, Guerrini, Saracco, Di Brigida, Armienti, Morizzo, Forti, Contu, Vigliotta

I Pulcini. In piedi da sinistra: Guerrini (mass.), Montecucco (acc.), Piovesan, Corallo, Pessino, Giovanelli, Pianicini, Guerrini, Fasciolo, Giusti, Poggi, Sciarrone, Salomone (all.), Corradi (istr.); accosciati da sinistra: Piccolo, Rebora, Brema, Cocchi, Favilli, Albanese, Albertazzi, Ferro

DOSSIER

IL VOCABOLARIO DELLE CARICHE CALCISTICHE

L'INUTILE E IL DILETTEVOLE

Consulenti tecnici e manager di sanità, delegati ai rapporti più disparati e procuratori speciali: il mondo del calcio assegna qualifiche spesso superflue e incomprensibili anche agli stessi diretti interessati. Eccone un piccolo campionario

di Mauro Suma

Scusi, signorina, mi cerchi Hagi». «Mi scusi lei, signor presidente, ma sono costretta a ricordarle che per questo motivo dovrebbe interpellare Altobelli, che come lei ben sa è il nostro team manager addetto ai rapporti con i giocatori». È immaginario ma non troppo questo dialogo fra la segretaria e il presidente del Brescia, che potrebbe andare in onda in un qualsiasi giorno lavorativo che il calcio italiano ci regala. Un calcio che plasma, evidentemente a propria somiglianza, settori, dipartimenti, incarichi, sigle, uffici, compiti e funzioni. Iperorganizzazione? Forse, anzi sicuramente, perché la lunghezza del neologismo rende alla perfezione l'idea del problema.

Gli organigrammi ufficiali delle società italiane di Serie A, B, C1 e C2 scoppiano. Se si fa eccezione per le voci canoniche e immutabili (presidente, vicepresidente, allenatore, medico sociale e preparatore atletico), si contano 42 incarichi definiti in modo rigorosamente diverso fra loro. I reticoli, nei quali sono inseriti dirigenti, manager, organizzatori, esperti, consiglieri, uomini di marketing, addetti, responsabili e assistenti, sembrano non finire mai. Qualche settimana fa, è stato stabilito il record della confusione. Giancarlo Beltrami si è dimesso dall'Inter perché il suo ruolo non aveva più contenuti precisi, il Brescia ha assunto Alessandro Altobelli come team manager addetto ai rapporti con i giocatori fino alla fine del campionato (poi diventerà direttore sportivo del Brescia o della stessa Inter), il Torino ha invece aperto le porte della sede di corso Vittorio Emanuele a Giacomo Randazzo, già segretario generale dell'Atalanta e ora consigliere delegato della presidenza granata. *«Giocare a calcio è sempre facile»* fa notare lo stesso Giancarlo Beltrami, *«ma è il mondo del calcio che è diventato difficile. Ormai gli interessi legati a questo sport rendono indispensabile l'ingresso nelle società di contabili, finanzieri, esperti di marketing e di pubbliche relazioni. Ma devono occuparsi dei loro settori e lasciare tutto ciò che è pallone, tecnica ed esperienza agli uomini di calcio». «No, in questa kermesse di sigle»* replica deciso Maurizio Casasco, direttore sportivo della Fiorentina *«la nostra categoria non teme di scomparire. Abbiamo tante cose da fare e da dire in questo mondo che, alla lunga, ci si accorgerà di non poter fare a meno di una figura vecchia come il calcio».*

Si impone a questo punto un salto dall'altra parte della barricata, dove operano e agiscono gli uomini dell'organizzazione pura. Come Paolo Taveggia, direttore organizzativo del Milan fino a luglio, quando passerà alla Fifa come dirigente per l'allestimento dei Mondiali statunitensi del 1994: *«Non credo molto alle cariche, ma agli uomini. E se tutti rispettano i compiti loro assegnati, non si creano né confusione, né incomprensioni».* In ogni caso la diversificazione

LA SIGNORA SPENDACCIONA

Juventus: 23
Fiorentina: 18
Atalanta: 16
Torino: 15
Inter, Lazio e Napoli: 14
Brescia e Milan: 13
Roma: 12
Ancona, Cagliari e Parma: 11
Pescara e Sampdoria: 10
Udinese: 8
Foggia e Genoa: 7

AL COMANDO I DIESSE...

Direttori sportivi: 28
Segretari: 24
Direttori generali: 14
General manager: 12
Segretari generali: 10
Team manager: 8

degli incarichi non è un problema che riguarda solo le scrivanie. Anche in campo a volte le sigle hanno inesorabilmente il sopravvento. Come accade per la Nazionale italiana, il cui commissario tecnico si avvale di uno staff tecnico composto dall'allenatore in seconda Carlo Ancelotti, del preparatore dei portieri Pietro Carmignani, dell'osservatore Natale Bianchedi e del collaboratore Francesco Rocca.

Accompagnatore della prima squadra: lo dice la parola stessa. È l'incarico di Giampaolo Boniperti alla Juventus.

Accompagnatore ufficiale: può accompagnare anche le squadre giovanili. Come fa Vittorio Casali al Cesena.

Addetto ai club: cura i contatti con i tifosi organizzati. Chiedere a Mario Gasparrini dell'Ancona per conferma.

Addetto stampa: cura gli accrediti-stampa allo stadio e gestisce i rapporti con i mezzi di comunicazione.

Amministratore delegato: dopo il presidente c'è lui. Per capirci, il milanista Adriano Galliani e il laziale Lionello Celon.

Amministratore delegato e general manager: di tutto, di più. Come il dirigente interista Piero Boschi.

Amministratore unico: è il ruolo di Giuseppe Armillotta al Foggia, causa l'inibizione di Pasquale Casillo.

A fianco, Spillo Altobelli, fresco team manager addetto ai rapporti con i giocatori nel Brescia. Nell'altra pagina, da sinistra, il manager di sanità del Milan, Rodolfo Tavana, e Pavone, consulente tecnico del Foggia, vera mente del club pugliese. In alto, Boniperti e Berlusconi: non hanno bisogno di qualifiche...

Assistente dell'amministratore delegato: incarico cucito su misura per Piero Bianco, il più stretto collaboratore di Giampiero Boniperti.

Capo-ufficio stampa: è il superiore diretto dell'addetto stampa.

Consigliere delegato: dopo Vittorio Cecchi Gori, c'è lui. Lui è Roberto Natrici della Fiorentina. Il suo interlocutore è il consiglio di amministrazione.

Consigliere delegato della presidenza: il primo esemplare è il neo-granata Giacomo Randazzo. Il suo interlocutore è il presidente Goveani.

Consigliere tecnico: è il nume tutelare del Casale (Serie C2), Bruno Baveni.

Consulente: è la funzione assegnata dalla Fiorentina a Ferruccio Valcareggi.

Consulente tecnico: Giuseppe Pavone. Così è scritto sull'organigramma ufficiale del Foggia. In realtà Pavone è la vera mente del club pugliese.

Consulente sanitario: esercita in Serie C1, ad Alessandria, ed è il professor Luigi Mazzi.

Delegato rapporti Lega e Figc: figura nata all'Atalanta, scottata dal caso-Rambaudi. Il delegato è Enzo Sensi.

Direttore amministrativo: pochi lo citano nell'organigramma, ma c'è. Come l'interista Giansandro Lanza.

Direttore commerciale: cura i rapporti fra la società e gli sponsor. Il prototipo è il milanista Lino Burgaretta.

Direttore generale: è un gradino sopra rispetto al general manager. Esempi? Il laziale Enrico Bendoni, l'udinese Mario Mariottini e tanti altri.

Direttore organizzativo: pensa lui a tutto. Come Paolo Taveggia al Milan.

Direttore delle pubbliche relazioni: l'inventore del genere è il napoletano Paolo Paoletti.

Direttore tecnico: è il secondo nome dell'allenatore. Lo sanno bene Vujadin Boskov e Sven Goran Eriksson.

Dirigente accompagnatore: è un accompagnatore in doppio petto. Come il fiorentino Giancarlo Antognoni.

General manager: sta a metà strada fra il direttore generale e il direttore sportivo.

General manager e direttore generale: è il «doppio incarico», al Pescara, di Pierpaolo Marino.

General manager e direttore sportivo: problemi di abbondanza, alla Sampdoria per Paolo Borea.

Manager di sanità: gestisce a livello strategico ed economico l'intero staff sanitario del Milan. Lui è Rodolfo Tavana.

Procuratore speciale: organizza con spiccate attitudini economiche l'attività societaria della Fiorentina. Trattasi di Eugenio Pestelli.

Pubbliche relazioni club: Mariella Scirea, alla Juventus, abbina ai rapporti con la tifoseria incarichi di rappresentanza.

Relazioni esterne: le cura, alla Reggiana, Roberto Fontanili.

Relazioni esterne e ufficio stampa: è il peso specifico del laziale Mario Pennacchia.

Responsabile club: è Dante Grassi, il famosissimo «architetto bianconero», alla Juventus.

Responsabile organizzativo: non dirige ma è responsabile, anche dei rapporti con la stampa. La qualifica è dell'atalantino Maurizio Bucarelli.

Responsabile rapporti con i club: più specifichiamo, meglio è. Si tratta del romanista Ferruccio Calvani.

Responsabile settore osservatori: una volta marcò Cruijff. Lui è Andrea Orlandini (Torino).

Segretario: sono in tanti. La sigla è semplice, da calcio d'altri tempi.

Segretario amministrativo: a ognuno il suo. Giovanni Pollicoro del Taranto.

Segretario generale: è sulla buona strada per diventare direttore generale.

Segretario sportivo: ambizioni da diesse? Non sappiamo, l'incarico in ogni caso è di Remigio Maccarini, dell'Arezzo calcio.

Supervisore tecnico: ecco a voi, Giuseppe Furino, Juventus.

Team manager: ve ne sono cinque in Serie A e tre in Serie B.

Team manager addetto ai rapporti con i giocatori: fresco di nomina, Alessandro Altobelli da Brescia. □

Il meglio e il peggio dal 24 al 30 marzo

TELE*guerin*

DA NON PERDERE

CALCIO
Mercoledì 24
Italia-Malta
RAIUNO - 20,40

Sotto esame: **Arrigo Sacchi.** La spettacolare vittoria di Oporto ha giovato parecchio alla causa di quello che era il Ct più discusso dagli italiani. Ora c'è l'occasione di una verifica: non a livello di risultato, evidentemente, ma solo estetico. L'andata a Malta fu uno degli episodi di più penosi della gestione sacchiana; occorre farlo dimenticare, anche perché una buona differenza reti può servire.

TENNIS
Da venerdì 26 a domenica 28
Italia-Brasile
RAIUNO e RAITRE

In primo piano: **Adriano Panatta.** Spesso attaccato perché guadagna più e lavora meno di chi guida Nazionali vincenti, quest'anno ha fatto sul serio, seguendo con attenzione l'attività degli azzurrabili. Alcuni hanno «aiutato» le sue scelte, chiamandosi fuori con un rendimento deficitario, ma la responsabilità rimane alta. *Gli appuntamenti:* Venerdì ore 14; Sabato ore 15,15; Domenica ore 14.

FORMULA 1
Domenica 28
G.P. Brasile
RAIDUE - 17,30

Sotto esame: **le Ferrari.** In Sudafrica, i tempi in prova di Alesi e la gara di Berger hanno smentito le previsioni cupe di molti esperti. Ora, ecco l'opportunità di controllare il lavoro svolto sulle famose sospensioni attive. E, molto più banalmente, di capire se i tifosi possono sperare in un rinascimento «vero» delle Rosse.
N.B.: Raidue trasmette anche le prove, venerdì e sabato alle 16.55.

AGENDA

GLI ALTRI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

GIORNO	VAL.	SPORT	ORA	PROGRAMMA	RETE
Giovedì 25	!?	**Sci**	12	**Discesa libera femminile** (Coppa del Mondo)	RAITRE e TMC
	!?	**Sci**	13	**Discesa libera maschile** (Coppa del Mondo)	RAITRE E TMC
	!?	**Calcio**	14,55	**Italia-Malta** (Europeo Under 21)	RAIUNO
	!	**Moto**	21	**Speciale Mondiale 1993**	Tele + 2*
	!	**Basket**	23,45	**Knorr BO-Philips MI** (Serie A1)	RAIDUE
	!?	**Basket**	0,30	**Finale Coppa dei Campioni femminile**	RAIDUE
Venerdì 26	!	**Sci**	12	**SuperG femminile** (Coppa del Mondo)	RAITRE e TMC
	!?	**Sci**	13	**SuperG maschile** (Coppa del Mondo)	RAITRE e TMC
	?	**Boxe**	0,10	**Calamati-De Palma** (camp. italiano superleggeri)	RAIDUE
Sabato 27	!	**Sci**	10 e 12,30	**Gigante femminile** (Coppa del Mondo)	RAI e TMC
	!	**Sci**	11 e 13,30	**Gigante maschile** (Coppa del Mondo)	RAIDUE, RAITRE e TMC
	?	**Calcio**	14,25	**Cremonese-Derby County** (finale Anglo-Italiano)	RAIUNO
	!?	**Ciclismo**	15	**Criterium Internazionale**	TMC
	!?	**Calcio**	20,15	**Austria-Francia** (qual. Mondiali)	Tele + 2
	?	**Rugby**	1,00	**Italia-Tunisia** (Coppa Europa)	RAIDUE
Domenica 28	!	**Moto**	4	**G.P. Australia** (Mondiale velocità)	Tele + 2*
	!?	**Sci**	9 e 11,30	**Slalom femminile** (Coppa del Mondo)	RAI e TMC
	!	**Sci**	10 e 12,30	**Slalom maschile** (Coppa del Mondo)	RAI e TMC
	!?	**Ciclismo**	16,30	**Criterium Internazionale**	TMC
	!	**Basket**	19	**Philips MI-Benetton TV** (Serie A1)	TMC

N.B. **!** Da vedere **!?** Perché no? **?** Per pochi intimi

* Programmi di Tele + 2 parzialmente «in chiaro»

ADESSO TOCCA A VOI

Ritornano due iniziative che qualche anno fa riscossero grande successo: il referendum «Privatissima», volto a premiare la trasmissione sportiva locale più gradita ai telespettatori (vinto nell'89 da Goal di notte di Teleroma56, e nel '90 da Qui Studio, a voi stadio di Telelombardia), e «La posta dei conduttori». Compilando la scheda di questa pagina, voterete per il programma che preferite. Emittente e conduttori verranno premiati con il Guerin d'oro. Tra i tagliandi pervenuti, verranno assegnati quattro abbonamenti di tribuna per la squadra da voi prescelta. Se avete invece domande da rivolgere ai conduttori della Domenica sportiva, Pressing, Galagol o di altre rubriche, inviate a parte i vostri quesiti indirizzandoli a: Guerin Sportivo *«La posta dei conduttori» - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro (BO).* □

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Perché

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP

Provincia

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

REGIONE PER REGIONE LE TRASMISSIONI IN GARA

ABRUZZO
Stadio Teleabruzzo-Pescara
1X2 Teleabruzzo-Pescara
Replay Telemare-Pescara
Sport 8 Rete 8-Chieti

BASILICATA
Lunedì Sport Teleday-Potenza
Sport special TRM-Matera

CALABRIA
Super-gol Rete Alfa-Cosenza
Filo diretto Telespazio-Catanzaro
Diretta super gol V.L.7-Lamezia

CAMPANIA
Campania sport Canale 21-Napoli
Fuorigioco Telefregrea-Napoli
Nonsolocalcio Telecapri
Forza Napoli Tele A-Napoli
Baskettissimo Canale 10-Napoli
Un'ora in curva B Canale 21-Napoli

EMILIA ROMAGNA
Il pallone nel 7 Rete 7-Bologna
Dalla parte dei tifosi Telecentro-Bologna
Il pallone gonfiato Rete 8-Bologna
Bordo campo Tv Parma
Il bianco e il nero Erreuno TV Romagna-Cesena

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sportfriuli Telefriuli-Udine
Speciale Udinese Telepordenone
Domenica sport tpn Telepordenone
Antenna sport Telepordenone
Fuorigioco Rete 4-Trieste

LAZIO
Campionato-Campionato Rete oro-Roma
Pressing Rete oro-Roma
Anteprima Rete oro-Roma
Meeting Teleroma 56
In campo con Roma e Lazio Teleroma 56
Gol di notte Teleroma 56
Domenica tuttogol GBR-Roma
Calcio, amore e... GBR-Roma
Giocagol TRE-Roma
Oggi alla stadio TRE-Roma
Ciak-gol TRE-Roma

LIGURIA
Controsalotto Primocanale-Genova
Liguria sport Telegenova-Genova
Tribuna stampa Telecittà-Genova
Fuorigioco Primocanale-Genova
Stadio-gol Canale 7-Genova

LOMBARDIA
Milan-Inter Telenova-Milano
Novastadio Telenova-Milano
Count-down Telenova-Milano
Qui studio, a voi stadio Telelombardia-Milano
90° Donna Telelombardia-Milano
Diretta calcio Lombardia 7-Milano
Antenna 13 Antenna 3-Milano
Calcio in bocca Antenna 3-Milano
Tuttoatalanta Bergamo Tv-Bergamo

MARCHE
Domenica sport Galassia TV-Ancona
A come Ancona Galassia TV-Ancona
Lunedì sport TV Centromarche-Ancona

PIEMONTE
Superderby Quartarete-Torino
Calciofans Quartarete-Torino
Calcio 4 Quartarete-Torino
Juve-Toro Quartarete-Torino
Sport flash Telecupole-Cuneo
Tribuna Stadio GRP-Torino
Big Match Videonord-Vercelli
Tuttotoro Teletime-Torino

PUGLIA
La prova del nove Telefoggia
Controcampo Puglia TV-Brindisi
Prima fila Videolevante-Taranto
Cento colori sport Studiocento-Taranto
Opinione Sport Antenna 6-Taranto
Domenica in rete Teledue-Bari
Domenica sport Teledue-Bari
Telenorba sport Telenorba-Bari
Forcing Teleregione-Barletta
Anteprima sport Canale 8-Lecce
Replay Canale 8-Lecce
Sport-time Telerama-Lecce
Stadio aperto Telesveva-Andria
La tribù crudele Telebari
Chiedetelo a... RTG-Bari

SARDEGNA
Sport club Videolina-Cagliari
Videolina sport Videolina-Cagliari
Anteprima sport Videolina-Cagliari
Sport domani Sardegna 1-Cagliari
Lunedì sport Sardegna 1-Cagliari

SICILIA
RPT Stadio RPT-Messina
RPT Sport RPT-Messina
VG Sport Teleacras-Agrigento
Sciroccosport Telescirocco-Trapani
Sportdomenica Teletna-Trapani
Sportmagazine Videomediterraneo-Ragusa
VM Sport Videomediterraneo-Ragusa
Diretta stadio Video 3-Catania
Studiostadio Video 3-Catania
Lunedì rosanero Canale 21-Palermo
Gol su gol RPT-Messina
Sport e News Teleacras-Messina
Tutto sport e spettacolo Teleregione
Salastampa Teletna-Trapani

TOSCANA
Goal 37 Rete 37-Firenze
Calcio parlato Rete 37-Firenze
Centrocampo Teleregione-Firenze
Curva Fiesole Canale 10-Firenze
Parlo con Romeo Canale 50-Pisa
Toscana Gol Video Firenze
Diagonale Toscana Tv-Firenze
Fuorigioco TVR-Firenze
Penta sport TVR-Firenze
Viola Viola Antenna 5-Empoli

UMBRIA
Top goal RTE-Perugia
Ed è goal TEF-Perugia
A botta calda TRT-Terni
Notte goal Tele Galileo-Terni

VENETO
Fuorigioco Telepadova
Il ruggito del leone RTR-Venezia
Goleada Diffusione Europa-Venezia
Stadioaperto Tele Regione - Padova
Lunedì sport TVA-Vicenza
Gialloblù Telearena-Verona

Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla a: Guerin Sportivo Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

In basso, il Porto che nel 1987 ha dominato la scena internazionale con la conquista di tre coppe

VIAGGIO NEL CALCIO DELL'EUROPA DEI DODICI

7. IL PORTOGALLO

Una Serie A gonfiata a dismisura, ingaggi di livello «italiano», troppi stranieri di basso profilo: solo i vivai continuano a funzionare a dovere. E senza un'immediato intervento legislativo, il tracollo è quasi assicurato

di Manuel Martins de Sá

Cinque rampolli di un'agiata famiglia lisbonese, studenti a Londra e Oxford, sono i pionieri del calcio in Portogallo: i fratelli Pinto Basto. La prima partita, per così dire di «divulgazione e collaudo», si svolge a Cascais nell'ottobre del 1888, nei pressi di «Villa Italia» (dove visse il suo lungo esilio re Umberto II), tra giovani eredi della borghesia ed aristocrazia lusitane e un gruppo di impiegati e lavoratori inglesi, residenti a Lisbona e dintorni. All'inizio il football è più uno sport di élite (marchesi, conti, visconti e baroni tra i precursori) che gioco popolare e fenomeno di massa, quale è oggi.

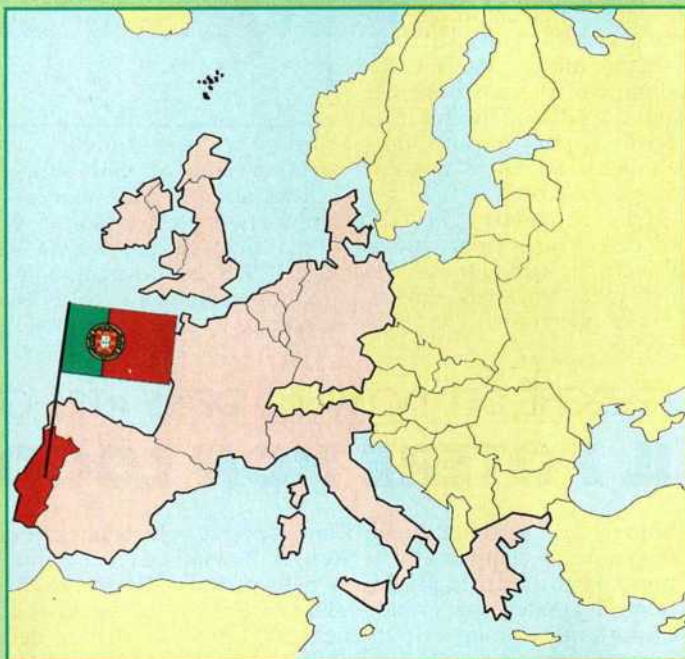
La prima società organizzata a praticare il calcio è nel 1889 il Real Ginásio Clube Português, ancora esistente (però senza il «Real», tolto nel 1910 con la caduta della monarchia), anche se dedito esclusivamente alla ginnastica. Un ruolo molto importante nello sviluppo del football, specie nella fase di crescita (1910-1920), l'ha il Casa Pia, un orfanotrofio modello da dove uscirono grandi campioni, poi passati al Benfica o allo

COSA C'È DIETRO L'

A fianco, il Benfica, grande d'Europa dei primi anni Sessanta. Sotto, Eusebio, «pallone d'oro» '65 e «scarpa d'oro» '68 e '73

Sporting, oltre che illuminati dirigenti e insigni maestri del giornalismo. Il Porto nasce nel 1893; il Benfica nel 1904 e lo Sporting nel 1906. La prima amichevole internazionale di club è del 1908, tra il Porto ed il Real Fortuna di Vigo (predecessore dell'attuale Celta). A Lisbona, il primo terreno di gioco regolamentare viene costruito a Campo Pequeno, dove si erge la monumentale piazza per le «corridas» dei tori.

L'organismo di vertice, la Federação Portuguesa de Futebol, è fondato nel 1914 dalle tre associazioni regionali esistenti (Lisbona, Oporto e Portalegre) e affiliato alla Fifa e all'Uefa, rispettivamente, nel 1923 e 1954. Per un Paese con quasi 12 milioni di abitanti, non sono molti i club iscritti alla Federazione: 1420 in tutto, compresi quelli professionisti e dilettanti, più di 8 mila abitanti in media ogni club. Non sono molti neppure i tesserati: 77.200, il che corri-

segue

sponde a 54 giocatori per ciascuna società. Gli inizi sono difficili e incerti, perché coincidono con la transizione del regime politico, l'instaurazione della Repubblica e la Grande Guerra del '14-18, in cui il paese è coinvolto.

Nella stagione 1921-22 prende l'avvio la prima prova ufficiale, il campionato del Portogallo, vinto dal Porto, una competizione che raggruppa i migliori piazzati nei tornei allestiti dalle associazioni regionali, una specie di «final eight», che si protrae fino al 1938. Nel frattempo però, più precisamente nel 1934, comincia anche a disputarsi il campionato di Lega (che al termine vede ancora una volta il Porto al primo posto) e le due manifestazioni vanno avanti in concomitanza per le quattro stagioni successive, sino al 1938. Finalmente, nel '38-39 ha inizio il campionato di Serie A a girone unico nella forma attuale e, contemporaneamente, il campionato cadetto e la Coppa del Portogallo. È sempre il Porto a conquistare il primo «scudetto», con un punto di vantaggio sullo Sporting e due sul Benfica, mentre la coppa se l'aggiudica la Academica, la squadra degli studenti dell'università di Coimbra. Nella formazione azzurrobianca, guidata dall'ex-portiere ungherese Mihaly Siska, uno dei tanti sfuggiti agli orrori della guerra che imperversava nell'Europa centrale, nel frattempo naturalizzato (già allora c'era il vezzo del cambio facile di nazionalità), primeggiavano la mezzapunta Pinga, uno dei punti di riferimento di questo periodo «epico», e il cannoniere Costuras (18 gol in 14 partite). Si parte con un minimo di otto squadre fino ad arrivare al massimo di venti, nella stagione '87-88. Oggi, il numero dei partecipanti si è stabilizzato sui diciotto, anche se c'è la netta consapevolezza che più di quattordici siano troppi, per parecchi motivi, non ultimo quello economico. Viceversa, mentre aumentavano le società diminuivano i gol, passati da un massimo storico di 5,99 media/partita nel '42-43 ai 2,26 dell'ultimo torneo.

A livello internazionale, il calcio portoghese si è svegliato soltanto a partire dal 1960. Tre sono i cicli di più spiccato rilievo. Primo: negli anni '60, quando il Benfica spadroneggia in Europa (due vittorie in Coppa Campioni in cinque finali) e la Nazionale si classifica terza al Mondiale di Inghilterra, nel 1966. Sono i tempi aurei di Eusebio, Coluna, Costa Pereira (tutti mozambicani), José Augusto, Simões, Torres.

Le principali formazioni sono imbottite di calciatori provenienti dalle colonie di Angola e Mozambico, che lasciano un'impronta indelebile nella storia del calcio indigeno. Secondo: negli anni '80, allorché la Nazionale arriva alle semifinali all'europeo di Francia, nel 1984, e il Porto si aggiudica la Coppa Campioni

I PERCHÉ DEL DOMINIO DELLE «TRE GRANDI»

IL POTERE NON LOGORA

Solo tre delle sessanta squadre fino adesso intervenute al campionato di Serie A hanno preso parte a tutte le 54 edizioni della prova. Sono chiamate le «tre grandi»: Benfica, Porto e Sporting. Seguono il Belenenses con 51 presenze, Guimarães (48), Setubal (45), Academica (44), Braga (36), Boavista (34). Una volta, però, le «grandi» erano quattro, dal momento che anche il Belenenses, a cavallo degli anni '40 e '50, veniva ritenuto tale. Non per nulla, del resto, sono in ugual modo le uniche che compaiono nell'albo d'oro degli scudetti: Benfica 26 (48 per cento), Sporting 16 (30 per cento), Porto 11 (20 per cento), Belenenses 1 (2 per cento). La storia del calcio portoghese nell'ultimo decennio, comunque, insegna che le «grandi» ormai sono diventate solo due, vale a dire Benfica e Porto, come la salomonica spartizione dei titoli in palio saggiamente suggerisce: 5 a 5. Lo stesso accade con la Coppa del Portogallo: in 52 edizioni il Benfica ne ha vinte 21, lo Sporting 11, Porto 7 e il Belenenses 3. È lecito, tuttavia, sottolineare un aspetto che pesa sostanzialmente in questa statistica delle vittorie: la finale di coppa (partita unica) si svolge nello stadio nazionale di Lisbona e ciò, ovviamente, favorisce in forma determinante le squadre della capitale. Il Porto, ad esempio, che accetta questa deliberazione come il fumo negli occhi, dalla quale è naturalmente danneggiato, ha già perso con Benfica e Sporting ben sette finali. L'egemonia politica di Lisbona e quella economica di Oporto spiegano la bipolarizzazione del potere nel calcio. E questo potere, a sua volta, inteso nel senso più lato del termine, illustra con maggiore o minore trasparenza la logica e la dinamica delle vittorie. Il resto in pratica non conta.

m.m.d.s.

UN PANORAMA DAVVERO RICCHISSIMO

Anche se non esistono quotidiani, la stampa sportiva in Portogallo è molto ricca e diffusa. Esistono ben quattro pubblicazioni quadrisettimanali: «A bola», «Gazeta dos desportos», «Record» e «O jogo», oltre al mensile illustrato di «A bola». Naturalmente tutti concedono ampio spazio al calcio, la disciplina sportiva più amata e diffusa nel Paese

DUE SOLI I PORTOGHESI NEL NOSTRO CALCIO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PROVENIENZA	STAGIONI	SQUADRE
HUMBERTO Giorgio Raggi	A	7-2-1938	Coimbra	1961-64	Inter, Vicenza
RUI Gil BARROS Soares	A	24-11-1965	Porto	1988-90	Juventus

Humberto

Rui Barros

A fianco, Gomes, l'ultimo grande bomber del calcio lusitano. A sinistra, Peyroteo, 6 volte capocannoniere fra il '38 e il '49

BENFICA, PORTO E SPORTING: GRANDI ANCHE IN EUROPA

NAZIONALE

MONDIALI
1930-62 assente
1966 terzo
1970-82 assente
1986 el. 1. turno
1990 assente

EUROPEI
1960-80 assente
1984 semifinalista
1988-92 assente

SQUADRE
COPPA DEI CAMPIONI: 3
Benfica 1961 e 1962; Porto 1987.
COPPA DELLE COPPE: 1 Sporting 1964.
COPPA INTERCONTINENTALE: 1 Porto 1987.
SUPERCOPPA EUROPEA: 1 Porto 1987.

GIOCATORI
PALLONE D'ORO: 1
Eusebio 1965.
SCARPA D'ORO:
Eusebio 1968 e 1973; Gomes 1983.

a Vienna, nel 1987, battendo in finale il Bayern Monaco, dopo essere stato presente (sconfitto, questa volta) in finale di Coppa delle Coppe a Berna, nel 1984, contro la Juventus. È la generazione di Fernando Gomes. Bisogna tuttavia aggiungere che sia nella prova iridata che in quella continentale il Portogallo cade di fronte alla rappresentativa di casa dopo i tempi supplementari, in condizioni ambientali ostili e vittima di verdetti arbitrali discutibili. Terzo: nel 1989 e nel 1991, quando conquista i titoli mondiali Under 20, a Riad e Lisbona, gettando le basi di un roseo futuro.

Al giorno d'oggi, anche se è sempre indubbiamente e in modo netto lo sport più popolare e più seguito, il calcio in Portogallo è a un bivio. Il crollo è dietro l'angolo. Il quadro di fondo si tinge di due foschi motivi: l'obsolescenza delle strutture, sia federative che societarie, e il dissesto economico. In mezzo, però, c'è tutto un insieme di situazioni a dir poco sconcertanti: l'affollamento degli stranieri (sei tesserabili, quattro in campo), un fenomeno di proporzioni allarmanti se si considera che i «naturalizzati» (tramite matrimoni di convenienza), e sono tanti, non contano; la mancanza di credibilità dei dirigenti della Federazione e delle Associazioni regionali, il che dà origine a focolai di tensione, di indisciplina e di sfiducia nei confronti delle stesse istituzioni, oltre che al disagevole ostracismo da parte della Fifa e dell'Uefa; la crescente invadenza della tv negli stadi, con il concomitante allontanamento degli spettatori dagli spalti (in due anni, la perdita secca si aggira sul milione di presenze, passando da 6 a 5 milioni a stagione); i sospetti, le chiacchiere, i veleni, le congiure intorno agli arbitri e alla loro influenza nella «fabbricazione» dei risultati (ma c'è chi parla impudentemente di generalizzata corruzione); gli ingaggi e gli stipendi alle stelle pagati ai giocatori (cinquanta-sessanta milioni di lire al mese sono diventati appannaggi banali) e, di riflesso, i costi sempre più alti dei biglietti d'ingresso (anche se la partita viene trasmessa in diretta); la scadente qualità dello spettacolo («primo non prenderle», la media-gol è appena leggermente al di sopra di due, la più bassa d'Europa); le manifestazioni di violenza, che spesso prendono il sopravvento sulla parte sana del tifo. Insomma, un calcio che vive perennemente al di sopra dei propri mezzi e che, quindi, non può durare in eterno. Qualche volta, a evitare i fallimenti sono i Comuni, stanziando miliardi per coprire debiti improrogabili. Soldi dei contribuenti, si badi bene: uno scandalo.

La salvezza del calcio portoghese potrà venire dal nuovo regime giuridico delle federazioni sportive, appena promulgato, e dal nuovo statuto delle società calcistiche, in cantiere (a tutt'oggi i club sono associazioni di utilità pubblica, che non inseguono scopi di lucro, dunque di stampo dilettantistico, «appartenenti» alle molte migliaia di soci paganti una piccola quota mensile). Ma basterà tutto questo per porre fine alle follie che stanno per affossare il calcio portoghese?

Manuel Martins de Sá

GIÀ PUBBLICATI: **Germania** (n. 4), **Francia** (n. 5), **Olanda** (n. 6), **Grecia** (n. 9), **Belgio** (n. 10), **Danimarca** (n. 11)

I GIOVANI, FIORE ALL'OCCHIELLO

LAVORO COLATO

Nel «boom» del calcio giovanile portoghese, nobilitato da due esaltanti «ori» nei Mondiali Under 20 dell'89 a Riad e del '91 a Lisbona, oltre che da molti altri successi e risultati di prestigio in Europa e nel mondo, non esistono segreti. L'unica ricetta, semplice e disarmante, è il lavoro. Proprio così. Però è lavoro pianificato, organizzato nei minimi dettagli, strutturato su basi snelle e ramificate, valutato in funzione del rapporto mezzi disponibili/obiettivi raggiunti. E coordinato da Carlos Queiroz, responsabile di tutte le Nazionali, un uomo che, al di là dei 40 anni appena compiuti, ha dimostrato di essere un tecnico con i fiocchi, sulla cresta dell'onda da almeno sei anni.

In Portogallo vengono organizzati campionati a livello nazionale in quattro categorie: infantili (dai 10 ai 12 anni); iniziati (dai 12 ai 14 anni); giovanili (dai 14 ai 16 anni); juniores (dai 16 ai 18 anni). L'attività, distribuita in varie fasi, riempie tutta la stagione. Si parte su base regionale; si passa alle zone nord (Oporto) e sud (Lisbona); si chiude, come detto, su scala nazionale, ed è qui che si decidono i giochi e si assegnano i titoli.

La «materia prima» è di composizione variegata. Angola, Mozambico, Guinea Bissau, Capo Verde continuano a essere le più accreditate fornitrici di grandi società come Benfica, Porto e Sporting Lisbona. Oltre ai vivai indigeni, naturalmente. I ragazzi che sbarcano in Portogallo all'età di 14-15 anni non hanno problemi di lingua, si mischiano agevolmente con i coetanei locali. L'Under 20 campione del mondo in Arabia Saudita nel 1989 aveva ben sei giocatori originari delle ex-colonie, mentre in quella che ha vinto il titolo iridato a Lisbona nel 1991 ce n'erano cinque. Gli allenatori, infine, nella stragrande maggioranza dei casi, sono laureati in educazione fisica, con un lusinghiero bagaglio in materia di alimentazione, programmazione degli allenamenti, psicologia, tattica e tecnica.

I frutti di questo lavoro di base, intrapreso su metodi scientifici sette anni fa, sono a dir poco stimolanti. Il che prova la giustezza dell'aforisma che dice che «il lavoro paga sempre». Infatti, molti di questi giovani sono titolari nelle rose delle principali squadre, Benfica, Porto e Sporting in testa. E alcuni di loro, addirittura, sono già arrivati in nazionale (Vitor Baia, Fernando Couto, Jorge Costa e Jorge Couto del Porto; Paulo Sousa e João Pinto del Benfica; Figo e Peixe dello Sporting). Altri sono in fase di maturazione e vi arriveranno presto. Tra due anni, la nazionale maggiore sarà costituita in predominanza dalle ultime leve giovanili. E sarà all'altezza — è lo stesso Carlos Queiroz a dirlo — di farsi valere agli europei del '96. Ripetendo, magari, Londra '66 e Parigi '84. C'è da credergli. Anche se l'implicita e sofferta rinuncia a Usa '94 non è ancora definitiva.

m.m.d.s.

IL NUOVO ASSO DEL MARSIGLIA

INCONTRO DI BO

Prelevato dall'Hajduk Spalato due anni fa su volere di Bernard Tapie, ma fermo una stagione per problemi di tesseramento, il giovane attaccante croato è oggi l'uomo-chiave dell'Olympique del dopo-Papin

di Bruno Monticone

Josip Skoblar, asso jugoslavo degli anni Sessanta, a Marsiglia ha lasciato un grandissimo ricordo. Quando lui era l'idolo del «Vélodrome», il Marsiglia non era irresistibile come quello attuale, ma sulla classe di Skoblar mai nessuno ha avuto da dire. Insomma a Marsiglia, nel suo piccolo, il vecchio Josip era un mito. Logico che quando, poco più di due anni fa, telefonò all'attuale presidente marsigliese Bernard Tapie per segnalargli il nome di un giovane, talentuoso giocatore jugoslavo (a quell'epoca la Jugoslavia esisteva ancora, oggi dobbiamo dire giocatore croato), il vulcanico numero uno dell'Olympique lo abbia preso terribilmente sul serio. Il nome segnalato da Skoblar non diceva molto: Alen Boksic, classe 1970, nato a Makarska, nota località balneare della Dalmazia, attaccante dell'Hajduk Spalato, 1,87 di altezza, circa 81 kg di peso forma. Poco più di un ragazzo senza storia alle spalle, se non bellissime prestazioni nel club spalatino. Per Skoblar era un potenziale fenomeno.

Tapie non se lo fece dire due volte. La parola del vecchio asso gli bastava e, in aggiunta, ebbe anche le referenze, ottime, di Jean-François Larios, ex campione del Saint Etienne degli anni Settanta, rimasto impressionato da quel ragazzino che aveva visto giocare per caso. Larios, alla vigilia della finalissima di Coppa dei campioni Marsiglia-Stella Rossa, svoltasi a Bari due anni fa, era andato a «spiare» lo squadrone belgradese nella finalissima di Coppa di Jugoslavia, contro l'Hajduk Spalato: a sorpresa aveva vinto l'Hajduk e la Stella Rossa, futura vincitrice della Coppa dei Campioni a spese del Marsiglia, era stata trafitta da un gol realizzato proprio da Boksic, giovanotto di cui un po' tutti dicevano un gran bene.

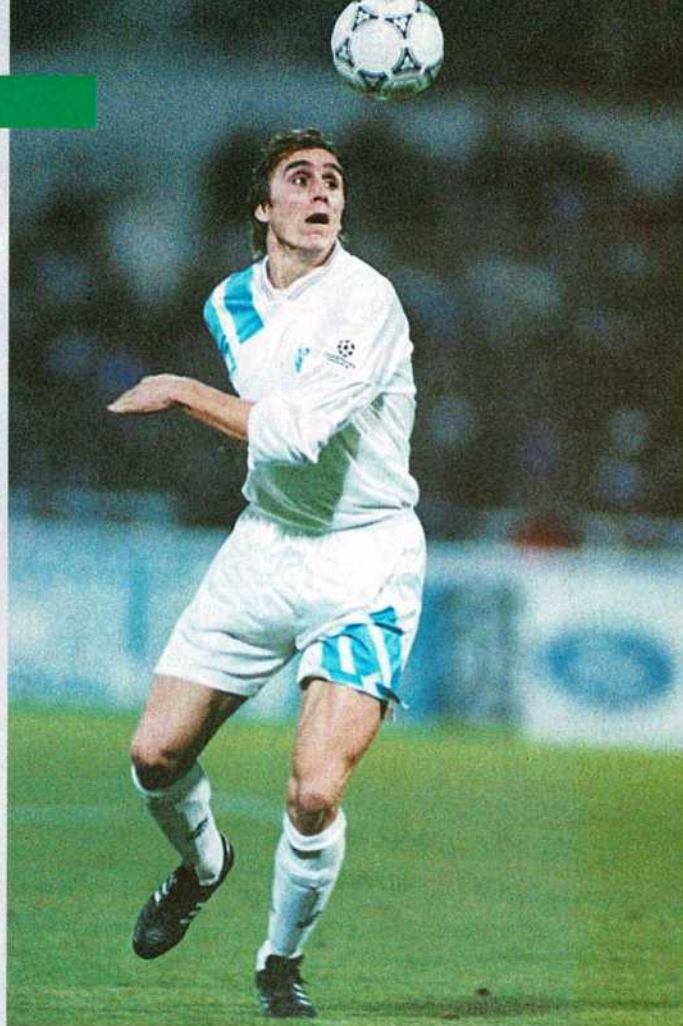
Tapie non ci pensò due volte. Volò a Spalato e ingaggiò Boksic, senza nessun problema di concorrenza. In quel ragazzo intravvide, forse, il possibile erede di Papin che, ormai, non era insensibile alle «sirene» in arrivo dall'Italia. Tutto questo avveniva due anni fa. Boksic approdò a Marsiglia, giusto in tempo per evitare di vivere direttamente il dramma del suo Paese coinvolto nella guerra civile. Ma a Marsiglia Boksic diventò, quasi subito, il caso-Boksic. I tifosi dell'Olympique, prima ancora di vederlo all'opera, cominciarono a conoscerlo per le polemiche tra Tapie e la Federazione relative al suo tesseramento. Il Marsiglia era al completo come stranieri e non poteva tesserarlo, inoltre aveva già prestato l'argentino Leo Rodriguez al Tolone. Tapie decise di cederlo in prestito al Cannes, dove giocò una gara prima di venire fermato dalla Federazione francese, che non consente ai propri club la proprietà di più di quattro calciatori stranieri, in squadra o prestati ad altre società. Boksic, così, rimase fermo un anno. Si è allenato agli ordini di Gili, Beckenbauer, Goethals e di tutti gli allenatori che si sono succeduti, la scorsa stagione, sull'agitata panchina marsigliese; ha avuto tutto il tempo di riprendersi da un infortunio, ma non ha mai potuto giocare. Colpo durissimo per un calciatore, di grandi potenzialità, appena ventiduenne.

segue

KSIC

A fianco (photoNews), Alen Boksic in azione con la maglia del Marsiglia, che ha potuto vestire solo in questa stagione nonostante sia stato acquistato da Tapie già nel 1991. Sopra (fotoEmpics), la giovane punta croata con l'ex giallorosso Rudi Völler: insieme formano un temibile tandem offensivo

Il problema si è sbloccato solo l'estate scorsa. Le partenze di Waddle, Steven e quella di Papin hanno creato le condizioni, federali e tattiche, giuste, al suo utilizzo. E Boksic è esploso. Al fianco di Rudi Völler, arrivato da Roma carico di gloria, è diventato il fromboliere dell'attacco marsigliese. Segna e fa segnare. E i tifosi dell'Olympique lo hanno adottato: è lui ora, partito Papin, il «coqueluche», l'idolo, degli Ultras e degli Yankees, le frange più passionali del tifo marsigliese.

Tapie, insomma, sembra averla azzeccata. Boksic funziona. Al calcio francese si è affacciato con doti di attaccante puro, con capacità di rifinitore, un ottimo gioco di testa e un tasso di classe piuttosto elevato. Più o meno l'identikit che si è tracciato lui stesso: *«La mia principale dote è nel mio fisico potente e rapido. Vado dritto in porta. Il mio difetto? Dicono che sono troppo egoista, che offro poco al collettivo. Ma non ci credo. È questione di circostanze»*, ha detto in un'intervista.

Sopra (fotoRichiardi), una bella immagine di Boksic. A fianco (fotoMihajlovic), con Prosinecki, suo compagno nella Jugoslavia

Di Boksic, talento che comunque a 23 anni deve dimostrare ancora tutto il suo valore, hanno cominciato ad accorgersi in tanti. Anche dall'Italia a giudicare dalle voci rimbalzate in Francia. Si è fatto il nome della Juventus, ma sembra assia difficile che Tapie vi rinunci. Boksic è un investimento che, se andrà bene, darà grossi frutti in prospettiva proprio come è stato per Papin. Tapie ne vuol fare, con il tempo, l'uomo-immagine del Marsiglia. Gli ha dato fiducia acquistandolo quando non aveva ancora quotazione internazionale; lo ha tenuto fermo per un anno in attesa di superare tutti gli ostacoli; poi gli ha offerto una maglia da titolare in un complesso dove la concorrenza è fortissima. Una fiducia che Boksic sembra ripagare sul piano della riconoscenza: *«Il Marsiglia mi ha offerto un'opportunità straordinaria. A 22 anni mi ha permesso di misurare il mio valore in uno dei più grandi club d'Europa. Mi ha cercato quando ero ancora in Croazia, mi ha aiutato a venir via. Per questo gli sarò infinitamente riconoscente»*.

Inevitabile che il dramma jugoslavo lo tocchi almeno nei sentimenti. *«Bisogna arrestare questa follia»* ha detto a «Planete-Foot» che lo ha sottoposto a una raffica di domande dei suoi lettori (prerogativa solo di giocatori ormai arrivati). *«Ho paura che quella follia investa tutta l'Europa. Per questo bisogna trovare una soluzione. Sono morte un milione di persone. Ho vissuto da vicino le inquietudini di Bazdarevic e Hadzibegic* (giocano entrambi nel Sochaux, n.d.r.) *originari di Sarajevo. Personalmente non sono stato toccato dalla guerra, ma lo zio della mia donna è stato ucciso durante i combattimenti. È stato molto duro per lei, quindi anche per me. Ma devo pensare soprattutto a giocare. Il calcio è il mio mestiere»*.

Un mestiere che, per ora, sembra fare bene. A parte le platee francesi si è già proposto, alla grande, anche sulla scena europea. Se il Marsiglia è approdato alla fase finale della Coppa dei Campioni lo deve, in gran parte, alle sue prodezze contro la Dinamo di Bucarest. *«Le Coppe europee sono una motivazione straordinaria per un giocatore. Dopo essere stato fermo un anno, mi hanno dato la possibilità di mostrare, al più alto livello, quello che so fare»*, afferma.

Altre prodezze, più recenti, Boksic le ha fatte nella sfida contro il CSKA Mosca, giocata a Berlino. Non ha segnato, ma il suo assist-gol è stato di quelli che si ricordano. Ha impressionato anche Fabio Baldas, il nostro arbitro internazionale che dirigeva quel match: *«Quella sera a Berlino ho visto un giocatore eccezionale, completo in tutti i sensi. Se qualche squadra italiana lo insegue, fa bene perché questo Boksic ha la stoffa del campione»*, ha detto il direttore di gara triestino.

Così l'Italia fa nuovamente capolino nei discorsi su Boksic, che, però, sembra essere sulla linea di Tapie, che non è affatto intenzionato a lasciargli seguire, così presto, le orme di Jean-Pierre Papin. Boksic non sembra disposto al grande salto: *«No, sono troppo giovane per giocare in Italia. La Francia mi permette di farmi un nome, di fare esperienza. Se non sfondo qui, non ci penso nemmeno all'Italia. Sono contento di essere in Francia e, comunque, se un giorno dovessi passare la frontiera sarà solo per andare in un grande club»*. Insomma, Boksic fa discutere. Come sempre accade ai talenti, ai campioni che stanno sbocciando. Il tempo dirà se le indicazioni, tante e positive, su di lui avranno conferma. Marsiglia, in corsa per il titolo francese, per la Coppa di Francia e per la Coppa dei Campioni, sembra la vetrina ideale per il croato.

Ora è presto per pronunciarsi. È il caso di dar retta a Raymond Goethals, settantenne allenatore-santone del Marsiglia, che di calcio ne mastica parecchio. In questi mesi si è sentito fare decine di volte una domanda alla quale non vorrebbe mai rispondere: *«Meglio Papin o Boksic?»*, è l'ossessionante ritornello. E Goethals, a tutti, ha sempre risposto la stessa cosa, con diplomazia e realismo: *«Sono giocatori diversi in tutto. Papin ci ha dato moltissimo; Boksic, a 22 anni, comincia appena la sua carriera. Per il momento non è possibile fare paragoni tra il rendimento di Jean-Pierre e quello di Alen. Con Papin, non dimentichiamolo, abbiamo vinto quattro campionati. Con Boksic, per ora, possiamo solo sperare di fare altrettanto!»*.

Bruno Monticone

I RANGERS, IL MILAN SCOZZESE

UN GIRO DI BLUES

Una storia recente che presenta grandi analogie con quella rossonera: due allenatori amati e odiati al contempo (Souness e Sacchi), i sostituti che superano i predecessori (Smith e Capello) e il titolo nazionale vinto con largo anticipo. Ma a Glasgow si sogna l'Europa....

di Marco Zunino

C'è una squadra in Europa che, almeno in campo nazionale, non teme confronti con il Milan dei record. Nessuno, in patria, ha vinto quanto i Rangers di Glasgow. Oltre a quarantadue campionati di Scozia (quattro titoli consecutivi nelle ultime quattro stagioni), i «Gers» hanno all'attivo venticinque Coppe nazionali e diciotto Coppe di Lega, l'ultima delle quali vinta lo scorso 25 ottobre ai danni dell'Aberdeen (2-1 il risultato della finale). Sono dolori invece quando l'attenzione si rivolge all'albo d'oro internazionale. Decisamente magro il bottino europeo, limitato alla Coppa delle Coppe vinta nel lontano 1972 (3-2 alla Dinamo Mosca), e quantomai deficitario è il cammino nella Coppa dei Campioni. Infatti, se quest'anno i Rangers sono fra i protagonisti della «Champions League», non va dimenticato che il loro miglior piazzamento nella più importante competizione continentale risaliva alle semifinali conquistate nel... 1960.

Ma ritorniamo al Milan. Stuzzica il confronto, perché non sono poche le analogie fra le due società (a cominciare dagli infortuni che negli ultimi tempi hanno decimato le «rose» di entrambe le squadre). Quella che oggi è forse la più forte compagine del Regno Unito si dà la svolta nel 1986 (come il Milan), con l'arrivo all'Ibrox Stadium di Graeme Souness, un tecnico che si rivelerà illuminato quanto tirannico (non ricorda un certo Arrigo Sacchi?). La stagione precedente i Rangers avevano chiuso il campionato al quinto posto, a 15 punti dal Celtic campione: erano otto anni che il titolo scozzese mancava dalle bacheche dei Rangers (anche il Milan di Sacchi arriva allo scudetto dopo otto anni di digiuno). E con Souness a Glasgow, il calcio mercato britannico ha assistito a una rivoluzionaria inversione di tendenza: non più calciatori scozzesi nel campionato inglese, ma i migliori inglesi nel campionato scozzese, o meglio, nei Rangers (il Milan invece, lanciando l'idea del Milan 2, si è limitato a rivoluzionare il mercato interno...). Si è cominciato con Terry Butcher, strappato alla concorrenza di Tottenham e Manchester United, si è proseguito con Chris Woods, Gary Stevens, Trevor Steven, ma anche con Graham Roberts,

In alto, la festa dei Rangers dopo la conquista della Skol League Cup 1992-93 in finale sull'Aberdeen. Sopra, Ian Durrant, «cervello» della squadra. A fianco, esplode l'urlo di Mark Hateley, perfetta «spalla» di Ally McCoist sotto rete (fotoSP e Empics)

Trevor Francis, Ray Wilkins, Mark Falco, Nigel Spackman e Mark Hateley. Alla sua prima stagione, l'ex doriano cambia per sei undicesimi la formazione tipo, si impiega in cabina di regia e vince il campionato (stacca il Celtic, secondo, di 6 lunghezze) e la Coppa di Lega (è ancora il Celtic, 2-1, la vittima designata).

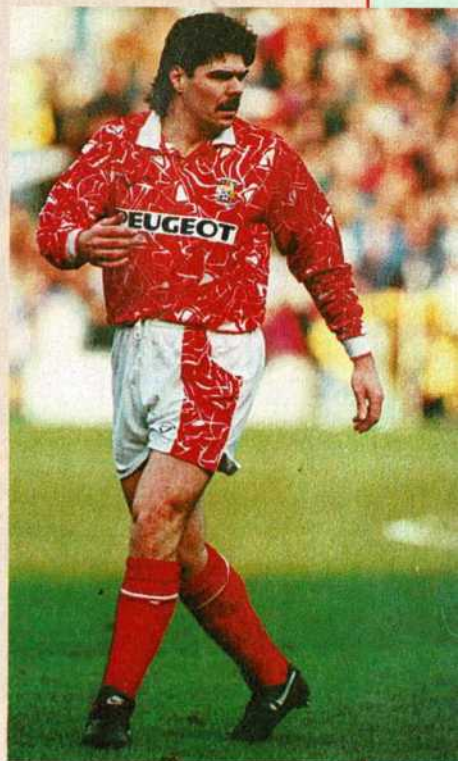
La stagione successiva è caratterizzata da una flessione di assestamento che comunque non impedisce di vincere la Coppa di Lega, anche se ai rigori (5-3 ai danni dell'Aberdeen). Con la stagione '88-89 ha inizio un interregno del quale, per ora, non si vede la fine, anzi, va in crescendo. Nell'89 i Rangers staccano l'Aberdeen, secondo, di 6 punti, vincono la terza Coppa di Lega consecutiva (ancora ai danni dell'Aberdeen), ma perdono (1-0) la finale della Coppa di Scozia contro il Celtic. Nel '90 staccano di 7 punti l'irriducibile Aberdeen, al quale concedono l'onore della Coppa di Lega dopo avere conquistato la quarta finale in quattro anni. Nel '91, i Rangers sono campioni di Scozia con 2 punti di vantaggio sul solito Aberdeen, vincono l'ennesima Coppa di Lega (2-1 al Celtic), ma in aprile Souness, che è ai ferri corti con mezzo spogliatoio (come Sacchi al Milan, che lascerà proprio al termine della stagione '90-91) e nel frattempo ha appeso le scarpette al chiodo, raggiunge la panchina del Liverpool lasciando il testimone al suo secondo, Walter Smith, un tipo che ricorda tanto... Fabio Capello. E come è successo al Milan del dopo Sacchi, i «Gers» guidati da Smith riprendono subito a volare: la passata stagione hanno lasciato gli Hearts di «squalo» Jordan a 9 punti, hanno mancato la Coppa di Lega (fuori in semifinale per mano del Celtic), ma non la Coppa di Scozia (2-1 al modesto Airdrie). E quest'anno, archiviata la pratica campionato con un allungo irresistibile (come il Milan), vinta la Coppa di Lega e con una striscia di imbattibilità in patria ormai lunga 44 partite, puntano ad un sogno: la finale della Coppa Campioni (anche se l'ostacolo- Marsiglia è difficilissimo da superare). Ovviamente contro il Milan...

In basso, Mick Quinn, stagionato bomber del Coventry, che quest'anno sta vivendo una seconda giovinezza (fotoPozzetti)

IL FENOMENO QUINN

CICCIO BOMBER

Una delle sorprese dell'anno, in Inghilterra, è Mick Quinn, bomber del Coventry City ormai anzianotto (è nato il 2 maggio 1962) che ora, con l'uscita di scena di Alan Shearer per l'infortunio al ginocchio, "rischia" seriamente di aggiudicarsi la classifica dei marcatori della Premier League. E pensare che sino a metà settembre Quinn era una sorta di desaparecido: dopo tre stagioni complete al Newcastle United, già lo scorso 30 aprile prima della gara con il Leicester City, era stato messo in lista di trasferimento, multato ed escluso dalla formazione da Kevin Keegan a seguito di dichiarazioni polemiche sui quotidiani locali. Nonostante i problemi, Quinn era rimasto con i bianconeri sino alle prime settimane di questa stagione, poi era arrivata, come una liberazione, la chiamata del Coventry City, bisognoso di un attaccante che potesse fare qualche gol e dare una mano a Robert Rosario, Peter Ndlovu (nazionale dello Zimbabwe) e Steve Williams, l'ex postino ed ex dilettante che aveva impressionato nella prima parte della stagione. Arrivato all'Highfield Road per la cifra, tutto sommato modesta, di 250.000 sterline, Quinn ha dimostrato che forse passaggi e appoggi di fino non sono la sua specialità, ma il senso di orientamento nei confronti della rete avversaria è straordinario: due reti subito al Crystal Palace, poi una incredibile serie di centri in ogni maniera (tiri da lontano, ribattute da opportunista, colpi di testa, anche una splendida semirovesciata) che lo hanno portato sino alla settimana scorsa ad un totale di 14 reti solo in campionato. E dire che, a guardarlo, non gli si darebbe una lira: alto poco meno di 1,80, un profilo non proprio da figurino, Quinn non sembra davvero un atleta ma ha sempre saputo fare quello per cui era pagato, cioè segnare. La sua carriera lo ha visto debuttare e giocare per tre stagioni nel Wigan Athletic (69 partite e 19 gol), per poi passare allo Stockport County (63 e 39), Oldham Athletic (80 e 34), Portsmouth (121 e 54) e Newcastle United (110 partite e 57 gol). E adesso, nel rush finale, Quinn cercherà di approfittare dell'assenza di Shearer e vincere la prima, storica classifica marcatori della Premier League, difendendosi dalla concorrenza di Dalian Atkinson, Mark Robins e Ian Wright, tanto per nominare i più in vista. Il sorprendente rendimento di Quinn ha dato una grossa mano alla squadra di Bobby Gould, che non fa parte dei club "di moda" della Premier League, ma è nella massima serie ininterrottamente dal 1967: solo tre altre squadre (Arsenal, Everton e Liverpool) una possono vantare militanza più lunga ai vertici.

Roberto Gotta

LE PARTITE DI RITORNO

JUVIVA

Grande prova d'orgoglio della Vecchia Signora, che con il successo sul Benfica conquista la semifinale di Coppa Uefa e allontana lo spettro di una profonda e irreversibile crisi

di Rossano Donnini

Torino, 17 marzo 1993
Juventus-Benfica 3-0
JUVENTUS: Peruzzi 6, Carrera 6,5, Torricelli 6,5, D. Baggio 6,5, Kohler 7,5, Julio Cesar 6, Möller 5,5 (65' Ravanelli 6,5), Conte 6,5, Vialli 6,5, R. Baggio 5,5 (54' Galia 6), Marocchi 6.
In panchina: Rampulla, De Marchi, Dal Canto.
Allenatore: Trapattoni 6,5.
BENFICA: Silvino n.g. (7' Neno 5), Veloso 6, Helder 5, Mozer 6, Paulo Madeira 5,5 (46' Rui Aguas 5,5), Paulo Sousa 7, Vitor Paneira 6, Schwarz 5,5, João Vieira Pinto 5,5, Juran 5,5, Rui Costa 6.
In panchina: José Carlos, Hernani, Pacheco.
Allenatore: Toni 6.
Arbitro: Mikkelsen (Danimarca) 5,5.
Marcatori: Kohler 2', D. Baggio 45', Ravanelli 68'.
Ammoniti: Möller, Carrera, João Vieira Pinto, Helder, Ravanelli, Galia.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 51.697 paganti.
Incasso: 2.042.105.000 lire.

A sinistra, dall'alto, il gol d'apertura di Kohler e il raddoppio di Dino Baggio. Nella pagina accanto, dall'alto, Vialli impegnato in un corpo a corpo con Helder; la terza rete bianconera di Ravanelli; il portiere Silvino costretto ad abbandonare il campo sulla barella in seguito a uno scontro aereo con Dino Baggio nel quale ha riportato la frattura del setto nasale (fotoGiglio)

Sopra, la gioia di Kohler dopo il gol che ha sbloccato il risultato al secondo minuto. A fianco, la preoccupazione di Trapattoni

L'immagine dell'Italia, drammaticamente appannata e declinante in troppi settori, continua a brillare nel calcio dove le nostre squadre sono state, insieme a quelle francesi, le protagoniste dell'ultimo turno di coppe europee. È caduta la Roma, ma quelle di Juventus e Parma, unite all'ormai rituale vittoria del Milan, sono state imprese notevoli e convincenti. Il calcio italiano è l'unico ancora presente in tutte e tre le competizioni, naturalmente

con buone possibilità di successo. Tre squadre allinea anche la Francia, di cui due in Coppa Uefa. Da questo primo turno primaverile è uscita con le ossa a pezzi l'Olanda, mentre sono definitivamente sparite Cecoslovacchia, Grecia e Romania. Clamorose le eliminazioni di Real Madrid e Ajax, per opera di Paris Saint Germain e Auxerre. Il travolgente successo del Marsiglia, che si propone come possibile antagonista del Milan in Coppa dei Campioni, conferma ulteriormente lo stato di salute delle rappresentanti francesi. Dopo la caduta dell'Ajax, nessuna delle tre regine della passata stagione rimarrà sul trono. Barcellona e Werder Brema si erano già perse da tempo.

IL TRAP COME ZOFF?

Contro il Benfica la Juventus si giocava buona parte del presente e un po' di futuro. Una mancata qualificazione, sommata al deludente cammi-

segue

no in campionato, avrebbe fatto assumere alla stagione bianconera contorni drammaticamente negativi. Le posizioni di Trapattoni e di diversi giocatori sarebbero diventate sempre più precarie. Invece la larga vittoria sui portoghesi porta un po' di tranquillità in casa bianconera. Ora che l'obiettivo stagionale è rappresentato in modo evidente dalle coppe, Italia e Uefa, le eventuali altre sconfitte in campionato risulteranno meno traumatiche. Contro il Benfica si è finalmente rivista una squadra bianconera dal grande carattere, grintosa e determinata, che nulla ha concesso ai rivali, peraltro sfortunati. In occasione del primo gol, quello che ha incanalato la gara in una direzione decisamente favorevole alla Juve, il portiere Silvino si è gravemente infortunato in uno scontro aereo con Dino Baggio e ha poi dovuto abbandonare sulla barella il terreno di gioco, mentre Helder ha clamorosamente fallito il rinvio, finendo con il servire Kohler, libero davanti alla porta sguarnita. Una volta in vantaggio, la Juventus ha potuto gestire la gara come voleva, chiudendosi a protezione di Peruzzi e agendo in contropiede. In una giornata in cui sono

segue

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Barcellona (Spagna)
Finale: 26 maggio 1993 a Monaco di Baviera

QUARTA GIORNATA
GRUPPO A
Marsiglia (Fra)-**CSKA Mosca** (Rus) **6-0**
Sauzée 5' rig., 34' e 49', Pelé 42', Ferreri 72', Desailly 80'
Rangers (Sco)-**Bruges** (Bel) 2-1
Durrant (R) 40', Staelens (B) 51', Nisbet (R) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**6**	4	2	2	0	12	3
Rangers	**6**	4	2	2	0	6	4
Bruges	**3**	4	1	1	2	3	6
CSKA Mosca	**1**	4	0	1	3	1	9

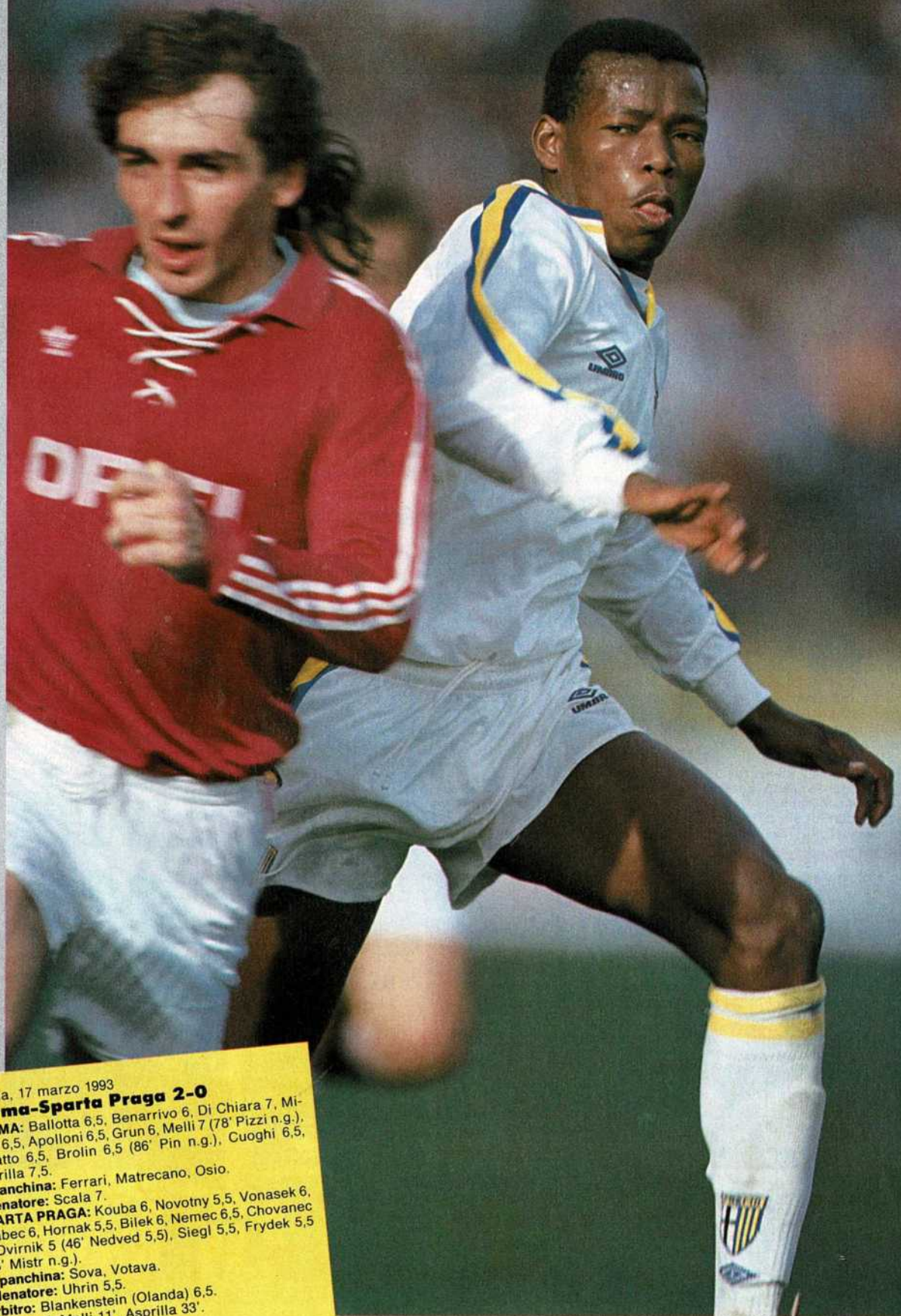
GRUPPO B
Milan (Ita)-**Porto** (Por) **1-0**
Eranio 32'
IFK Göteborg (Sve)-**PSV Eindhoven** (Ola) **3-0**
Nilsson 1', Ekström 45', Martinsson 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**8**	4	4	0	0	8	1
IFK Göteborg	**6**	4	3	0	1	7	5
Porto	**1**	4	0	1	3	2	5
PSV Eindhoven	**1**	4	0	1	3	4	10

Milano, 17 marzo 1993

Milan-Porto 1-0

MILAN: Rossi 7, Gambaro 6, Maldini 6,5, Albertini 7, Costacurta 6, Baresi 6, Lentini 5,5 (66' Massaro n.g.), Eranio 7, Papin 5,5, Evani 6,5, Simone 6 (81' Savicevic n.g.).
In panchina: Cudicini, Nava, De Napoli.
Allenatore: Capello 7.
PORTO: Vitor Baia 6,5, João Pinto 6, Rui Jorge 6, Aloisio 6, Fernando Couto 6, Timofte 6 (64' Domingos 6,5), Paulinho Santos 5,5, Kostadinov 6, Jorge Couto 5,5, Semedo 6, André 6 (82' Bino n.g.).
In panchina: Valente, Neves, Toni.
Allenatore: Carlos Alberto Silva 6.
Arbitro: Don (Inghilterra) 6.
Marcatori: Eranio 32'.
Ammoniti: Albertini, Eranio, Jorge Couto, João Pinto, Fernando Couto, Baresi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 67.389 paganti.
Incasso: 2.507.729.000 lire.

In senso orario, Papin, in serata di scarsa vena, salta Aloisio; Simone contrastato da Fernando Couto; il match winner Eranio, in gol con una precisa conclusione dopo un triangolo con Simone; la grande parata di Rossi su tiro ravvicinato di Timofte; la rete di Eranio, che consente al Milan di guidare la classifica del proprio girone a punteggio pieno; alcuni tifosi rossoneri venuti da molto lontano; l'ottimo Albertini affrontato da Timofte (fotoBorsari)

Parma, 17 marzo 1993

Parma-Sparta Praga 2-0

PARMA: Ballotta 6,5, Benarrivo 6, Di Chiara 7, Minotti 6,5, Apolloni 6,5, Grun 6, Melli 7 (78' Pizzi n.g.), Zoratto 6,5, Brolin 6,5 (86' Pin n.g.), Cuoghi 6,5, Asprilla 7,5.
In panchina: Ferrari, Matrecano, Osio.
Allenatore: Scala 7.
SPARTA PRAGA: Kouba 6, Novotny 5,5, Vonasek 6, Vrabec 6, Hornak 5,5, Bilek 6, Nemec 6,5, Chovanec 6, Dvirnik 5 (46' Nedved 5,5), Siegl 5,5, Frydek 5,5 (73' Mistr n.g.).
In panchina: Sova, Votava.
Allenatore: Uhrin 5,5.
Arbitro: Blankenstein (Olanda) 6,5.
Marcatori: Melli 11', Asprilla 33'.
Ammoniti: Nemec, Apolloni.
Espulso: Hornak al 37'.
Spettatori: 17.942 paganti.
Incasso: 417.392.000 lire.

Sopra, Asprilla, grande protagonista della gara, in lotta con Nemec. A fianco, dall'alto, la gioia dopo l'uno a zero di Melli; Brolin, incontenibile in avvio; Cuoghi contrastato da Vonasek (fotoBorsari)

Dall'alto, lo spettacolare raddoppio di Asprilla; Di Chiara, grande dominatore della fascia sinistra; l'attaccante colombiano festeggia la sua prodezza sollevando la bandierina del calcio d'angolo

rimasti in ombra Baggio e Möller, sono emersi il cuore e l'impegno di Vialli e la praticità di Kohler, insuperabile in difesa e decisivo quando si è portato in avanti. Questa controversa stagione della Juventus ha molte analogie con l'ultima di Dino Zoff sulla panchina bianconera. Nel 1989-90 la vecchia Signora colse gli ultimi allori della sua storia con le vittorie in Coppa Italia e Coppa Uefa. Successi che hanno lasciato tanti rimpianti fra i tifosi juventini. Trapattoni, dopo essere stato al centro di furiose polemiche, potrebbe, come Zoff, chiudere la stagione in gloria.

ROSSI DI SERA

Prosegue a punteggio pieno la marcia di avvicinamento alla finale del Milan. La squadra di Capello ha avuto la meglio con il minimo scarto del rinunciatario Porto, come nella gara di andata in Portogallo di quindici giorni prima. Non è stato il Milan brillante di altre circostanze: nell'occasione ha accusato le assenze dei tanti infortunati. Della «legione straniera» di Capello il solo Papin era in campo sin dall'inizio, mentre Savicevic è entrato nei minuti finali. Questa volta i principali artefici del successo rossonero sono tutti italiani: Eranio, autore del gol, Albertini, perno della manovra, e Rossi, che ha salvato il successo con un provvidenziale intervento su Timofte, il tornante romeno abilissimo nel saltare in palleggio Baresi e presentarsi tutto solo davanti a lui. È proprio Rossi la grande realtà rossonera del momento. Erano in molti a non essere convinti delle qualità di questo lungo estremo difensore, peraltro mai sicuro del posto di titolare, sempre in concorrenza con qualcuno. Il grave infortunio che ha messo fuori causa Antonioli sembra averlo tranquillizzato. Certo, difendere la porta di questo Milan dei record offre poche opportunità per mettersi in luce, risaltano più che altro gli errori, ma da diversi mesi Rossi garantisce un rendimento elevato, parando rigori e renden-

segue

Dortmund, 18 marzo 1993

Borussia Dortmund-Roma 2-0

BORUSSIA DORTMUND: Klos 6, Reinhardt 7, Kutowski 6, Schulz 6,5, Zelic 6, Poschner 6, (90' Grauer n.g.), Reuter 6,5, Zorc 6, Sippel 6,5, Rummenigge 6 (80' Karl n.g.), Povlşen 6,5.
In panchina: De Beer, Mill, Chapuisat.
Allenatore: Hitzfeld 6,5.
ROMA: Cervone 6,5, Garzya 6, Aldair 5,5, Piacentini 6,5, Benedetti 7, Comi 6, Mihajlovic 5, Hässler 5,5, Muzzi 6 (46' Carnevale 6), Giannini 6, Rizzitelli 5,5.
In panchina. Zinetti, Tempestilli, Caputi, Salsano.
Allenatore: Boskov 5,5.
Arbitro: Krondl (Cecoslovacchia) 6.
Marcatori: Schulz 40', Sippel 46'.
Ammoniti: Piacentini, Mihajlovic, Schulz, Giannini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 36.800 paganti.

In alto, da sinistra, Carnevale inseguito da Schulz; Aldair fronteggiato da Reuter. Sopra, da sinistra, Rizzitelli fra Rummenigge e Zelic; il raddoppio di Sippel; il colpo di testa di Benedetti ribattuto dal palo. A fianco, Mihajlovic (fotoSabattini)

dosi protagonista di prestazioni maiuscole. Nel prossimo decisivo turno i rossoneri se la dovranno vedere con il sorprendente IFK Göteborg che, nel doppio confronto, ha rifilato ben sei gol al PSV Eindhoven. Gli svedesi, umiliati a San Siro dal poker di Van Basten, sono gli unici che possono ancora impedire al Milan la conquista della finale: ai rossoneri però basta il pareggio. A Göteborg mancherà Baresi, squalificato. Ekström e compagni sono in grande forma, motivati dalla prospettiva di un'impresa che li proietterà nella storia. Per Rossi si annuncia un'altra serata da protagonista.

CON ASPRILLA SI PASSA

Al Parma è stata sufficiente mezzora di grande calcio per avere ragione della resistenza dello Sparta Praga. Questa volta la squadra di Scala è apparsa registrata in tutti i reparti, offrendo un'impressione di grande solidità. Puntuali con il gol si sono fatti trovare Melli (sotto gli occhi del c.t. Sacchi che lo ha convocato per l'impegno con Malta) e Asprilla, mentre Brolin ha messo in crisi la retroguardia boema fin dai minuti iniziali. Particolarmente apprezzabile la rete del colombiano, elemento dalle grandi potenzialità, troppo spesso inespresse o mortificate da sterili individualismi. Asprilla può recitare un ruolo determinante nel Parma di coppa. È un elemento ancora poco noto nel panorama continentale, difficilmente inquadrabile per le sue caratteristiche tecniche, piuttosto rare nel calcio odierno e ancora tutte da esplorare, anche per lo stesso Scala. Il colombiano è un giocatore da prendere così com'è: contro lo Sparta a Praga era stato il peggiore in campo, a Parma il migliore. Può essere l'uomo in più o in meno a seconda della luna. Non deve sorprendere che la squadra emiliana abbia raggiunto le semifinali e conservi la sua imbattibilità europea. La scorsa stagione fu condannata all'eliminazione in Coppa Uefa dalla regola delle reti segnate in trasferta, dopo due larghi pareggi con il CSKA Sofia. Quest'anno non ha mancato un colpo, talvolta raddrizzando in campo esterno situazioni in parte compromesse sul proprio terreno, come contro il Boavista. La grande impresa per Minotti e compagni è a portata di mano. Gli avversari non sono proibitivi e con Asprilla, Melli e Brolin in forma, tenuto conto della proverbiale solidità difensiva, ogni sogno è lecito.

ARRIVEDERCI ROMA

Il giovedì nero della Roma, iniziato in mattinata con gli annunci degli ordini di arresto che hanno decapitato il vertice della società, si è concluso con l'amara eliminazione dalla Coppa Uefa. La squadra giallorossa, comunque, lascia l'Europa a testa alta e con tanti rimpianti. In serie positiva da dodici partite, fra campionato e coppe, la Roma non si è dimostrata di molto inferiore al Borussia Dortmund: un pareggio era ampiamente alla sua portata. Nell'occasione ha probabilmente pagato lo stato confusionale di Boskov, che dal mazzo degli stranieri ha scelto e giocato le carte sbagliate, lasciando in tribuna Caniggia, puntualmente in gol nelle ultime due gare disputate e in grado di creare parecchi problemi alla difesa del Borussia Dortmund con la sua rapidità, e schierando Aldair come terzino fluidificante sulla sinistra. Il brasiliano è sembrato un pesce fuor d'acqua. Insufficienti anche le prove degli altri due stranieri: lo spento Mihajlovic non è mai entrato in partita, mentre Hässler ha giocato a corrente alternata. Discutibile pure la sostituzione del vivace Muzzi: Carnevale avrebbe dovuto entrare al posto di Rizzitelli, troppo nervoso. Positive le prove di Cervone, senza colpe sulle reti di Schulz e Sippel, (il sostituto di Chapuisat, relegato in panchina a causa di una condizione di forma precaria), di Piacentini, irriducibile combattente, e di Benedetti che, oltre a concedere quasi nulla al pericoloso Povlsen, si è rivelato il più pericoloso attaccante della Roma: un suo colpo di testa è stato respinto dal palo.

Rossano Donnini

COPPA DELLE COPPE
Detentore: Werder Brema (Germania)
Finale: 12 maggio 1993 a Londra
QUARTI DI FINALE (ritorno)
Parma° (Ita)-**Sparta Praga** (Cec) **2-0** (and. **0-0**)
Melli 11', Asprilla 33'
Steaua Bucarest (Rom)-**Anversa°** (Bel) **1-1** (and. **0-0**)
Dumitrescu (S) 19', Czerniatynski (A) 82'
Spartak Mosca° (Rus)-**Feyenoord** (Ola) **3-1** (and. **1-0**)
Karpin (S) 7' e 78', Kiprich (F) 14', Radchenko (S) 87'
Atlético Madrid° (Spa)-**Olympiakos** (Gre) **3-1** (and. **1-1**)
Manolo (A) 10' e 57', Tsaluhidis (0) 60', Alfaro (A) 67'

COPPA UEFA
Detentore: Ajax (Olanda)
Finali: 5 e 19 maggio 1993
QUARTI DI FINALE (ritorno)
Juventus° (Ita)-**Benfica** (Por) **3-0** (and. **1-2**)
Kohler 2', D. Baggio 45', Ravanelli 68'
Ajax (Ola)-**Auxerre°** (Fra) **1-0** (and. **2-4**)
De Boer 61'
Borussia Dortmund° (Ger)-**Roma** (Ita) **2-0** (and. **0-1**)
Schulz 40', Sippel 46'
Paris S.G.° (Fra)-**Real Madrid** (Spa) **4-1** (and. **1-3**)
Weah (P) 33', Ginola (P) 80', Valdo (P) 88', Zamorano (R) 91', Kombouaré (P) 95'

IL PROGRAMMA DELLE SEMIFINALI (7-21/4)

COPPA DELLE COPPE
Atlético Madrid (Spa)-**PARMA** (Ita)
Spartak Mosca (Rus)-**Anversa** (Bel)

COPPA UEFA
JUVENTUS (Ita)-**Paris S.G.** (Fra)
Borussia Dortmund (Ger)-**Auxerre** (Fra)

Sopra (fotoEmpics), Manuel Alfaro, 22enne attaccante dell'Atlético Madrid, prossimo avversario del Parma in Coppa delle Coppe. A fianco (fotoRichiardi), David Ginola, punta del Paris S.G., rivale della Juve in Coppa Uefa

INGHILTERRA/CEDE IL MANCHESTER UTD

GIOCHI DA VILLANS

Una doppietta dello scatenato Yorke consente agli azzurro-viola di Birmingham di staccare i «red devils», costretti al pareggio nel derby cittadino con il City

L'atteso e temuto derby di Manchester, anticipato alle undici del mattino per evitare disordini, si è concluso in parità e a trarne vantaggio è così stato l'Aston Villa, che ora si trova in solitudine in vetta alla classifica. Emozioni condensate in un quarto d'ora a Manchester: è il City a portarsi in vantaggio per primo con un colpo di testa di Quinn, ma 14 minuti dopo Cantona agguanta il pareggio, sempre di testa. Una doppietta di Yorke, nazionale di Trinidad/Tobago, permette all'Aston Villa di liquidare senza particolari patemi la pratica Sheffield Wednesday. Molto deludente il derby della Mersey. I 44.619 paganti (record inglese stagionale) che gremivano l'Anfield Road solo al novantesimo hanno visto un pallone finire in rete. Era il tiro di Rosenthal che regalava la vittoria al Liverpool sull'Everton. Si è finalmente sbloccato l'attacco dell'Arsenal, andato in gol quattro volte. Da segnalare la doppietta di Jimmy Carter, centrocampista dei «gunners». □

PREMIER LEAGUE

35. GIORNATA
Arsenal-Southampton 4-3
Dowie (S), Linighan (A) 15', Merson (A) 16', Carter (A) 20' e 79', Adams (S) 30', Le Tissier (S) 50'
Aston Villa-Sheffield W. 2-0
Yorke 2' e 55'
Blackburn-Middlesbrough 1-1
Atkins (B) 23', Hendrie (M) 32'
Chelsea-Tottenham 1-1
Sheringham (T) 31' rig., Cascarino (C) 51'
Ipswich Town-Coventry 0-0
Liverpool-Everton 1-0
Rosenthal 90'
Manchester C.-Manchester U. 1-1
Quinn (C) 57', Cantona (U) 71'
Nottingham F.-Leeds Utd 1-1
Wallace (L) 13', Clough (N) 25' rig.
Oldham-Q. P. Rangers 2-2
Henry (O) 1', Allen (Q) 68', Sinton (Q) 73', Adams (O) 83'
Sheffield Utd-Crystal Palace 0-1
Coleman 44'
Wimbledon-Norwich 3-0
Holdsworth 16' e 83', Ardley 28'
RECUPERI
Nottingham F.-Norwich 0-3
Robins 44', Power 73', Crock 75'
Crystal Palace-Chelsea 1-1
Stuart (C) 4', Armstrong (CP) 41'

Sopra (fotoBobThomas), Dwight Yorke dell'Aston Villa. Sotto a destra (fotoSportingPic), Jimmy Carter dell'Arsenal

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**64**	34	18	10	6	51	32
Manchester U.	**62**	34	17	11	6	51	27
Norwich	**62**	35	18	8	9	49	49
Sheffield W.	**49**	32	13	10	9	41	36
Q. P. Rangers	**48**	34	13	9	12	47	42
Blackburn	**47**	32	12	11	9	44	33
Manchester C.	**47**	33	13	8	12	45	36
Coventry	**47**	35	12	11	12	45	44
Arsenal	**46**	32	13	7	12	33	30
Southampton	**46**	35	12	10	13	47	47
Tottenham	**46**	33	12	10	11	40	48
Wimbledon	**45**	34	12	9	13	43	40
Liverpool	**45**	33	12	9	12	44	43
Ipswich Town	**45**	34	10	15	9	40	39
Leeds Utd	**43**	33	11	10	12	43	46
Chelsea	**43**	34	10	13	11	36	41
Everton	**42**	34	12	6	16	39	43
Crystal Palace	**39**	33	9	12	12	39	48
Sheffield Utd	**34**	33	9	7	17	37	43
Middlesbrough	**34**	34	8	10	16	40	57
Nottingham F.	**33**	33	8	9	16	31	46
Oldham	**32**	33	8	8	17	43	58

MARCATORI: **15 reti:** Shearer (Blackburn); **14 reti:** Quinn (Coventry).

FIRST DIVISION

36. GIORNATA: Barnsley-Sunderland 2-0; Brentford-Birmingham 0-2; Bristol City-Watford 2-1; Derby County-Swindon T. 2-1; Leicester-Grimsby T. 3-0; Luton Town-Bristol Rvs 1-1; Newcastle-Notts County 4-0; Peterborough-Oxford 1-1; Portsmouth-Charlton 1-0; Southend U.-Millwall 3-3; West Ham-Tranmere Rvs 2-0; Wolverhampton-Cambridge 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**74**	36	22	8	6	67	31
West Ham	**69**	36	20	9	7	63	32
Portsmouth	**63**	36	18	9	9	59	39
Millwall	**61**	36	16	13	7	58	38
Swindon T.	**61**	36	17	10	9	60	45
Leicester	**58**	35	17	7	11	54	46
Tranmere Rvs	**55**	35	16	7	12	56	47
Grimsby T.	**52**	35	15	7	13	51	46
Charlton	**51**	36	13	12	11	42	35
Barnsley	**50**	36	14	8	14	48	41
Peterborough	**49**	35	13	10	12	46	51
Derby County	**48**	34	14	6	14	53	44
Wolverhampton	**48**	36	12	12	12	49	45
Sunderland	**42**	35	11	9	15	36	45
Watford	**42**	36	11	9	16	51	64
Oxford	**40**	35	9	13	13	43	44
Luton Town	**40**	36	8	16	12	39	54
Cambridge	**40**	36	9	13	14	39	55
Notts County	**39**	36	9	12	15	42	59
Bristol City	**39**	35	10	9	16	39	60
Birmingham	**38**	36	10	8	18	33	56
Brentford	**37**	36	10	7	19	40	55
Southend U.	**36**	35	8	12	15	39	45
Bristol Rvs	**32**	36	8	8	20	41	71

BELGIO

27. GIORNATA
Beveren-Standard 1-0
Bogaerts 14'
Liegi-Boom 3-0
Arnold 57' e 90', Godfroid 82'
FC Malines-FC Bruges 2-0
Vermant 35', Ingesson 47'
Lokeren-Charleroi 2-2
De Brul (L) 7', Myyry (L) 15', Van Meir (C) 55' e 75'
R.W.D.M.-Lommel 2-0
Lorincz 36'. Rubinelson 73'
Anversa-Anderlecht 0-2
Bosman 36', Boffin 75'
Genk-La Gantoise 3-0
Busuttil 1' e 40", Claessens 20'
Waregem-Lierse 2-1
Krüzen (W) 49', Van Nuffelen (L) 72', Teppers (W) 84'
Cercle Bruges-Ekeren 1-2
Claesen (E) 16', Siquet (C) 24', Hofmans (E) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**46**	26	21	4	1	65	19
Standard	**36**	27	15	6	6	50	30
Waregem	**32**	27	13	6	8	63	40
FC Bruges	**32**	27	13	6	8	40	27
FC Malines	**30**	26	13	4	9	38	27
R.W.D.M.	**30**	27	10	10	7	37	29
La Gantoise	**29**	27	11	7	9	40	34
Beveren	**29**	27	12	5	10	36	36
Anversa	**28**	26	12	4	10	45	40
Charleroi	**28**	27	10	8	9	41	39
Lierse	**27**	27	11	5	11	39	37
Genk	**24**	25	7	10	8	29	28
Liegi	**24**	27	8	8	11	36	53
Ekeren	**23**	26	9	5	12	45	49
Cercle Bruges	**20**	27	6	8	13	50	61
Boom	**15**	27	5	5	17	33	78
Lokeren	**14**	27	3	8	16	24	48
Lommel	**13**	27	4	5	18	29	65

MARCATORI: **29 reti:** Weber (Cercle Bruges)

CECOSLOVACCHIA

20. GIORNATA: Boby Brno-Spartak Trnava 1-0; Inter Bratislava-Dunajska Streda 0-0; Sigma Olomouc-Dukla Praga 2-0; Slavia Praga-Vitkovice 2-1; Banik Ostrava-Sparta Praga 0-2; Bohemians Praga-Nitra 0-0; Ceske Budejovice-Tatran Presov 2-0; Spartak Hradec Kralove-Slovan Bratislava 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**28**	19	13	2	4	37	15
Slavia Praga	**27**	19	11	5	3	41	19
Slovan B.	**26**	19	12	2	5	40	21
D. Streda	**26**	20	11	4	5	36	22
Sigma Ol.	**23**	20	10	3	7	26	25
FC Nitra	**21**	19	6	9	4	20	17
Boby Brno	**21**	20	9	3	8	26	32
Banik Ostrava	**19**	19	6	7	6	29	25
Inter Brat.	**18**	20	8	2	10	34	31
Tatran Presov	**18**	20	6	6	8	29	27
Ceske B.	**16**	19	7	2	10	23	22
Hradec K.	**16**	19	6	4	9	21	23
Vitkovice	**16**	19	6	4	9	16	25
Bohemians P.	**13**	20	3	7	10	14	36
Spartak T.	**11**	19	2	7	10	17	40
Dukla Praga	**11**	19	4	3	12	22	51

MARCATORI: **13 reti:** Kuka (Slavia); **12 reti:** Dubovsky (Slovan B.), Luhovy (Inter); **11 reti:** Dina (Dunajska Streda).

GRECIA

26. GIORNATA
Aris-OFI 1-2
Pavlopulos (O) 13', Jugudis (A) 41', Marinakis (C) 84'
Xanthi-Iraklis 1-0
Marcelo 20'
Athinaikos-Panachaiki 1-2
Bog (A) 5', Katsai (A) 70', Marassic (P) 84'
Doxa-Kalamaria 1-0
Lekovic 63'
Edessaikos-Larissa 2-0
Zubulis 28', Kolev 75'
Ionikos-AEK 4-3
Gribilasi (I) 6', Christodulu (I) 10', Ustabatzidis (I) 18', Savevski (A) 33', Alexandris (A) 43', Pizo (I) 52', Dimitriadis (A) 70'
Olympiakos-Pierikos 4-0
Savidis 9', Mitsibonas 47' rig., Tsiantakis 72' e 76'
Panathinaikos-Korintos 4-0
Donis 10' e 38', Georgiadis 16', Warzycha 53'
Paok-Apollon 2-0
Alexiu 36', Ikonomidis 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**61**	26	19	4	3	65	13
AEK	**60**	26	18	6	1	59	21
OFI	**50**	26	15	5	5	47	22
Olympiakos	**49**	26	14	7	5	49	23
Iraklis	**46**	26	13	7	6	41	31
PAOK	**41**	26	12	5	9	41	32
Aris	**38**	26	11	5	10	33	31
Athinaikos	**35**	26	8	11	7	24	27
Xanthi	**31**	26	8	7	11	42	49
Apollon	**31**	26	9	4	13	21	37
Larissa	**29**	26	7	8	11	23	29
Doxa	**29**	26	7	8	11	26	43
Panachaiki	**28**	26	7	7	12	28	35
Edessaikos	**27**	26	7	6	12	33	50
Ionikos	**24**	26	6	6	14	24	39
Kalamaria	**21**	26	3	12	11	21	38
Korintos	**20**	26	4	8	14	21	46
Pierikos	**18**	26	4	6	18	21	53

MARCATORI: **22 reti:** Dimitriadis (AEK); **21 reti:** Warzycha (Panathinaikos); **20 reti:** Marcelo (Xanthi)

SLOVENIA

19. GIORNATA: Elektroelement Zagorje-Nafta Lendava 3-1; Živila Naklo-Železnicar Maribor 2-0; Publikum Celje-Steklar 4-2; Belvedur Isola-Mura Murska Sobota 2-1; Kompas Holidays-Rudar Velenje 2-0; SCT Olimpija-Slovan Mavrica 1-1; Studio D Novo Mesto-AM Cosmos Lubiana 0-0; Potrosnik Beltinci-Koper 0-1; SAOP Gorica-Branik Maribor 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SCT Olimpija	**28**	19	11	6	2	50	11
B. Maribor	**25**	19	9	7	3	28	14
K. Holidays	**24**	19	9	6	4	26	16
Zivila Naklo	**24**	19	10	4	5	32	25
Cosmos L.	**24**	19	9	6	4	27	20
M. M. Šobota	**23**	19	8	7	4	24	18
Studio D	**22**	19	7	8	4	17	13
Koper	**20**	19	5	10	4	18	21
Elek. Zagorje	**19**	19	7	5	7	22	22
Rudar Velenje	**19**	19	9	1	9	28	31
Slovan	**17**	19	5	7	7	29	27
Publikum C.	**17**	19	7	3	9	21	28
Belvedur Isola	**15**	19	5	5	9	22	26
SAOP Gorica	**15**	19	5	5	9	22	30
Želez. Maribor	**14**	19	5	4	10	18	27
Steklar	**14**	19	3	8	8	22	41
Nafta L.	**11**	19	3	5	11	18	34
Potrosnik B.	**11**	19	4	3	12	22	42

MARCATORI: **18 reti:** Udovic (Slovan); **14 reti:** Ubavic (SCT Olimpija).

SPAGNA

27. GIORNATA
At. Madrid-Rayo Vallecano 1-0
Luis Garcia 72'
Oviedo-Celta 3-1
Jankovic (O) 2', Rivas (O) 66', Armando (O) 83', Gudelj (C) 85' rig.
Español-Osasuna 2-1
Escaich (E) 13', Korneev (E) 60', Kosecki (O) 74'
Saragozza-Real Sociedad 1-1
Garcia Sanjuan (S) 47', Carlos Xavier (R) 93'
Ath. Bilbao-Real Madrid 1-1
Butragueño (R) 41', Urrutia (A) 74'
Logroñés-Tenerife 2-0
Salenko 16', Iturrino 48'
Valencia-Barcellona 3-4
Nadal (B) 2', Penev (V) 37' rig., Fernando (V) 48', Beguiristain (B) 53', Laudrup (B) 64', Alvaro (V) 75', Bakero (B) 89'
La Coruña-Burgos 5-0
Bebeto 4', 40' e 71', Claudio 10' e 84'
Albacete-Sp. Gijón 6-2
Christiansen (S) 2', Chesa (A) 10', Dos Santos (A) 21', 37' e 63', Manjarin (S) 24', Soler (A) 65', Rommel Fernandez (A) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**42**	27	17	8	2	68	27
Real Madrid	**40**	27	17	6	4	51	22
La Coruña	**39**	27	16	7	4	51	22
Valencia	**31**	27	11	9	7	39	26
Tenerife	**31**	27	10	11	6	41	32
At. Madrid	**31**	26	12	7	7	39	30
Siviglia	**30**	27	11	8	8	34	32
Español	**28**	27	9	10	8	35	34
Ath. Bilbao	**28**	27	12	4	11	36	36
Saragozza	**28**	27	9	10	8	28	33
R. Vallecano	**25**	27	7	11	9	31	34
Celta	**25**	27	8	9	10	18	23
Real Sociedad	**25**	27	10	5	12	33	44
Osasuna	**24**	27	9	6	12	32	31
Sp. Gijón	**23**	27	7	9	11	28	46
Oviedo	**20**	26	6	8	12	29	33
Albacete	**19**	27	6	7	14	37	45
Logroñes	**19**	27	5	9	13	22	38
Cadice	**16**	26	3	10	13	19	46
Burgos	**12**	26	2	8	16	17	54

MARCATORI: **24 reti:** Bebeto (Dep. La Coruña); **18 reti:** Stoichkov (Barcellona).

UNGHERIA

18. GIORNATA: Ujpesti TE-Békéscaba 1-1; Pécs-Csepel 2-1; Siófok-Nyiregyhaza 0-0; Györi Rába ETO-Videoton Waltham 1-0; Veszprém-Vác FC Samsung 3-2; Diosgyör-Vasas Budapest 1-0; BVSC Novép-MTK Budapest 1-2; Ferencváros-Kispest Honved 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kispest H.	**27**	18	12	3	3	29	15
Vác FC S.	**26**	18	12	2	4	32	18
Ferencváros	**22**	17	10	2	5	23	14
Videoton W.	**21**	18	9	3	6	27	20
MTK Budapest	**20**	18	7	6	5	31	21
V. Budapest	**19**	18	6	7	5	21	19
Pécs	**18**	18	8	2	8	22	21
Csepel	**18**	18	7	4	7	21	21
Békéscsaba	**17**	17	5	7	5	21	20
Diosgyör	**17**	18	6	5	7	19	25
Györi R. ETO	**15**	18	4	7	7	17	23
BVSC Novép	**15**	18	6	3	9	16	22
Siófok	**14**	18	5	4	9	17	24
Veszprém	**14**	18	5	4	9	20	33
Ujpesti TE	**13**	18	2	9	7	18	24
Nyiregyhaza	**10**	18	2	6	10	9	23

DANIMARCA

POULE SCUDETTO
1. GIORNATA:
AGF-OB 2-2
Bo Harder (A) 6', Lars Elstrup (O) 59' rig., Sören Andersen (A) 62', Jens Madsen (O) 88'
Lyngby-FC Copenaghen 0-2
Brian Kaus 5', Jörgen Uldbjerg 30'
Bröndby-Silkeborg 3-1
Kim Vilfort (B) 4', Hans Erfurt (S) 26', Mark Rieper (B) 65', Jens Madsen (B) 83'
Naestved-AaB 1-1
Alex Nielsen (N) 10', Emeka Ezeugo (A) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Copenaghen	**2**	1	1	0	0	2	0
Bröndby	**2**	1	1	0	0	3	1
OB	**1**	1	0	1	0	2	2
AaB	**1**	1	0	1	0	1	1
AGF	**1**	1	0	1	0	2	2
Naestved	**1**	1	0	1	0	1	1
Silkeborg	**0**	1	0	0	1	1	3
Lyngby	**0**	1	0	0	1	0	2

ALBANIA

21. GIORNATA: FK Tirana-Partizani 0-1; Teuta-Vllaznia 0-0; Patosi-Kastrioti 4-2; Pogradeci-Laçi 1-0; FK Lushnja-Apolonia 4-2; FK Elbasani-Sopoti 3-0; Besa-Flamurtari 0-0; Tomori-Dinamo Tirana 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**31**	21	12	7	2	33	14
Vllaznia	**28**	21	12	4	5	31	15
Besa	**27**	21	10	7	4	25	14
Dinamo Tirana	**27**	21	10	7	4	27	21
Teuta	**26**	21	10	6	5	22	15
Patosi	**24**	21	9	6	6	30	28
FK Elbasani	**23**	21	8	7	6	27	19
FK Tirana	**19**	21	6	7	8	20	18
Apolonia	**19**	21	6	7	8	32	33
Laçi	**18**	21	6	6	9	13	23
Sopoti	**17**	21	6	5	10	23	31
FK Lushnja	**17**	21	6	5	10	20	28
Tomori	**16**	21	7	2	12	19	37
Pogradeci	**15**	21	6	3	12	17	25
Flamurtari	**15**	21	3	9	9	12	23
Kastrioti	**14**	21	4	6	11	18	25

MARCATORI: **17 reti:** Majaci (Apolonia)

UCRAINA

16. GIORNATA: Dinamo Kiev-Chernomorets 1-0; Krivbass-Metallurg 0-2; Veres-Niva Ternopol 0-0; Shakhter-Karpaty 0-0; Metallist-Bukovina 1-0; Tavrija-Kremen 2-0; Torpedo Zaporozhe-Zarja 1-0; Dnepr-Volyn 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**23**	16	9	5	2	24	9
Dnepr	**21**	16	8	5	3	25	13
Shakhtei	**20**	16	7	6	5	24	12
Karpaty	**18**	16	6	6	4	19	14
Metallist	**18**	16	7	4	5	19	20
Bukovina	**16**	16	6	4	6	14	8
Tavrija	**15**	15	6	3	6	15	15
Metallurg	**15**	16	5	5	6	18	19
Veres	**15**	15	6	3	6	16	19
T. Zaporozhe	**14**	16	5	4	7	16	17
Chernomorets	**14**	16	5	4	7	18	21
Krivbass	**14**	15	5	4	6	15	20
Volyn	**14**	16	6	2	8	21	31
Niva Ternopol	**13**	16	3	7	6	9	11
Zarja	**11**	15	4	3	8	10	20
Kremen	**11**	16	3	5	8	10	24

SCOZIA

36. GIORNATA
Celtic-Rangers 2-1
Collins (C) 37', Payton (C) 52', Hateley (R) 84'
Dundee FC-Aberdeen 1-2
Paatelainen (A) 2', Booth (A) 51', Snelders (D) 71'
Falkirk-Airdrie 0-1
Smith 24'
Hearts-Hibernian 1-0
Robertson 60'
Motherwell-Patrick Thistle 2-3
Kirk (M) 30', McGrillen (M) 35', Farningham (P) 57', McGlashan (P) 62', Jamieson (P) 71'
St. Johnstone-Dundee United 1-4
McInally (D) 14', O'Neill (D) 29' e 69', Dunne (S) 30', Connolly (D) 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**57**	34	25	7	2	81	27
Aberdeen	**50**	34	21	8	5	71	26
Celtic	**47**	35	18	11	6	54	33
Hearts	**41**	35	15	11	9	37	30
Dundee U.	**39**	36	15	9	12	41	36
St. Johnstone	**31**	36	9	13	14	41	57
Hibernian	**29**	36	9	11	16	42	53
Patrick Thistle	**29**	35	9	11	15	41	59
Dundee FC	**28**	36	9	10	17	42	55
Motherwell	**26**	35	7	12	16	37	54
Airdrie	**24**	36	5	14	17	28	56
Falkirk	**23**	36	9	5	22	47	76

MARCATORI: **32 reti:** McCoist (Rangers); **18 reti:** Hateley (Rangers).

POLONIA

20. GIORNATA: Gornik Z.-Lech Poznan 2-2; GKS Katowice-Szombierki Bytom 5-0; Slask Wroclaw-Zawisza Bydgoszcz 0-0; Widzew Lodz-Pogon Stettino 2-1; Hutnik Cracovia-Wisla Cracovia 2-2; Ruch Chorzow-LKS Lodz 2-2; Stal Mielec-Siarka Tarnobrzeg 2-0; Legia Varsavia-Jagiellonia Bialystok 1-0; Olimpia Poznan-Zaglebie Lubin 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	**30**	20	11	8	1	38	22
Lech Poznan	**29**	20	11	7	2	45	13
Legia V.	**29**	20	12	5	3	32	17
Ruch Chorzow	**28**	20	12	4	4	39	16
LKS Lodz	**28**	20	11	6	3	32	20
Stal Mielec	**25**	20	7	11	2	25	15
Zaglebie Lubin	**22**	20	8	6	6	33	29
GKS Katowice	**21**	19	8	5	6	31	20
Pogon Stettino	**20**	20	6	8	6	18	23
Gornik Zabrze	**19**	19	5	9	5	22	24
Wisla Cr.	**18**	20	5	8	7	28	25
Siarka T.	**15**	20	5	5	10	21	31
Hutnik Cr.	**14**	20	4	6	10	25	34
Szombierki	**14**	20	5	4	11	21	37
Slask Wroclaw	**14**	20	5	4	11	18	43
Zawisza	**13**	20	4	5	11	19	40
Olimpia P.	**12**	20	4	4	12	17	35
Jagiellonia	**7**	20	2	3	15	20	50

SAN MARINO

15. GIORNATA: Montevito-Cailungo 1-0; Juvenes-Tre Fiori 0-1; Domagnano-Libertas 3-0; Virtus-Faetano 1-4; Murata-Tre Penne 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**26**	15	11	4	0	34	7
Libertas	**20**	15	8	4	3	37	18
Domagnano	**19**	15	7	5	3	17	12
Montevito	**17**	15	5	7	3	22	17
Cailungo	**16**	15	5	6	4	20	18
Faetano	**15**	15	6	3	6	18	16
Murata	**13**	15	2	9	4	9	20
Juvenes	**9**	15	3	3	9	14	40
Virtus	**8**	15	2	4	9	13	40
Tre Penne	**7**	15	2	3	10	24	40

MARCATORI: **10 reti:** Bernardini (Libertas).

GERMANIA/IL RECORD DI REHHAGEL

TERNO ALL'OTTO

Il tecnico festeggia le 400 presenze in panchina con un netto successo del suo Werder. Ma il Bayern Monaco batte il Colonia e rimane fuori tiro

Il tepore del sole primaverile ritorna a scaldare i campi della Bundesliga, e probabilmente intorpidisce i riflessi della capolista Bayern, che nonostante ciò supera il Colonia che a questo punto vede ben chiaro lo spettro della retrocessione. Vittoria non facile sui renani, al di là del punteggio; i bavaresi hanno offerto una prestazione molto al di sotto delle loro possibilità, favoriti dalla tattica del fuorigioco troppo insistentemente applicata dal Colonia. Assente il portiere Illgner (squalificato per 3 turni), sostituito dallo studente in germanistica Bade, il Bayern va in vantaggio per un off-side male applicata, che favorisce la fuga di Wohlfarth che offre al piatto sinistro di Ziege la palla dell'uno a zero. Il Colonia reagisce con un pressing aggressivo, ed è sfortunato negli attacchi con Littbarski (rovesciata di poco fuori e palla ciccata a due passi da Aumann) e il polacco Rudy (traversa su punizione). Sul finire un'invenzione di Scholl (voto 7) libera al tiro Wohlfarth e poi in contropiede Scupp affonda definitivamente gli sconsolati avversari. Se pure «questo» Bayern riesce a vincere, allora è proprio finita. ● Otto Rehhagel (voto 8) festeggia con una chiara vittoria le 400 partite consecutive sulla panchina del Werder Brema (dal 2 aprile 1981). Prima rete ad opera dell'Herzog sbagliato (Hendrik, un autogol). Andreas, quello giusto, coglie un palo clamoroso, a coronamento della solita, ottima prestazione (voto 7), e Eilts ottiene il 2-0 con un tiro a «rientrare» da 20 metri. ● Prima vittoria del 1993 per lo Stoccarda. Il look da bullo di riviera mostra chiaramente il motivo dell'assenza di Maurizio Gaudino (voto 5): scarso impegno durante gli allenamenti settimanali. C'è da crederci. Stoccarda subito in gol con un diagonale fulminante di Kögl (voto 7). Raddoppio di Walter, che appoggia di testa a porta vuota su un assist di Strehmel. Guido «Diego» Buchwald realizza il suo primo gol stagionale con un preciso tiro a indovinare l'angolo. Walter offre a Knup meglio piazzato (anche i «rapinatori d'area» sanno essere generosi) la palla del 4-0. ● A riposo l'attaccante Criens, operato agli adduttori, il Borussia Mönchengladbach impatta con il Kaiserslautern grazie a un gentile omaggio dell'arbitro Amarell (voto 5). Il signore in nero (che si è offerto per l'esperimento del microfono nel taschino) concede un rigore, trasformato da Kastenmaier, per un «soffio» di Kadlec ai danni di Pflipsen, stramazzato al suolo. I «diavoli rossi» erano passati in vantaggio con Witeczek (stop e tocco a superare il portiere), avevano subito il primo pareggio ad opera di Kastenmaier (diagonale) ed erano tornati in gol con un rigore di Funkel, concesso per un netto fallo su Erikson. ● Norimberga-Karlsruhe è caratterizzata dall'assenza del peruviano Percy Olivares, volato la settimana scorsa in patria. Sua moglie (in stato interessante), che mai era riuscita ad ambientarsi in Germania, pare che soffra di profonde crisi depressive. Poche le speranze di rivederlo in Baviera. Per evitare una grossa perdita economica (la quotazione del giocatore è piuttosto alta), la società sta ora cercandogli una collocazione sul mercato spagnolo. Li i problemi di lingua e di clima dovrebbero essere automaticamente risolti. La partita è tutta da dimenticare: uno 0-0 che non muta la situazione delle due squadre. ● Sotto gli occhi del suo prossimo allenatore (e avversario in coppa) Stepanovic e del «Bundestrainer» Vogts, il Leverkusen impatta contro un caparbio Amburgo. Gol di Fischer dopo combinazione Kirsten-Hapal e pareggio di Rhode su rigore (fallo del disattento Kree — voto 5 — sul lanciato Furtok).

m. mor.

22. GIORNATA
Borussia Dortmund-Eintracht Fr. 3-0
Zorc 76', Folkenmayer 86' aut., Chaquisat 90'
Borussia MG-Kaiserslautern 2-2
Witeczek (K) 26', Kastenmaier (B) 31' e 45' rig., W. Funkel (K) 38' rig.
Saarbrücken-Bayer Uerdingen 3-3
Adler (B) 35', Kostner (S) 37' rig., Passlack (B) 44', Savicev (S) 45', Fuhl (S) 70', Walz (B) 83'
Werder Brema-Schalke 04 2-0
H. Herzog 11' aut., Eilts 36'
Stoccarda-VfL Bochum 4-1
Kogl (S) 5', F. Walter (S) 31', Buchwald (S) 60', Knup (S) 77', Klauss (V) 89'
Norimberga-Karlsruher SC 0-0
Bayern Monaco-Colonia 3-0
Ziege 13', Wohlfart 81', Schupp 83'
Wattenscheid 09-Dynamo Dresda 2-1
Moser (W) 25', Ratke (D) 35', Tschiskale (W) 44' rig.
Bayer Leverkusen-Amburgo 1-1
Fischer (L) 14', Rohde (A) 38' rig.

A fianco (fotoZimmi Press), Stephane Chapuisat, attaccante svizzero del Borussia Dortmund: ha realizzato il gol del 3-0 contro l'Eintracht Francoforte. In alto (fotoBob Thomas), Adrian Knup, centravanti — anch'egli di origine svizzera — dello Stoccarda: suo il momentaneo 4-0 contro il Vfl Bochum

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M.	**34**	22	13	8	1	45	22
Werder Brema	**30**	22	11	8	3	37	21
Eintracht F.	**30**	22	11	8	3	40	25
Borussia D.	**29**	22	12	5	5	40	25
Bayer L.	**26**	22	8	10	4	44	28
Karlsruher SC	**24**	22	9	6	7	41	40
Stoccarda	**23**	22	7	9	6	33	33
Kaiserslautern	**22**	22	9	4	9	35	26
Norimberga	**22**	22	9	4	9	21	26
Amburgo	**20**	22	4	12	6	28	27
Saarbrücken	**20**	22	5	10	7	34	39
Borussia MG	**20**	22	6	8	8	33	39
Schalke 04	**19**	22	5	9	8	20	29
Dynamo D.	**18**	22	5	8	9	24	33
Wattensch. 09	**18**	22	6	6	10	30	41
Colonia	**15**	22	7	1	14	27	39
VfL Bochum	**13**	22	3	7	12	24	37
Bayer U.	**13**	22	3	7	12	21	47

MARCATORI: **12 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); Walter (Stoccarda); **10 reti:** Witecrek (Kaiserslautern), Rufer (Werder Brema) Thom (Bayer Leverkusen), Yeboah (Eintracht), Chapuisat (Borussia Dortmund).

2. BUNDESLIGA

32. GIORNATA: MSV Duisburg-Stg Kickers 1-1; Meppen-Oldenburg 2-0; Homburg-Osnabrück 3-1; St. Pauli-Fortuna Düss. 2-1; Darmstadt 98-Unterhaching 1-3; Hertha Berlino-Hansa Rostock 5-1; Eintracht Br.-Fortuna Köln 3-0; Leipzig-Wuppertal 3-0; Carl Zeiss Jena-Chemnitzer 0-0; Waldhof-Walfsburg 2-1; Mainz-Freiburg 0-2; Remscheid-Hannover 96 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Freiburg	**45**	32	18	9	5	68	37
MSV Duisburg	**42**	32	16	10	6	45	26
Leipzig	**42**	32	16	10	6	47	30
Waldhof	**41**	32	16	9	7	50	38
Fortuna Köln	**36**	32	14	8	10	41	27
Hertha Berlino	**35**	32	13	9	10	58	41
Carl Z. J.	**35**	32	13	9	10	48	39
Hansa Rostock	**35**	32	13	9	10	43	35
Chemnitzer	**33**	32	12	9	11	41	37
Homburg	**32**	31	11	10	10	37	38
Hannover 96	**32**	32	10	12	10	25	33
Meppen	**32**	32	10	12	10	25	33
Mainz	**31**	32	12	7	13	37	43
Eintracht Br.	**30**	32	11	8	13	53	55
St. Pauli	**30**	32	8	14	10	35	37
Wolfsburg	**30**	32	11	8	13	51	54
Wuppertal	**29**	32	10	9	13	37	35
Stg. Kickers	**29**	32	9	11	12	38	43
Osnabrück	**27**	32	9	9	14	42	49
Unterhaching	**27**	31	10	7	14	42	49
Darmstadt 98	**24**	32	5	14	13	28	49
Remscheid	**24**	32	6	12	14	34	56
Oldenburg	**24**	32	6	6	17	42	70
Fortuna Düss	**21**	32	6	9	17	29	46

AUSTRIA

POULE PER IL TITOLO

3. GIORNATA
Austria Salisburgo-Rapid Vienna 1-0
Pfeinfenberger 34'
Austria Vienna-Wacker Innsbruck 2-0
Ivanauskas 70' e 84'
Vorwärts Steyr-Admira Wacker 0-3
Marschall 45', Ljung 68', Artner 70'
Wiener SK-St. Pölten 1-0
Janeschitz 72'
RECUPERI
Rapid Vienna-St. Pölten 2-2
Ramusch (SP) 45', Vastic (SP) 57' rig., Fjörtoft (RV) 77' e 80'
Austria Salisburgo-Admira Wacker 1-0
Pfeifenberger 7'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria S.	**20**	25	13	8	4	47	27
Austria V.	**17**	24	13	5	6	49	25
Wacker I.	**16**	24	11	8	5	50	24
Rapid Vienna	**16**	25	10	9	6	30	41
Wiener SK	**16**	24	12	5	7	32	38
Admira W.	**15**	25	12	3	10	51	36
St. Pölten	**14**	25	7	11	7	37	40
Worwärts	**11**	24	8	6	10	30	38

MARCATORI: **19 reti:** Danek (Wacker Innsbruck).

POULE SALVEZZA

3. GIORNATA
Stahl Linz-Ried 2-0
Gager 16', Pacult 63'
DSV Leoben-Favoritner AC 1-1
Schachner (L) 24', Lotocha (F) 84'
Sturm Graz-Linzer ASK 0-0
Mödling-Grazer AK 0-0
RECUPERI:
Stahl Linz-Mödling 0-1
Krinner 88'
Favoritner AC-Ried 2-0
Canadi 64' rig., Koeck 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mödling	**5**	3	2	1	0	3	0
Grazer AK	**4**	3	1	2	0	3	1
DSV Leoben	**3**	3	1	1	1	4	4
Fav AC	**3**	3	1	1	1	3	2
Linzer ASK	**3**	3	1	1	1	2	3
Stahl Linz	**3**	3	1	1	1	3	2
Sturm Graz	**1**	2	0	1	1	0	2
SV Ried	**0**	2	0	0	2	0	4

ROMANIA

19. GIORNATA
Dinamo Bucarest-Dacia Unirea Braila 2-1; Sportul Studentesc-Pol. Timisoara 3-0; Otelul Galati-Univ. Craiova 2-1; FC Ploiesti-Steaua Bucarest 0-2; Selena Bacau-FC Brasov 2-2; Univ. Cluj-Rapid Bucarest 5-0 Progresul Bucarest-Gloria Bistrita 2-0; CFR Resita-Farul-Constanta 0-3; Electroputere Craiova-Inter Sibiu 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua B.	**34**	19	16	2	1	50	10
Dinamo B.	**33**	19	15	3	1	48	10
Gloria Bistrita	**23**	19	10	3	6	28	20
Univ. Craiova	**22**	19	9	4	6	30	23
Rapid B.	**22**	19	9	4	6	24	21
Univ. Cluj	**21**	19	10	1	8	27	23
Sportul S.	**20**	19	8	4	7	28	26
Otelul Galati	**20**	19	8	4	7	22	21
E. Craiova	**20**	19	8	4	7	14	14
Inter Sibiu	**20**	19	8	4	7	24	26
Farul C.	**17**	19	7	3	9	26	34
Dacia U. B.	**16**	19	6	4	9	19	23
FC Brasov	**15**	19	6	3	10	18	26
Pol. Timisoara	**14**	19	4	6	9	15	32
FC Ploiesti	**13**	19	6	1	12	24	28
Progresul B.	**13**	19	4	5	10	20	33
Selena B.	**12**	19	4	4	11	12	31
CFR Resita	**7**	19	2	3	14	17	45

OLANDA

25. GIORNATA
Dordecht '90-Fortuna Sittard 1-2
Losada (F) 42', Krany (D) 49', Nysater (F) 80'
Go Ahead Eagles-Twente 2-1
Steinmann (G) 11', Vurens (T) 30', Pothoven (G) 45'
Sparta-Groningen 1-0
De Gotrouwe 86'
PSV Eindhoven-Willem II 1-1
Van Geel (W) 43', Linskens (P) 50'
Volendam-Feyenoord 1-2
Blinker (F) 21' e 35', Steur (V) 89'
Roda JC-MVV 0-0
RKC Waalwijk-Den Bosch 4-2
Boogers (R) 22', 43' e 55', Derkesen (D) 56', Van Eck (D) 61', Brands (R) 83' rig.
SC Cambuur-Ajax 1-3
Bergkamp (A) 1' e 43', Silooy (A) aut. 8', Overmars (A) 75'
Utrecht-Vitesse 0-3
Cocu 17', Loeffen 83', Latuheru 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**38**	25	15	8	2	56	24
PSV Eindho.	**37**	24	16	5	3	55	21
Ajax	**36**	24	15	6	3	63	18
Twente	**32**	25	13	6	6	46	24
Vitesse	**31**	25	10	11	4	39	21
MVV	**31**	25	13	5	7	39	30
Volendam	**27**	24	9	9	6	34	19
Willem II	**26**	25	9	8	8	30	22
Utrecht	**26**	24	9	8	7	31	27
RKC Waalwijk	**25**	25	9	7	9	38	44
Sparta	**22**	25	7	8	10	27	43
Groningen	**20**	23	6	8	9	22	32
Go Ahead E.	**20**	25	7	6	12	31	47
SC Cambuur	**18**	25	3	12	10	26	37
Roda JC	**16**	24	6	4	14	34	48
Den Bosch	**13**	25	3	7	15	24	60
Fortuna Sittard	**13**	24	5	3	16	20	57
Dordrecht '90	**11**	25	3	5	17	16	57

TURCHIA

23. GIORNATA
Gençlerbirligi-Ankaragücü 2-0
Hayrettin 41' e 44'
Besiktas-Altay Smirne 1-0
Mehmet 88'
Kocaelispor-Aydinspor 1-0
Milkovic 68'
Fenerbahce-Trabzonspor 0-1
Orhan 85'
Bakirköyspor-Gaziantep 0-0
Kayserispor-Sariyer 0-3
Mecnur 40', Saban 47' e 50'
Karsiyaka-Konyaspor 2-1
Erhan (KA) 33', Senol (KA), Ahmet (KO) 89'
Bursaspor-Galatasaray 1-3
Yalcin (B) 38', Gotz (G) 60' e rig. 72', Arif (G) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**52**	23	15	7	1	55	18
Fenerbahçe	**49**	23	15	4	4	60	25
Galatasaray	**49**	23	15	4	4	49	19
Kocaelispor	**48**	23	14	6	3	50	21
Trabzonspor	**47**	23	13	8	2	41	19
Bursaspor	**35**	23	10	5	8	33	31
Sariyer	**29**	23	8	5	10	32	33
Ankaragücü	**28**	23	8	4	11	34	41
Gençlerbirligi	**28**	23	7	7	9	27	39
Gaziantep	**26**	23	7	5	11	26	38
Kayserispor	**23**	23	5	8	10	20	31
Altay Smirne	**22**	23	6	4	13	21	36
Karsiyaka	**20**	23	4	8	11	25	47
Bakirköyspor	**19**	23	5	4	14	29	41
Aydinspor	**18**	23	4	6	13	16	39
Konyaspor	**12**	23	1	9	13	25	65

MARCATORI: **21 reti:** Colak (Fenerbahce); **17 reti:** Saffet (Kocaelispor).
COPPA (Semifinali, ritorno)
Besiktas*-Fernbahce 1-1
Trabzonspor-Galatasaray* 3-1
Finale: Besiktas-Galatasaray.

PORTOGALLO

25. GIORNATA
Gil Vicente-Belenenses 0-1
Mauro Airez 54'
Estoril-Paços Ferreira 0-0
Maritimo-Tirsense 3-1
Edmilson (M) 31', Ademir (M) 49', Jorge Andrade (M) 58', Vinicius (T) 84'
Beira Mar-Salguerios 1-0
Kristic 70'
V. Guimarães-Famalicão 1-0
Alexandre 62'
Chaves-Sp. Braga 2-1
Karoglan (C) 49', David (C) 54', Chiquinho (B) 63'
FC Porto-Espinho 1-0
Jorge Couto 10'
Boavista-Farense 3-1
Garrido (B) 1', Pitico (F) 3', Artur (B) 50', Ricky (B) 54'
Benfica-Sporting L. 1-0
Futre 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**41**	25	19	3	3	47	13
Benfica	**38**	25	16	6	3	41	11
Sporting L.	**32**	25	12	8	5	36	19
Boavista	**30**	25	10	10	5	30	20
Belenenses	**27**	25	9	9	7	25	24
Maritimo	**26**	25	10	6	9	37	29
Farense	**25**	25	8	9	8	28	24
Famalicão	**25**	25	8	9	8	21	26
Gil Vicente	**24**	25	9	6	10	25	30
Beira Mar	**23**	25	7	9	9	17	23
V. Guimarães	**23**	25	10	3	12	26	34
P. Ferreira	**22**	25	7	8	10	24	36
Estoril	**21**	25	6	9	10	23	34
Espinho	**21**	25	7	7	11	26	39
Sp. Braga	**20**	25	8	4	13	21	26
Salgueiros	**20**	25	6	8	11	19	34
Tirsense	**19**	25	6	7	12	19	28
Chaves	**13**	25	4	5	16	26	41

MALTA DECIMATA PER IL MATCH CON L'ITALIA

UN DUBBIO: PSAILA MENTE?

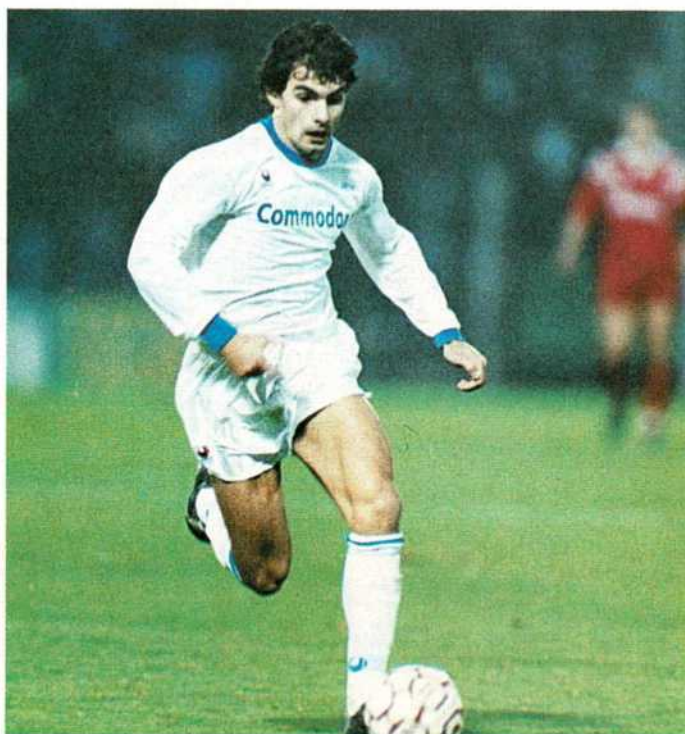
LA VALLETTA. *«Anche se a Palermo dovremo fare a meno di parecchi titolari, posso assicurare che la grinta, l'entusiasmo e l'impegno non mancheranno»* dice Philip «Pippo» Psaila, Ct maltese; *«ma soprattutto spero di avere anche un po' di fortuna nelle fasi iniziali. Malta parte già con un indubbio handicap contro le altre squadre, figurarsi quando mancano anche cinque titolari».* Durante l'allenamento di fine settimana al centro tecnico di Ta'Qali, l'allenatore isolano non ha neppure fatto un accenno alla possibile formazione per la partita del 24 marzo contro gli azzurri, per il semplice motivo che non era in grado di decidere nulla. I due terzini titolari (Richard Buhagiar del Floriana e Joseph Brincat dell'Hamrun Spartans) sono squalificati assieme allo stopper John Buttigieg. Martin Gregory (l'attaccante che aveva segnato in dicembre contro l'Italia) e Chris Laferla non hanno pienamente recuperato dopo i recenti infortuni, tanto è vero che hanno saltato l'ultimo impegno di campionato. *«Se riuscirò almeno a recuperare Laferla»* dice ancora Psaila *«il problema aperto dall'assenza di Buttigieg sarà risolto. Con Scerri, che sta giocando un campionato stupendo nell'Hibernians, e Zerafa, in costante miglioramento, il centrocampo sarà rinforzato e ci sarà spazio anche per Busuttil Raymond Vella».*
Anche se non sono da escludere sorprese dell'ultimo momento, come l'inclusione di Delia del Floriana o Carabott dell'Hibernians, lo schieramento più probabile dovrebbe essere questo: Cluett, S. Vella, Camilleri, Galea, Laferla, R. Vella, Busuttil, Saliba, Scerri, Degiorgio, Zerafa. L'uomo più temibile è Carmel Busuttil, autore di due gol nell'ultima giornata del campionato belga, dove difende i colori del Genk. Questi i sedici giocatori a disposizione di Psaila. Portieri: Bonello (Hibernians); Cluett (Floriana). Difensori: Camilleri (Valletta); Laferla (Valletta); Delia (Floriana); Silvio Vella (Rabat Ajax); Galea (Hamrun Spartans). Centrocampisti: Degiorgio (Hamrun Spartans); Gregory (Sliema Hibernians); Raymond Vella (St. Andrew). Attaccanti: Busuttil (KRC Genk); Carabott (Hibernians) Suda (Sliema Wanderers).
Qualche problema anche per Pietro Ghedin, selezionatore dell'Under 21 che affronterà l'Italia a Reggio Calabria giovedì 25 marzo: dovrà rinunciare al suo capitano, Zammit, infortunato, e all'attaccante Jonathan Buhagiar, squalificato, anche se potrà contare su Richard Buhagiar, squalificato solo per la squadra maggiore. Questi i convocati per Reggio Calabria, Portieri: Mallia (Sliema); Sullivan (St. Andrew's). Difensori: Buhagia (Floriana); D. Camilleri (Hamrun S.); Chetcuti (St. Andrew's); Debono (Sliema Wdrs.); Galea (Floriana); Said (St. Andrew's). Centrocampisti: Agius (Valletta); Grech (Siggiewi); Marlow (Floriana); Mizzi (Rabat Ajax); Spiteri (Birkirkara); Zammit Fava (Sliema Wdrs). Attaccanti: Montanaro (Sliema Wdrs); Muscat (Zurrieq).

Charles Camenzuli

FRANCIA/CADE IL PARIS S.G.

PARIGI BRUCIATA

A Lens i capitolini hanno pagato lo sforzo sostenuto qualche giorno prima per rimontare il Real Madrid in Coppa Uefa. Marsiglia e Monaco hanno preso il volo

Dopo il trionfale turno di coppe europee il calcio francese si è rituffato nel campionato, sempre vivo, incerto e appassionato. Il Paris Saint Germain, reduce dalla grande impresa compiuta ai danni del Real Madrid, è caduto a Lens. Portatosi in vantaggio con Ricardo, i parigini sono poi stati raggiunti e superati dai gol di Omam-Biyik ed Heresson. La lotta per il titolo, a questo punto, sembra circoscritta a Marsiglia e Monaco. Una doppietta del sempre più convincente Boksic ha consentito agli uomini di Goethals di passare sul campo del Nantes, che sembra avere perso la splendida condizione del girone di andata, quando aveva saputo portarsi sorprendentemente in vetta alla classifica. Un gol di Klinsmann ha permesso al Monaco di liquidare il coriaceo Sochaux. Il Bordeaux, primo inseguitore della coppia di testa, non è andato oltre il nulla di fatto con il Saint Etienne. Settimana piena per l'Auxerre, che dopo avere eliminato l'Ajax dalla Coppa Uefa, ha superato lo Strasburgo con due reti del ritrovato Baticle. Vittoria esterna anche per il Caen, che con Rouissi e Paille ha rimontato e superato il Nimes, passato in vantaggio con Cuciuffo, terzino dell'Argentina mondiale nel 1986. **b. m.**

Sopra (fotoFlash-Press), Gérald Baticle: una doppietta per l'Auxerre. Sotto (fotoEmpics), Omam-Biyik, bomber del Lens

29. GIORNATA
Le Havre-Valenciennes 0-0

Nimes-Caen 1-2
Cuciuffo (N) 49', Rouissi (C) 72', Paille (C) 81'

Lens-Paris SG 2-1
Ricardo (P) 39', Omam-Biyik (L) 55', Heresson (L) 72'

Auxerre-Strasburgo 2-0
Baticle 40' e 51'

Monaco-Sochaux 1-0
Klinsmann 42'

Tolone-Lilla 1-0
Brando 3'

Bordeaux-St. Etienne 0-0

Lione-Tolosa 1-0
Gava 24'

Nantes-Marsiglia 0-2
Boksic 68' e 85'

Metz-Montpellier 1-1
Kubik (Me) 39' rig., Divert (Mo) 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**41**	30	16	9	5	51	29
Monaco	**40**	29	16	8	5	38	15
Paris SG	**37**	30	13	11	6	49	24
Bordeaux	**37**	29	13	11	5	30	16
Nantes	**35**	29	13	9	7	41	28
St. Etienne	**34**	30	10	14	6	23	16
Auxerre	**32**	30	13	6	11	42	34
Strasburgo	**32**	29	10	12	7	46	40
Lione	**30**	30	8	14	8	31	29
Metz	**30**	30	9	12	9	33	34
Sochaux	**29**	29	11	7	11	32	40
Caen	**28**	29	11	6	12	43	40
Montpellier	**28**	29	10	8	11	26	29
Tolosa	**26**	30	5	16	9	24	31
Lens	**26**	29	6	14	9	23	36
Valenciennes	**24**	29	7	10	12	33	41
Lilla	**22**	29	5	12	12	17	35
Le Havre	**21**	29	6	9	14	28	44
Tolone	**19**	30	3	13	14	20	44
Nimes	**17**	29	2	13	14	26	51

MARCATORI: **18 reti:** Gravelaine (Caen); **16 reti:** Klinsmann (Monaco); **14 reti:** Weah (Paris S.G.); **13 reti:** Boksic e Völler (Marsiglia).

JUGOSLAVIA

21. GIORNATA
Sutjeska-Radnicki Nis 2-1
Scepanovic (S) 19', Stojiljkovic (R) 49', Mijanovic (S) 66'
Stella Rossa-Spartak 3-0
Bandovic 41' e 65', Radinovic 56'
Becej-Napredak 2-2
Joksic (N) 10', Vujovic (B) 50', Nenadic (B) 57', Sakic (N) 75'
Pristina-Hajduk 1-0
Rodosevic 20'
Mogren-Rad 2-1
Jovovic (M) 9', Rmandic (R) 50', Kljajevic (M) 78'
Vojvodina-Zemun 2-3
Kitanov (Z) 5', Samardzic (V) 13', Mihajlovic (V) 33', Jokanovic (Z) 43', Kovacevic (Z) 47'
Kikinda-Borac 2-0
Djukic 65', Petkovic 88'
Radnicki N.B.-Buducnost 3-0
Lovic 40', Ilic 54', Kosutic 73'
OFK Beograd-Proleter 1-3
Krunic (O) 15', Zelenovic (P) 31' e 55', Todorovic (P) 54'
Kikinda-Partizan 0-2
Jokanovic 27', Milanovic 90'
Buducnost-Rad 1-0
Treneski 42'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**38**	21	18	2	1	60	11
Stella Rossa	**32**	21	12	8	1	41	11
Vojvodina	**28**	21	12	4	5	35	27
Napredak	**23**	21	8	7	6	25	37
Buducnost	**23**	22	9	5	8	25	26
Kikinda	**22**	22	8	6	8	29	33
Zemun	**21**	21	8	5	8	28	29
Rad	**21**	21	5	11	5	22	20
Hajduk	**21**	21	8	5	8	19	19
OFK Beograd	**20**	21	6	8	7	23	33
Proleter	**20**	21	8	7	9	30	26
Becej	**19**	21	6	7	8	27	23
Mogren	**18**	21	7	4	10	28	33
Sutjeska	**18**	21	8	2	11	25	36
Pristina	**17**	22	6	5	11	22	33
Radnicki Nis	**17**	21	6	5	10	21	23
Borac	**16**	21	5	6	10	26	36
Spartak	**15**	21	3	9	9	16	32
Radnicki N.B.	**15**	21	5	5	11	24	38

SVIZZERA

Il Servette ha esonerato l'allenatore belga Michel Renquin, sotto contratto fino al 1995, e lo ha sostituito con lo jugoslavo Ilija Petkovic, nelle ultime quattro stagioni sulla panchina dell'OFK Beograd.

COPPA

SEDICESIMI: Aarau-Grasshoppers* 1-2; Bulle-Sion* 1-4; Burgsdorf-Lucerna* 0-2 d.t.s.; Colombier-Friburgo* 1-3; Fully-Servette* 0-5; Sciaffusa*-San Gallo 5-3; Young Fellows-Basilea* 0-3; Gossau-Lugano* 1-3; Altstatten-Locarno* 0-2 d.t.s.; Châtel St. Denis-Losanna * 1-3; Mendrisio-Zurigo * 0-3; Red Star-Kriens* 0-1; Saviese*-Grand Lancy 3-2; Buochs*-Klus 2-1; Baden-Young Boys* 1-5; Urania-Neuchâtel Xamax£ 0-4.

CIPRO

COPPA

OTTAVI: Aris*-Ethnikos Achnas 1-0 e 2-1; Pezoporikos*-Paralimni 3-0 e 2-1; Anortosi*-Evagoras 0-0 e 1-0; Salamina*-Anagennisi Derinias 2-0 e 0-0; Apop-Apoel* 0-1 e 1-4; Paeek-EPA* 1-2 e 0-1; AEL-Olympiakos* 2-3 e 1-1. Questi gli abbinamenti dei quarti: Apoel-Anortosi; Pezoporikos -Apollon; Salamina-Aris; Olympiakos - EPA.

A fianco (fotoIrlitti), il Brasile che ha vinto il Mondiale Juniores, disputato in Australia, superando in finale il Ghana

AL BRASILE IL MONDIALE JUNIORES

RICCHI CON GIAN

Si è deciso con una rete di Gian proprio all'ultimo minuto dei tempi regolamentari il campionato mondiale juniores che si è disputato in Australia. Se fosse stato un film, sarebbe stato uno dei più avvincenti thriller di sempre. Non sarebbero mancati dolori di testa per trovare il titolo. «L'uragano Ghana colpisce nuovamente» si poteva suggerire alla fine del primo tempo, quando gli africani si trovavano in vantaggio grazie a una rete di Duah. Oppure «I sogni muoiono al novantesimo», dopo che i carioca Yan e Gian avevano capovolto il risultato nella ripresa. Questo finale appassionante è in linea con l'andamento di tutto il torneo, che ha visto le due squadre migliori contendersi il titolo fino all'ultimo. Per i brasiliani si è trattato anche di una rivincita. Nel 1991, durante il Mondiale Under 17 disputatosi in Toscana, gli africani superarono i sudamericani in semifinale. Anche allora quella fu la gara più spettacolare di tutta la manifestazione. Sorrideva João Havelange, sorridevano i 41 mila spettatori accorsi nello stupendo stadio di Sydney per assistere a questo spettacolare Brasile-Ghana. La gara aveva entusiasmato tutti. Cosa dire quando l'imbattibile Brasile di Adriano era sotto di un gol alla fine del primo tempo? Le gambe dei brasiliani hanno tremato, però la loro genialità li ha portati in acque sicure. Sicure per i tempi supplementari, si pensava. Minuto novantesimo: sempre lui, Adriano, miglior giocatore del torneo, lanciava con precisione millimetrica Gian ed era la vittoria dei sudamericani. Tempo di gioco: 90' e 30".

Ricardo Setyon

SEMIFINALI
Ghana-Inghilterra 2-1
Ahinful (G) 12', Gargo (G) 23', Pollock (I) 49'
Brasile-Australia 2-0
Marcelinho 78', Cate 90'
FINALE PER IL 3° POSTO
Inghilterra-Australia 2-1
Unsworth (I) 42', Milicic (A) 54', Joachim (I) 85'
FINALE PER IL 1° POSTO
Sydney, 20 marzo 1993
BRASILE-GHANA 2-1
Brasile: Dida, Bruno, Gelson, Juarez, Marcelinho, Cate, Pereira (63' Calco), Gian, Adriano (90' Argel), Yan, Hermes. All.: Leal.
Ghana: Owu, Nimo, Asare, Gargo, Kuffour, Duah, Akonnor (85' Boateng), Ahinful, Banini, Lamptey, Addo. All.: Duodo.
Arbitro: Cakar (Turchia).
Marcatori: Duah (G) 12', Yan (B) 49', Gian (B) 90'.

CROAZIA

18. GIORNATA:
Segesta-Istra 2-0; Zagreb-Radnik 6-0; Belisće-Osijek 2-0; Zadar-Hajduk 0-0; Dubrovnik-Sibenik 1-1; Cibalia-Rijeka 1-1; Pazinka-Croatia 0-2; Inker-Varteks 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**31**	18	13	5	0	52	16
Hajduk	**25**	18	9	7	2	32	15
Zagreb	**24**	18	10	4	4	35	19
Rijeka	**22**	18	7	8	3	24	16
Cibalia	**21**	18	7	7	4	19	18
Varteks	**20**	18	7	6	5	27	28
Osijek	**18**	18	7	4	7	29	23
Inker	**17**	18	5	7	6	21	17
Istra	**16**	18	7	2	9	20	20
Zadar	**16**	18	6	4	8	18	27
Segesta	**16**	18	7	2	9	19	32
Radnik	**15**	18	6	3	9	17	36
Pazinka	**13**	18	4	5	9	12	19
Belisće	**13**	18	5	3	10	22	35
Dubrovnik	**12**	18	4	4	10	10	23
Sibenik	**9**	18	2	5	11	16	29

IRLANDA NORD

24. GIORNATA: Ards-Ballymena 0-0; Omagh Town-Bangor 0-4; Portadown-Carrick Rangers 6-2; Ballyclare-Cliftonville 1-1; Glentoran-Coleraine 2-2; Larne-Distillery 1-4; Newry Town-Glenavon 1-1; Crusaders-Linfield 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**51**	24	15	6	3	36	7
Portadown	**50**	24	14	8	2	58	20
Crusaders	**50**	24	16	2	6	41	26
Bangor	**48**	24	15	3	6	44	26
Distillery	**46**	24	15	1	8	47	32
Glenavon	**40**	24	12	4	8	39	27
Glentoran	**39**	24	11	6	7	54	29
Ards	**39**	24	11	6	7	42	40
Carrick R.	**32**	24	10	2	12	42	57
Ballymena	**31**	24	9	4	11	34	36
Cliftonville	**29**	24	9	2	13	31	36
Larne	**23**	24	7	2	15	33	49
Omagh Town	**23**	24	6	5	13	31	49
Coleraine	**17**	24	5	2	17	25	49
Newry Town	**14**	24	3	5	16	24	64
Ballyclare	**12**	24	2	6	16	21	55

N.B.: tre punti per la vittoria.

BRASILE

RIO DE JANEIRO

6. GIORNATA
Entrerriense-América Tres Rios 0-0
Bangu-Americano 0-0
Volta Redonda-São Cristoão 2-1
Valtinho (V) 27', Renatinho (S) 39', Valtinho (V) 68'
Botafogo-Olaria 2-1
China (B) 26', Gersinho (O) 49', Marcio Lima (B) 78'
Fluminense-Flamengo 2-1
Nelio (Fla) 46', Luis Fernando (Flu) 72', Alexander (Flu) 86'
América-Vasco da Gama 0-3
Valdir 67', William 76' e 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**11**	6	5	1	0	10	4
Vasco da Gama	**10**	5	5	0	0	17	2
Botafogo	**9**	6	4	1	1	13	5
Flamengo	**9**	6	4	1	1	11	6
América	**7**	6	2	3	1	9	8
Bangu	**6**	6	2	2	2	4	8
Volta Redonda	**5**	6	2	1	3	7	8
Americano	**4**	6	1	2	3	6	13
América T. R.	**3**	6	0	3	3	2	10
São Cristovão	**2**	6	0	2	4	3	7
Olaria	**2**	5	0	2	3	7	12
Entrerriense	**2**	6	0	2	4	3	9

MARCATORI: **7 reti:** Valdeir (Vasco da Gama)

PARANA

4. GIORNATA: Paraná-Iguaçu 2-0; At. Paranaense-Platinense 1-1; Real Beltronense-Coritiba 1-1; Caramuru-Operário 2-2; Apucarana-União Bandeirante 1-0. Batel-Umuarama 0-0; Grêmio-Paranavaí 1-1; Toledo-Londrina 1-0; Matsubara-Cascavel 3-0; Foz-Goiorê 0-0.

5. GIORNATA: Umuarama-Paraná 0-5; União Bandeirante-Batel 3-2; Iguaçu-Apucarana 4-2; Operário-Real Beltronense 3-0; Platinense-Caramuru 2-1; Coritiba-At. Paranaense 2-1; Londrina-Grêmio 0-0; Paranavaí-Toledo 0-1; Cascavel-Foz 2-0; Goiorê-Matsubara 0-1.

6. GIORNATA: Cascavel-Toledo 0-0; Paraná-Operário 1-1; At. Paranaense-União Bandeirante 4-1; Caramuru-Coritiba 0-0; Apucarana-Umuarama 3-1; Real Beltronense-Platinense 2-1; Batel-Londrina 1-0; Grêmio-Goiorê 1-1; Matsubara-Paranavai 3-0; Foz-Iguaçu 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matsubara	**10**	6	4	2	0	10	2
Paraná	**8**	6	3	2	1	12	4
Coritiba	**8**	6	2	4	0	8	5
At. Paranaen.	**7**	6	3	1	2	11	5
Iguaçu	**7**	6	3	1	2	8	7
Goiorê	**7**	6	2	3	1	6	5
Toledo	**7**	6	2	3	1	3	2
Apucarana	**7**	6	3	1	2	9	9
Batel	**7**	6	3	1	2	6	6
Operário	**6**	6	2	2	2	7	5
Londrina	**6**	6	2	2	2	6	4
União Ban.	**6**	6	3	0	3	8	8
Real Beltr.	**6**	6	2	2	2	5	7
Cascavel	**6**	6	2	2	2	4	6
Platinense	**5**	6	1	3	2	5	6
Umuarama	**5**	6	2	1	3	4	12
Paranavai	**4**	6	1	2	3	4	7
Grêmio	**4**	6	0	4	2	3	6
Caramuru	**3**	6	0	3	3	5	9
Foz	**1**	6	0	1	5	1	10

SAN PAOLO

1. TURNO - GRUPPO A
14. GIORNATA
Ponte Preta-Corinthians 1-4
Elias (C) 20', Paulo Sérgio (C) 26', Viola (C) 46' e 62', Claudinho (P) 64'
Juventus-U. São João 0-4
Vinicius 25', Esquerdinha 50', Glauco 73' rig., Alexandre 75'
Palmeiras-São Paulo 0-0
Santos-Bragantino 2-0
Axel 74', Neizinho 79'
Mogi Mirim-Portuguesa 2-2
Bentinho (P) 34', Dener (P) 35', Rivaldo (M) 37', Marco Antonio (M) 61'
Noroeste-Guarani 0-2
Tiba 7', Pael 87'
XV Piracicaba-Ituano 0-0
Rio Branco-Marilia 2-1
Edmar (R) 10', Claudinho (M) 43', Mazinho (R) 83'
15. GIORNATA
Corinthians-XV Piracicaba 3-0
Neto 68' e 83', Viola 73'
Portuguesa-Rio Branco 4-3
Dinei (P) 11', Tico (P) 12' e 33', Edmar (R) 13', Flavio Conceicao (R) 42', Capitao (P) 67' aut., Baiano (P) 76'
Marília-São Paulo 2-2
Elivelton (S) 41', Guilherme (M) 42', André (S) 63', Wladimir (M) 88'
Guarani-Mogi Mirim 1-1
Rocha (G) 70' rig., Edmilson (M) 77'
Bragantino-Juventus 2-0
Chicao 33', Marco Aurelio 69'
Ituano-Ponte Preta 1-2
Jucemar (P) 10' e 17', Grizzo (I) 42' rig.
U. São João-Santos 0-0
Noroeste-Palmeiras 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**22**	15	8	6	1	30	13
Santos	**21**	15	8	5	2	27	16
São Paulo	**20**	15	8	4	3	30	13
Corinthians	**19**	15	8	3	4	26	14
Rio Branco	**19**	15	6	7	2	24	17
Mogi Mirim	**19**	15	6	7	2	22	16
U.São João	**18**	15	6	6	3	27	17
Bragantino	**18**	15	8	2	5	20	15
Guarani	**16**	15	6	4	5	20	25
Portuguesa	**12**	15	3	6	6	21	27
Ponte Preta	**12**	15	4	4	7	18	24
Marília	**10**	15	2	6	7	17	22
XV Piracicaba	**10**	15	1	8	6	13	26
Noroeste	**9**	15	3	3	9	9	29
Ituano	**8**	15	3	2	10	15	25
Juventus	**7**	15	2	3	10	16	36

MARCATORI: **11 reti:** Evair (Palmeiras); **9 reti:** Rai (São Paulo), Viola (Corinthians).

1. TURNO - GRUPPO B

13. GIORNATA: Araçatuba-XV Jaú 3-3; Botafogo-Olimpia 2-1; São José-Taquaritinga 0-0; América São Caetano 1-0; Inter Limeira-Sãocarlense 0-2; Catanduvense-Novorizontino 1-2; Santo André-Ferroviária 1-1.
RECUPERI: Botafogo-São José 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferroviária	**17**	13	6	5	2	24	12
Novorizontino	**17**	13	7	3	3	24	17
Sãocarlense	**16**	13	5	6	2	20	13
Araçatuba	**16**	13	6	4	3	18	16
XV Jaú	**15**	13	6	3	4	21	15
América	**15**	13	7	1	5	16	10
Taquaritinga	**14**	13	5	4	4	14	13
São José	**14**	13	4	6	3	15	15
Santo André	**13**	13	4	5	4	16	18
São Caetano	**12**	13	5	2	6	19	19
Botafogo	**12**	13	4	4	5	11	11
Inter Limeira	**8**	13	2	4	7	12	22
Olimpia	**8**	13	2	4	7	12	22
Catanduvense	**5**	13	1	3	9	9	28

MESSICO

31. GIORNATA: Universidad Autonoma de Guadalajara-América 1-0; UNAM-Universidad Nuevo León 6-0; Veracruz-U.A. Tamaulipas 3-2; Monterrey-Cruz Azul 0-2; Atlas-Atlante 2-2; Toluca-León 0-0; Necaxa-Universidad de Guadalajara 2-1; Puebla-Guadalajara 4-1; Quérétaro-Morelia 4-0; Santos-Pachuca 2-1.
32. GIORNATA: América-Morelia 2-1; Cruz Azul-Santos 3-1; Universidad de Guadalajara-Veracruz 1-1; Univ. Nuevo León-Toluca 2-0; Pachuca-Atlas 0-1; León-Monterrey 3-2; Guadalajara-Necaxa 0-2; Puebla-Quérétaro 2-1; Tamaulipas-UNAM 2-0; Atlante-Univ. Autonoma de Guadalajara 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	**36**	32	11	10	9	58	45
Veracruz	**31**	32	12	7	13	48	46
Quérétaro	**26**	32	10	6	16	26	44
Santos	**22**	32	6	10	16	30	57
Tamaulipas	**19**	32	5	9	18	22	48
GRUPPO 2							
Necaxa	**46**	32	20	6	6	66	37
UAG	**39**	32	13	13	6	34	24
América	**38**	32	15	8	9	41	40
Puebla	**36**	32	13	10	9	46	45
Morelia	**27**	32	8	11	13	37	52
GRUPPO 3							
U.N. León	**38**	32	13	12	7	51	45
Cruz Azul	**34**	32	13	8	11	53	39
Atlas	**31**	32	11	9	12	44	44
Guadalajara	**27**	32	9	9	14	36	46
U. de Guad.	**27**	32	8	11	13	32	47
GRUPPO 4							
León	**42**	32	16	10	6	57	30
Monterrey	**39**	32	13	13	5	38	33
UNAM	**36**	32	14	8	10	60	47
Toluca	**23**	32	5	13	14	39	45
Pachuca	**23**	32	8	7	17	33	45

ECUADOR

PRIMA FASE

GRUPPO 1

1. GIORNATA: Delfin Manta-Emelc Guayaquil 0-1; LDU Quito-Técnico Universitario Ambato 2-1; Nacional Quito-Guayaquil Sport rinviata.
2. GIORNATA: Emelec Guayaquil-Guayaquil Sport 6-0; Nacional Quito-LDU Quito 0-1; Técnico Universitario Ambato-Delfin Manta 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
E. Guayaquil	**4**	2	2	0	0	7	0
LDU Quito	**4**	2	2	0	0	3	1
Técnico U. A.	**2**	2	1	0	1	3	3
Nacional Quito	**0**	1	0	0	1	0	1
Delfin Manta	**0**	2	0	0	2	1	3
Guayaquil S.	**0**	1	0	0	1	0	6

GRUPPO 2

1. GIORNATA: Aucas-Santos El Guabo 4-1; Bacelona Guayaquil-Green Cross 2-0; Deportivo Cuenca-Deportivo Quito 1-1.
2. GIORNATA: Deportivo Quito-Aucas 0-0; Green Cross-Deportivo Cuenca 1-1; Barcelona Guayaquil-Santos El Guabo rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aucas	**3**	2	1	1	0	4	1
Barcelona G.	**2**	1	1	0	0	2	0
Deportivo C.	**2**	2	0	2	0	2	2
Deportivo Q.	**2**	2	0	2	0	1	1
Green Cross	**1**	2	0	1	1	1	3
Santos El G.	**0**	1	0	0	1	1	4

VENEZUELA

19. GIORNATA: Caracas FC-Maritimo 1-0; Estudiantes-Táchira 0-1; Atl. Zamora-Mineros 1-1; Dep. Lara-ULA Mérida 1-0; Anzoátegui-Llaneros 2-2; Portuguesa-Monagas 1-0; Trujillanos-Dep. Italia 1-1.
20. GIORNATA: Estudiantes-Caracas FC 1-1; Deportivo Italia-Minerven 0-0; Maritimo-Trujillanos 2-2; Táchira-Atl. Zamora 4-0; Mineros-Portuguesa 10-0; Dep. Galicia-Anzoátegui 1-1; Monagas-Dep. Lara 1-1; Llaneros-ULA Mérida rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven	**28**	21	11	6	4	39	16
Mineros	**28**	20	12	4	4	44	21
Táchira	**28**	20	13	2	5	43	24
Caracas FC	**28**	20	12	4	4	38	24
Maritimo	**27**	21	11	5	5	37	25
Dep. Lara	**26**	20	9	8	3	24	17
Monagas	**20**	20	10	4	6	34	18
Anzoátegui	**24**	20	8	8	4	31	19
Trujillanos	**23**	20	7	9	4	29	24
Estudiantes	**21**	20	8	5	7	23	35
Llaneros	**18**	20	5	8	7	23	35
ULA Mérida	**12**	20	2	8	10	13	33
Dep. Galicia	**11**	20	2	7	11	23	43
Dep. Italia	**10**	20	3	3	14	15	36
Atl. Zamora	**8**	20	2	4	14	13	48
Portuguesa	**6**	20	1	4	15	10	48

COLOMBIA

PRIMA FASE

3. GIORNATA: Deportes Tolima-Indep. Santa Fe 1-2; Once Philips-América Cali 4-1; Millonarios Bogotà-Deportivo Pereira 1-1; Deportivo Cali-Atlético Huila 4-1.
4. GIORNATA: Indep. Santa Fe-Deportivo Cali 1-1; Atlético Huila-Millonarios Bogotà 2-2; América Cali-Deportes Tolima 6-1; Deportivo Pereira-Once Philips 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	**7**	4	3	1	0	9	3
América	**6**	4	3	0	1	11	6
Once Philips	**5**	4	2	1	1	8	4
Millonarios	**4**	4	1	2	1	6	7
Atl. Huila	**3**	4	1	1	2	6	8
Santa Fe	**3**	4	1	1	2	5	7
Dep. Pereira	**3**	4	1	1	2	4	7
Dep. Tolima	**1**	4	0	1	3	3	10

GRUPPO B

3. GIORNATA: Dep. Cúcuta-DIM Medellin 0-1; Atl. Nacional Medellin-Atl. Junior Barranquilla 1-1; Union Magdalena-Envigado 1-1; Atl. Quindio-Bucaramanga 2-1.
4. GIORNATA: Atl. Nacional Medellin-Bucaramanga 4-1; DIM Medellin-Atl. Quindio 2-1; Envigado-Dep. Cúcuta 1-1; Atl. Júnior Barranquilla-Unión Magdalena 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**6**	4	2	2	0	9	5
Júnior	**5**	4	2	1	1	6	3
DIM Medellín	**5**	4	2	1	1	7	6
Unión M.	**5**	4	2	1	1	6	7
Bucaramanga	**4**	4	2	0	2	6	7
Atl Quindío	**3**	4	1	1	2	5	6
Dep. Cúcuta	**2**	4	0	2	2	3	5
Envigado	**2**	4	0	2	2	4	7

GUATEMALA

ESAGONALE FINALE

4. GIORNATA: Aurora-Izábal 4-1; Comunicaciones-Galcasa 1-0; Amatitlan-Suchitepequez 2-0.

CLASSIFICA: **Aurora 7; Suchitepequez 5; Izábal 4; Comunicac. 4; Galcasa 2; Amatitlan 2.**

Beto Marcico (fotoLarraquy), attaccante del Boca Juniors

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

3. GIORNATA

Universitario Lima-Dep. Municipal Lima 2-1: Alianza Lima-Colegio San Agustín 3-2: Sporting Cristal-Defensor Lima 2-1: Unión Huaral-Sport Boys Callao 3-3: Alianza Atlético Sullana-León Huanuco 1-1: Mariano Melgar Arequipa-UT Cajamarca 4-1: Carlos Mannucci-Unión Minas 2-0: Cienciano-Ovación Sipesa 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	**6**	3	3	0	0	6	3
C. Mannucci	**5**	3	2	1	0	7	4
Sp. Cristal	**4**	2	2	0	0	6	1
M. Melgar	**4**	2	2	0	0	6	2
Municipal	**4**	3	2	0	1	7	4
Unión Huaral	**4**	3	1	2	0	9	7
Sport Boys	**3**	3	1	1	1	10	5
Universitario	**2**	2	1	0	1	2	2
León Huanuco	**2**	3	0	2	1	3	4
Sipesa	**2**	3	1	0	2	2	3
Cienciano	**2**	3	1	0	2	3	5
Defensor	**2**	3	1	0	2	3	5
UT Cajamarca	**2**	3	1	0	2	3	11
San Agustín	**1**	3	0	1	2	3	5
Alianza At.	**1**	3	0	1	2	3	8
Unión Minas	**0**	2	0	0	2	0	4

PARAGUAY

TORNEO REPUBLICA

OTTAVI DI FINALE (andata); Olimpia-Presidente Hayes 1-1; Sportivo Itagueño-Cerro Porteño 1-1; Nueva Estrella River Plate 2-2; General Diaz-Cerro Cora 1-3; Coronel Sánchez-Sol de América 2-2; Guarani Asunción-Atl. Colegiales 3-1; Nacional-Guarani Coronel Oviedo 2-3; Sportivo Obrero-Sportivo Luqueño 2-3

ARGENTINA

6. GIORNATA:
Huracan-Boca Juniors 1-1
Leiga (H) 21', Acosta (B) 25'
Ferrocarril-Velez 0-0
River Plate-Belgrano 5-0
Caceres 4', Da Silva 12', 63' e 87', Medina Bello 54'
Newell's Old Boys-San Martin 0-2
Lopez 43', Chazarreta 60'
Gimnasia y Esgrima-Deportivo Espanol 2-0
Guerra 31', Barros Schelotto 67'
Racing-Independiente 1-1
Lopez (I) 25', Torres (R) 71'
Platense-Estudiantes 1-1
Uliambre (P) 23', Carracedo (E) 73'
Mandiyu-Rosario Central 1-1
Barrios (M) 43', Boggio (R) 51'
Talleres-Argentinos Juniors 1-1
Batista (A) 2', Ortega Sanchez (T) 73'
Lanus-San Lorenzo 1-1
Garcia (L) 12', Gorosito (SL) rig. 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**9**	6	3	3	0	11	2
Velez	**9**	6	3	3	0	8	1
Boca Juniors	**8**	6	2	4	0	9	5
River	**7**	6	3	1	2	11	7
Independiente	**7**	6	2	3	1	10	7
Lanus	**7**	6	2	3	1	4	3
Racing	**7**	6	3	1	2	6	7
San Lorenzo	**6**	6	2	2	2	8	6
Gimnasia	**6**	6	1	4	1	6	5
Platense	**6**	6	2	2	2	4	4
Ferrocarril	**6**	6	2	2	2	4	5
Argentinos J	**6**	6	1	4	1	3	4
Mandiyu	**6**	6	1	4	1	6	8
Rosario C.	**5**	6	1	3	2	5	6
Huracan	**5**	6	1	3	2	6	8
Dep. Espanol	**5**	6	2	1	3	5	7
Belgrano	**5**	6	1	3	2	4	8
Talleres	**4**	6	0	4	2	6	10
San Martin	**3**	6	1	1	4	4	9
Newell's	**3**	6	0	3	3	1	8

MARCATORI: **4 reti:** Acosta (Boca), Da Silva e Medina Bello (River), Carracedo (Estudiantes).

SUDAFRICA

RISULTATI: Highlands Park-Wits 0-2; D'Alberton Callies-Fairway Stars 2-2; Pretoria City-Moroka Swallows 1-1; Dynamos-Santos 2-1; Orlando Pirates-Umtata Bucks 1-1; Bloemfontein Celtic-Witbank Aces 3-2; Jomo Cosmos-Bloemfontein Celtic 1-2; Amazulu-Kaizer Chiefs 0-1; Kaizer Chiefs-Vaal Professional 1-0; Amazulu-Manning Rangers 1-1; Jomo Cosmos-Moroka Swallows 0-0; Cape Town Spurs-Witbank Aces 2-1; Wits-Vaal Professional 1-0; Santos-Kaizer Chiefs 2-0; Amazulu-Fairway Stars 2-1; Moroka Swallows-D'Alberton Callies 2-1; Dynamos-Jomo Cosmos 3-0; Umtata Bucks-Pretoria City 1-0; D'Alberton Callies-Manning Rangers 2-1; Dynamoes-Highlands Park 3-0; Kaizer Chiefs-Manning Rangers 2-1; Bloemfontein Celtic-Umtata Bucks 0-0; D'Alberton Callies-Wits 2-0; Pretoria City-Amazulu 1-1.

CLASSIFICA: **Dynamoes, Umtata Bucks Kaizer Chiefs p. 6; D'Alberton Callies, Bloemfontein Celtic 5; Cape Town Spurs, Amazulu, Pretoria City, Wits, Moroka Swallows 4; Santos, Pirates, Fairway Stars, Rangers 3; Mamelodi Sundowns 2; Witbank Aces, Jomo Cosmos 1; Hellenic, Vaal Professional, Highlands 0.**

PRIMO TRIONFO PER D'ANTONI

FAUSTA COPPA

La conquista della Korac dà ragione al tecnico: tra i favoriti per lo scudetto c'è anche la sua Philips

La congiura del silenzio non lo disturba. Un silenzio anche giustificato, dal momento che tra i problemi della Knorr, l'ascesa della Benetton, l'isterismo dell'ambiente Scavolini, parlare di Milano e della Philips nelle settimane passate poteva sembrare un esercizio inopportuno. Ma desso, dopo la conquista della Coppa Korac, primo trofeo della sua avventura sulla panchina, Mike D'Antoni alza la mano senza paura quando viene fatto l'appello delle candidate allo scudetto. «*Certo*» esordisce «*Io dall'inizio dell'anno sostengo che la mia è la squadra più forte del campionato. Non vedo in giro chi possa essere meglio di noi, e adesso oltretutto stiamo giocando molto bene*».

Il simbolo della vitalità attuale della Philips, che in dicembre perse anche sei partite di fila prima di riprendersi, è nella forma strepitosa del capitano Riccardo Pittis e di Sasha Djordjevic, il playmaker serbo che lo scorso anno con il Partizan affondò le speranze milanesi nella semifinale dell'Euroclub e venne immediatamente cooptato all'insegna del «se non puoi batterli, fatteli amici». «*È vero, Sasha e Ricky ormai da due-tre mesi stanno giocando in maniera incredibile, ma questo era nelle nostre attese. Piuttosto, vorrei segnalare Antonello Riva: non segna più come una volta, ma sta facendo un grandissimo lavoro per la squadra*».

Sopra (fotoAnsa), Riccardo Pittis e Marco Baldi sollevano la Coppa Korac. La Philips ha superato in finale la Virtus Roma vincendo sia in trasferta (95-90) che in casa (106-91)

La critica più comunemente rivolta alla Philips si trascina ormai dall'inizio della stagione: la squadra gioca bene, è bella da vedere, ma è poco pesante (il quintetto di partenza è composto da Djordjevic, Portaluppi, Riva, Pittis e l'americano Antonio Davis) e nei playoff rischierà di farsi sotterrare dal punto di vista fisico se non riuscirà a giocare a tutto campo. Risponde il coach: «*So benissimo che tanti ancora non credono in noi. Dicono che siamo leggeri, poco fisici, ma se mi guardo intorno non vedo poi altre squadre così ben messe. Facevano gli stessi discorsi su di noi due anni fa, ma siamo arrivati in finale e lì abbiamo perso solo perché abbiamo giocato male. Nei prossimi playoff, saremo contentissimi se potremo giocare in velocità, ma se si correrà meno ce la caveremo ugualmente*».

Correre, giocare in maniera che diverta il pubblico: eppure guardando alcuni risultati delle Coppe pare che la tendenza sia verso un basket a punteggi bassissimi. «*Spero vivamente che non sia quella la strada del futuro, sarebbe sbagliata. Il basket è anche fatto di spettacolo di un confronto tra due squadre in cui vince chi ha il maggiore talento anche fisico*».

Roberto Gotta

CAMPIONATO/BRIVIDI PER LA KNORR A TORINO

SERIE A1
28. giornata: Robe di Kappa Torino-Knorr Bologna 88-90; Kleenex Pistoia-Virtus Roma 104-98; Benetton Treviso-Clear Cantù 102-87; Scavolini Pesaro-Baker Livorno 92-96; Stefanel Trieste-Bialetti Montecatini 86-82; Panasonic Reggio Calabria-Marr Rimini 107-103 1T.S.; Philips Milano-Teamsystem Fabriano 112-99; Phonola Caserta-Scaini Venezia 86-82.
CLASSIFICA. Knorr 44; Philips 40; Benetton 36; Stefanel 34; Panasonic 32; Clear, Kleenex e Scavolini 30; Bialetti, Phonola e Baker 26; Virtus 24; Scaini, Marr e Teamsystem 18; Robe di Kappa 16.
PROSSIMO TURNO (25/3, ore 20,30): Knorr-Philips; Scavolini-Stefanel; Baker-Phonola; Virtus Roma-Robe di Kappa; Benetton-Panasonic; Marr-Teamsystem; Clear-Kleenex; Bialetti-Scaini.

SERIE A2
28. giornata: Telemarket Forlì-Glaxo Verona 64-60; Branca Pavia-Ticino Siena 109-97; Burghy Modena-Yoga Napoli 91-81; Auriga-Trapani-Teorematour Milano 101-86; Mangiaebevi Bologna-Banco Sardegna Sassari 114-101 dopo 1 T.S.; Ferrara-Sidis Reggio Emilia 75-85; Cagiva Varese-Panna Firenze 102-87; Hyundai Desio-Medinform Marsala 83-81.
CLASSIFICA. Sidis 40; Glaxo e Hyundai 38; Branca, Mangiaebevi e Ticino 34; Cagiva 30; Telemarket e Banco Sardegna 28; Burghy, Auriga e Teorematour 26; Yoga e Ferrara 20; Panna 16; Medinform 10.
PROSSIMO TURNO (25/3, ore 20.30): Teorematour-Cagiva; Glaxo-Branca; Auriga-Telemarket; Ticino-Hyundai; Banco Sardegna-Sidis; Yoga-Mangiaebevi; Burghy-Ferrara (Neutro Reggio Emilia); Panna-Medinform.

HIT *parade*

1 DINO MENEGHIN
Stefanel

Festeggia le 800 partite in Serie A segnando undici punti nella sofferta vittoria sulla Bialetti che lancia Trieste verso il quarto posto. L'inossidabile Dino è il simbolo di una squadra senza clamori è tra le prime forze del campionato.

2 PHILIPS-LAVEZZINI

Sono le prime italiane ad avere portato nel nostro paese una Coppa europea in questa stagione. Milano ha bruciato Roma le parmensi hanno battuto due volte Poznan: per loro è la seconda Coppa Ronchetti in quattro anni.

3 KLEENEX PISTOIA

Dopo la Panasonic, è la seconda neopromossa ad avere in pratica messo le mani su un posto nei playoff. Guidata da Cesare Pancotto, Pistoia si è esaltata nelle ultime gare grazie alle prodezze di Gay e Binion.

VIRTUS ROMA

Perde la Korac e, con ogni probabilità, l'accesso ai playoff. La riforma aveva bisogno di un'apparizione nella fase-scudetto; e invece c'è addirittura il rischio dei pericolosissimi playout.

DOPO L'EXPLOIT DI SANREMO

FONDRIEST VEDE ROSA

Si è confermato grande nelle classiche, ma non gli basta. Ora vuole lottare anche per il Giro d'Italia...

Viaggiando verso il Duemila, il ciclismo sa ancora scrivere storie dal sapore antico, dai connotati delle favole d'altri tempi. Come quella di Maurizio Fondriest, che realizza l'impresa più bella di una vita. Diventà papà e vince la Sanremo. Tutto nello stesso giorno, davvero il più bello della sua esistenza; il 20 marzo '93, una data che potrebbe incidere sui muri di casa, assieme a Ornella, la moglie, e a Maria Vittoria, la bimba appena venuta alla luce. È stata una giornata di gran ciclismo, quella di sabato scorso da Milano a Sanremo, fra emozioni e spettacolo, discussioni e polemiche, fra un gran mare di gente sulle strade della Riviera.

Una Sanremo discussa e contestata. Gli organizzatori hanno aggirato un blocco stradale dei dimostranti, gli operai della Piaggio a Finale, portando il gruppo in autostrada, operazione non facile, fra Spotorno e Pietra Ligure. Una bella mossa, doverosa, perché ci sono tante forme di intelligente protesta; non quella troppo semplice di bloccare la Sanremo. È un vecchio discorso.

Poi, sul traguardo, appena passata la linea, ecco una caduta spettacolare e assurda, quella del gruppetto che inseguiva Fondriest. Un gruppetto bloccato nella volata dall'assembramento attorno al trionfatore da parte di troppa gente, con pecche inevitabili di chi organizza e non riesce a tener libera la zona del traguardo. Per fortuna Maurizio Fondriest ha fatto dimenticare alla gente ogni cosa con una stoccata vincente che appartiene al bagaglio dei campioni veri. Il ciclismo sollecita da sempre certi suggestivi paralleli col più o meno recente passato. Bene, Fondriest ha vinto alla maniera di Merckx e del suo nuovo maestro Beppe Saronni, che si impose in quel modo, identico e spettacolare, attaccando sul falsopiano in vetta al Poggio proprio dieci anni fa. Ma dove può arrivare il nuovo Fondriest, finalmente vincente adesso che ha compiuto 28 anni, che ha fatto tesoro dei tanti errori commessi, dei suggerimenti di Saronni e Colnago, indiscussi maestri in tal senso? È presto detto. È un campione delle classiche, il nuovo Argentin, sulla scia di Moser e Saronni, almeno per certi traguardi. Ma attenzione: Fondriest è animato da un progetto quanto mai suggestivo. Provare a lottare contro Indurain, Bugno, Chiappucci e Chioccioli sulle strade del Giro d'Italia. Fa bene, perché non provare? Possiede un fisico eccellente, è un longilineo, pesa meno di Bugno e di Indurain. Ricorda Gianni Motta. Val la pena pensare alla classifica, alla maglia rosa, nel tentativo di prolungare per chissà quanto la favola di Sanremo.

Beppe Conti

MILANO-SANREMO. Ordine d'arrivo: 1. Fondriest (Ita) in 7 ore 25'37"; 2. Gelfi (Ita) a 4"; 3. Sciandri (Ita) a 9"; 4. Jalabert (Fra) s.t.; 5. Sorensen (Dan) s.t.

A sinistra, l'arrivo solitario di Maurizio Fondriest nella Milano-Sanremo (fotoAnsa)

● Quattro giorni prima del trionfo nella Milano-Sanremo, Maurizio Fondriest aveva colto il primo successo della carriera in una corsa a tappe: la Tirreno-Adriatico, nella quale il trentino è stato leader della classifica dalla terza all'ottava e ultima frazione. Fondriest ha anche vinto due tappe: la Fiuggi-Isola dei Liri e la Avezzano-Castel di Lama. *Classifica finale:* 1. Fondriest; 2. Tchmil a 9"; 3. Della Santa a 10".

HIT *parade*

1 Maurizio FONDRIEST

Era molto atteso alla recita, aveva fatto capire a tutti che si sarebbe mosso sul Poggio, nel punto strategico della Sanremo. Gli avversari erano avvertiti. Lo sapevano. Ma non sono stati in grado di bloccarlo. Troppo forte.

2 Luca GELFI

Un secondo posto che vale, per un altro ragazzo che pensavamo si fosse smarrito per strada. Un cenno che vale pure per Sciandri, buon terzo. Da 43 anni non c'erano più tre corridori italiani ai primi tre posti dell'ordine d'arrivo.

3 Mario CIPOLLINI

Gli sono mancate poche centinaia di metri sul Poggio per agganciare Fondriest. Non aveva mai disputato una Sanremo così bene. Va più forte in salita. È maggiormente competitivo dappertutto e già prenota le classiche del nord.

Moreno ARGENTIN

La grande delusione della Sanremo '93. Aveva cominciato a prepararla in novembre, chiudendo addirittura in anticipo il '92. Ma ha fallito. E a dicembre compirà 33 anni; il tempo stringe.

SCI/PERATHONER BATTE LA SFORTUNA

DOLORI E STUPORE

Da «signor nessuno» a campione nell'arco di quarantotto ore: questo la sorte ha riservato a Werner Perathoner, due secondi posti in discesa a Kvittfjell (Norvegia). Il primo risultato è stato conquistato con la complicità delle condizioni atmosferiche. Pessima visibilità fino alla discesa del diciottesimo concorrente, poi sole e luce piena. Per Werner, che in gara ha compiuto un solo errore all'imbocco di un canalino, l'occasione per il brillante risultato: secondo a 36 centesimi dal francese Duvillard e la soddisfazione di relegare al terzo posto l'idolo di casa, il norvegese Atle Skaardal. Un copione ripetuto con successo ventiquattr'ore dopo, ma i tempi sono nettamente migliori: perfezionando la traiettoria nei curvoni, Perathoner si è piazzato a soli otto centesimi di secondo dal vincitore, l'austriaco Assinger. Nato venticinque anni fa a Selva di Val Gardena, fisico massiccio, carattere allegro e volontà di ferro, Werner ha dimostrato che anche la sfortuna si può sconfiggere: *«Non riesco più a trovare un'assicurazione disposta a stipulare un contratto con me»* ha detto Perathoner, che in carriera ha subito fino a oggi la bellezza di dieci interventi alle ginocchia *«ma se riesco a rimanere sano per sei mesi dimostrerò quello che valgo»*. Il miglior piazzamento ottenuto in Coppa fino alla settimana scorsa era stato il terzo posto del 1988, nella discesa di Leukerbad. Quest'anno non era riuscito ad andare oltre il decimo posto, realizzato nella libera di St. Anton.

Risultati delle gare maschili, disputate a Kvitfjell (Norvegia): Libera (19-3): 1. Duvillard (Fra); 2. Perathoner (Ita); 3. Shaardal (Nor); 4. Rzehak (Aus); 5. Kerner (Svi). *Libera* (20-3): 1. Assinger (Aus); 2. Perathoner (Ita); 3. Trinkl (Aus); 4. Besse (Svi); 5. Aamodt (Nor). *Super G:* 1. Aamodt (Nor); 2. Mahrer (Svi); 3. Thoeni (Aus); 4. Jaerbin (Sve); 5. Colturi (Ita).
Classifica di Coppa del Mondo: 1. Girardelli (Lux) p. 1253; 2. Aamodt (Nor) 967; 3. Heinzer (Svi) 768; 4. Mader (Aus) 718; 5. Tomba (Ita) 692. *Risultati delle gare femminili, disputate a Wendalen (Svezia). Slalom:* 1. Schneider (Svi); 2. Chauvet (Fra); 3. Coberger (Nzl); 4. Hkrovat (Slo); 5. Wachter (Aus). *Gigante:* 1. Seizinger; (Ger); 2. Zeller (Svi); 3. Merle (Fra); 4. Magoni (Ita); 5. Panzanini (Ita). *Classifica di Coppa del Mondo:* 1. Wachter (Aus) p. 1166; 2. Seizinger (Ger) 1116; 3. Merle (Fra) 946; 4. Vogt (Ger) 665; 5. Mater (Aus) 569. □

Werner Perathoner sul podio della libera di Kvittfjell (Norvegia) con Adrien Duvillard e Atle Skaardal (fotoAnsa)

● **Auto.** Nigel Mansell ha aperto con una vittoria la sua carriera in formula Indy. Il britannico campione del mondo di Formula 1, al volante di una Lola T9300-Ford Cosworth della scuderia Newman-Haas, si è aggiudicato il G.P. d'Australia, disputatosi sul circuito cittadino di Surfers Paradise. Mansell ha preceduto al traguardo un altro transfuga della F1, il brasiliano Emerson Fittipaldi. Terzo lo statunitense Robby Gordon.

● **Rugby.** *Risultati della 21. giornata di Serie A1.* Record Cucine-Benetton Treviso 14-74; Lloyd Italico-Charro Milano 17-28; Fly Fot Calvisano-Simod Padova 16-39; Panto San Donà-Scavolini Aquila 47-14; Bilboa Piacenza-Sparta Roma 20-18; Amatori Catania-Delicius Parma 52-23.
Classifica: Charro p. 40, Panto 30, Benetton 30, Simod 28, Lloyd 26, Amatori 25, Sparta 18, Record 16, Scavolini 14, Fly Flot 8, Bilboa 8, Delicius 8.

● La Francia ha vinto il Torneo delle 5 Nazioni, superando in extremis l'Inghilterra detentrice del trofeo. I transalpini hanno battuto il Galles per 26-10, mentre gli inglesi hanno perso in Irlanda per 17-3. Classifica finale: 1. Francia p. 6; 2. Scozia, Inghilterra e Irlanda 4; 5. Galles 2.

● **Baseball.** Nella finale di andata per la conquista della Supercoppa, la Cariparma (vincitrice del trofeo lo scorso anno) ha battuto Milano per 2-1.

● **Hockey su ghiaccio.** *Risultati delle finali scudetto. Gara 1:* Lion Mediolanum-Bolzano Plose Group 2-3; *Gara 2:* Bolzano Plose Group-Lion Mediolanum 2-8.

● **Pallanuoto.** *Risultati della 16. giornate di Serie A1:* Pro Recco-Can Napoli Italia 1 17-11 17-11; Aquasol Civit-Rn Florentia 14-15; Ilvaform Salerno-Leonessa PN 8-12; Co.Mo.Ind. Ortigia-Rn Savona 12-12; Pescara SDA Roma 11-11; De Georgio Posillipo-Unigraf Volturno 11-7.
Classifica. Posillipo p. 25; Savona, Roma 23; Pescara 20; Volturno 18; Florentia 17; Can Napoli 16; Ortigia 15; Recco 12; Civitavecchia 11; Leonessa 10; Salerno 0 (Pescara e Recco una partita in meno).

● **Tennis.** Pete Sampras e Arantxa Sanchez hanno vinto il Lipton International di Key Biscayne (Stati Uniti), torneo fra i più ricchi della stagione. In una finale tutta americana, il numero 2 del mondo ha avuto la meglio su Malivai Washington per 6-3 6-2. Gli altri favoriti erano usciti di scena precocemente: Boris Becker, costretto al ritiro dall'influenza; Jim Courier, battuto dall'australiano Woodforde; Andre Agassi, elminato dall'olandese Krajicek. Nel torneo femminile, la spagnola Sanchez ha sorpreso in finale Steffi Graf, battendola per 6-4 3-6 6-3.

Nigel Mansell dopo il G.P. d'Australia in Formula Indy

VOLLEY/CUNEO E MODENA SUBITO CONTRO NEI PLAY-OFF SCUDETTO

SERIE A1
26. giornata: (ultima della stagione regolare) Misura Milano-Maxicono Parma 3-0 (15-9, 15-4, 15-13); Centromatic Prato-Sisley Treviso 2-3 (12-15, 15-8, 15-10, 2-15, 16-18); Venturi Spoleto-Il Messaggero Ravenna 2-3 (15-13, 12-15, 15-9, 10-15, 18-20); Alpitour Cuneo-Charro Padova 2-3 (15-10, 1-15, 11-15, 15-12, 6-15); Jockey Schio-Panini Modena 3-0 (17-16, 17-15, 15-13); Lazio Roma-Aquater Brescia 3-0 (15-10, 15-7, 15-13); Gabeca Montichiari-Sidis Falconara 3-0 (15-8, 15-7, 15-12).

CLASSIFICA: Maxicono, Sisley 44; Misura 42; Il Messaggero 40; Gabeca 30; Charro 28; Alpitour 26; Sidis 24; Centromatic 22; Panini 20; Jockey 14; Lazio 12; Venturi 10; Aquater 8.
Retrocedono in A2: Lazio, Venturi e Aquater.
Questi gli accoppiamenti per gli ottavi di finale dei play off per lo scudetto (andata 24/3, ore 20.30): Sidis-Centromatic, Alpitour-Panini, Charro-Jockey. Maxicono, Il Messaggero, Gabeca, Sisley e Misura sono ammesse direttamente ai quarti di finale.

SERIE A2
25. giornata: Scaini Catania-Agrigento 3-0 (15-0, 15-9, 15-10); Mestre-Uliveto Livorno 2-3 (16-14, 15-9, 5-15, 15-17, 6-15); Giglio Reggio Emilia-Spal Ferrara 3-0 (15-12, 15-11, 15-5); Ingram Città di Castello-Moka Rica Forlì 3-1 (12-15, 15-5, 15-8, 15-7); Asti-Fochi Bologna 0-3 (6-15, 13-15, 11-15); Banca Popolare Sassari-Codyeco S. Croce 3-0 (15-5, 15-11, 16-14); Carifano Fano-Com Cavi Napoli 3-0 (15-6, 15-9, 15-5); Mia Progetto Mantova-Giorgio Gioia del Colle 3-2 (15-13, 13-15, 15-5, 14-16, 15-9).

CLASSIFICA: Fochi 42; Mia Progetto 36; Carifano, Giglio 34; Giorgio Com Cavi 32; Mestre, Banca Popolare 30; Moka Rica 26; Scaini 24; Uliveto 22; Spal 20; Codyeco 16; Ingram 14; Asti 8; Agrigento 0.

PYTHONS SORPRENDENTI

OPERAZIONE SIVE

Partiti senza ambizioni di primato, i milanesi guidano a punteggio pieno il girone C

Dopo la terza giornata di A1 si delineano i valori: tre squadre si elevano su tutte, e cioè i Lions Foppapedretti Eurotex Maglia nel girone A, i Tozzi Sud Chiefs di Ravenna nel girone B e i Pythons Sive Milano nel girone C. E sono proprio i Sive Pythons di Milano la più bella realtà di questo avvio di campionato. Elio De Romedis, il presidente milanese, tende a minimizzare: *«Siamo partiti in sordina, senza fare troppo clamore. Il nostro intendimento era quello di fare un campionato tranquillo e puntare ai play-off. Ora invece, eccoci qui, in testa al nostro girone»*. Dalla sorpresa Pythons alla conferma Lions e Chief. I bergamaschi hanno vinto una partita che è più di un derby, battendo i leggendari Frogs a casa loro per 16-23. *«Non inganni il risultato»* dice Mario Rende, offensive guard dei Lions. *«Il punteggio poteva essere più rotondo; il nostro attacco è stato costretto a ben quattro field goal entro le loro 25 yard, e ne abbiamo realizzato solo uno. Dai Frogs mi aspettavo di più specie in attacco, dove si è distinto solo l'americano Machoney, un runner molto veloce»*. Come al solito, molto concreto è il presidente Mauro Ferraris: *«È stata una bella vittoria, ma il campionato è lungo; e poi il passato ci deve insegnare qualcosa»*.

Pharaones in azione. Contro i Warriors, i campioni hanno ottenuto la prima vittoria

I Chiefs di Ravenna, in piena zona Cesarini, hanno battuto a Roma i Gladiatori per 24-23. *«È stata una partita strana»* dice Enrico Santoro dei Gladiatori. *«Sul 20-8 per noi è stato annullato a Cinelli un touch down: a quel punto la partita poteva considerarsi chiusa, invece i nostri si sono innervositi, hanno incominciato una polemica sterile ed inutile con gli arbitri e in pratica hanno buttato alle ortiche una possibile vittoria. Una partita più regalata da noi che vinta da loro»*. Di diverso avviso, ovviamente, è Elio Scarano, presidente dei Chiefs: *«I Gladiatori si sono messi in difficoltà da soli e quindi non vedo proprio come possano lamentarsi»*.

I campioni d'Italia, i Pharaones Nord Milano, hanno rotto il ghiaccio e conquistato la prima vittoria (per 28-21) a spese della Fortezza Warriors Bologna. *«Finalmente ho visto i miei ragazzi concentrati, determinati»* dice il presidente Tosi. *«Siamo finalmente tornati a giocare come ai vecchi tempi»*.

Le Aquile Terax Italia di Ferrara sono tornate finalmente a volare, battendo per 27-3 il Cus Ancona Dolphins. *«Mi aspettavo una riscossa, e c'è stata»* commenta il presidente Barbaro. Infine bella e significativa vittoria degli Apaches di Firenze che hanno superato per 21-14 i Nintendo Gig Giaguari di Torino.

Bruno Liconti

3. GIORNATA/I PHARAONES RISORGONO

GIRONE A
Apaches Firenze-Nintendo Gig Giaguari Torino 21-14; Frogs Legnano-Eurotex Maglie Foppapedretti Lions Bergamo 13-16.
Classifica: Lions 6, Frogs 4, Apaches 2, Giaguari 0.

GIRONE B
Terax Italia Aquile Ferrara-Cus Ancona Dolphins 27-3; Gladiatori Roma-Tozzi Sud Chiefs Ravenna 23-24.
Classifica: Chiefs 6, Gladiatori 4, Aquile 2, Dolphins 0.

GIRONE C
Pharaones Nord Milano-La Fortezza Warriors Bologna 28-21; Sive Pythons Milano-Phoenix San Lazzaro Bologna 27-20.
Classifica: Pythons 6; Pharaones e Phoenix 2, La Fortezza Warriors 0. (Phoenix e Warriors una partita in meno).

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI

CAPIREDATTORI
MARCO MONTANARI
ALFREDO MARIA ROSSI

INVIATI
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
CARLO F. CHIESA

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

COLLABORATORI
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice
Mario Sconcerti, Giorgio Tosatti
Giorgio Viglino

HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Beppe Conti, Antonio Dipollina, Elio Domeniconi, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Bruno Liconti, Gianni Nascetti, Renzo Parodi, Carlo Repetto, Adalberto Scemma, Mauro Suma.

DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrà Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

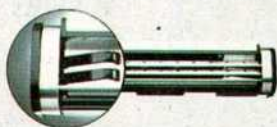
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Gillette® Sensor®

Il rivoluzionario rasoio che sente ogni caratteristica del tuo viso e vi si adatta in ogni momento.

Gillette Sensor: la rasatura personalizzata per ogni uomo.

Tutto comincia con due lame montate individualmente

e indipendentemente su molle straordinariamente sensibili. Così le lame sentono in ogni momento e si adattano automaticamente alle minime curve e alle caratteristiche uniche del tuo viso.

L'innovazione è ovunque. La puoi sentire nella nuova impugnatura del rasoio Sensor e nel suo perfetto bilanciamento. La puoi apprezzare nel facile sistema di caricamento e nel pratico portarasoio.

Anche la pulizia delle lame è innovativa. Le nuove lame sono del 50% più sottili di ogni altra lama. Ciò consente all'acqua di scorrere liberamente attorno e attraverso esse, per una pulizia estremamente facile.

Tutte queste innovazioni tecnologiche di Sensor si combinano per dare al tuo viso una rasatura personalizzata: la più profonda, la più dolce, la più sicura e la più confortevole.

La rasatura migliore che un uomo possa ottenere.

Gillette

Il Meglio di un Uomo™